Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 13 novembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 261 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

CONSIGLIO FINO A TARDA ORA CON LA MEDIAZIONE DI CRAXI

Gabinetto, riunione difficile sulle proposte di Visentini

Decisione per la contingenza degli statali - Giovedì vertice dei capigruppo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il consiglio di gabinetto ha confermato la necessità di approvare il disegno di legge Visentini, anche se nella maggioranza permane il dissenso sugli aspetti tecnici; nel corso della riunione è stato deciso poi che lo Stato pagherà ai propri dipendenti i due punti di contingenza contestati, mentre sono stati rinviati a questa mattina i lavori della commissione bilancio del Senato sul decreto legge che garantisce la continuità dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno. Quanto ai due punti di contingenza per i lavoratori delle amministrazioni statali e degli enti pubblici, il ministro del lavoro De Michelis ha fatto sapere che le direttive verranno formalizzate in una lettera del presidente del Consiglio alle amministrazioni dello Stato.

Tornando al disegno di legge Visentini, nonostante le fosche previsioni della vigilia, il consiglio di gabinetto presieduto da Craxi, anche se non ha portato a un'intesa completa nella maggioranza, è servito comunque a ribadire la volontà dei cinque partiti di trovare una soluzione.

Il governo — ha assicurato Craxi — esaminerà quindi con la massima attenzione tutte le proposte, con la volontà di mantenere salda l'intesa di fondo già intervenuta tra le forze politiche della maggioranza, e di osservare gli impegni sottoscritti con le parti sociali.

Domani sera Craxi convocherà i ministri per un definitivo chiarimento sul disegno di legge e giovedì Craxi e Visentini illustreranno ai capigruppo della maggioranza al senato le modifiche eventuali da apportare.

Oggi e domani, i partiti attraverso contatti formali cercheranno di limare i contrasti. Da quanto si è potuto sapere, su due punti sarebbero possibili delle modifiche tecniche. Verrebbe generalmente accettato l'accertamento induttivo, ma saranno studiate misure per garantire ancora di più il contribuente. Per quanto riguarda la forfettizzazione dell'Iva, saranno studiati dei meccanismi per favorire le piccole imprese. È stato poi stabilito che dal 1986 ci sarà una revisione delle aliquote.

Il Pri, e non solo Visentini, non è disposto a fare molte concessioni alle richieste degli altri partiti.

Il segretario del Pri Spadolini entrando a Palazzo Chigi, contrariamente al solito non ha voluto fare dichiarazioni ed è apparso alquanto preoccupato. Nella mattinata si era anche diffusa la voce di una sua indisponibilità ad una discussione collegiale su un provvedimento che aveva già ricevuto l'assenso della maggioranza. Spadolini però si è recato puntualmente all'appuntamento.

Il ministro delle finanze Visentini, ieri aveva ribadito (prima però della riunione di governo) la sua intenzione di non voler modificare ulteriormente il proprio progetto di legge e in una dichiarazione aveva avvertito che «dall'86 diminuiranno le aliquote Irpef per tutti: lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi, e ciò significherà che dall'86 i contribuenti pagheranno meno tasse».

Visentini aveva voluto con ciò significare evidentemente che egli aveva già concesso molto. In sostegno di Visentini era venuto Giorgio La Malfa. «Noi repubblicani — aveva detto La Malfa — siamo fermi. Il pacchetto Visentini è stato approvato dal vertice dei segretari, dal consiglio di gabinetto, dal Consiglio dei ministri. Corrisponde a un impegno assunto con il protocollo di intesa del febbraio scorso, reca le firme di non so quanti ministri, delle finanze, del tesoro, del bilancio. Alcune forze della maggioranza chiedono che sia cambiato nei suoi contenuti principali, noi rispondiamo di no e sollecitiamo il rispetto degli accordi. C'è un limite a tutto».

I maggiori avversari dei repubblicani sono i socialdemocratici. Il segretario del Psdi Longo ha però dichiarato: «Siamo contrari alla crisi del governo; noi non l'apriremo sul pacchetto Visentini. Se il ministro dovesse mantenere una posizione rigida assumeremo con responsabilità i nostri atteggiamenti conseguenti in Parlamento astenendoci o disapprovando».

Se l'intesa politica dopo la riunione di ieri sera c'è, adesso si tratta di tradurla negli aspetti tecnici.

Giuseppe Sanzotta

Casa: tasse più pesanti

ROMA — Imposte più pesanti per l'84 su case e terreni. Con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il ministro delle finanze Visentini ha infatti aumentato i coefficienti di aggiornamento delle rendite (per le case) e il coefficiente di rivalutazione degli estimi catastali per i terreni.

Gli effetti degli aumenti si faranno sentire a maggio, in sede di dichiarazione dei redditi '84 e di saldo delle imposte da versare. Gli aumenti oscillano tra il 10% in media per le case e il 17% per i terreni.

TERRENI: redditi domenicali ed agrari da dichiarare a maggio si otterranno moltiplicando i rispettivi estimi (risultanti dalle certificazioni rilasciate dall'ufficio tecnico erariale) per 200 invece che per 170, come è stato per i redditi '83.

CASE: l'aumento dei coefficienti, riguarda tutte le categorie di immobili: quelli a destinazione ordinaria (gruppi A, B, C), quelli a destinazione speciale nonché gli immobili a destinazione particolare.

Proclamato uno sciopero per il fisco

Quattro ore di sciopero generale mercoledì 21 novembre a sostegno della vertenza fisco e minaccia di altri scioperi a livello sia locale che nazionale contro la decisione della Confindustria sui decimali, qualora questa venisse formalizzata: queste le decisioni prese da una lunga riunione delle tre segreterie di Cgil, Cisl, Uil svoltasi a Roma nella sede della Cisl.

Al termine, in un comunicato congiunto sono spiegate le motivazioni alla base dello sciopero e le posizioni del sindacato sui punti principali di discussione.

Sul fisco il sindacato paventa pericoli di paralisi del disegno Visentini e, più ancora, di disattesa nei confronti della piattaforma complessiva del sindacato da parte sia del governo che del parlamento. Le misure del governo in materia «costituiscono l'asse della politica fiscale orientata alla realizzazione della politica dei redditi».

«Su tre aspetti specifici il sindacato non ha alcuna intenzione di cedere o consentire aggiustamenti: accertamenti induttivi, forfettizzazione dell'Iva, mantenimento status quo per le imprese familiari. *A pagina 2*

L'INTERVENTO A TRIESTE DEL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA

Linea dura di Lucchini contro sindacati e Pci

«Non pagheremo i decimali di contingenza» - «Immobilità e incapacità» di Cgil, Cisl e Uil

«La Confindustria non intende pagare i decimali di contingenza. Sul piano giuridico non temiamo nulla. Ciò che temiamo è, invece, la politicizzazione di un fatto che ha soltanto risvolti tecnici operativi». Chi si aspetta un ripensamento dell'ultima ora, è rimasto deluso: rivolgendosi ieri mattina agli industriali del Friuli-Venezia Giulia, riuniti alla Stazione marittima di Trieste, il presidente della Confindustria Luigi Lucchini ha parlato con la schiettezza che lo ha reso famoso.

A tre giorni dalla giunta esecutiva confindustriale, il presidente degli imprenditori ha ribadito in tutto e per tutto l'intenzione di mantenere la linea dura, anche se ha ripetutamente invitato i sindacati a riaprire le trattative in materia di costo del lavoro.

Perché la Confindustria non intende cedere sui decimali? Non solo perché — a suo avviso — il lodo Scotti del gennaio '82 parla chiaro, («non ci muoviamo con spirito di ricatto, se il testo ha fatto nascere equivoci non è colpa nostra»), ma soprattutto perché solo riducendo il costo del lavoro si può dare all'industria italiana quella competitività necessaria per non perdere l'autobus della ripresa. Un autobus, fra l'altro, che tanto negli Usa quanto in Lombardia sta già frenando.


Luigi Lucchini all'assemblea degli industriali (*Italfoto*)

A questo punto, spiegato il perché del «no», Lucchini ha rilanciato la palla ai sindacati, indistintamente (e di questo qualche esponente sindacale si è risentito). Lucchini infatti, senza sfumare troppo i termini, ha accusato Cgil, Cisl e Uil di non saper fare il proprio mestiere, che è quello di trattare, «perché per uscire dalla crisi e percorrere la strada della ripresa è necessario un accordo fra le parti e una nuova concordia nei luoghi di lavoro».

Ma i sindacati — ha lamentato Lucchini — non hanno giudicato con sufficiente attenzione né le proposte confindustriali presentate prima dell'estate né il documento consegnato in ottobre, sul quale rinviamo di settimana in settimana il confronto. Insomma, secondo Lucchini «il sindacato non sa come e quando riprendere con noi il tavolo della trattativa».

Ma Lucchini non ha lanciato accuse solo a Lama, Carniti e Benvenuto. «C'è un partito, il Pci — ha proseguito — che con la richiesta di referendum sulla scala mobile ha lacerato ancor più i rapporti fra i sindacati, impedendo il dialogo interno e quello con la Confindustria. Botteghe Oscure vuole avocarsi il diritto di veto sul come e sul quando far riprendere le trattative fra le forze sociali».

E questa, invece, è una prerogativa per la quale Lucchini non ammette deroghe: «Noi trattiamo solo con il sindacato, non vogliamo un quarto interlocutore, più o meno mascherato».

Insomma, ha concluso Lucchini, mentre i problemi incanzano (riforma fiscale, legge finanziaria, contratti) «non è pensabile avere un sindacato immobile, disertore, incapace di decidere».

Anche il governo è preoccupato da questa impasse sindacale, perché senza una soluzione sul tema del costo del lavoro e della spesa pubblica non è possibile raggiungere gli obiettivi di risanamento e riequilibrio che esso stesso ha posto a fondamento della sua manovra di politica economica».

Pronta replica dei sindacati: «Lucchini — ha detto Padovan, segretario regionale Cgil — parla di costo del lavoro ma si dimentica il problema del fisco, che noi vogliamo trattare congiuntamente. Alle sue condizioni non ci stiamo».

Livio Missio

Altri servizi a pagina 10

BELGRADO VUOLE UNA «ZONA ECONOMICA ESCLUSIVA»

Sovranità jugoslava su mezzo Adriatico?

La Jugoslavia si prenota lo sfruttamento della «sua» metà dell'Adriatico. Belgrado si accinge infatti a ratificare la convenzione Onu di Ginevra dell'82 che prevede le cosiddette «zone economiche esclusive» sul mare.

Non si tratta di un allargamento delle acque territoriali, ma di una licenza di sfruttamento delle risorse (marine di fondo, idrocarburi compresi) fino a 200 miglia dalla costa e comunque non oltre la linea mediana di un mare internazionale. Linea che nell'Adriatico scende da punta Grossa fino al Golfo di Otranto.

Il regime della «zona economica esclusiva» è ancora lontano dall'entrare in vigore: la convenzione internazionale ha ottenuto infatti solo un terzo delle sessanta ratifiche necessarie (nel Mediterraneo, prima della Jugoslavia, si sono fatte avanti solo due nazioni africane).

Per esaminare comunque le prospettive nuove che si aprono per lo sfruttamento dell'Adriatico anche alla luce della normativa di Ginevra, si è svolto all'università di Trieste un incontro ad alto livello fra esperti italiani, jugoslavi e austriaci, con la partecipazione di studiosi americani e di un esponente della Fao.

La ratifica imminente della convenzione è stata annunciata in quella sede dai professori Vukas, dell'università di Zagabria, e Rudolf, dell'ateneo di Spalato. Ne è nato un serrato dibattito sull'applicabilità della convenzione, in realtà più adatta agli oceani che a mari ristretti come appunto l'Adriatico.

Quel che è certo, è che dovranno alla lunga essere riesaminati gli aspetti legali e amministrativi dello sfruttamento italo-jugoslavo delle risorse (con particolare riguardo alle zone miste di pesca) e della protezione ecologica del mare: tutti argomenti oggi regolati da un preciso accordo firmato nel 1975 da Roma a Belgrado. Per non parlare dei problemi sollevati, fra perplessità e dissensi, in merito alla cooperazione scientifica mista.

Ma c'è chi ha fatto notare come la mancata ratifica della convenzione ginevrina da parte dell'Italia ponga fin d'ora un problema di sbilanciamento degli equilibri politici all'interno dell'Adriatico. Anche perché tesi giuridiche unilaterali sull'applicazione della teroria delle 200 miglia hanno già provocato, in mari più «caldi», incidenti internazionali anche clamorosi come quello del golfo della Sirte.

Il testo della convenzione dell'82 parla di «diritti sovrani» in materia di esplorazione, sfruttamento, conservazione e utilizzazione delle risorse nelle acque, nel fondo e nel sottosuolo marino, compresa la produzione di energia dall'acqua, dalle correnti e dai venti. Viene fatta salva invece, come nelle acque internazionali, la libertà di navigazione.

È chiaro che, nella pratica, il controllo dello stato costiero finisce per incidere sensibilmente sulla disciplina della navigazione. È altrettanto vero, peraltro, che delle «zone economiche», se la nazione interessata lo consente, possono far parte anche altri stati.

Ma il mini-vertice è andato oltre la sua valenza Alpe-Adria, assumendo contorni internazionali più vasti. Ne sono scaturiti problemi di risorse alimentari (intervento della Fao) e più strettamente giuridici, come quelli sollevati dal prof. Lutz, docente della South Western University School di Los Angeles, che ha suggerito — con i colleghi austriaci — schemi di cooperazione alternativi rispetto a quelli realizzabili dopo una definitiva spartizione dell'Adriatico fra Italia e Jugoslavia.

Paolo Rumiz

UN NUOVO COLPO INFERTO AL COSIDDETTO «TERZO LIVELLO» DELLA MAFIA

Arriva l'arresto per i due cugini Salvo grazie alle soffiate del pentito Buscetta

PALERMO — I cugini Nino e Ignazio Salvo sono stati arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore Giovanni Falcone. L'accusa è di associazione per delinquere di tipo mafioso.

Nino e Ignazio Salvo, a capo di un «impero» imprenditoriale nei giorni scorsi erano comparsi davanti alla sezione del tribunale per le misure di prevenzione presso la quale era in discussione la proposta del loro invio al soggiorno obbligato.

Il mandato di cattura nei confronti dei cugini Salvo fa riferimento, oltre che al reato di associazione per delinquere di stampo mafioso, anche a quelli di associazione per delinquere semplice e favoreggiamento.

A suo tempo, i cugini Salvo avevano ricevuto una comunicazione giudiziaria nell'ambito della «maxi inchiesta» su mafia e droga. La comunicazione riguardava le indagini relative alla scomparsa — chiaramente un caso di «lupara bianca» — dell'ing. Ignazio Lo Presti, loro parente. L'ing. Lo Presti, secondo una intercettazione telefonica e poi stando alle rivelazioni di Buscetta, avrebbe fatto da tramite con lo stesso don Masino. Lo Presti, consulente delle imprese edilizie facenti capo ai clan mafiosi degli Inzerillo, degli Spatola e dei Gambino, aveva sollecitato telefonicamente Tommaso Buscetta a intervenire personalmente nella guerra di mafia per fare da paciere.

L'arresto dei cugini Salvo è maturato, secondo indiscrezioni, sabato scorso a Roma. Quel giorno i giudici di Palermo interrogarono non solo Vito Ciancimino, ma anche, per l'appunto, Tommaso Buscetta.

Al «grande pentito» — sempre secondo queste indiscrezioni — i giudici esibirono tutta una serie di riscontri investigativi, concernenti anche i cugini Salvo, chiedendogli di parlar chiaro. Se egli non avesse fornito riscontri coerenti alle «prove» che erano state raccolte da polizia, carabinieri, Guardia di finanza, dietro indicazioni della procura della Repubblica e dell'ufficio istruzione, sarebbe stato inficiato il resto del suo lungo e articolato «racconto».

Buscetta, posto di fronte ad una decisione che investiva complessivamente la linea di condotta assunta dopo la sua cattura in Brasile non si è tirato indietro.

In particolare, gli sarebbe stato chiesto — a quanto risulta — di «riflettere meglio» sui suoi eventuali rapporti con Nino Salvo, quali essi venivano illustrati, sia pure indirettamente da alcune intercettazioni telefoniche, che risalivano a tre anni fa.

Il «grande pentito», in un primo momento aveva detto di non conoscere il dottor Nino Salvo, ma di fronte ad altri riscontri, egli si sarebbe deciso a fare «uno sforzo di memoria».

Nella stessa sera di sabato, al rientro a Palermo, Procura della Repubblica e ufficio istruzione hanno esaminato — sempre secondo indiscrezioni — complessivamente tutto il «dossier Salvo», integrandolo sia con i verbali stesi in giornata a Roma, sia con gli incartamenti consegnati alla sezione misure di prevenzione, venerdì scorso, dalla Guardia di finanza.

Questo lavoro si è concluso con l'emissione dei mandati di cattura contro i cugini Salvo che, assieme a quello dal quale è stato colpito dieci giorni or sono l'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino, proiettano l'indagine in corso nel cosiddetto «terzo livello» della mafia. Nella serata di ieri Nino e Ignazio Salvo sono stati trasferiti a Roma. Imponenti le misure di sicurezza attuate all'aeroporto di Fiumicino, dove l'aereo dell'Alitalia proveniente da Palermo con a bordo i due cugini è atterrato alle 17.35.

Le indagini bancarie, carta vincente


Roma — Nino Salvo scende dall'aereo a Fiumicino. Arrestato a Palermo, è stato trasferito a Rebibbia, come il cugino Ignazio (*Telefoto Ansa*)

PALERMO — Con gli arresti di Vito Ciancimino e dei cugini Nino e Ignazio Salvo, l'indagine della magistratura ha aggredito il terzo livello della mafia. La legge Rognoni-La Torre, a due anni di distanza dalla sua approvazione, sta portando quei frutti che erano stati ipotizzati dal legislatore.

È vero: ci sono anche i pentiti, i collaboratori, che hanno dato un grande contributo all'investigatore e al magistrato. Essi però hanno segnalato i canali sui quali era opportuno approfondire l'indagine bancaria e patrimoniale. Ciò non toglie che proprio dal lavoro svolto dentro le banche, negli archivi delle società per azioni, sia stato possibile acquisire indizi e prove di responsabilità che hanno dato una piena dignità e legittimazione giuridica ai provvedimenti del magistrato. Essi, cioè, non sono basati soltanto sui racconti dei «collaboratori», con tutti gli inquinamenti — si veda il caso camorra — che questa fonte si trascina inevitabilmente dietro.

Le connessioni tra società civile e terzo livello mafioso appaiono, proprio alla luce degli arresti di Vito Ciancimino e degli esattori Salvo, anche devastanti per la società siciliana. Il traffico di narcodollari ha trovato connivenze estese: in molti hanno reinvestito quel denaro, creando ulteriore ricchezza e — perché tacerlo — migliaia di posti di lavoro e occasioni di lavoro lecito. È un dramma che nella tragedia che la mafia ha scaricato sulla Sicilia ha un ruolo non secondario.

Ma accanto a questo dato, messo a nudo dalla radiografia delle attività che facevano capo specificatamente a Vito Ciancimino, vi è un altro aspetto della questione siciliana quale oggi è proposta dagli sviluppi investigativi.

L'arresto dei Salvo — pur non ancora suffragato da una sentenza passata in giudicato — indica un lungo punto di cerniera tra interessi mafiosi, economici, politici. I Salvo hanno abbandonato la Dc due mesi fa con una pubblica dichiarazione («non ci sentiamo sufficientemente tutelati»). Essa fa oggi onore a Ciriaco De Mita, ma suona critica ad altre gestioni della Dc, a Palermo e a Roma.

Nel terzo livello della mafia sembrano gravitare grandi interessi economici, finanziari, politici che pur non avendo punti di contatto con il traffico dell'eroina (ma su questo bisognerà attendere di poter leggere meglio le carte) hanno gestito potere con mezzi, strumenti, tecniche della mafia; della mafia hanno fatto il loro braccio oscuro, ramificato e presente nella società siciliana; un braccio violento.

Dentro questa palude densa di inganni si muovono oggi molti magistrati, molti investigatori, ben decisi a ritrovare la strada maestra, su terra ferma e asciutta. I documenti bancari ricostruiscono un intreccio di interessi ieri appena intravisti, soltanto sospettati; oggi chiariti fin nei dettagli dalle connessioni che via via emergono sui monitor dei centri elettronici degli istituti di credito.

R. F.

NELLE PAGINE INTERNE

Il «caso Cirillo» oggi a Montecitorio

Torna alla ribalta politica la «questione morale». Oggi alla Camera si svolgerà il dibattito sul «caso Cirillo», ossia sulle deviazioni nei servizi segreti che attraverso le trattative con le Br e la camorra portarono alla liberazione dell'assessore dc napoletano.

Oltre alla mozione di maggioranza, ci sono quelle di Pci, Dp, Pr e Msi che chiedono i nomi dei responsabili governativi delle devizioni. *A pagina 2*

Tre delitti politici denunciati a Belgrado

«Ti ammazzerò come ho ucciso Jovan Barovic, Gino Gligorievic e Pasha Mandzic». Queste le parole che, secondo quanto ha affermato ieri al processo di Belgrado l'intellettuale dissidente Miograd Milic, gli sono state rivolte da un alto funzionario della polizia jugoslava.

A suo tempo dei primi due si disse che erano rimasti vittime di incidenti stradali e del terzo che aveva commesso suicidio. *A pagina 9*

SUCCESSO STORICO DELLA MISSIONE DI SALVATAGGIO DEL «DISCOVERY»

Catturato nello spazio il satellite «impazzito»


Gli astronauti Allen e Gardner nello spazio mentre recuperano il satellite impazzito «Palapa 2», portando a termine con successo la missione del «Discovery» (*Tel. Ap*)

CAPE CANAVERAL — *Pieno successo dell'operazione di recupero nello spazio di un satellite «impazzito» da parte dell'equipaggio di una navetta spaziale.*

Dopo quattro giorni di «inseguimento», il traghetto spaziale americano «Discovery» ha raggiunto ieri il satellite indonesiano «Palapa 2», uscito dalla sua orbita.

Tutto è andato bene nel complesso inseguimento del satellite raggiunto ieri dal Discovery che ha sincronizzato la propria velocità relativa fermandosi ad appena una decina di metri dal Palapa. Tutto bene anche per l'uscita degli specialisti Allen e Gardner: il primo, abbandonato il cordone di sicurezza, si è lanciato col suo zaino a razzi verso il vicino satellite e lo ha agganciato — già si dice pittorescamente arpionato — con uno strambo arnese a scatto a forma di ombrello rovesciato.

Grazie alla controspinta dei propri razzi Allen ha progressivamente fermato la rotazione del satellite, e a questo punto il Palapa ha potuto essere afferrato dal braccio meccanico guidato dall'interno dell'abitacolo dalla specialista Anna Fisher, quarta donna astronauta americana.

A questo punto sono cominciati i guai. Trasformatisi in meccanici spaziali, gli astronauti hanno cominciato a montare sul satellite due maniglie necessarie al braccio meccanico per maneggiare il grande cilindro e permettere a Gardner di infilare due anelli per l'ancoraggio nella stiva.

La prima maniglia è andata facilmente a posto, ma la seconda si è bloccata per l'ostruzione di un pezzo metallico che invano gli astronauti hanno cercato di svitare o piegare. Alla fine, sostituendosi al braccio meccanico, è stato lo stesso Allen a sollevare con le sue braccia l'intero satellite per consentire a Gardner di infilare l'anello di aggancio.

«Non abbiate paura, sto benissimo» ha assicurato Allen ai colleghi preoccupati per la sua posa apparentemente erculea (il Papala pesa sei quintali), ovviamente permessa dalla mancanza di gravità.

Poco dopo gli astronauti hanno potuto completare l'ancoraggio del satellite nella stiva, e rientrare nell'abitacolo del Discovery. Saranno sempre loro a ripetere l'impresa domani col «Westar 6».

Il «Palaba» e il «Westar», costati ciascuno 35 milioni di dollari uscirono dalla loro orbita in febbraio per il mancato funzionamento dei retrorazzi direzionali. Invece di raggiungere un'orbita geostazionaria ad una quota di 22.300 miglia sono finiti su un'orbita elittica ad un'altezza variante dalle 161 alle 700 miglia.

DALL'INTERNO

LA «QUESTIONE MORALE» RITORNA NELL'AULA DI MONTECITORIO

Oggi sul «caso Cirillo» il dibattito alla Camera

Le opposizioni vogliono i nomi di chi favorì le «deviazioni» dei servizi segreti

ROMA — Questa mattina torna nell'aula di Montecitorio la «questione morale» con il dibattito sulla relazione del comitato parlamentare sui servizi di sicurezza sul caso Cirillo. La votazione delle mozioni è prevista per domani mattina. Il dibattito, che avviene dopo le rivelazioni sul «super s», dovrebbe svolgersi «senza colpi di scena».

«Non credo ci saranno sorprese», afferma il capogruppo repubblicano Battaglia. Dello stesso avviso anche i liberali, che hanno firmato la mozione dei 5 partiti della maggioranza solo dopo che sono stati accolti alcuni loro emendamenti al testo approvato dal Senato.

«Non ci saranno grosse sorprese — dice all'agenzia Italia il vicesegretario del Pli Patuelli che interverrà in aula — perché la mozione della maggioranza non lascia alcuno spazio di incertezza o di ambiguità, non insabbia per nulla il caso, ma individua delle metodologie e dei tempi ristretti (cioè 90 giorni) per arrivare al massimo chiarimento.

Il passo della mozione della maggioranza a cui fa riferimento Patuelli è quello in cui si impegna il governo ad adottare «le adeguate sanzioni nei confronti di quanti si sono resi colpevoli di deviazioni già accertate e a riferirne in Parlamento entro tre mesi, nonché a fornire all'autorità giudiziaria la dovuta collaborazione per fare chiarezza su ogni aspetto della vicenda».

La mozione poi ricalca quella approvata dal Senato laddove impegna il governo a rafforzare i meccanismi di vigilanza politica e amministrativa sui servizi, a studiare modifiche anche legislative per assicurare la conformità dell'azione dei servizi ai loro fini istituzionali, ad adoperarsi per l'estradizione di Pazienza, a prestare la massima collaborazione al comitato parlamentare sui servizi di informazione.

Identica a quella del Senato anche la prima parte della mozione, con l'aggiunta di due emendamenti. La relazione del comitato parlamentare — si afferma — denuncia gravi deviazioni di alcuni settori del Sismi dai loro compiti istituzionali in occasione del sequestro e della liberazione di Cirillo «fino a giungere a trattative con le Br, con la camorra e a prevedere per la liberazione di Cirillo inammissibili contropartite».

L'altro emendamento proposto dal Pli e accolto dalla maggioranza fa esplicito riferimento alla loggia P2, e aggiunge che «si sono attivate per la liberazione di Cirillo persone a lui legate anche per motivi politici».

La mozione radicale — il cui testo è stato reso noto ieri — contesta radicalmente la relazione del comitato parlamentare per i servizi di informazione. Essa è «gravemente lacunosa nella ricostruzione dell'intera vicenda» e ne fornisce per gli aspetti di fondo «una interpretazione falsificante e deviante».

Nel dibattito a Montecitorio il tema più delicato del confronto tra maggioranza e opposizione sarà certamente la questione degli uomini politici che, secondo le opposizioni di destra e di sinistra, avrebbero guidato le «deviazioni» dei servizi segreti nel caso Cirillo.

Il documento dei comunisti sottolinea esplicitamente «l'esigenza di una loro concreta identificazione e di una documentata denuncia del comportamento di ciascuno di essi anche attraverso l'indagine parlamentare».

Analoga richiesta viene fatta nella mozione presentata da Democrazia proletaria. Anche nel documento.

Su «Andreotti-Giudice» marcia indietro del Pci?

ROMA — È stata pubblicata ieri a Montecitorio la relazione di maggioranza del democristiano Angelo Bonfiglio sulla vicenda Andreotti-Giudice: la riunione del Parlamento in seduta comune per discutere questo argomento avverrà il 20 e 21 prossimi. La relazione di maggioranza esclude responsabilità penali da parte di Andreotti e Tanassi nel favorire la nomina del generale Giudice, poi coinvolto nello scandalo petroli, a comandante della guardia di finanza. Perciò propone l'archiviazione del caso.

Il Parlamento dovrà scegliere tra la proposta di archiviazione della maggioranza, la proposta di messa in stato di accusa davanti alla Corte Costituzionale che sarà avanzata da radicali e missini, e quella di concordare un ulteriore supplemento di indagini (fino a un massimo di quattro mesi) che con ogni probabilità sarà avanzata dal Pci e dagli indipendenti di sinistra. Tutte le votazioni avverranno a scrutinio segreto.

Comunisti e indipendenti di sinistra comunque non hanno ancora preso una decisione ufficiale sull'atteggiamento da tenere.

BOTTA E RISPOSTA DOPO LE ACCUSE DI «PANORAMA»

Forlani nega screzi con Pertini sulla P2

«Informai subito delle liste il Presidente ed ebbi la sua solidarietà»

ROMA — Il vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani ha reso noto di aver inviato una lettera al direttore del settimanale «Panorama» per l'articolo pubblicato nell'ultimo numero intitolato «Ed ecco a voi i golpisti». Forlani fa alcune precisazioni sulla vicenda P2 dicendo che «non c'è stata alcuna divergenza tra Presidente della Repubblica e presidente del Consiglio (all'epoca dei fatti il presidente del Consiglio era Forlani) in ordine alla questione della P2».

«È falso — dice Forlani — che io abbia preferito tenere nel cassetto le liste di Gelli ed è vero invece che in primo luogo, ne ho informato il Capo dello Stato. Con la sua piena conoscenza e solidarietà ho quindi proceduto a tutti gli adempimenti possibili e corretti. Tra questi, pur sulla base di elementi incerti e parziali, l'allontanamento cautelativo dei dirigenti dei servizi segreti i cui nomi erano comparsi nelle liste e la presentazione della relazione dei tre saggi, che costituisce ancora oggi riferimento essenziale di valutazione del grave fenomeno».

«È privo di fondamento — aggiunge ancora Forlani — che Pertini abbia tratto le uniche possibili conclusioni politiche della vicenda determinando le dimissioni del governo. La crisi intervenne per mia iniziativa ed anche in questa circostanza, senza ombre di alcun genere nel rapporto di amicizia e piena solidarietà con il Capo dello Stato».

La direzione di «Panorama» replica alla lettera fornendo alcune precisazioni a quanto detto nell'articolo pubblicato nell'ultimo numero.

«In nessun punto dell'articolo — afferma la direzione di "Panorama" — è affermato che il Presidente Pertini abbia costretto l'on. Forlani alle dimissioni quando era presidente del Consiglio. Si dice invece che le liste dei piduisti rimasero nel suo cassetto fino a due mesi dopo la loro scoperta. Il che fu sottolineato anche all'epoca, fra polemiche spesso molto aspre».

«"Panorama" — è detto ancora nella replica al vicepresidente del Consiglio — non nega che l'on. Forlani abbia fatto quanto era suo dovere e potere dopo la scoperta delle liste. Deve però ribadire quanto affermato nell'articolo e cioè che Forlani inviò attestati di stima ai militari della P2."».



QUATTRO ORE DI SCIOPERO PROGRAMMATE PER IL 21 NOVEMBRE

I sindacati mobilitano i lavoratori per difendere il pacchetto Visentini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati scendono in piazza per Visentini. Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil hanno programmato uno sciopero generale di 4 ore per mercoledì 21 novembre a sostegno del pacchetto fiscale Visentini.

La ripresa dell'azione sindacale però non finisce qui, le tre confederazioni hanno avvertito che decideranno ulteriori forme di lotta se la giunta della Confindustria confermerà giovedì prossimo, la decisione di non pagare uno o peggio ancora, nessuno dei due punti di scala mobile calcolati dalla speciale commissione dell'Istat. A questo proposito però il vicepresidente della Confindustria Patrucco ha escluso un ripensamento della Confindustria ritenendo tardiva una eventuale offerta di trattativa da parte dei sindacati.

Le tre confederazioni, comunque, hanno dichiarato l'intenzione di scendere sul piede di guerra se la Confindustria terrà fede ai propri propositi. Intanto hanno chiamato i lavoratori a scendere in piazza per sostenere le misure fiscali contenute nel disegno di legge presentato dal ministro delle finanze Visentini.

In un lungo comunicato congiunto, Cgil, Cisl, Uil avanzano il timore che la piattaforma avanzata dalle tre confederazioni sulla riforma del sistema fiscale «sia disattesa del governo, sia dalle assemblee parlamentari e che lo stesso provvedimento del ministro delle finanze venga distorto e stravolto».

I sindacati confermano di essere favorevoli ad «adattamenti del disegno di legge Visentini che rendano più articolati e meno discrezionali gli accertamenti presuntivi o forfettari di reddito a carico delle categorie interessate» e affermano che «considererebbero una alterazione inaccettabile delle misure proposte, la liquidazione dell'accertamento presuntivo, il mantenimento dello status quo e l'abbandono della forfettizzazione dell'Irpef».

Una seconda parte del documento sindacale riguarda la polemica con la Confindustria. Le tre confederazioni esprimono «le loro più vive preoccupazioni per le minacce della Confindustria volte a riaprire la guerra sui decimali della scala mobile, bloccare arbitrariamente la contrattazione aziendale, accrescere gli spazi di unilateralità nell'erogazione del salario, ridurre il potere contrattuale del sindacato».

Se le associazioni imprenditoriali, minacciano i sindacati, «dovessero assumersi la gravissima responsabilità» di non pagare la contingenza così come stabilito dall'Istat, si «assumerebbero la gravissima responsabilità di precludere qualsiasi avvio di negoziato» con i sindacati «in qualsiasi sede, sui temi del costo del lavoro e della struttura del salario».

I sindacati, intanto, hanno iniziato al proprio interno un confronto sui temi della struttura del salario e hanno assunto l'impegno di ricercare attraverso nuovi imminenti incontri «un avvicinamento delle posizioni al fine di superare le divergenze». G. S.

Per il golpe Borghese in appello l'accusa propone pene dimezzate

ROMA — Le istituzioni democratiche italiane non corsero alcun serio rischio nel dicembre del 1970, epoca in cui il principe Junio Valerio Borghese e i suoi seguaci avrebbero progettato un colpo di stato. E' questa l'opinione del procuratore generale Carlucci che ieri ha fatto le sue richieste al processo d'appello per il cosiddetto «golpe Borghese».

Il rappresentante della pubblica accusa, pur invitando i giudici a ribadire la responsabilità di gran parte degli imputati per cospirazione politica mediante associazione, ha sollecitato l'applicazione della diminuente prevista dall'art. 311 dal codice penale che dispone una riduzione delle pene «quando per la natura, la specie, i mezzi, le modalità e circostanze dell'azione, ovvero per la particolare tenuità del danno o del pericolo, il fatto risulti di lieve entità».

Il procuratore generale, in forza di tale attenuante, ha chiesto una notevole riduzione delle pene già inflitte in primo grado, che in tal modo rientrerebbero tutte nel condono, tranne quella inflitta al principale imputato, il costruttore romano Remo Orlandini. Questi ebbe dieci anni di reclusione.

Ed ecco le altre principali condanne richieste: per l'ex maggiore dell'esercito Mario Rosa e il colonnello dell'aeronautica Giuseppe Lo Vecchio quattro anni al posto degli otto da loro avuti nel precedente processo; per Stefano Delle Chiaie, il neofascista già coinvolto nella strage di piazza Fontana, e Amos Spiazzi tre anni invece di cinque; per Sandro Saccucci, l'ex parlamentare missino ricercato per partecipazione morale nell'uccisione di un giovane militante comunista avvenuta a Sezze, due anni rispetto ai quattro inflitti in primo grado.

Nel corso della requisitoria il procuratore generale, mentre da un lato ha sostenuto che il piano di Borghese e dei suoi uomini del dicembre del '70 così come era stato ideato non poteva costituire un concreto pericolo per le nostre istituzioni, dall'altro ha affermato che in seguito, tramite il gruppo denominato «Rosa dei venti», le trame eversive continuarono.

OGGI LA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NEL CENTRO ALTOATESINO

Craxi e Magnago a confronto sui gruppi etnici di Bolzano

ROMA — A diciannove anni di distanza dall'ultima visita di un presidente del consiglio (vi si recò Aldo Moro nel settembre del 1965 quando si stava elaborando lo statuto autonomo firmato poi nel 1972) Bettino Craxi sarà oggi a Bolzano.

Craxi ha dato appuntamento a palazzo ducale, sede del commissario del governo, a tutte le forze politiche, ai rappresentanti dei sindacati e degli industriali, e al vescovo della città Joseph Gargiter a cui tutti riconoscono di aver sempre svolto un'azione moderatrice e di equilibrio tra i gruppi etnici di Bolzano.

Il colloquio che, richiama, maggiormente l'attenzione è quello che il presidente del consiglio Craxi avrà con Silvius Magnago, presidente della provincia e del partito di maggioranza relativa, la Svp.

Magnago aspetta di incontrare Craxi da quattro mesi (lo aveva chiesto al presidente del consiglio alla fine di luglio) e visto che una settimana fa palazzo Chigi gli ha fatto sapere che sarà ricevuto prima dell'inizio del congresso del suo partito, in programma il 24 novembre prossimo, considera — ha appreso l'Adnkronos da stretti collaboratori dello stesso Magnago — quella di oggi come una «audizione» non sostitutiva dell'incontro richiesto.

Quello che Craxi troverà a Bolzano sarà un clima preoccupato. La gente, fanno rilevare le forze politiche, ha bisogno di una iniezione di fiducia per il futuro e questo vale per tutti: per la cittadinanza di lingua italiana, che è in cerca di sicurezza, e per la cittadinanza di lingua tedesca che chiede certezze di mantenersi come gruppo etnico e linguistico.

Il presidente del consiglio incontrerà i rappresentanti dei partiti che governano Bolzano e quelli di opposizione con i quali esaminerà i problemi della provincia compresi quelli rimasti aperti dalla mancata definizione di alcune norme di attuazione dello statuto speciale. Tra questi ultimi quello che sta più a cuore alla maggioranza di lingua tedesca e quello del bilinguismo nel settore della giustizia, tribunali e polizia.

Intanto la Svp in una mozione varata dall'esecutivo allargato ha chiesto l'appoggio del governo di Vienna al fine di una sollecita approvazione da parte italiana delle norme ancora in sospeso dello statuto di autonomia.

Il documento, che verrà sottoposto all'approvazione del congresso del partito in programma per il 24 novembre, insiste altresì sul testo della norma relativa al bilinguismo nei tribunali

Direttore di supercarcere se ne va sbattendo la porta

SPOLETO — Il direttore del supercarcere di Spoleto, Mario Tedesco, ha annunciato ufficialmente di aver presentato le proprie dimissioni come gesto di protesta nei confronti dell'attuale sistema carcerario. L'annuncio è stato dato nel corso di una riunione organizzata da un'associazione locale sull'ordinamento carcerario.

Tedesco, nel corso del suo intervento, ha fatto anche riferimento all'inadeguatezza del trattamento economico, sottolineando tuttavia che la maggiore spinta verso le dimissioni deriva dalla difficoltà di un rapporto costruttivo con l'amministrazione centrale della giustizia.

Il direttore del supercarcere di Spoleto ha anche chiarito che il suo non vuole essere un gesto di protesta contro gli attuali superiori ma verso tutto il sistema carcerario italiano, «che non consente ai direttori degli istituti di pena di esercitare ruoli positivi, relegandoli a semplici esecutori di disposizioni impartite dall'alto».

Il carcere di Spoleto è uno dei più moderni d'Italia; costato decine di miliardi, ospita attualmente circa cinquecento detenuti tra cui una cinquantina di camorristi.

Negli ultimi tempi nel supercarcere sono stati fatti affluire molti boss della camorra detenuti in penitenziari definiti «non sicuri».

Il presidente del Consiglio incontrerà Kohl a Stresa

ROMA — Domani, a Stresa, il presidente del consiglio, Craxi, si incontrerà con il cancelliere tedesco Kohl per un breve incontro di lavoro al quale parteciperanno i ministri degli esteri Genscher e Andreotti.

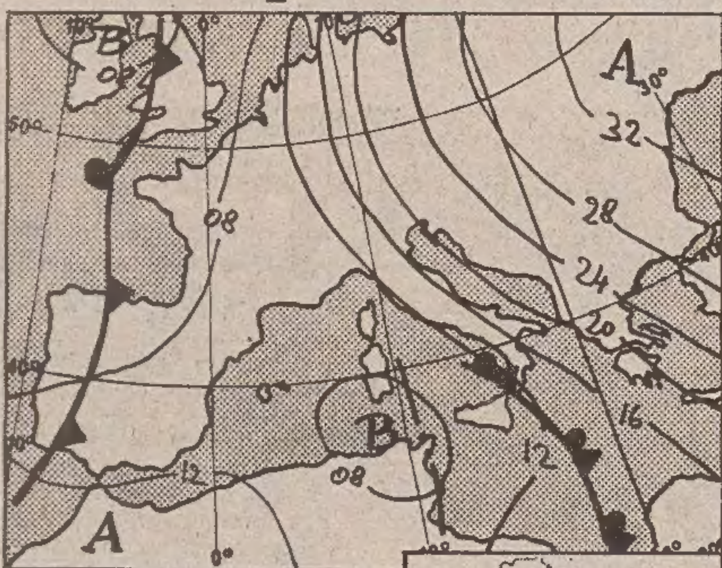
Per il presidente del consiglio, sarà questa, la seconda (la prima è stata l'incontro con Mitterrand) occasione per valutare le conseguenze della rielezione del presidente degli Stati Uniti sia per quanto riguarda il rapporto Est-Ovest, sia per gli effetti della politica economica americana sui mercati europei.

Entrambi i capi di governo hanno sempre sollecitato, infatti, il dialogo tra le due grandi potenze (fermo restando il ruolo importante che gli alleati europei possono esercitare, soprattutto in tema di equilibrio strategico) e la trattativa per la limitazione degli armamenti.

A Stresa si parlerà anche dei problemi che affliggono l'Europa comunitaria; dalla delicata situazione economica a quella di Bilancio, al modo di utilizzare le risorse esistenti senza penalizzare iniziative sociali a favore di situazioni più «mercantili», come potrebbe essere considerato il contenzioso agricolo.

Si parlerà anche di allargamento della comunità a Spagna e Portogallo, di cui proprio in questi giorni si ridiscute a Bruxelles, tema caro all'Italia, che è sempre stata una sostenitrice dell'inserimento dei due paesi iberici nell'Europa comunitaria.

Il tempo che farà



Situazione: l'Italia meridionale è interessata da un'area depressionaria che va lentamente esaurendo la sua attività.

Tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali e sulle isole maggiori molto nuvoloso con piogge e locali temporali. Temporanea attenuazione dei fenomeni sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni nuvolosità stratificata con brevi piogge sulle regioni Nord occidentali. Foschie dense in Val Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: da Est, Sud-Est deboli al Nord e al centro, moderati con rinforzi al Sud.

Mari: molto mossi o agitati i mari meridionali. Mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 14; Bolzano 0, 11; Verona 8, 13; Venezia 6, 14; Milano 10, 12; Torino 8, 11; Cuneo 7, 8; Genova 13, 15; Bologna 10, 12; Furenze 8, 17; Pisa 11, 17; Falconara 13, 15; Perugia 10, 13; Pescara 14, 17; L'Aquila 3, 11; Roma Urbe 12, 17; Roma Fiumicino 13, 17; Capobasso 9, 11; Bari 13, 16; Napoli 13, 18; Potenza 10, 11; S. Maria di Leuca 14, 17; Reggio Calabria 16, 23; Messina 16, 23; Palermo 19, 24; Catania 17, 20; Alghero 13, 18; Cagliari 12, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 8, 13; Atene n. 11, 20; Bangkok s. 26, 34; Beirut n. 14, 24; Belgrado s. 3, 7; Berlino s. −1, 7; Bruxelles s. 5, 16; Buenos Aires n. 13, 16; Copenaghen n. 6, 7; Dublino n. 9, 11; Francoforte n. 3, 13; Ginevra p. 2, 14; Helsinki n. −2, −1; Gerusalemme s. 10, 18; Johannesburg s. 12, 26; Lima s. 16, 21; Lisbona n. 10, 17; Londra n. 13, 16; Los Angels p. 12, 27; Madrid n. 9, 18; Montreal neve 0, 0; Mosca s. −12, −7; Nuova Delhi s. 13, 27; New York n. 13, 30; Oslo n. 3, 4; Parigi s. 8, 18; Pechino p. 0, 7; Rio de Janeiro p. 19, 30; San Francisco p. 14, 18; Stoccolma n. 3, 4; Sydney n. 20, 26; Tokio n. 15, 22; Varsavia n. 1, 3.

NEL VOTO SULLA FINANZIARIA PROBABILI MOLTI SÌ ALLA PROPOSTA RADICALE

I 2800 miliardi per la fame nel mondo rischiano di spiazzare la maggioranza

ROMA — Il consiglio di gabinetto si dovrà occupare anche di un problema che ancora non ha «fatto titolo» sui giornali, ma che potrebbe riuscirci domani, quando si riprenderà a votare la legge finanziaria. C'è infatti in ballo un emendamento dei radicali che «autorizza la spesa di 2800 miliardi» per il 1985 «per l'avvio di un piano di emergenza rivolto a salvare dalla morte per fame e denutrizione almeno 3 milioni di persone».

Il problema, più che di copertura (gli stessi proponenti Crivellini, Spadaccia, Crivellini e gli altri deputati radicali ne indicano i mezzi, tra cui un'anticipazione a maggio della metà dell'acconto dell'autotassazione) è squisitamente politico.

Come si profila infatti il voto sull'emendamento (meglio, sull'articolo aggiuntivo) dei radicali? Le opposizioni di sinistra e di destra, anche per la defezione dei radicali (ligi al loro «codice del non voto», tranne Melega), non sarebbero numericamente capaci di far passare la «proposta dei 2800 miliardi», però nella votazione a scrutinio segreto (data per certa) come potrebbe la coalizione pentapartita evitare che almeno una buona parte dei firmatari della «proposta di legge Piccoli e altri» si schieri a favore dell'emendamento?

In questo caso sarebbe perfino improprio parlare di «franchi tiratori». Per questo il governo potrebbe decidere di presentare un proprio emendamento, in linea con la proposta Piccoli e con il suo ddl.

Intanto un appello agli uomini di buona volontà di tutto il mondo perché diano un aiuto alle popolazioni dell'Etiopia che si trovano in una situazione drammatica a causa della siccità, è stato rivolto dal Papa ai membri del comitato esecutivo della Caritas internazionale.

Agli stessi membri della Caritas che già si sforzano di portare soccorso alle popolazioni etiopi, vittime della fame generata dalla siccità e anche dagli spostamenti dovuti all'insicurezza. Il Papa ha raccomandato di fare tutto il possibile per alleviare la situazione di quelle popolazioni.

In Etiopia ci sono oggi 70 mila persone che attendono viveri, medicinali, tendopoli, medici e infermieri. Il governo italiano è presente con 5 medici e 15 infermieri e gestisce dispensari per la lotta alla lebbra. Un altro programma è in corso in Somalia. Nel Sahel operano 40 medici in altrettanti ospedali, nonché con ambulanze e posti mobili. Si cerca di scavare pozzi. Il personale sanitario si prodiga senza soste, ricorrendo all'opera igienica e alla distribuzione di medicine adatte, per fermare le vaste epidemie di colera, di meningite, oltre che di lebbra.

Attualmente 400 esperti lavorano in 28 paesi. L'Italia interviene con una spesa di 100 miliardi di lire.

Le priorità riguardano le zone rurali (che sono il 75%) e mirano a coinvolgere le popolazioni. L'attività si estende all'assistenza ai profughi della Cambogia, dell'Afghanistan, della Tanzania, del Sahel, e dell'America latina.

Oggi esistono incentivi per i sanitari che si recano nei paesi di sviluppo e non tutto è lasciato allo spirito di volontariato, che pure ha creato, dal nulla, numerosi ospedali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Altri 3 mesi di carcere per l'«autista» di Gelli

GINEVRA — La camera d'accusa del tribunale di Ginevra ha prolungato ieri di tre mesi la detenzione preventiva del cittadino italiano Elvio Lombardi Gabrielli. In una brevissima udienza, assistito dall'avvocato ginevrino Marc Bonnant, Lombardi ha riconosciuto di aver dato assistenza a Licio Gelli nell'evasione dell'agosto dello scorso anno dal carcere di Champ-Dollon. Sulla base di questa accusa la magistratura elvetica aveva chiesto e ottenuto dalle autorità dell'Uruguay, il 4 novembre scorso, l'estradizione di Lombardi, arrestato l'8 ottobre nel quartiere residenziale di Carrasco, a Montevideo.

L'avvocato Bonnant ha fatto rilevare che la complicità di Lombardi nell'evasione dell'ex venerabile maestro della «P 2» è stata soltanto «esecutiva». Infatti l'assistenza si è limitata alla guida della vettura che trasportava l'evaso e Lombardi era da tempo l'autista di Gelli. Bonnant ha voluto poi precisare anche che il detenuto ha agito nei confronti di Gelli «come un figlio» in quanto i legami di stima e di amicizia con il suo datore di lavoro sono paragonabili a «quelli di un figlio verso il padre». E Lombardi considerava inoltre «ingiusta» la detenzione di Gelli.

Lombardi, 46 anni, nato a Pistoia e dall'età di 16 anni al servizio di Gelli, è stato presente all'udienza, ma non ha preso la parola. L'avvocato Bonnant ha precisato che ha collaborato all'evasione di Gelli su richiesta del figlio di quest'ultimo, Raffaello. Ed ha aggiunto che si è incontrato solo due volte con la guardia carceraria Edouard Ceresa, che ebbe una partecipazione ben più attiva nella fuga dalla prigione ginevrina e venne condannato nel febbraio scorso a una lieve pena con la condizionale.

OGGI IL MINISTRO DEGAN INSEDIERÀ LA COMMISSIONE DI ESPERTI

All'avvio l'indagine per verificare l'uso di feti umani per i cosmetici

ROMA — Il ministro della sanità Costante Degan insedierà oggi una commissione incaricata di svolgere un'indagine conoscitiva sul presunto commercio di feti umani, impiegati per la produzione dei cosmetici. Questa commissione, che avrà dodici mesi di tempo per riferire sui risultati dell'indagine, verrà insediata alle 9.30 presso la direzione generale della programmazione sanitaria, e sarà presieduta dal sottosegretario alla sanità Paola Cavigliasso. Sarà composta da esperti a livello medico e giuridico.

La commissione dovrà definire un programma operativo di prelevamento di prodotti dell'industria farmaceutica e cosmetica, che dichiarino di possedere una specifica azione idratante, elasticizzante e ringiovanente della pelle, per accertare se vi siano utilizzati estratti embrionali e/o placentari, soprattutto per accertare se tali prodotti siano privi di estrogeni e gestageni, in conformità con il decreto ministeriale del giugno del 1980.

La commissione dovrà anche valutare se si dovranno eventualmente proporre nuove direttive comunitarie intese a garantire compiutamente il rispetto dei valori della vita e della dignità umana nelle materie in questione, anche mediante il divieto di ogni forma di commercializzazione e di qualunque speculazione economica e l'adozione di un sistema di registrazione in regime di riservatezza per tutti i casi in cui un feto sia estratto vivo dal seno materno.

Fra sette giorni intanto si insedierà un'altra commissione recentemente nominata dal ministro Degan: è quella per i problemi dell'inseminazione artificiale. I compiti affidati a questa commissione hanno suscitato le critiche del presidente dell'Aied, Luigi Laratta.

«Stupisce — ha detto — l'ambiguità politica del ministro che affida alla commissione essenzialmente il compito di approfondire le problematiche dell'inseminazione "omologa", che si ottiene utilizzando il seme del marito. E' accertato, invece — afferma Laratta — che il 30 per cento delle coppie coniugali presenta problemi di sterilità, per cui il 70 per cento delle inseminazioni sono "eterologhe", cioè mediante prelievo del liquido seminale da una "banca"».

Un violento nubifragio fa danni a Catania

CATANIA — Un violento nubifragio si è abbattuto su Catania. La pioggia, caduta quasi ininterrottamente per tutto il pomeriggio, ha causato notevoli danni sia in città sia in provincia. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per crolli di cornicioni e per liberare dalle acque abitazioni, negozi e scantinati rimasti allagati.

Il traffico automobilistico in alcune zone della città è rimasto paralizzato per la rottura della rete fognaria. A Barriera, un quartiere a Nord della città, per il cedimento di un costone l'acqua piovana ha invaso alcune abitazioni fino all'altezza di un paio di metri.

L'autostrada Catania-Messina è stata chiusa fino a Taormina. Allagamenti si sono avuti anche a Acicatena, un paese a venti chilometri da Catania.

Piazza Fontana: nuove prove testimoniali contro Pachini

CATANZARO — «La riapertura dell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana per quel che riguarda in particolare la responsabilità di Massimiliano Fachini e la successiva emissione del mandato di cattura contro quest'ultimo, sono dipese dall'acquisizione di nuove, importanti prove sia documentali sia testimoniali nei confronti del neofascista, il cui ruolo nell'organizzazione dell'attentato di Milano presenta adesso contorni più precisi e netti».

Lo ha detto, ieri, il giudice istruttore del tribunale di Catanzaro.

L'emissione del mandato di cattura è stata fatta nell'ambito della quarta istruttoria sulla strage di Milano che vede come imputato, oltre a Fachini, l'ex capo di «Avanguardia nazionale», Stefano Delle Chiaie.

CONVEGNO INTERNAZIONALE A GORIZIA DAL 16 AL 18 NOVEMBRE

La psicanalisi è ancora qui (ovvero, è in Mitteleuropa)

La psicanalisi è qui. È il pacco più ingombrante del Novecento e se ne continua a discutere. Come si continua (da tutt'altro lato) a discutere della Mitteleuropa, cantina senza fondo di pregiati incantesimi. Era quindi logico che a Gorizia, dove da diciotto anni si organizzano gli Incontri culturali mitteleuropei, venisse la volta della psicanalisi.

E ci siamo. Dal 16 al 18 novembre a Palazzo Attems (inaugurazione all'Auditorium) studiosi di molte nazioni dell'«Europa di mezzo» s'incontrano per raccontare la psicanalisi come dottrina, pensiero, pratica terapeutica e anello indispensabile di cultura. I relatori provengono — oltre che dall'Italia — da Jugoslavia, Ungheria, Romania, Polonia, Austria, Germania. Sono critici, letterati, filosofi, studiosi di psicanalisi.

Il tema del convegno («Psicanalisi e cultura nella Mitteleuropa») manifesta l'intenzione di addentrarsi nelle pieghe della psicanalisi come scienza e negli anfratti ben più oscuri e nello stesso tempo illuminanti della letteratura: si parlerà quindi di Freud e di Edoardo Weiss (mentre Anna Maria Accerboni di Trieste riferirà sulla «psicanalisi come destino culturale ebraico»), ma anche di Svevo (fu il primo scrittore a «presentire» la nuova dottrina, e i suoi romanzi ne sono così impregnati che molti libri di critica si son scritti per affrontare il letterato da questo specifico punto di vista; Alberto Cavaglion di Torino parlerà su «Medici e psicanalisi nella Coscienza di Zeno»).

Ma non si può dimenticare Roberto (Bobi) Bazlen, che alla psicanalisi vista da Trieste dedicò interessanti pagine (ne riferirà Ferruccio Fölkel, e qui sotto anticipiamo parte del suo intervento); né si può tralasciare Carlo Michelstaedter, il giovane goriziano che fu troppo lucidamente filosofo per sopravvivere alle proprie teorie: oppure George Saiko, che Lorenza Rega (Trieste) definisce nel proprio intervento «Scrittore del profondo».

A corollario del convegno, due iniziative. Pino Bartalotta di Roma presenterà un audiovisivo (già proiettato al Congresso di psicologia analitica di Vienna due anni fa) su «L'arte viennese fin de siècle e la psicanalisi»: si sa che i mitteleuropei scontenti e ansiosi amarono sfogare le proprie amarezze e paure in musica e splendidi quadri, in attesa del grande crollo.

Il 15 novembre, inoltre, si apre a Palazzo Attems una mostra che resterà allestita fino all'inizio di dicembre. Si tratta di una sessantina circa di opere pittoriche raccolte dal prof. Leo Navratil fra i pazienti dell'ospedale psichiatrico e neurologico di Klosterneuburg (Vienna). Il disegno, per Navratil, è parte della terapia: un malato — dice — non è per forza di cose artista, ma il fatto di esprimersi lo aiuta a capirsi e indica al medico particolari caratteristiche della sua individualità. La malattia, d'altro canto, risveglia le funzioni basilari della curiosità, e invita alla simbolizzazione e alla formalizzazione. Alla mostra si accompagna un catalogo.

G. Z.



Ma poi si replica a Trieste

Ma che coincidenza: in questi giorni si è costituito a Trieste un comitato che organizzerà un maxi convegno sulla psicanalisi nel capoluogo della regione. Tema: «Trieste e la cultura psicanalitica». È in programma per l'autunno del prossimo anno (col patrocinio di Alpe Adria e della Società psicanalitica italiana, organizzato dal Comune, dall'Università e dalla provincia di Trieste; del comitato organizzatore fa parte anche la Regione).

Lo scopo è un bilancio storico sulla psicanalisi nei paesi che storicamente la videro sorgere (la Mitteleuropa, appunto) e ne parleranno i rappresentanti italiani, austriaci, ungheresi, cecoslovacchi, jugoslavi. Trieste è la sede prescelta per la discussione in quanto città natale di Edoardo Weiss, allievo di Freud e primo psicanalista italiano, e di Svevo e Saba, esponenti di spicco del connubio psicanalisi/letteratura.

Del comitato organizzatore fanno parte il sindaco di Trieste Franco Richetti, il presidente della provincia Gianni Marchio, il rettore Paolo Fusaroli, l'assessore Arnaldo Rossi, Roberto Damiani (delegato ai rapporti internazionali dell'Università), Anna Maria Accerboni per la segreteria. Speriamo si eviti il rischio di un doppione col convegno di Gorizia.

Bobi Bazlen e il grande patriarca

L'operazione psicoanalisi era stata istruita, si sa, dal Freud, figlio della nazione che noi abbiamo voluta prediletta da Zebaot, ma rifiutata da tanta parte dei cristiani. Ciò era così evidente a Roberto (Bobi) Bazlen che, a quanto mi è stato confessato, egli provò un coinvolgimento controverso e doloroso. La psicoanalisi come scienza ebraica lo lasciò perplesso e, pur riluttante nel giungere a tale conclusione, fu ostile alla proposta terapeutica. Intellettualmente (ma a volte anche umanamente) diffidente, scarsamente convinto dell'altro che gli rifiutava di chiamare prossimo, lucido abbastanza da diffidare di sé, lungo il corso e il percorso del tempo, analizzò la nuova scienza di cui andava recependo la forte valenza femminile per recuperarne un'ipotesi culturale.

Solo oggi siamo in grado di affermare che la sua ricerca fu significante quanto lacunosa. Molti suoi interventi lo testimoniano. «Nell'ambito della cultura occidentale — scrisse — Freud ha scoperto una nuova dimensione dell'uomo». Aggiungendo all'imprecisa definizione di «cultura occidentale» alcune intuizioni straordinarie ma incomplete: «Scienziato del diciannovesimo secolo... non concepisce altra realtà intorno a lui, non immagina altri valori all'infuori dell'ambiente in cui è vissuto.

«E l'ambiente era piccolo, sazio, arrivato, digeriva su basi solide e conosciute che il positivismo di allora considerava eterne. Gente che alla lotta per la vita aveva sostituito la lotta per la carriera... gente il cui teatro aveva un unico problema: l'adulterio».

Fu la «meccanicità» del freudismo, la vecchiezza artata nella novità delle metodologie (...) al divano simbolo della passività femminile (si sa che Freud fu un ingenuo ma brutale maschilista) a infastidire Bazlen, votatosi al futuro e tuttavia immemore del passato non remoto di Sion. Sigmund Freud «scopre l'anima» e però quanto «ci ha dato realmente è già ovvio, quotidiano, corrente, banale».

Non si sbarazzò mai del terrore dell'ombra e dunque non si sbarazzò mai della figura di un Dio padre, anche quando cercò una presunta salvezza nelle filosofie e nelle mistiche orientali. Contestò Omero poiché da allora «l'uomo non ha più un profilo». Disse a proposito di Pallade: «Non dal ventre della madre, no, dalla testa del padre, e dalla allora gli ateniesi hanno cultura». Sostenne che «Dio viene assorbito» e si convinse che «Cristo diventa un Super/Io paralizzante...». Di Freud, quasi alla fine della vita, proclamò senza esitare: «Questo scienziato del diciannovesimo secolo è l'ultimo grande patriarca». Soltanto rimossa figura del padre, parrebbe. In sé verità finale.

Volle essere senza inclinazioni poiché non riuscì a trovare giustificazioni nella vita. E invece, allontanatosi da Trieste e allontanatosi da Freud, ebbe tenerezze discontinue verso alcuni freudiani. Apprezzò Groddeck per le sue terapie psicosomatiche — «medico che sapeva guarire veramente» (...).



Si incupì quando lesse della terribile parabola di Otto Gross, il grande vero analista selvaggio. Può darsi che fosse stata la traiettoria ideologica del Gross a invitarlo a muovere verso le teorie simboliste, metafisiche, orientaleggianti di Jung. Incontrò finalmente a Roma Ernst Bernhard, capo riconosciuto del junghismo in Italia. Ne divenne scettico e apprensivo paziente (fra il 1944 e il 1950 tenne anzi un diario di psicoanalisi che l'editore Foà — Adelphi — non mi ha confermato però come esistente).

Quasi naturalmente, sempre meno convinto delle «chance» di terapia offerte dall'analisi del profondo, si rivolse più assiduamente e anche ingenuamente alle presunte verità e liberazioni proposte dall'Oriente: Buddha, il taoismo, l'esoterico, la parapsicologia, l'astrologia, la scienza dei numeri. Sosteneva che la psicologia — sia pure come ipotesi culturale — non esiste separata dalla parapsicologia.

La logora questione dell'anima (psiche) incominciò a infastidirlo. L'italianista Michel David, che conobbe Bazlen e lo interrogò nel dopoguerra a proposito della «vera» essenza della psicoanalisi, si ebbe una risposta irosa, a prima vista sconcertante. Ma sì, proclamò pressappoco Bobi mangiando un enorme pezzo di formaggio di cui era ghiotto, l'analisi è il sedersi in gabinetto e defecare. Questa frase ha valore definitivo? Il mio concittadino espresse allora, inconsciamente ritengo, da un lato il drammatico scetticismo degli ebrei (gene materno), dall'altro il cordiale satanismo di Lutero, la grande tematica riformista della defecazione/liberazione/sublimazione (gene paterno).

Gli ultimi anni di vita non furono limpidi, né lo illimpidirono. Venne sfrattato da via Margutta dove aveva vissuto in una precaria felicità il suo periodo più coinvolgente. Amico (non intimo) di potenti, rinunciò con coerenza agli invischianti favori che questi astutamente o scioccamente elargiscono. Riuscì a non farsi asservire, non incorruttibile ma certamente incorrotto.

Intellettuale spiazzante, rimase spiazzato dal rifiuto romano. La sua diaspora lo condusse a Londra, città un po' sognata, infine a Milano, città a lui straniera. Coerente nei suoi problematici rancori rifiutò di ritornare a Trieste. A fine primavera del 1965 morì Ernst Bernhard, suo sodale e suo mancato guaritore. Poche settimane dopo, Bobi uscì dalla sua e dalla nostra scena. In punta di piedi.

Ferruccio Fölkel

Nella foto in alto, Freud nel proprio studio, nel 1937; qui sopra, Roberto Bazlen.

L'ENCICLOPEDIA FA BENE O FA MALE? LA RISPOSTA DA UN CONVEGNO

Per l'ansia di sapere tutto

I grandi libri che tentano di contenere lo scibile umano dovrebbero promettere un ordinamento della cultura e nello stesso tempo offrire il piacere della scoperta - L'ultimo volume della «Garzanti» è forse un esempio

ROMA — *Caffè, latte ed enciclopedie. Così Jorge Luis Borges ha speso tutto il proprio denaro. L'ha detto in una recente intervista in cui ha anche dichiarato di passare molto tempo in casa facendosi leggere ad alta voce l'«Enciclopedia Europea» perché «l'enciclopedia è la migliore lettura per un uomo curioso».*

E siamo un po' tutti «uomini curiosi», quindi uomini da enciclopedia. Anche chi rifiuta per snobismo intellettuale questi contenitori del sapere — nell'ambizioso e superbo disegno di costruirsi un'enciclopedia propria, riflettente gusti, interessi, tendenze esclusivamente personali — deve, prima o poi, capitolare.

La necessità di conoscere una data, un nome, di approfondire il significato di un concetto, può mettere in gioco l'arroganza del più specialistico dei saperi. Unica, sicura sponda per trovare risposte alle mille domande dell'uomo comune, ma anche dell'intellettuale, resta l'enciclopedia.

Questa infatti, per tradizione devota all'ordine alfabetico — il più «democratico» degli ordini — è una serena palestra che azzera ogni competenza. Davanti a un'enciclopedia siamo davvero tutti uguali e la curiosità di Borges può valere quella di un bambino alla sua prima ricerca scolastica. Come una lama, l'enciclopedia attraversa le aristocrazie intellettuali e le crasse ignoranze, semplicemente perché ha da dire sempre qualcosa di nuovo a chiunque... basta che sia curioso.

Naturalmente dagli «specula» medievali, all'«Encyclopédie» illuministica e fino ai giorni nostri, si è compilata un'infinità di enciclopedie: per tutte le epoche, i gusti, le esigenze. Ma quale potrebbe essere l'enciclopedia ideale? Quella ingenua, che affida a un ricchissimo ordine alfabetico il compito di rispondere a tutte le domande, oppure l'altra, più intrigante, che si propone piuttosto di indurre domande, di sollecitare nuove curiosità, magari da soddisfare altrove?

Non è un problema da poco, e non si tratta solo di una sottile questione teorica. Si continuano a scrivere enciclopedie, e allora in qualche modo bisognerà pure organizzarle, e scegliere un criterio, una filosofia.

È stato proprio questo il problema centrale del convegno sull'«Enciclopedia europea e una nuova organizzazione del sapere», che si è svolto nei giorni scorsi alla Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele II» di Roma, ideato per salutare il completamento dell'importante opera edita dalla Garzanti (il dodicesimo e ultimo volume è uscito in questi giorni).

Si è così aperto ufficialmente un dibattito, si sono lanciati sul tappeto temi e discussioni che saranno molto probabilmente ripresi al compimento di altre impegnative opere enciclopediche, come quella di Einaudi e l'«Enciclopedia del Novecento» dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana.

Il convegno, articolato su tre filoni fondamentali (scienze fisiche e naturali, scienze storiche e umane, trasformazioni tecniche e sociali), ha subito toccato il problema di fondo. Psicologi e letterati, filosofi e matematici, politici e sindacalisti, si sono ritrovati a fare i conti con l'ombra, solo a tratti abbastanza esplicita, dell'enciclopedia ideale. Ogni affermazione, ogni elogio o critica all'«Europea» nascevano dallo scarto di volta in volta individuato tra l'enciclopedia «a venire» e questa sua recente approssimazione, tentata sull'onda delle spinte utopico/progettuali degli anni Sessanta.

L'enciclopedia ideale ha smesso di essere solo un'ombra quando han preso la parola i «filosofi»: Emilio Garroni, ordinario di estetica all'Università di Roma, e Gianni Vattimo, ordinario di filosofia teoretica all'Università di Torino, l'uno «esterno» e l'altro «interno» alla redazione dell'«Europea» (il convegno, organizzato e diretto da Tullio De Mauro, ha senz'altro privilegiato gli «esterni», affidando a questi il ruolo di «relatori» e riservando agli «interni» alcuni interventi per diritto di replica).

La formula migliore è davvero quella del dizionario enciclopedico, tesi «apparentemente retriva» sostenuta da Garroni nel corso delle sue riflessioni sul «dover essere enciclopedico»? Secondo Garroni, il sapere non è simile a una mappa, ma a una pluralità di centri, e un'enciclopedia non può che essere uno specchio di qualcosa che è al di fuori di essa: il «già saputo». Un'enciclopedia non produce nuovo sapere, perché a questo ci pensano i libri.

Può, invece, fornire un utile sistema segnaletico di orientamento che indichi sensi vietati, percorsi obbligati nei labirinti, sempre più intricati della conoscenza umana. E se può essere d'aiuto, ben venga l'enciclopedia elettronica, serbatoio aperto a dati sempre nuovi e aggiornati.

Eppure, a sentire Gianni Vattimo si direbbe proprio il contrario. La sezione prima («Filosofia e scienze umane») del dodicesimo volume dell'Europea, di cui Vattimo è il responsabile, è nata non tanto da una riflessione sul «già saputo», ma appunto da «una nuova organizzazione del sapere». Dietro il semplice titolo «Filosofia e scienze umane» c'è una raffinata elaborazione culturale del rapporto tra queste scienze e la filosofia.

Insomma, la sistematizzazione proposta dall'Enciclopedia Europea sarebbe in questo caso contemporaneamente un «segnale», per dirla alla Garroni, e anche un «centro». Il luogo di un'originale elaborazione del sapere. Quell'«e» che congiunge la «filosofia» alle «scienze umane» è sì l'indicazione di un orientamento, ma nasce anche da un contributo operativo sceso in campo per promuovere il recupero dell'essenza fondamentalmente filosofica delle scienze umane. Antropologia, psicologia, sociologia, ecc., dopo aver eroso i contenuti tradizionali della filosofia stanno ritrovando — anche grazie a una diffusa e vasta auto/riflessione metodologica — una propria unità proprio nella comune metrica filosofica.

Comunque, sia essa uno «strumento» o un «sistema», l'enciclopedia, ogni enciclopedia (come ha ricordato Alberto Asor Rosa), nasce proprio dalla scomposizione del sapere in «voci». La frammentazione diventa così momento preliminare, condizione indispensabile e fondante di ogni possibile organizzazione del sapere. Una buona enciclopedia deve poi rispondere anche ad altri requisiti, schivare altri rischi.

Sopravvissuta alla «classificazione rigida», la buona enciclopedia deve astenersi dalla «babele degli accostamenti casuali»: è la regola aurea indicata da Nino Borsellino. Deve promettere un ordinamento del sapere (se non un'organizzazione) consentendo allo stesso tempo il piacere della scoperta. Magari la scoperta di quello che l'enciclopedia non dice.

L'altro rischio a cui vanno incontro le enciclopedie moderne, segnalato nel corso del dibattito da Claudio Magris, è proprio quello di restare paralizzato dall'acquisita consapevolezza della propria relatività.

Le enciclopedie, come le epoche, passano, ma questa coscienza — che è stata senz'altro di guida a chi ha pensato e chi ha scritto l'Enciclopedia Europea — deve trasformarsi da fattore di paralisi in sorgente di libertà e coraggio. Tanto, nessuna enciclopedia sarà mai l'ultima. Nessuna sarà mai totale, e — se lo fosse — risulterebbe alla fine del tutto superflua, inservibile. Inutile doppione del mondo, verrebbe presto abbandonata e di lei non resterebbero che sparse rovine.

Tiziana Gazzini



Il dodicesimo chiuda la porta

La sezione «zero» con cui si apre il dodicesimo volume dell'Enciclopedia Europea Garzanti, dedicata a «Biblioteche, archivi, ricerca bibliografica», ha una grave lacuna: non cita solo il dodicesimo volume dell'Enciclopedia Europea. No, non è un paradosso. L'ultimo volume dell'«Europea» Garnzanti è una delle «summe» bibliografiche più moderne e accessibili. D'ora in poi, per sapere quasi tutto e subito su un argomento a scelta, basta sfogliare l'indice delle ventiquattro sezioni (più la «zero» che le precede) in cui è suddiviso il sapere universale: titoli, autori, orientamenti, si rincorrono sul filo di una scansione alternativamente diacronica e sincronica.

Il criterio storico/cronologico si fonde con quello tematico e in forma discorsiva tesse ben 90 mila titoli. Segue un repertorio di 65 mila lemmi che in maniera succinta e aggiornata ripropongono tutte le voci presenti nei primi undici volumi dell'Enciclopedia, e 24 mila nuovi lemmi che non figurano nel corpo principale: insomma, una mini/enciclopedia che potrebbe quasi bastare a se stessa.

I grandi numeri, però, non devono spaventare. Le bibliografie sono di facile consultazione e non richiedono un'erudizione particolare: titoli e autori sono inseriti in una trattazione che con rapidi cenni disegna lo sviluppo di ogni specifico argomento, fornendo le indicazioni essenziali per collocare ogni libro nel complesso labirinto del sapere.

Con questa «macchina enciclopedica», voluminosa e all'apparenza severa, si può addirittura giocare, divertirsi. Come? Ogni potenziale lettore del dodicesimo tomo dell'«Europea» dispone senz'altro di una biblioteca personale, anche minima: se ha qualche passione, dai gatti alla storia romana, dal windsurf alla sociologia del sottosviluppo, può mettere contemporaneamente alla prova biblioteca e bibliografia, confrontandole. Un gioco in cui si vince di sicuro, perché si finisce sempre per trovare nei propri scaffali qualche operina curiosa, minore, magari comprata all'usato, e che la bibliografia non contempla. Un gioco in cui si perde, anche, sempre. Anche al più appassionato studioso manca almeno un libro: le biblioteche, come le bibliografie, non possono mai essere complete. Ma qui sta la loro vitalità, la loro possibilità di crescita.

Ed è anche per tutto ciò che il dodicesimo volume si meritava un'altra numerazione. Non dodicesimo, ma volume «zero», indifferentemente utile in apertura e in chiusura dell'Enciclopedia. «Zero», in analogia con la sezione «Biblioteche, archivi, ricerca bibliografica» di cui abbiamo detto e... con «Il matto» dei Tarocchi. «Il matto», lama senza numero, rappresenta il coraggio di avventurose esperienze intellettuali, il rischio del nuovo, sfumato dalla prudenza di portarsi dietro il «nécessaire» dell'antico.

Un volume, questo dodicesimo dell'«Europea» Garzanti, che potrebbe sopravvivere a molti dei libri che elenca. Le bibliografie infatti sono un po' come i Tarocchi, le ventidue carte in cui si coserva e tramanda il mitico Libro di Thot sfuggito all'incendio della Biblioteca di Alessandria. Incendi, alluvioni, catastrofi nucleari potranno un giorno distruggere tutti i libri e le bilbioteche del mondo, ma non la loro memoria.

T. G.

Nell'illustrazione, «Libreria», opera di Giuseppe Maria Crespi.

Taccuino

Assegnati i premi Goncourt e Renaudot

PARIGI — Il premio Goncourt 1984 è stato attribuito ieri alla scrittrice Marguerite Duras per il suo romanzo «L'amant». Lo scorso anno il premio, istituito nel 1983 in memoria di Jules ed Edmond de Goncourt, era andato a Frederick Tristan.

Il premio Renaudot, che dal 1926 viene assegnato per tradizione da una giuria riunita in una stanza del piano inferiore a quella dove si decide l'attribuzione del Goncourt, è stato dato ad Annie Ernaux per il romanzo «La place».

«L'amant» di Marguerite Duras è da molte settimane sulla lista dei best-seller. Poema in prosa più che romanzo, è la dolente rievocazione di un'adolescenza difficile in Indocina, a Saigon, dove la scrittrice nacque 70 anni fa; ed è soprattutto la storia di un amore «scandaloso» per quell'epoca e quell'ambiente.

L'autrice di «Hiroshima mon amour», che divide la propria attività tra la letteratura, il teatro e il cinema, si impose negli anni Cinquanta come uno dei massimi esponenti del «nouveau roman» («Moderato cantabile» è del 1958). Tra i suoi romanzi più famosi: «Le marinide Gibraltar», «Un barrage contre le Pacifique», «Le ravissement de Lola V. Stein», «Detruire dit-elle».

Nel 1966 realizzò il suo primo film (dopo una lunga attività di sceneggiatrice), «La musica», seguito da «India song» e «Le camion». In questi giorni è sulle scene l'ultimo suo lavoro teatrale, «Savanna Baby».

La rassegna dei libri

Uniti nel bene e soprattutto nel male

Agatha Christie: «Testimone d'accusa», «Trappola per topi», «Il rifugio» — Mondadori editore, pagg. 288, lire 16.500.

John Wyndham: «Il giorno dei Trifidi», «Il risveglio dell'abisso», «I figli dell'invasione», «Chochy» — Mondadori editore, pagg. 528, lire 18.000.

Non sappiamo se John Beynon Harris e Mary Clarissa Miller, due signori inglesi della buona società, si siano mai incontrati: ma se l'avessero fatto sarebbe stato un piccolo evento. Lei, col nome universalmente famoso di Agatha Christie, era specializzata nell'affascinare e avvincere milioni di lettori all'insegna del delitto; lui, con lo pseudonimo di John Wyndham, tentava piuttosto di seminare il terrore fra il pubblico assetato di meraviglie della fantascienza.

Entrambi avevano in comune il dono di partire da semplici premesse, da quella idilliaca, sognante, borghesissima campagna inglese (che forse esiste solo nei sogni della middle class) e di arrivare poi a fatti clamorosi, orrendi e catastrofici. C'è più di un tratto in comune fra la narrativa di Wyndham e quella di Agatha Christie: e non è un caso che Mondadori, editore italiano di entrambi, ne festeggi l'opera con due volumi usciti a breve distanza l'uno dall'altro, in una veste rilegata destinata a durare.

Il libro della Christie raccoglie tre commedie che compongono il secondo tomo del suo «Teatro» («Testimone d'accusa», «Trappola per topi» e «Il rifugio»); mentre per Wyndham abbiamo un omnibus che riunisce quattro romanzi («Il giorno dei Trifidi», «Il risveglio dell'abisso», «I figli dell'invasione» e «Chochy»): una celebrazione, per l'una e per l'altro, che farà piacere a molti appassionati.





Il punto di partenza di entrambi è l'eterna Inghilterra della narrativa d'intreccio, quel paese insulare e geograficamente limitato ma che, come la sua letteratura, ha qualcosa d'infinito: brughiere, valli, laghi, tenute di campagna continuano a moltiplicarsi, pregne di inquietanti e avventurose promesse, e la città di Londra — evocata magistralmente da Wyndham all'inizio del suo romanzo più famoso, «The Day of the Triffids» — è pronta a far spazio ai più spettacolari enigmi di questo e d'altri mondi.

Maestri del «predicament», della situazione critica, Christie e Wyndham si muovono nei loro racconti con la sicurezza del narratore di vaglio: le loro storie non si limitano mai a una premessa spettacolare o a una conclusione pirotecnica, ma sviluppano, con meticolosa impostazione delle incognite, precisi teoremi.

Prendete la commedia che inaugura il secondo volume del «Teatro» christiano, «Testimone d'accusa», da cui fu tratto anche un celebre film. È un piccolo capolavoro di angosce e rivelazioni che mette in scena una situazione abnorme trattata con mano rigorosa: una donna, per salvare il proprio uomo da un'accusa di omicidio, deve ricorrere al più contorto e machiavellico dei sistemi. E non è detto che il finale non riservi altre sorprese, perché nella versione teatrale Christie si è concessa qualche libertà rispetto al racconto omonimo pubblicato qualche tempo addietro.

La stessa tensione serpeggia nei celebri romanzi di Wyndham, anche lui famoso per aver trattato l'abnorme con realismo e rigore. Uno di essi, «Il giorno dei Trifidi», si apre con un piccolo manifesto dello straniamento che comincia così: «Quando un giorno che secondo voi dovrebbe essere mercoledì vi sembra fin dall'inizio domenica, potete star certi che qualcosa non va».

Per lo scrittore versato nel suspense c'è qualcosa di sconvolgente in questa assurda confusione di giorni, o meglio, delle sensazioni che ai vari giorni si accompagnano: mercoledì ha un suo suono, una sua armonia, non si può confonderli con quelli di domenica. Specie se siamo nel centro di Londra, dove il traffico ha i suoi ritmi settimanali come, in campagna, i fiori hanno il loro ritmo stagionale.

Non ha molta importanza che Wyndham o la Christie ambientino i propri racconti in un paesaggio rurale o metropolitano: fra i due c'è una corrispondenza, una consonanza non casuale, che è compito dello scrittore registrare. Quando l'armonia si spezza, ecco entrare in scena il delitto, o l'invasione degli orrendi mostri vegetali che ridurranno Londra a uno spaventoso deserto.

Benché universalmente apprezzati, e questo forse è il loro più interessante punto di contatto, sia Wyndham sia Agatha Christie sono due tipici scrittori inglesi: scrissero per un mercato specifico in un periodo storico specifico e — per prendere a prestito le parole di John Clute — espressero «speranze inglesi, paure inglesi e una compiacenza pure inglese verso un pubblico di lettori che riconosceva in loro uno spirito affine».

Wyndham scrittore «catastrofico», grande sconvolgitore delle terre e dei mari, oculato distruttore delle ultime vestigia dell'Impero Britannico, e Christie giallista popolare, maestra di tranelli e falsi indizi, poetessa di quella variante femminile del «cloak and dagger» che è il romanzo poliziesco, rimarranno a lungo una lettura avvincente per chiunque ami — al di là dei voli di stile o delle improvvisazioni virtuose — la costruzione e l'architettura del racconto, quell'ingegneria romanzesca che in loro ha due rinomati maestri.

Giuseppe Lippi

Sopra, la caricatura dei due scrittori: John Wyndham a sinistra, Agatha Christie a destra.

DALL'INTERNO

SUL BANCO DEGLI IMPUTATI LA COOPERATIVA PER IL RECUPERO DEI DROGATI

La comunità di S. Patrignano Subito polemiche al processo

Reati che vanno dal sequestro di persona alla truffa - La figura del leader Muccioli

RIMINI — «Credo che l'uomo nella società non possa solo vantare dei diritti, ma debba prima essere osservante dei propri doveri di uomo socializzato e questi doveri si ridestano quando l'uomo vede nell'uomo un supporto alla vita, non un ostacolo da abbattere».

Così Vincenzo Muccioli, leader della comunità di San Patrignano, si è presentato ai giudici del Tribunale di Rimini che lo giudicano, unitamente ad altri tredici, per una serie di reati che vanno dal sequestro di persona alla truffa.

Il processo alla comunità terapeutica per il recupero dei tossicodipendenti (la maggiore esistente in Europa) è di quelli definiti «difficili» non solo da un punto di vista giuridico, ma per i temi e la problematica che affronta. Vede, inoltre, su posizioni nettamente contrapposte, i sostenitori di Muccioli e coloro i quali, per motivi diversi, sono in posizioni critiche nei suoi confronti.

È questo però un discorso che riguarda l'opinione pubblica, non certo i magistrati che ieri, per bocca del presidente del Tribunale Gino Richi.

Il fondatore della comunità (una cooperativa a responsabilità limitata, bilancio di tre miliardi di lire a fine 1983), pur se aiutato da un grande eloquio, non ha dato di sé un'immagine del tutto convincente.

Definito dai periti di parte come uno dei maggiori esperti mondiali nel campo del recupero dei tossicodipendenti, ha detto ad esempio, rispondendo a precise contestazioni del presidente circa gli episodi sfociati nell'accusa di sequestro di persona (cinque ospiti incatenati in locali assolutamente privi di qualsiasi requisito di abitabilità), di ignorare del tutto non solo le leggi — a partire da quella sui manicomi del 1904 — ma il dettato costituzionale per quanto concerne la libertà dell'individuo.

Muccioli, affermando che l'episodio dell'incatenamento di cinque (episodio che ha portato il 28 ottobre 1980 all'arresto suo e dei suoi coimputati) è stato unico nella storia della comunità, suscitando la reazione del pubblico ministero Roberto Sapio (sulla base dell'istruttoria sostiene il contrario), ha detto ai giudici di aver avuto dai cinque (così come da tutti coloro che accoglie nella comunità) un assenso preventivo al ricorso a metodi anche drastici onde evitare che, in crisi di astinenza, tentassero la fuga. E al presidente, che notava come tali metodi fossero per lo meno inusitati, Muccioli ha risposto in più di una occasione: «Io ne ho salvati mille, gli altri mi dimostrino di aver fatto lo stesso».

L'udienza si è «infuocata» quando il presidente ha voluto chiarimenti sulla struttura della cooperativa e sui finanziamenti da parte di terzi. Muccioli, secondo il dott. Righi, aveva sempre negato che esistessero e ieri l'imputato ha detto che tali affermazioni erano state fatte sia per coprire l'identità dei benefattori (secondo l'impegno preso con loro) sia per non infondere negli ospiti l'idea di poter vivere senza lavorare.

Muccioli ha negato di essere a conoscenza di presunte violenze a danni di ospiti della comuità. Questo in modo particolare riferito alla vicenda di Leonardo Bargiotti, morto il 30 ottobre 1980 per essere caduto dal treno nei pressi di Modena due giorni dopo essere stato liberato dalle catene (mostrate ieri in aula) dalla polizia.

Ventidue comunicazioni giudiziarie per le aste in televisione

ROMA — L'inchiesta avviata dal pretore romano Cesare Martellino sulle video-aste ha portato ad un primo provvedimento: ventidue comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza la violazione delle norme contenute negli articoli 665 e 705 del codice penale (agenzia di affari ed esercizi pubblici non autorizzati o vietati e commercio non autorizzato di cose preziose) ad altrettanti titolari di emittenti private e di ditte di oggetti preziosi o di articoli vari.

È quanto il magistrato ha deciso dopo la notifica delle contravvenzioni, da parte dei carabinieri e della finanza, a dodici tv private di Roma e del Lazio che trasmettevano rubriche attraverso le quali si ponevano in vendita gioielli, quadri, tappeti.

Le contravvenzioni si riferivano all'attività di «agenzie d'affari» che avrebbero svolto le emittenti senza aver ottenuto la necessaria licenza della questura. Salvo due o tre casi, secondo quanto si è appreso, le video-aste sono state momentaneamente sospese.

La «visita» negli studi televisivi dei carabinieri e della finanza e la decisione dell'invio delle comunicazioni giudiziarie sono i primi atti di una istruttoria nel corso della quale il dott. Martellino dovrà approfondire una serie di aspetti specifici e adottare eventuali ulteriori provvedimenti al fine di regolamentare una materia finora rimasta senza controllo.

Sorprende un ladro e viene violentata

ROMA — Una modella francese di 32 anni, Susanne Mary Denise Terlin, è stata violentata da un ladro che aveva sorpreso mentre rubava nella sua villa di via Cave di Grottarossa, nella zona della via Flaminia a Roma.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 13 di ieri. La donna, che vive sola, appena rientrata a casa ha sorpreso un uomo che già aveva fatto razzia di vari oggetti e stava per fuggire. Il ladro ha puntato una pistola contro la donna poi l'ha costretta a spogliarsi e successivamente, nonostante una tenace resistenza della straniera, l'ha violentata.

L'uomo si è allontanato su un'auto. Denise Terlin, ripresasi dallo choc, ha telefonato alla polizia. Una pattuglia giunta pochi minuti dopo sul posto l'ha soccorsa e portata in una clinica.

SI APRE DOMANI LA RASSEGNA AUTOMOBILISTICA TORINESE

Il Salone al Lingotto

Torino — Ultimi preparativi per l'allestimento del sessantesimo Salone dell'auto di Torino che da quest'anno si svolgerà nell'ex fabbrica di automobili del Lingotto. La manifestazione si aprirà domani *(Telefoto Ap)*

KILLER ALL'OPERA MENTRE PROCEDE L'OFFENSIVA DELLA MAGISTRATURA

Si stava «pentendo» e viene assassinato

PALERMO — Un mafioso, Salvatore Anselmo di 46 anni, è stato assassinato nella sua abitazione di via Colonna Rotta a Palermo dove si trovava agli arresti domiciliari. L'omicidio è stato compiuto ieri mattina.

Un killer è giunto indisturbato fino al primo piano della casa dove si trova l'alloggio in cui abitava Salvatore Anselmo e, senza destare sospetti, ha bussato alla porta d'ingresso.

Con estrema freddezza, non appena l'uscio è stato aperto è entrato fino al salotto e ha esploso numerosi colpi di pistola contro Salvatore Anselmo, incurante della presenza della moglie del pregiudicato. Compiuto il delitto, il killer è fuggito facendo perdere le sue tracce.

Gli investigatori non escludono che l'eliminazione di Salvatore Anselmo possa essere stata «preventiva e punitiva»: secondo indiscrezioni non confermate né smentite, la vittima avrebbe infatti voluto ricalcare le scelte dei «pentiti».

Salvatore Anselmo era il capofila dei numerosi imputati del processo contro la banda di spacciatori e trafficanti di droga che faceva capo a «nonna eroina», al secolo Maria Russo.

Gravemente ammalato, Salvatore Anselmo aveva ottenuto gli arresti domiciliari.

Parallelamente al processo, l'inchiesta si è allargata con l'emissione di 53 ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore Carmelo Carrara. L'inchiesta ha avuto un nuovo impulso dopo le rivelazioni fatte da Salvatore Coniglio, figlio di «nonna eroina».

Salvatore Anselmo probabilmente si sentiva braccato e aveva adottato delle precauzioni. Tra l'altro, aveva munito la porta d'ingresso di una cancellata in ferro che però questa mattina uno dei figli ha lasciato sbadatamente aperta.

Un'estorsione mafiosa nella Milano degli affari

MILANO — Cinque nuovi mandati di cattura sono stati emessi a Milano dal giudice istruttore Paolo Felice Isnardi nell'ambito dell'inchiesta nata dall'operazione antimafia della notte di San Valentino dello scorso anno. I provvedimenti riguardano persone già colpite da provvedimenti per associazione per delinquere di stampo mafioso. L'accusa ora contestata è quella di estorsione.

I colpiti sono Giuseppe Bono, Ugo Martello, Tullio Apicella, Antonio Virgilio e Carmelo Gaeta. I primi tre sono in stato di detenzione, Virgilio è latitante dal marzo scorso quando evase dalla clinica «Quattro Marie» dove si trovava piantonato, mentre Gaeta, che nei giorni scorsi ha ottenuto la libertà provvisoria, è stato nuovamente arrestato.

Per l'episodio che ha determinato i nuovi provvedimenti della magistratura milanese erano inquisiti anche Salvatore Inzerillo e Ignazio Lo Presti (cugino di Nino e Ignazio Salvo), ma i due sono morti e i loro nomi sono stati tolti dall'elenco degli indiziati.

La vicenda riguarda l'operazione di cessione della società di aerotaxi Ata passata nel 1980 da una società facente capo al finanziere Franco Ambrosio a Silvio Bonetti.

In un primo tempo Ambrosio avrebbe trattato con un gruppo facente capo alle persone ora incriminate, ma successivamente avrebbe concluso l'affare con Bonetti.

La decisione non fu gradita ai primi potenziali acquirenti e Ugo Martello avrebbe chiesto all'effettivo compratore un miliardo a titolo di «risarcimento danni» per l'affare andato a monte.

A questo punto Bonetti avrebbe chiesto l'intervento di Inzerillo e sarebbe riuscito a ottenere uno sconto sulla tangente da pagare: da un miliardo a 500 milioni.

UNA GRAVE MALATTIA IL MOTIVO DEL DISPERATO GESTO

Si suicida in un canale Ridolfi uno dei più noti urbanisti italiani

TERNI — L'architetto Mario Ridolfi, uno dei più noti urbanisti italiani, nato a Roma ottant'anni fa e residente da oltre vent'anni a Marmore (Terni) si è ucciso gettandosi in un canale che alimenta la cascata delle Marmore. Il suo corpo è stato ritrovato dai vigili del fuoco.

Sembra che le cause del suicidio siano da attribuirsi ad una grave malattia agli occhi (un glaucoma) che lo avrebbe reso cieco in poco tempo. L'architetto era uscito dalla sua abitazione l'altra mattina per dirigersi con la sua automobile verso il lago di Piediluco. Da quel momento però si sono perse le sue tracce.

Nel pomeriggio di domenica avvertiti dai familiari, i carabineri di Terni hanno iniziato le ricerche e, sulla scorta di segnalazioni di persone che avevano visto Mario Ridolfi allontanarsi a piedi lungo il canale che immette nel Velino, hanno chiamato i vigili del fuoco per le ricerche che si sono concluse nella notte.

L'architetto Mario Ridolfi

Mario Ridolfi è stato uno dei maggiori rappresentanti dell'architettura razionale nell'Italia pre-bellica: il quartiere Tiburtino (1950) di Roma eseguito in collaborazione con Luigi Quaroni esprime la piena maturità della poetica ridolfiana, fondata sul recupero dei materiali, dei colori e delle forme nella tradizione abitativa come risposta «popolare» alla perdita di qualità umana del linguaggio architettonico internazionale.

Fra le sue opere ricordiamo: il carcere di Nuoro (1954), la scuola materna di Poggibonsi (1960-61), l'asilo nido Olivetti ad Ivrea (1960).

Nel 1945, fu Ridolfi ad essere incaricato di redigere il piano di ricostruzione di Terni semidistrutta dai bombardamenti aerei; naqcue così il nuovo assetto di Terni modificando profondamente l'antico tessuto urbano.

Dal 1955 al 1960 in collaborazione con l'architetto Wolfgang Frankl lavoro alla redazione del nuovo piano regolatore di Terni definitivamente approvato nel 1968.

Violentava e faceva prostituire la figlia

GIUGLIANO IN CAMPANIA — Il padre di una ragazza di 15 anni, di Qualiano, nell'entroterra napoletano — Alfonso Cipriani, di 52 anni, pregiudicato — ed altre tre persone, tra le quali due pregiudicati, sono stati arrestati dai carabinieri di Giugliano in Campania, con l'accusa di aver violentato la giovane.

Il padre, oltre che di violenza carnale e di minacce gravi, è accusato anche di induzione e sfruttamento della prostituzione. Gli altri tre arrestati infatti — Carmine Di Fiore, di 62 anni, Antonio Tarantino, di 66, pregiudicati e Raffaele Izzo, di 52, muratore, tutti di Quagliano — sono persone che nel corso dell'ultimo anno hanno avuto rapporti a pagamento con la ragazza.

Per incontrarsi con la giovane i «clienti» pagavano 50 mila lire nelle mani del padre. Gli incontri avvenivano nell'abitazione di Quagliano in cui vivevano padre e figlia.

---

†

Si è spenta serenamente

Mafalda Martini (Mafi) ved. Raimondo

Ne danno il triste annuncio i figli NINO e FULVIO, la mamma GIUSTINA, il padrino RUDY, le sorelle LAURA, LILIANA, la cognata NORA, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 14 novembre alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Jadreschich ved. Jurman

Ne danno il triste annuncio le figlie DALA, MARGHERITA, i figli GIUSEPPE e MARIO (assenti), la nuora ROSITA, i generi ROMANO e SALVATORE, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

Ha cessato di vivere

Mario Bressanutti

Ne danno il triste annuncio il figlio MARCO, i suoceri MAURILIA e VINICIO LONGHI, la cognata GIULIANA, la nipotina NICOLETTA, nonna PEPA, zii e cugini.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

Dopo breve malattia si è spenta

Elisabetta Muscolo (Rosetta) in Cucco

Lo annunciano il desolato marito NINO, la nipote e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

È mancato improvvisamente

Michele Lattanzio (Dario)

Ne danno l'annuncio il fratello, sorelle e nipoti.
I funerali partiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1984

13.11.83 — 13.11.84

Nel primo anniversario della morte dell'adorato figlio

Italo Bussani

Lo ricordano con immutato affetto

la mamma, il papà
zio BRUNO e parenti

Trieste, 13 novembre 1984

A 5 anni dalla scomparsa di

Luciano Tassan

Lo ricordano la moglie, i figli, la sorella ed il fratello.

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

È improvvisamente mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Iginio Braut

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli VIRGILIO, ENZO e GIANNINO, le nuore GRAZIA, OMBRETTA e ANNA, i nipoti ALBERTO, STEFANO e VIRGINIA.

I funerali seguiranno domani 14 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1984

Partecipano al dolore le cugine, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 13 novembre 1984

Commossa partecipa al dolore la consuocera TERESA BOSSI.

Trieste, 13 novembre 1984

Si associano al dolore SILLA e MARIUCCI SCALA.

Trieste, 13 novembre 1984

Profondamente addolorati, ci uniamo al lutto dei familiari del caro sig. BRAUT:
— FRANCO e ADRIANA MASÈ.

Trieste, 13 novembre 1984

GIULIO BRAUTTI con la famiglia ricorda con commozione e rimpianto il caro fratello

Iginio

Trieste, 13 novembre 1984

Partecipano al dolore di ENZO BRAUT per la perdita del padre signor

Iginio Braut

i colleghi e amici dirigenti del LLOYD TRIESTINO: GIOVANNI BERTALI, GIORGIO COSTANZI, GIUSEPPE FABBRO, VITTORIO FANFANI, TITO FAVARETTO, LUCIANO FORNASARO, CLAUDIO GRIM, GASTONE KUCICH, GUIDO LANZONI, FRANCO LUIS, GIULIANO LUSER, LUCIANO MICHELETTI, VITTORIO PICCOLI, TOMMASO RICCI, GIACOMO SPINA, PIETRO VALLEBUONA, ENNIO VASTA, MARIO VERDI, SERGIO VIEZZOLI.

Trieste, 13 novembre 1984

Le cugine SCOMERSI, TIETZ addolorate, partecipano al lutto della famiglia BRAUT.

Trieste, 13 novembre 1984

Partecipa al lutto famiglia MORICH.

Trieste, 13 novembre 1984

Partecipano al lutto:
— la cugina ILARIA BRAUT in MUIESAN con il marito LORENZO e i figli FULVIO, MARIO con la moglie MARIOLINA e GIULIO con la moglie LAURA

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

Il 9 novembre è mancato ai suoi cari

Giuseppe Di Gregorio

Addolorati danno l'annuncio la moglie, le sorelle, unitamente ai familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1984

MIRELLA GREGO è affettuosamente vicina alla carissima PINA e ricorderà sempre

Pino Di Gregorio

con tenerezza ed affetto.

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

L'11 novembre è mancata la nostra cara

Elsy Maria Maier ved. Baxalys

Con profondo dolore lo annunciano la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti tutti e la fedele MARIA.
Un sentito grazie al suo medico curante dottor NICOLÒ PAVLIDIS che per lungo tempo le è stato vicino.
Ringraziamo le signore GRAZIA ed EVELINA per le premurose ed affettuose cure.
Le esequie avranno luogo mercoledì 14 novembre alle ore 11.30 nella Chiesa Santissimi Apostoli nel Cimitero Greco di via della Pace.

Trieste, 13 novembre 1984

Partecipa al lutto BIANCA de NEGRI LOCUOCO.

Trieste, 13 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Valberghi

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

Il giorno 10 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Bonivento

Ne danno il triste annuncio la moglie EVELINA, i figli RENATA, FERRUCCIO con la moglie NIVES, gli adorati nipoti ENRICO, ANNA MARIA, BARBARA, ROSY, ROBERTO.

Un particolare ringraziamento al medico curante CARLO MAIONICA, a tutto il personale del Policlinico Triestino.

I funerali seguiranno martedì 13 novembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1984

Le famiglie GIORGIO SGUBINI e UMBERTO MUSY partecipano addolorate al lutto dei congiunti per la scomparsa del caro amico

Felice

Trieste, 13 novembre 1984

Partecipa al dolore:
— famiglia BARRESI

Trieste, 13 novembre 1984

Si associano al lutto: la cognata ANNA BONIVENTO, i nipoti RUDY, ANNA BONIVENTO, e LUCIANA DRIOLI.

Trieste, 13 novembre 1984

Si associano al lutto:
— IRENE e ALDO ALBANESE

Trieste, 13 novembre 1984

Partecipano al lutto FABIO, LILLY e ristorante MENAROSTI.

Trieste, 13 novembre 1984

Partecipano al dolore le famiglie GIUMAN.

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

Il giorno 12 novembre è serenamente spirato

Leonardo Paccione

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie GLORIA, la figlia ADRIANA con il marito MARCELLO, l'adorata nipotina NICOLETTA e l'amica di famiglia ANGELA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 14 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1984

Per la morte dello zio

Leonardo Paccione

prendono parte al dolore della zia GLORIA e della figlia ADRIANA le famiglie dei nipoti MAFALDA, BENITO e MIMINA.

Trieste, 13 novembre 1984

Sono vicini ad ADRIANA:
— LUCIANA, CLAUDIO, MARINA, SERGIO, VANDA, ORLANDO

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Doz

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 10.45 dalle Porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 novembre 1984

La famiglia MELON ricorderà con affetto

nonno Doz

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Savarin

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio e il nipote FABIO.
Un grazie al personale della I Geriatria.
I funerali si svolgeranno oggi 13 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per S. Dorligo.

Trieste, 13 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

Profondamente grati e commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria della nostra amata

Ada Bäthge ved. Millo

rivolgiamo un sentito ringraziamento a tutte le gentili persone che hanno voluto rendersi partecipi del lutto che ci ha colpiti.

I familiari

Muggia-Trieste,
13 novembre 1984

---

†

Dopo lunga e sofferta malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Coloni in Visintini

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, la figlia LAURA, il genero DINO e l'adorata nipotina SABRINA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Un grazie al medico curante dott. TRAMARIN.

Trieste, 13 novembre 1984

Partecipa al lutto la famiglia GIACCA.

Trieste, 13 novembre 1984

Partecipano al lutto famiglie LUIGI, MARIA e ROMANO VISINTINI.

Trieste, 13 novembre 1984

Si associano al lutto famiglie SAMEZ.

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

Si è spenta serenamente

Giorgina Bon (Gina) ved. Milleri

L'annuncia la sorella RITA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie alla dottoressa CORINNA GUALDANI.
I funerali si svolgeranno mercoledì 14 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1984

Partecipano al lutto:
— LUIGI de BLENIO
— UCCIA e GIANNI NICOLAUSIG
— ONDINA CORRENTE e famiglia
— CLAUDIO e RITA
— Famiglia VALENTIN

Trieste, 13 novembre 1984

I cognati e nipoti MIRELLI e MOGGIOLI in unione ai cugini GARLATTI e AMODEO prendono parte al lutto per la perdita della signora

Gina Bon Milleri

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Davide Nencini

Ne danno il triste annuncio la moglie ELSA, le sorelle ANGELA, LUCIA, MARIA, il fratello FRANCESCO, nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1984

Piangono l'amico

Davide

— LUCIO, LORI, CRISTIANA, GIOCONDA, NINO, MARIA, RENATA, TIZIANO

Trieste, 13 novembre 1984

Si associano al dolore della famiglia i condomini di via Tintoretto n. 2 e le famiglie LUCIANO MACCA e GABRIELE CRESSA.

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

Ha cessato di vivere dopo lunga malattia il

CAV.

Carlo Marini

Addolorati Lo piangono la moglie VALERIA, la figlia MARIANTONIA LANZA col marito e i figli (assenti), i parenti tutti.
Ringraziamo vivamente il dott. VITTORIO FASOLA per le assidue cure prestate al nostro Caro.
Il funerale domani 14 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Non fiori
ma opere di bene

Monfalcone,
13 novembre 1984

Tanto caro

zio Carletto

Ti ricorderemo sempre: NATALIA, ETY, ANNAMARIA e famiglie.

Trieste, 13 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

Padre EMILIO CALDERA (dei frati di via Rossetti) e i familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per l'improvvisa scomparsa della mamma

Giustina Caldera

Trieste-Marazzone di Bleggio (Tn), 13 novembre 1984

Nel II anniversario della scomparsa di

Bruno Sbisà

i familiari Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Aeria Stalizzi Valrisano nata Scrobogna

Lo annunciano con dolore il marito CARLO, il figlio GIORGIO, la nuora GIANNA, le nipotine FRANCESCA ed ELENA, il fratello ARISTO, le cognate, i cognati, i parenti tutti, e la fedele ROMANA.

I funerali seguiranno domani 14 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie: GIANNI, DÜRR.

Trieste, 13 novembre 1984

FULVIA, EDY e ROBY addolorati partecipano al grave lutto della famiglia.

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

Il giorno 11 novembre è mancata la cara

Giuseppina Rapisarda ved. Furlanich

La piangono desolati i figli LUCINA e GIULIO, il genero, la nuora, la sorella, i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1984

Ciao

nonna Pina

ALESSANDRO e CINZIA.

Trieste, 13 novembre 1984

Ti ricorderemo sempre: famiglie MASUTTI, BUDAK.

Trieste, 13 novembre 1984

Partecipano al lutto la cognata BERTILLA e i nipoti DERIS e DIEGO.

Trieste, 13 novembre 1984

Partecipano al dolore EZIO e BRUNA RUPENA.

Trieste, 13 novembre 1984

Vicine al dolore di LUCIA, SANDRA, LITA e famiglie.

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Albina Pernarcic in Suban

Ne danno il triste annuncio il marito GIGI, i figli MARINO, ANNY, nuora, genero, nipoti, fratelli, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Lubiana-
Melbourne, 13 novembre 1984

Il personale tutto della Mensa Universitaria si associa al dolore del collega MARINO.

Trieste, 13 novembre 1984

Ricordiamo la cara

Albina

— famiglie SOSSI - GLERIA

Trieste, 13 novembre 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vilma Scheriani in Tessera

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia VALDA, i nipoti, la mamma, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 14 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1984

Partecipano al lutto:
— GIULIANA e TRISTANO FRANZELLI

Trieste, 13 novembre 1984

Partecipa al lutto:
— famiglia PIETRO TESSERA

Trieste, 13 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vittorio Pertot

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 14 novembre alle 17.30 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 13 novembre 1984

I familiari di

Natascia Bobreckij in Maniago

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 novembre 1984

Martedì, 13 novembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LE IMPOSTE PAGATE DALLA NOSTRA CITTÀ

Diamo al fisco in un anno oltre mille miliardi di lire

Notevole incremento dell'Iva e dell'Irpef - È diminuito soltanto il gettito dell'industria - Il contributo alle casse della Regione

ANNI	IMPOSTE DIRETTE (IN MILIARDI)			IMPOSTE INDIRETTE (IN MILIARDI)		
	TOTALE	DI CUI IRPEF	% IRPEF SUL TOTALE	TOTALE	DI CUI IVA	% IVA SUL TOTALE
1978	151,3	104,9	*69,3*	184,9	167,2	*90,4*
1979	186,7	130,4	*69,8*	219,5	197,0	*89,7*
1980	251,9	181,0	*71,9*	328,9	292,1	*88,8*
1981	317,6	240,1	*75,6*	368,0	332,4	*90,3*
1982	406,1	290,9	*71,6*	500,8	415,7	*83,0*
1983	470,1	348,3	*74,1*	629,8	482,6	*76,6*

Fra «dirette» e «indirette», lo Stato incassa a Trieste oltre 1000 miliardi di imposte: «Il progressivo aumento della pressione fiscale nella nostra provincia — in atto ormai da vari anni — si è ulteriormente acuito l'anno scorso. L'ammontare delle imposte indirette riscosse sugli affari ha raggiunto i 629 miliardi e 802 milioni di lire, con un incremento del 25,8 per cento rispetto all'anno precedente.

A determinare tale sensibile aumento ha concorso, in misura prevalente, l'accresciuto gettito dell'imposta sul valore aggiunto (Iva), che, dai 415 miliardi 675 milioni del 1982, è salito a 482 miliardi 594 milioni di lire nell'83; il che equivale ad un aumento del 16,1 per cento. Il 76,6 per cento del cespite complessivo delle imposte indirette è stato, nel 1983, fornito appunto dall'imposta sul valore aggiunto.

Sensibile è stato, altresì, l'aumento verificatosi nel settore delle imposte dirette sugli affari, il cui gettito — che nel 1982 era già aumentato del 27,9 per cento nei confronti dell'anno precedente — è passato da 406 miliardi 83 milioni a 470 miliardi 73 milioni di lire, con un ulteriore incremento del 15,8 per cento.

In particolare, l'espansione registrata dal gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) — che ha costituito il 74,1 per cento dell'ammontare complessivo delle imposte dirette sugli affari riscosse nella provincia — è stato pari al 19,7 per cento; da 290 miliardi 907 milioni, nel 1982, è salito a 348 miliardi 272 milioni di lire nell'83.

Dopo il brusco calo subito nel biennio 1980-81 e la ripresa del 1982, nello scorso anno anche il gettito delle imposte di produzione ha registrato un ulteriore aumento del 15 per cento, essendo ammontato a 74 miliardi 996 milioni di lire. Malgrado ciò, tale gettito è risultato inferiore — sia in termini monetari sia, ed in misura ben più rilevante, in termini reali — ai livelli toccati negli anni 1979 ed '80. Tale fatto è ricollegabile da un lato alla crisi congiunturale che travaglia il settore industriale della nostra provincia, dall'altro lato all'evoluzione in atto ormai da qualche anno, nel settore delle materie prime energetiche, evoluzione che si è riflessa sia sull'andamento produttivo dell'industria della raffinazione sia sulle varie attività indotte.

Aumenti di varia entità hanno subito anche le altre imposte (Ilor, Iva sulle importazioni, ecc.), i cui rispettivi gettiti risultano comunque sensibilmente inferiori a quelli registrati dall'Irpef nel settore dell'imposizione diretta e dall'Iva in quello delle imposte indirette.

In merito a tali imposte, va ricordato che — in seguito alla modifica dell'art. 49 della statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia apportata con la recente legge del 6 agosto 1984 n. 457 («Norme per il coordinamento della finanza della Regione Friuli-Venezia Giulia con la riforma tributaria») — alla Regione viene devoluta, in aggiunta alle aliquote sulle altre imposte, un'aliquota pari ai quattro decimi (vale a dire al 40 per cento) del gettito sia dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) sia dell'imposta sul valore aggiunto (Iva), esclusa quella relativa all'importazione, al netto delle quote devolute ad altri enti ed istituti.

Rapportata al gettito complessivo (830 miliardi 866 milioni di lire) fornito da queste due imposte nella provincia di Trieste nello scorso anno, tale percentuale corrisponde ad un ammontare lordo pari ad oltre 332 miliardi di lire: una cifra che, da sola, è sufficiente a far comprendere la ragguardevole entità del contributo recato, in base a questa nuova legge, dagli abitanti e dall'economia della provincia di Trieste, malgrado la difficile fase congiunturale che questa città sta attraversando, al finanziamento delle attività svolte dall'amministrazione regionale a favore dell'intera comunità del Friuli-Venezia Giulia.

Giovanni Palladini

Brevi

■ ASSEMBLEA — In occasione dell'apertura di una nuova sede ad Opicina in via Nazionale 69, il sindacato pensionati Cgil ha organizzato per domani alle 16.30 un'assemblea per i pensionati di Monrupino, Banne e Trebiciano che si svolgerà al Circolo di Cultura «Tabor».

■ CONTRATTO — Sono disponibili nella sede della Uiltucs-Ccdl Uil, in largo Papa Giovanni XXIII 6 (secondo piano, stanza 32) le copie del contratto collettivo nazionale di lavoro per le aziende commerciali.

In poche righe

Sedute del consiglio comunale

Il consiglio comunale tornerà a riunirsi, in sessione straordinaria, ed in prima convocazione alle 18.30, nelle giornate del 16, 23 e 30 novembre e in quelle del 7 e 14 dicembre.

Commissioni consiliari al Comune

In previsione della prossima seduta consiliare di venerdì, sono in programma due riunioni di commissioni. La VI è convocata per oggi alle 12, in Municipio, relatore l'assessore Trauner. Tra i temi in discussione l'adeguamento del compenso ai cittadini anziani che svolgono servizio di vigilanza davanti alle scuole. Domani, sempre alle 12, si riunirà la commissione III, relatore l'assessore D'Alessandro. All'ordine del giorno la modifica di alcuni articoli del regolamento per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni.

Premio di studio «Giorgio Alberi»

Il rettore dell'università Paolo Fusaroli consegnerà domani, nella sala «Cammarata» dell'ateneo durante una breve cerimonia, il premio di studio al vincitore del concorso indetto dalla fondazione «Giorgio Alberi» intitolata al docente di fisica prematuramente scomparso due anni e mezzo fa.

Omaggio di Muggia a Vidali

L'amministrazione comunale di Muggia ha voluto ricordare, a un anno dalla sua scomparsa, il concittadino Vittorio Vidali. Una delegazione della giunta municipale guidata dal sindaco, della quale sono stati invitati a far parte anche i capigruppo consiliari, si è recata al cimitero dove, nella zona riservata ai partigiani, riposa Vittorio Vidali. È stata deposta una corona commemorativa.

Riprende l'attività il Club sloveno

Dopo una lunga pausa riprende questa settimana l'attività del Club sloveno. La serata iniziale sarà dedicata al trentennale del ricongiungimento di Trieste all'Italia, con una particolare attenzione ai problemi della comunità slovena, e ad essa interverranno il presidente dell'Unione culturale económica slovena, Boris Race, il consigliere regionale dell'Unione slovena Drago Štoka e lo storico Jože Pirjevec.

ARRESTATO UN GIOVANE JUGOSLAVO

Borseggiatore inseguito s'arrende ai carabinieri

Aveva ingaggiato una violenta colluttazione con un finanziere dopo aver rubato un portafogli a una pensionata su un autobus

Sarebbe stato un banale borseggio in autobus — uno dei tanti, purtroppo — se l'autore, uno jugoslavo di 30 anni, Slobodan Mladenovic, dalla mano pesante, non avesse ingaggiato una violenta colluttazione con un finanziere in borghese che lo aveva rincorso quando lo straniero era sceso dal mezzo. Così il borseggio si è trasformato in rapina impropria.

Il bottino, 85 mila lire, è stato restituito alla legittima proprietaria, Sofia Helmich, di 79 anni, abitante a San Giovanni, in via delle Doccie 11.

L'episodio, che ha mobilitato i carabinieri del nucleo radiomobile, è accaduto alle 20.30 su un autobus della linea «5». Tra i passeggeri c'erano, appunto, l'anziana signora, il borseggiatore e il finanziere. In via Conti lo jugoslavo è riuscito ad aprire la borsetta della signora Helmich, ad infilarvi una mano e ad estrarre il portafogli.

Fino a questo punto tutto era andato liscio e lo straniero si è avvicinato all'uscita centrale per affrettarsi a scendere, ma la pensionata si è accorta del furto, ha dato l'allarme e il giovane finanziere in borghese, Salvatore Puggioni, è scattato immediatamente. E' sceso dall'autobus, ha rincorso il borseggiatore e lo ha raggiunto, bloccandolo. Slobodan Mladenovic non si è però rassegnato ed ha così ingaggiato un violento corpo a corpo con il finanziere.

In quel momento, un'autoradio dei carabinieri stava transitando in normale servizio di perlustrazione e così i militari dell'Arma sono tempestivamente intervenuti, bloccando lo jugoslavo, che è stato immediatamente ammanettato e condotto in caserma. Poi è stato trasferito al carcere del Coroneo e denunciato per rapina impropria. A suo carico esiste già un ordine di espulsione dall'Italia per precedenti episodi da codice penale.

OPERE ESTERNE ED IMPIANTI

Appaltati dal Comune lavori di manutenzione in scuole e ricreatori

Il Comune ha assegnato, mediante gara, numerosi appalti per lavori di manutenzione in alcune scuole e in ricreatori comunali. Oltre 26 milioni costerà la sistemazione esterna della scuola elementare di Villa Carsia, mentre altri 30 milioni sono destinati all'installazione dell'impianto idro-termo-sanitario ed antincendio nel ricreatorio «Ricceri», nell'ambito di una serie di lavori di ampliamento dello stesso istituto.

Una serie di opere di falegnameria in scuole di vario ordine e grado e in altri ricreatori comporteranno poi un'ulteriore spesa di 43 milioni di lire.

Con due appalti-concorso sono stati infine stipulati dal Comune i contratti per l'installazione degli impianti idro-termo-sanitari, nonché di quello del gas, al conservatorio «Tartini» e alla scuola elementare «Sergio Laghi». Tali opere, affidate alla ditta «Siram» di Milano, comporteranno una spesa rispettivamente di 179 e 221 milioni di lire.

STATO CIVILE

NATI: Devivi Nicola; Ragaù Stefania.

MORTI: Mari Bruno, anni 79; Terranino Giuseppe, 88; Alzetta Sabina, 89; Devivi Nicola 1 giorno; Tiefensacher Josef, 70; Baethge ved. Millo Ada, 86; Ulcigrai Carlo, 84; Bressanutti Mario, 49; Rapisarda Giuseppina ved. Furlanich, 58; Braut Iginio, 81; Martini Mafalda, 50; Jadreschich Maria, 88; Krizmancic Francesca, 83; Savarin Carlo, 70; Stefani Graziano, 74.

Le critiche dei cartolibrai al progetto Visentini

Nuove critiche vengono mosse al progetto di legge Visentini in materia fiscale dai cartolibrai. Eleonora Ferranti, coordinatrice regionale dei cartolibrari per il Friuli-Venezia Giulia, ha manifestato le motivazioni che inducono la categoria ad opporsi ai coefficienti previsti dal disegno di legge per la forfettizzazione dell'Irpef e dell'Iva». Infatti — ha affermato Eleonora Ferranti — il sistema di vendita del settore cartolibrario caratterizzato da prezzi di copertina fissi ed imposti dagli editori, non è assolutamente conciliabile con i coefficienti di forfettizzazione previsti da Visentini e nemmeno con quelli correnti, resi noti nei giorni scorsi».

«Il futuro di un settore utile per l'apporto che dà alla diffusione alla cultura, è messo oggi mortalmente in pericolo — ha detto ancora la signora Ferranti — da un progetto di riforma fiscale irrealistico,

GRAVI DISAGI PER MOLTI CITTADINI

Sciopero domenica nei bagni comunali



I dipendenti dei bagni riuniti in assemblea (Italfoto)

Domenica mattina centinaia di persone non potranno fare né la doccia né la sauna. I bagni pubblici comunali resteranno infatti chiusi per uno sciopero del personale, che intende così richiamare l'attenzione del Comune su una serie di problemi: gravi carenze igieniche e sanitarie degli ambienti di lavoro, «buchi» mai tappati nella pianta organica del personale, mancata applicazione del contratto.

I sindacati confederali, comunque, sono pronti a far rientrare lo sciopero, ma a una condizione e cioè che il Comune si dimostri disponibile ad una «trattativa costruttiva». «La protesta creerebbe gravi disagi a cittadini e una notevole perdita di denaro per l'amministrazione. Domenica è la giornata con maggiore afflusso di pubblico — hanno spiegato Claudio Caniglia (Cgil), Dario Zerovaz (Cisl) e Elio Melon (Uil) — parleremo con l'assessore competente, Roberto De Gioia, e gli diremo chiaro e tondo che tra tutti i servizi pubblici gestiti dal Comune i bagni sono le proverbiali ultime ruote del carro. Non è più possibile ripetere all'infinito la cantilena che, siccome non ci sono i soldi per ristrutturarli, è meglio chiuderne alcuni».

Le «magagne» dei bagni comunali sono note da tempo: ambienti vecchi e umidi, sistemi di aerazione antiquati e insufficienti, concentrazione di vapore in eccedenza nelle sale delle docce. Quest'estate la Medicina del lavoro, dopo una serie di sopralluoghi nei servizi di via Veronese, via Manzoni e piazza Libertà, ha compilato un vero e proprio «dossier» tirando delle conclusioni preoccupanti: o si interviene al più presto, oppure chi lavora in quegli ambienti rischia di rimetterci la salute.

«Il Comune ha ricevuto il documento il 28 agosto — ha detto Caniglia — sono passati due mesi e mezzo ma nessuno si è mosso».

I RICORRENTI ALLAGAMENTI DEL CENTRO STORICO DELLA CITTADINA

Vasca a Muggia contro l'alta marea

(Foto di Montenero)

La grande vasca realizzata nel centro di Muggia per ovviare al fenomeno dell'acqua alta

Una gigantesca vasca di lamiera di ferro, della superficie di 48 metri quadrati, è stata realizzata in questi giorni sulla banchina del Mandracchio di Muggia proprio davanti alla pescheria.

Si tratta di una vasca di contenimento delle acque, studiata apposta per ovviare al fenomeno dell'acqua alta nel centro cittadino. Quando infatti piove e tira vento di scirocco, con l'alta marea i tombini del centro vengono a trovarsi sotto il livello del mare e, anziché assorbire l'acqua, la «pompano» nelle strade. L'amministrazione comunale ha pertanto predisposto un progetto (costo: un miliardo e seicento milioni) per arginare l'alta marea: quando l'acqua negli scarichi avrà raggiunto il livello di guardia, entreranno automaticamente in funzione delle pompe che convoglieranno l'acqua nella vasca (che sarà ovviamente interrata).

Dalla vasca l'acqua sarà pompata a forza al largo lungo una tubatura posta sul fondo marino e che già esiste. I lavori di questo lotto dovrebbero essere conclusi per la metà di dicembre, mentre l'impianto dovrebbe entrare in funzione nei primi mesi dell'anno prossimo. Il progetto, dello studio di ingegneria Ursigh-Capobianco, è stato realizzato da due ditte private: la «Perin» e la «Idrodepurazione».

In questo modo, l'acqua alta non sarà più un pericolo tanto frequente per gli abitanti del centro, anche se — in presenza di eccezionali maree — l'acqua, tracimando dalle banchine del porto, potrà ancora invadere piazza Marconi e le immediate adiacenze. Per ovviare anche a questo fenomeno, sono allo studio altre soluzioni. La più semplice prevede la costruzione di un muretto di contenimento lungo le banchine. Ma il Mandracchio è sottoposto a vincoli di tutela e un muretto di tal fatta difficilmente sarebbe approvato.

Si è pensato anche a un complesso sistema di saracinesche automatiche che chiudano il porto in presenza di alte maree, in modo da conservare all'interno un livello d'acqua sotto i limiti di guardia.

Gara di pesca «Lei e lui» domenica 25

«Lei e lui» in gara domenica 25 novembre per la seconda edizione del «trofeo Naftalina», gara di pesca sportiva per coniugi e non. La gara, della durata di due ore, si svolgerà al molo Audace e alla stazione marittima. I concorrenti potranno utilizzare a piacimento la canna o la togna. La gara si disputerà con un regolamento particolare: lui dovrà sempre aiutare lei nell'esercizio della pesca, in qualunque momento. La mancata osservanza di questa «gentilezza» porterà a una penalizzazione.

La manifestazione è organizzata dalla Fips in collaborazione con i «Pupi-Orca» e con il Cral-Ente porto ed avrà la durata di due ore. Per le iscrizioni rivolgersi, entro il 22 novembre, alla sede della Fips (stazione marittima, magazzino 42, dalle 18 alle 19) o telefonare a Nonna Jet (231368) dopo le 20. I concorrenti si ritroveranno alle 9.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Diego — Il sole sorge alle 7.02 e tramonta alle 16.37; la luna si leva alle 20.04 e cala alle 11.46.

Ieri: temperatura massima gradi 13,8; minima gradi 11,3; pressione millibar 1019,3 in diminuzione; umidità 43 per cento; vento km/h 26 raffiche 30 da Nord-Est; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 17 e, in profondità, di gradi 16,4; trasparenza del mare 7 metri. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 0.19 con cm 19 e alle 10.46 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 4.58 con cm 2 e alle 18.13 con cm 47 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 9.30 – 13 e 16 – 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19. Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089. Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35. Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Brevinera

Era morto da tre settimane

Un uomo malato da tempo è stato trovato morto nella sua abitazione di strada Vecchia per l'Istria 29 dai carabinieri della stazione di Servola, chiamati sul posto da alcuni casiliani che avevano avvertito un odore nauseante uscire da sotto l'uscio dell'appartamento di Angelo Sirotti, di 47 anni. Il medico della Croce Rossa, dott. Ukmar, ha stabilito che l'uomo era morto da circa tre settimane per un probabile infarto.

Due feriti in viale Miramare

Due feriti, nel cuore della notte, in un incidente stradale avvenuto in viale Miramare poco dopo il cavalcavia di Barcola per chi è diretto verso Miramare. Una coppia di giovani, Marco Sibilla (26 anni, Aurisina Stazione 62) e Aurora Basiacco (25 anni, via Bonomo 3) stavano percorrendo il viale diretti fuori città a bordo di una «Bmw». Ad un tratto, il guidatore è rimasto abbagliato da una vettura incrociante e così ha perduto il controllo del suo veicolo, che ha sbandato paurosamente finendo contro un palo. I due occupanti sono rimasti entrambi feriti. Soccorsi dai sanitari della Croce rossa i due sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara e ricoverati nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Incendio in una casa diroccata

Incendio notturno in una casa disabitata di via delle Linfe. I vigili del fuoco sono intervenuti con diversi mezzi e sono riusciti a domare le fiamme. Sia al primo sia al secondo piano dello stabile sono stati trovati mucchi di stracci, materassi buttati per terra e tanta sporcizia. Sul luogo dell'incendio sono accorsi anche gli agenti della Volante, i quali hanno appreso dalle testimonianze di alcune persone che in quello stabile erano usi pernottare due «barboni». I vigili del fuoco hanno trovato l'uscio chiuso e nessuno all'interno.

GIORNALE DI TRIESTE

IN ASSISE UNA VICENDA ACCADUTA NEL LUGLIO DEL 1983

Assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso la zia

Emilio Stirn è stato però condannato a 8 mesi per oltraggio e resistenza

Accusato di omicidio preterintenzionale di una sua vecchia zia e di furto in danno della stessa, Emilio Stirn, 48 anni, via del Coroneo 9, è stato assolto dalle due imputazioni per insufficienza di prove mentre per oltraggio, resistenza e ubriachezza gli sono stati inflitti 8 mesi di reclusione e 200 mila di ammenda.

Il processo ha concluso l'attuale sessione della Corte d'assise, presieduta dal dott. Alessandro Brenci e formata dal giudice dott. Trampus e da sei giudici laici, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Elda Cassoli.

Subito dopo la sentenza, il difensore, avv. Manlio Poillucci, ha firmato dichiarazione di appello.

L'azione penale ebbe inizio il 2 luglio dell'83 quando Giacomina Stirn, 83 anni, via Alfieri 8, fu ricoverata all'ospedale per la frattura di un femore e, confusamente, avrebbe dichiarato di essere caduta per una spinta del nipote Emilio. Dopo cinque giorni la donna spirò e sul suo caso venne disposta un'inchiesta.

Il 18 settembre scorso, contro Stirn fu emesso un ordine di cattura e quando gli agenti gli notificarono l'atto egli reagì con una certa violenza.

Interrogato, respinse fermamente l'addebito, e sostenne di non essersi mai sognato di infierire contro la zia che visitava tre o quattro volte la settimana per aiutarla a sbrigare le faccende domestiche, e negò altresì di essersi appropriato di 200 mila lire come la donna avrebbe affermato.

Il convivente della Stirn, Venceslao Plitek, che era stato presente all'incontro della donna con Emilio, non colse tra i due alcun contrasto e sostenne che nemmeno una lira era sparita dal ripiano di un mobile, sul quale erano posate alcune banconote.

Al processo, Stirn (è stato posto da tempo in libertà provvisoria) conferma il racconto reso in sede istruttoria, e Plitek precisa che Giacomina era vittima di frequenti cadute, e quel fatale giorno, nel levarsi dal letto, aveva perduto l'equilibrio. Depongono ancora il maresciallo Dellia e l'agente Tuccio, che indagarono sul caso.

Nella propria requisitoria, il pubblico ministero rileva che molti dubbi avvolgono sia la morte della donna sia il furto e propone l'assoluzione di tali illeciti per insufficienza di prove, mentre chiede per gli altri reati un anno di reclusione e 2 mesi di arresto.

Il difensore si batte per l'assoluzione piena sia dall'omicidio preterintenzionale sia dal furto e per il resto perora una condanna contenuta nei minimi edittali.

Denuncia della produzione vinicola

Il Comune di Trieste informa che è fatto obbligo a tutti coloro che provvedono alla trasformazione in mosti e vini delle uve di produzione propria o acquistate, di presentare un'apposita denuncia relativa a tutta la produzione della vendemmia 1984. Tale denuncia va compilata sui moduli A e B previsti dal decreto ministeriale del 24 luglio 1976 e consegnata entro il 29 novembre alla Ripartizione imposte e tasse del Comune, III piano, stanza n. 275 in Largo Granatieri 2 o nelle sedi dei centri civici.

INAUGURATO IERI AD AURISINA

Un Centro sui rapporti fra italiano e sloveno nella nostra regione

Convenzione fra il Comune e l'Università

È stato inaugurato ieri con l'insediamento del comitato scientifico il «Centro per lo studio dei problemi linguistici inerenti alla compresenza delle lingue italiana e slovena nel Friuli-Venezia Giulia».

L'idea di costituire questo centro è nata all'inizio di quest'anno al Comune di Duino-Aurisina che per realizzarlo ha stipulato nel febbraio scorso una convenzione con l'Istituto di glottologia della nostra università.

In base a tale convenzione il Comune si è impegnato a mettere a disposizione la sede (che è la Biblioteca comunale di Aurisina), e a far fronte alle esigenze di carattere finanziario e amministrativo. Da parte sua l'Istituto di glottologia ha assicurato di curare l'aspetto scientifico e di nominare il Comitato ad hoc che è costituito dai professori Mario Doria, Giuseppe Francescato, Marta Ivasic, Patrizia Vascotto, Luciana Budal e Darko Bratina.

Ieri, nella breve cerimonia inaugurale il professor Francescato ha illustrato il programma del neo costituito Centro. Esso svolgerà una raccolta di materiali preesistenti in argomento: tesi di laurea svolte in Italia e all'estero; aggiornamenti bibliografici e degli schedari; analisi sui materiali dell'Atlante storico, linguistico ed etnografico friulano. Sarà impostata quindi una ricerca che confronti la situazione plurilingue nel Lussemburgo con la nostra. Poi un'indagine (a livello comunale) relativa alle abitudini linguistiche degli allievi delle scuole di Duino Aurisina e delle loro famiglie. Infine verrà svolto (a livello provinciale) un sondaggio sui problemi riguardanti la didattica delle due lingue.

Una serie di convegni e seminari verranno organizzati per studiare e verificare i dati emersi dalle varie iniziative.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonio Pugliese dai condomini dello stabile n. 2 di via Montecchi 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).
In memoria di Stelio Canarutto nel II anniversario (13-11) dalla moglie Romana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria del dott. Adriano Biagi per il compleanno (13-11) dalla mamma 20.000 pro missione triestina nel Kenya; dalla zia Rita 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Pro Senectute; dalla zia Mira 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria dei propri cari defunti (13-11) da Libera e Andreina Cramer 30.000 pro Fondo studio e cure malattie epato-biliari.
In memoria di Argeo Pavanello nel XII anniversario (12-11) dalla moglie e figli 30.000 pro assistenza spastici, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Camillo Crismani nel XXII anniversario dalla moglie Albertina 50.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.
In memoria di Alfredo Speranza nel 23.o anniversario dalla moglie Alice 10.000 pro Istituto ciecchi Rittmeyer.
In memoria di Nino Micol nel XVI anniversario (13-11) da Noelia e Corinno pro Associazione XXX Ottobre (fondo Crepaz).
In memoria di Anna Mazzoleni ved. Maltoni (13-11) dalla famiglia Mazzoleni 20.000 pro Chiesa di Montuzza, pane per i poveri.
In memoria di Maria Verban-Busioli nel IX anniv. (11-11) dal figlio Primo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria del marito Carlo nel II anniversario (13-11) e dei genitori da Anita Naveri 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali
In memoria di Attilio Pison nel V anniversario (13-11) dalla moglie e le figlie 100.000 pro Sogit, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Maria Malinek ved. De Laurentis nel V anniversario dalla figlia 10.000 pro Rifugio animali Astad.
In memoria di Bruno Kozman da Maria Teresa Zollia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia De Pol 20.000 pro Chiesa Montuzza (pane ai poveri).
In memoria di Germano Levitz dalle famiglie Skoff e Corrao 40.000 pro Assoc. Amici del cuore.
In memoria di Livio Latini da T. Pison 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Bruno Messi da Alma e Silva Bonafè 5000 pro Anffas.
In memoria di Lidia Macorini dai cugini Miro e Mira 30.000 pro Agmen.
In memoria di Riccardo Moner dal personale della Capitaneria di porto 80.700 pro Soc. Alpina delle Giulie-Rifugio Corsi (sala Polidori); da Gisella Pavanello 10.000 pro Ass. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Bruna Bonazza 10.000 pro Alpina delle Giulie; da Bruno Giunchi 20.000 pro Alpina delle Giulie - commissione escursioni.
In memoria di Luigi Meriggioli dalla famiglia Costanzi 20.000 pro Ente nazionale protezione animali.
In memoria di Giulio Obersnel da Gioconda Marzari 20.000 pro Associazione Amici del cuore.
In memoria di Dora Oberti di Valnera da Grety Ara e figli 20.000 pro Associazione famiglie Caduti e dispersi in guerra; da Giusto Collarini 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Bliznakoff e Bagnasco 100.000 pro Sogit.
In memoria di Giovanni Pichi dalla figlia Nora 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria dei propri cari defunti da Mario Tomasi 8000 pro Anffas (Casa famiglia).
In memoria di Ilario Pitacco dai cugini Rosita, Antonio Pitacco 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Divisione handicappati Ralli); da un'amica di Anita e Nino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia De Pol 20.000 pro chiesa Montuzza (pane ai poveri).
In memoria di Dorka Perhavc Sugan da Ljuba e Nevenca 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro - Friuli-Venezia Giulia.
In memoria di Bianca Student da Anna Gratton e fam. Raccanelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Itis; dalla fam. Ban 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Nella Cuzzut 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria dell'ing. Aldo Suppani dalle cognate Maria ed Anita Suppani 40.000 pro Lega Nazionale.
In memoria di Pietro Simoni dalla moglie, figlia e cognata 25.000 pro parrocchia «Madonna della Provvidenza» e 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Annamaria e famiglia 20.000 pro «Pro Senectute».
In memoria del dott. Mario Siderini da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto Fegiz 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
Da parte di N.N. 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
Da parte di R. Stupar 50.000 pro Repubblica dei Ragazzi.
Da parte di Guerrina Angeli 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro - Milano.
In memoria di Amelia Drioli Sandri da Luciana Drioli 30.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate; dai condomini dello stabile n. 64 di via Crispi 40.000 pro «Pro Senectute» e 45.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ricciotti Lida Rocco 15.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Iole e Maggi 50.000 pro Astad.
In memoria di Albina Simic da Ofelia, Silva e Renzo Renzi 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati) e 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Giorgio Tirel da Lucy Mandler 10.000 pro Astad - Rifugio animali.
In memoria di Berta Trevisini da Fausta de Tormassy 25.000 pro Amici del cuore; da Maria Gelletti 20.000 pro Agmen; da Eva Tre e Nora Schmidt 40.000 pro Astad.
In memoria di Ottorino Bressan dalle famiglie Amarante, Svara, Cattunar, Usilla, Grisonich, Orlich, Codrich, Miot e Paolo 60.000 pro Divisione Cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).
In memoria di Silvio Bruni da Ester e Piero Moro 10.000 pro Assoc. donatori di sangue; da Paolo e Laura Portionè 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Miloni 50.000 pro Div. cardiologica (Osp. Riuniti); dalla famiglia Giovanni Molassi 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.
In memoria di Maria Cebron da Danilo Stana, Maria Anita 20.000 pro Cri infermiere volontarie.
In memoria di Caterina Bearzatto in Conti da Licia ed Anna Maria 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mery e famiglia Saksida 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Pino Di Giorgio da Giorgio Lidia Fulvio Macchi 10.000 pro Centro rianimazione Osp. Cattinara.
In memoria del prof. Armando Fogher dal figlio Armando Fogar 50.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.
In memoria di Genoveffa Furlanich dalle famiglie Marsi e Vallon 40.000 pro Reparto cardiochirurgia Osp. riuniti (dott. Branchini).
In memoria di Francesco Gustini dalla moglie Pina 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
In memoria di Sergio Lussetti da Marcello Schwagel 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
In memoria di Germano Levitz dai cugini Jernetich e Gregori 50.000 pro Divisione cardiologia Osp. riuniti (prof. Camerini).
In memoria del dott. Gino Meriggioli dalle famiglie Galifi e Gianolla 40.000 pro Unione degli Istriani; da Guerrina Toniatti 10.000 pro Chiesa Sant'Andrea e Santa Rita.
In memoria di Anita Sartori in Nocera dalle fam. Bossi, Della Loggia. Di Fusco, Facchi, Melloni, Ottavi, Reggente, Gardini 80.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.
In memoria di Toni Fabiani Negrelli da Appolonio, Battista, Curia, Fioretto, Lo Presti, Milisich, Padoani, Sernengatabrin, Villa Santa 100.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Giulio Obersnel da Marisa e Giorgio 50.000 pro Fac Pio XII.
In memoria di Dora Oberti di Valnera dal col. Bruno e Maria Cerne 20.000 pro Divisione oncologica Osp. riuniti (dott. Marinuzzi).
In memoria di Pompeo Prelazzi dalla moglie Emilia 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe dalle famiglie Luin 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
In memoria di Antonio Perossa da Giovanni Carboni, Giuseppe Ciacchi, Franco Asselti 50.000 pro Divisione Oncologica Osp. Riuniti (prof. Marinuzzi).
In memoria di Ilario Pitacco da Giuseppe Godina e Sergio Godina 50.000 pro Burlo Garofolo Ospedale infantile; da Lidia Cova 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Milan Pecenko dalle fam. Fabris, Clemente, Moimas e Spanghero 200.000 pro Centro Malattie cardiovascolari (dott. Scardi) Osp. riuniti.
In memoria di Giovanna Zustovich dai nipoti Zamborlini e dalla cognata Maria 70.000 pro Associazione amici del cuore.
In memoria di Luciana Purelli da Anna Rigamonti 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.
In memoria di Federico Senizza dalle fam. Ulcigrai Rossi Amadeo 20.000 pro Associazione italiana per ricerca sul cancro Milano, 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Spadaro Scocchi 20.000, da Carmela Meneghello 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Amalia Cinco in Schmidt da Oscar e Delia Rupeno 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Piero Simoni da Laura Buttus 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Amelia Drioli ved. Sandri da Ida e Amalia Tirreni 20.000 pro Cri, pronto soccorso.
In memoria di Vittorio Scortecci da Velia e Fulvia Scortecci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Anita Sartori dalle fam. Selisca de Rota 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria dell'ing. Aldo Suppani da Elda Ianitti 20.000 pro Neurologica Osp. riuniti (prof. Gopcevich).
In memoria di Giorgio Santamarina da Elvira e Leandro Glavina 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Giorgio Tirel senior dalla zia Olga 30.000 pro Amici del cuore.
In memoria di tutti i cari defunti da Fernanda Cobau Herrera 20.000 pro Rifugio animali Astad.
In memoria del cap. Guido de Visintini dalla moglie Anita 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Anna Volpatti da Jolanda Schirò 30.000 pro Suore Orsoline (Gretta).
In memoria di Natalia e Giordano Venuti dalla figlia Laura 50.000 pro Rifugio animali Astad.
In memoria di Luigi Viezzoli da Laura Vascotto 25.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
In memoria di Nives Wareton da Amalia Broggiato 20.000 pro Astad ricovero animali.
In memoria di Mario Scalla dai colleghi della figlia Ada 97.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Ireneo Antonelli dalla famiglia Ruggero Facchini 20.000 pro Fameia Portolana.
In memoria dei propri defunti da N.N. 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca del Cancro Venezia Giulia.
In memoria di Maria Antonini da Maria Pavanato 10.000 pro Fameia capodistriana.
In memoria di Silvio Bruni dai condomini dello stabile n. 77/1 di via dell'Istria 135.000 pro Agmen; da Eugenia Di Manzano ved. Ficich 50.000 pro Oratorio salesiano Maria Ausiliatrice.
In memoria di Mario Benedettelli dalla moglie Maria 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria dei cari defunti dalla famiglia Guglielmo Pipan 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).
In memoria di Pina Crevato ved. Crevatini da Jolanda, Dantina e Rino 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedali riuniti; da Milla Mari 20.000 pro Villaggio del fanciullo
In memoria di Emma Casale da Anita e Sirio Napoleone 10.000 pro Astad
In memoria di Maria Cebron da Mercedes Del Balzo 100.000; da Gabriella e Uccia 50.000; dalle famiglie Maria, Franeo, Penzo, Rivignas, Petronio, Antonelli 70.000; dalla famiglia Cerne 15.000 pro Infermiere volontarie Cri.
In memoria di Sergio Valenti dalla zia Eleonora e cugina Marisa 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Onorina Crisma dalla famiglia Chinetti 20.000 pro Fameia Portolana.
In memoria di Carla Zanette dalla sorella Italia Susani 20.000, dalla nipote Carla Susani 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

L'INCURSIONE DEL 5 NOVEMBRE NELLA CASA DI GRIGNANO

Condannato il ladro jugoslavo colto sul fatto da un cronista

Condannato lo jugoslavo Dragan Maric, 48 anni, autore di una drammatica sortita nella villa del giornalista Willy Ragusin, a Grignano. Per rapina impropria, ricettazione di un documento emesso in Francia, lesioni personali al collega, porto ingiustificato di un coltello e inosservanza al foglio di via obbligatorio, gli sono stati inflitti 4 anni di reclusione e due milioni di multa, e il fascicolo è stato trasmesso alla Procura perché indaghi su un presunto complice che Maric ha tirato in ballo all'ultimo momento.

In stato di detenzione e difeso dall'avv. Tonon, lo straniero viene processato per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vincenzo Colarieti, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Egle Mejak.

L'incursione risale al mattino del 5 novembre scorso. Poco prima delle otto, la moglie del collega, signora Annamaria, uscì di casa assieme al cagnolino per accompagnare a scuola le loro due bambine.

Poco dopo, Ragusin, che era ancora coricato, sentì uno scroscio di vetri infranti e poi avvertì uno scalpiccio nella stanza delle figlie. Si buttò dal letto, entrò nella camera e vi trovò Maric che stava rovistando nei cassetti, dai quali aveva già prelevato monili assortiti.

Lo affrontò di petto: l'intruso si rivoltò come una furia, gli schiacciò un piede e tentò di colpirlo con un pesante paralume che, fortunatamente, non riuscì a impugnare. Vista la mala parata, l'aggressore fuggì mentre Ragusin si attaccò al telefono e chiamò il «113». Una pantera con gli agenti Porro, Tarantino e Del Negro volò sul posto, i poliziotti presero a bordo il giornalista e al termine di una breve battuta rintracciarono il ricercato: si era rintanato a circa 200 metri dalla casa del collega. Aveva addosso la refurtiva.

Maric aveva in tasca un documento di rifugiato politico intestato all'ungherese Otto Czeke, che sostenne di avere acquistato per 50 mila lire da un connazionale a Milano. Il 4 settembre il malvivente era uscito dal carcere di Cagliari, dove aveva scontato una condanna per rapina. Si era recato in Francia, poi in Svizzera e dopo una tappa nella metropoli lombarda era approdato giorni prima a Trieste.

Al dibattimento, con l'ausilio di un interprete, egli tenta di cambiare le carte: secondo la sua tesi, sarebbe entrato nella villa assieme a un connazionale, che conosce Ragusin al punto che i due si sarebbero accordati per incastrarlo.

All'apparire del padrone di casa — è sempre Maric che parla — il complice, che conosceva bene l'ambiente, sarebbe riuscito a fuggire. Conclude de sostenendo che con tutti «gli jugoslavi che rubano qui, hanno arrestato proprio lui e ciò in virtù di un preciso disegno».

Depongono, quindi, il giornalista e gli inquirenti. Per il p.m. il fatto è particolarmente grave in quanto ha violato la privacy di una famiglia, e il soggetto è un pericoloso delinquente che è stato già punito nel nostro Paese.

Dopo avere discusso la causa in chiave di stretto diritto Roberto Staffa chiede per Maric la condanna a 5 anni e 10 mesi di reclusione.

DURANTE LA SEDUTA DELLA COMMISSIONE COMUNALE

Polemica a San Dorligo sul piano commerciale

La decisione di redigere un piano commerciale per il Comune di San Dorligo della Valle è stata la causa di una polemica fra il consigliere comunale Sergio Verginella, socialdemocratico, e gli esponenti della maggioranza (Pci-Psi). Nel corso dell'ultima seduta della commissione comunale per il commercio Verginella, unico rappresentante delle minoranze, ha criticato la relazione dell'assessore Silvana Peteros.

In sostanza, secondo il consigliere del Psdi, la giunta avrebbe deciso di sospendere il rilascio di ogni licenza commerciale finché il piano non sarà pronto. «E per farlo ci vorrà almeno un anno, e non pochi mesi come dice l'amministrazione», sostiene Verginella, che invece aveva proposto di fare alcune deroghe.

La commissione, infatti, doveva decidere se concedere o meno due licenze commerciali: una per un negozio per materiali elettrici (che attualmente manca nel territorio comunale), e una seconda a un'officina meccanica perché potesse anche vendere pneumatici e batterie.

Di fronte alla decisione della maggioranza di soprassedere in attesa del piano, Verginella è sbottato, accusando la giunta di non voler concedere licenze perché, in realtà, teme che arrivino in Comune nuovi abitanti che altererebbero l'attuale equilibrio etnico.

«Se la situazione della rete commerciale è buona per i generi alimentari — conclude il consigliere socialdemocratico — a San Dorligo e frazioni mancano tanti altri servizi: una pescheria, un fotografo, un negozio di elettrodomestici. Siamo costretti ad andare ogni volta a Trieste: in questa situazione, non si può accettare l'impostazione della giunta che vuole bloccare tutte le licenze».

Il sindaco Edvin Svab replica pacatamente, buttando acqua sul fuoco. «Non ci sono grossi problemi. In pochi mesi il piano sarà pronto, e non porterà stravolgimenti: semplicemente, si tratta di adeguare la nostra normativa comunale a quella della Regione, come hanno già fatto vari Comuni vicini.

«Il consigliere Verginella — conclude Svab — sostiene interessi del tutto soggettivi. Di gommisti, ad esempio, ne abbiamo già due».

Brevi

■ SOCOF — Alcuni contribuenti si rivolgono agli sportelli postali e a quelli della tesoreria comunale di via Nordio 11 richiedendo gli stampati per il versamento della Socof, nella presunzione che tale tributo debba essere corrisposto anche per l'anno 1984. In proposito il Comune ricorda che la sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati è stata istituita per il solo 1983. Di conseguenza, per l'84, nessun versamento a tale titolo è dovuto dai contribuenti.

■ POSTEGGI DI VENDITA — Il Comune rende noto che entro il 30 novembre gli assegnatari di posteggi di vendita su aree pubbliche, coperte e scoperte, debbono presentare domanda in carta legale al fine di ottenere il rinnovo.

■ CADUTI — A completamento della notizia su «Il Comune ha ricordato i Caduti del novembre '53» si ricorda che alla cerimonia erano presenti anche il capogruppo del Pci Arturo Calabria e il consigliere Jole Burlo.

In poche righe

Censimento nelle biblioteche a Trieste

«Il problema della conservazione, valorizzazione e utilizzo del patrimonio documentaristico e librario esistente nella provincia è di proporzioni tanto pressanti quanto imprecisate nelle sue effettive dimensioni». Lo rileva una nota dell'amministrazione provinciale, la quale si è fatta promotrice di una ricerca su tutte le biblioteche di Trieste. L'indagine si rivolgerà agli istituti di maggiori proporzioni: la Biblioteca civica, quella del popolo, quella dell'Università e dei suoi vari istituti, quella del Seminario, quella slovena, quelle scolastiche dei grandi enti e società pubbliche e private con sede a Trieste, fino a quelle di circoli ed associazioni.

«In pratica — rileva la nota — si tratta di un vero e proprio censimento di un patrimonio di enorme valore ma ricco di aspetti ancora in parte o addirittura del tutto sconosciuti e quindi inaccessibili». La ricerca è stata affidata all'Associazione nazionale biblioteche, sezione del Friuli-Venezia Giulia ed al Centro di calcolo dell'Università degli studi di Trieste.

Attività pratica per gli studenti

L'Istituto professionale di stato per il commercio «S. de Sandrinelli» vara anche quest'anno un programma di attività finalizzato all'inserimento dei propri studenti nella realtà lavorativa delle principali aziende del territorio. Numerose sono le aziende triestine, private e pubbliche, contattate dall'Istituto per collaborare a questa iniziativa.

Si vuole infatti ottenere che gli studenti già nella scuola conseguono un maggiore grado di professionalità, nel loro interesse ma anche in quello delle aziende, che potranno successivamente trovare dei giovani veramente preparati e pronti ad affrontare un'attività lavorativa senza bisogno di lunghi periodi di tirocinio.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(600)	1200	(1500)
CAROTE	300	(500)	600	(750)
CAVOLFIORI	400	(800)	900	(1500)
CETRIOLI	500	(—)	1000	(—)
CIPOLLE	400	(—)	500	(—)
FAGIOLINI	800	(1000)	2000	(1400)
LATTUGA	700	(800)	1500	(5000)
PATATE	280	(300)	1200	(500)
PEPERONI	500	(—)	1000	(—)
POMODORI	400	(400)	1300	(650)
RADICCHIO	1000	(2000)	3500	(5000)
SEDANO VERDE	400	(600)	1000	(800)
SPINACI	500	(800)	1500	(1600)
ZUCCHINE	—	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2100	(—)	2300	(—)
CACHI	700	(—)	1300	(—)
CASTAGNE	1350	(—)	2000	(—)
FICHI	—	(—)	1600	(—)
MELE	200	(—)	1600	(—)
PERE	500	(—)	1400	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	1300	(—)	1600	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(22800)	20000	(26800)
CEFALI	4000	(3600)	4000	(4800)
GUATI GIALLI	1000	(2980)	6500	(2980)
MOLI	2250	(7600)	9000	(9800)
MORMORE	5000	(16800)	15000	(16800)
ORATE	22000	(26800)	22000	(26800)
PASSERE	1000	(3600)	2500	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1500	(10800)	6500	(10800)
RIBONI	2000	(—)	14000	(—)
ROSPO (CODE)	7000	(14800)	12000	(14800)
SARDELLE	715	(3600)	1715	(3600)
SARDONI	1430	(2800)	2570	(2800)
SGOMBRI	1000	(2400)	7000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4800	(8800)	10000	(8800)
CANOCE	2000	(9800)	10000	(14800)
CAPELUNGHE	2500	(—)	3500	(—)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	2000	(2400)
SCAMPI (CODE)	15500	(22800)	16000	(22800)
SEPPIE	4000	(3980)	4300	(6800)

(*) Listino prezzi del 10.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 12.11.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Anziani, precari e handicappati Ecco cosa fa e farà il Comune

L'assessore Colombis risponde ai rilievi mossi dai socialisti riguardo all'assistenza

Dall'assessore comunale all'assistenza sociale riceviamo:

Egregio direttore, in riferimento all'articolo dal titolo «Assistenza: per il Psi è necessario un salto di qualità», poiché viene chiamata in causa l'amministrazione cittadina, mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni.

Molte sono le difficoltà che impediscono un'assistenza più adeguata nella forma e nella sostanza, alle varie categorie di cittadini, dovute essenzialmente alle limitazioni di personale e di mezzi e non di programmi, che in campo assistenziale vanno continuamente aggiornati in relazione all'evolversi di una società che presenta sempre nuovi problemi e molte esigenze.

L'impegno di Stato, Regioni ed enti pubblici in tali programmi, che ampliano la sfera di azione in questo delicato settore, non trovano un adeguato riscontro nelle risorse disponibili, per cui riesce sempre difficile raggiungere le situazioni ottimali ipotizzate. Innumerevoli sono le competenze trasferite ai Comuni in questi ultimi anni, le quali hanno comportato non indifferenti oneri al già compresso bilancio comunale, questo per quanto riguarda la parte finanziaria, per non parlare dell'insufficienza del personale limitato dalle leggi statali.

Quando nel comunicato si parla di handicappati, non si tiene conto che l'assistenza in questo campo è un atto di buona volontà del Comune, che non ha voluto privare questa categoria degli interventi necessari, e si è assunto temporaneamente un compito non di sua competenza ma pertinente all'Unità sanitaria locale, non solo per le sue precipue caratteristiche sanitarie ma anche in forza a precise disposizioni legislative in materia.

Tutte le forme di intervento previste dalla legge regionale 35/81 che riordina il settore assistenziale, sono state recepite dal Comune e non sono state stravolte ma solo recentemente limitate per il continuo dilatare della spesa che si dimostra con le seguenti cifre: nel 1982 sono stati spesi 6 miliardi e 556 milioni e detraendo il contributo regionale di lire 2 miliardi e 319 milioni e qualche altra sovvenzione, è rimasto a carico del bilancio comunale un ammontare di 4 miliardi e 102 milioni; nel 1983 la spesa è stata di lire 8 miliardi e 938 milioni che a fronte del contributo regionale di lire 2 miliardi e 564 milioni ha comportato per il bilancio comunale un onere di 6 miliardi e 197 milioni.

L'esempio, cui si fa cenno, secondo il quale si vorrebbe privilegiare il ricovero all'assistenza domiciliare, non corrisponde alla situazione di fatto. Se per la prima forma si spendono 3 miliardi e per la seconda 2 miliardi e mezzo sono da fare alcune considerazioni per un equo raffronto. L'assistenza domiciliare viene erogata in una misura che varia dalle 2 alle 12 ore settimanali per persona, ed è quasi esclusivamente di supporto domestico, mentre il ricovero comporta un'assistenza domestico alberghiera, infermieristica e medica permanente.

Gli utenti dell'assistenza domiciliare nella maggior parte hanno condizioni fisiche di, sia pur limitata, sufficienza, diversamente possono contare su un ulteriore supporto di assistenza da parte dei congiunti. La commissione assistenza che esamina i casi di ricovero, come quelli per l'assistenza domiciliare, e che ho l'onore di presiedere, da molto tempo ha escluso l'accoglimento degli autosufficienti nei vari istituti convenzionati.

Se la contribuzione dei parenti civilmente obbligati è differente per la prima e la seconda forma, si deve considerare che nel caso di ricovero è l'interessato a sostenere maggiormente la retta con l'intero ammontare dei suoi redditi, detratte solamente le 70.000 lire mensili messe a disposizione dello stesso per le proprie necessità quotidiane e per altre spese che non rientrano nelle prestazioni dell'istituzione (ticket di medicinali, Irpef, qualche capo di vestiario, ecc.).

Pur nella convinzione che ognuno ha il diritto di libere scelte, l'orientamento è quello di far permanere il cittadino, fin quando possibile, nel suo contesto sociale, con varie forme di sostegno che vanno dall'assistenza economica, a quella domiciliare, ai centri diurni affiancate da altre iniziative come i soggiorni estivi e riunioni rionali in occasione di festività.

L'assistenza domiciliare non viene mai rifiutata, quando sussistono obiettive condizioni di necessità, ed anche con provvedimenti d'urgenza valutando esclusivamente criteri di carattere sanitario, rinviando a tempi normali le altre considerazioni di carattere amministrativo. La situazione è invece molto grave per il ricovero di persone non autosufficienti che necessitano di diuturne prestazioni non risolvibili altrimenti.

La preoccupazione di persone sole o dei loro parenti di dover vivere in una situazione di abbandono, l'ansia di vedersi sistemati con urgenza in un ambiente protetto, provoca spesso anche problemi di carattere psicologico in situazioni già drammatiche per il decadimento fisico.

All'alta percentuale di anziani nella nostra città si contrappone una scarsità di istituzioni attrezzate per detta categoria di persone. Delle tre Case gestite dal Comune solo la «Don Marzari» di Prosecco è qualificata per non autosufficienti, per cui bisogna ricorrere ad altre istituzioni e la maggiore in loco è il Gerocomio dell'Itis.

In tali comunità i posti attualmente disponibili sono tutti occupati e se si considera che per essere accolti, alla prima sono in graduatoria oltre cento persone e alcune decine per la seconda, si avrà la dimensione della gravità del problema.

Per risolverlo, almeno in parte, da oltre un anno la civica amministrazione ha assunto precisi impegni e in primo luogo ha deliberato il completamento della costruzione della Casa «G. Bartoli», dell'ex Enlrp, riconvertendo la primaria destinazione di semplice casa di riposo in una struttura per non autosufficienti e costituendo, con l'adiacente Casa Serena, un unico complesso residenziale per anziani, comprendente anche un centro diurno, in modo da articolare, in forma funzionale, una serie di interventi atti a soddisfare le varie necessità.

Il finanziamento è assicurato dalla Regione, i progetti di massima sono stati già elaborati e l'intenzione di questa amministrazione è quella di realizzare il programma in tempi brevi durante il suo periodo di legislatura.

È in corso la domanda di un finanziamento da parte della Regione, in base alla legge 44/84, per la somma di lire 9 miliardi da ripartire negli anni '84, '85 e '86 che permetterà la realizzazione, l'adattamento, la trasformazione, il completamento e l'ammodernamento di strutture destinate all'assistenza degli anziani.

Tale sovvenzione permetterà di coprire interamente la spesa preventivata dal Comune e dalle Ipab di Trieste per:

1) le infrastrutture occorrenti alla Casa Serena per integrarla con la Casa Bartoli in unico complesso;

2) il completamento della trasformazione dell'edificio di via Marenzi in centro diurno;

3) la trasformazione di due padiglioni dell'ospedale per lungodegenti «Gregoretti» in residenza sociale per anziani non autosufficienti;

4) arredi e attrezzature per la Casa Albergo di via della Valle 8 della Fondazione A. Blasig;

5) allestimento nell'edificio di via Gozzi 5, dell'Itis di 14 nuclei abitativi ad uso di alloggi protetti per 72 anziani, nonché la ristrutturazione del centro diurno operante nell'edificio stesso;

6) formazione di tre nuclei residenziali per 36 anziani nella Pia Casa di via Pascoli 31;

7) arredi e attrezzature eccetto quelle previste per la Casa Albergo.

Come si vede programmi e iniziative non mancano per un salto di qualità che sembra già cominciato. Questo per quanto riguarda gli anziani. Non posso rispondere in merito al problema dei minori, che viene trattato dall'amministrazione provinciale, salvo che per gli orfani dei lavoratori, assistiti questi dal Comune e dove su circa 200 assistiti si novera una dozzina di ricoveri. Non sembra si voglia anche qui privilegiare i ricoveri anche se si tratta di orfani. In merito al personale precario di cui si avvale il Comune mi trovo pienamente d'accordo sulla maggiore utilità, affidabilità e professionalità che si può dare a dipendenti in pianta stabile, ma purtroppo le leggi finanziarie dello Stato non permettono altrimenti di coprire i grossi vuoti che si riscontrano nelle piante organiche.

Dott. Marino Colombis

ORE DELLA CITTA'

Ateneo terza età

Oggi alle 16 nell'aula di via San Nicolò 7, secondo piano, il prof. Aldo Raimondi per il corso sull'alimentazione tratterà l'argomento de «La valutazione dello stato di nutrizione». Alle 17.30 nella stessa aula il prof. Ruggero Rossi, per il corso di storia romana, parlerà su «Episodi, strutture e figure della politica estera e della storia militare di Roma antica».

I monti di Fiume

Oggi, alle 20, nella sede della XXX Ottobre (via Silvio Pellico 1), Ernesto Tomsič, membro della società alpinistica Platak di Fiume illustrerà una serie di diapositive sui monti del comprensorio fiumano.

Lega Nazionale

Giovedì con inizio alle ore 18.30 nella sede sociale della Lega Nazionale di via Paolo Reti 4, la prof. Anita Antoniazzo illustrerà con diapositive il tema: «Fiume nei suoi aspetti artistici»

Piccolo albo

Smarrito borsetto marrone vicino al bar Astra in via Udine sabato sera. Chi l'avesse trovato è gentilmente pregato di telefonare al 420821.

Tradizioni ebraiche al Cca

Per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti e della neocostituita Associazione Italia-Israele di Trieste, presieduta dal prof. Filippo Cassola, verrà presentato sabato alle 17.30 al Cca il libro «Ketubbot italiane; antichi contratti nuziali ebraici», con il corredo di un'interessante proiezione di diapositive.

Interverranno gli autori prof. Luisa Mortara Ottolenghi e don Pier Francesco Fumagalli, che hanno curato il libro in occasione di una recente mostra a Milano di antichi contratti nuziali ebraici, altrettanti esempi di un'arte semplice ma di viva e spontanea immediatezza.

Programma su Daneo

Oggi, alle 19.30, la terza rete della Rai trasmetterà un programma di venti minuti dedicato al pittore triestino Renato Daneo. Si tratta di una carrellata sulle opere e la vita del famoso artista scomparso. Diretto da Mario Licalsi, il programma si basa su un commento di Roberto Damiani e su interventi di Ketty Daneo e Giorgio Vignoli.

Rotary Trieste Nord

L'odierna conviviale è sospesa e spostata a sabato prossimo alle 20.30 nella Sala degli stemmi del Castello di San Giusto per l'interclub con l'Inner Wheel con le signore.

Panathlon Club Trieste

Nella riunione odierna, con inizio alle 20.30, il dott. Beppe Croce, presidente dell'International Racing Union, parlerà su «La Coppa America dalla partecipazione italiana in poi».

Crs Julia

Domenica prossima alle ore 11.45 nella chiesa San Marco Evangelista via dei Modiano 3 (autobus «37»), padre Cirillo Gheza celebrerà una Messa d'inizio dell'anno sociale. Canterà il coro Montasio del Crs Julia diretto dal maestro Policardi.

Maestri del lavoro

La Federazione dei maestri del lavoro informa i soci del Consolato provinciale di Trieste che venerdì 16 novembre nella sala riunioni dell'Associazione industriali, in piazza Scorcola 1, in prima convocazione alle 17 ed in seconda alle 18, avrà luogo l'assemblea per l'elezione del nuovo consiglio provinciale per il triennio 1985-87.

Scienze geologiche

L'Istituto di Geologia e paleontologia informa gli studenti iscritti al primo anno del corso di laurea in scienze geologiche che stamattina alle 9, all'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università degli studi (2.o piano dell'edificio centrale, ala destra) si terrà una riunione illustrativa dell'attività didattica e scientifica dello stesso Istituto.

Incontri biblici

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via San Nicolò 22, alle ore 17.30 il padre dott. Leopoldo Del Fabbro parlerà sul tema: «Amministratori dei misteri di Dio, dalla prima Lettera ai Corinzi 4, 1-13».

Corsi di vocalità

Domani e giovedì dalle 18 alle 20, si terranno, nella sala da musica del Cumt (via dell'Università 1, primo piano), le iscrizioni ai corsi di vocalità e teoria musicale antiche, viola da gamba e violino barocco, promossi dal Laboratorio di musica antica del Cumt.

Corso di pittura

Domani avrà inizio il corso di pittura e decorazione su stoffa organizzato dal Cepacs. Continuano le iscrizioni presso la sede di via Filzi 6 (tel. 61824) nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

Educazione alimentare

Inizierà fra breve il corso, organizzato dal Cepacs, «Educazione alimentare e difesa del consumatore». Continuano le iscrizioni presso la sede di via Filzi 6 (tel. 61824) nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 17 alle 20.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Elio Belsasso.

Corso di fotografia

per principianti. Fotostudio Emmeti via Timeus 12, Trieste, telefono 767312, dalle 15 alle 20.

In Jugoslavia con l'U.C.V.

L'Ufficio Centrale Viaggi organizza un viaggio in Jugoslavia a «Medugorje-Citluk» dal 24 al 26 novembre. Le prenotazioni si effettuano in via del Teatro n. 4, II piano. Tel. 631558. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente venerdì 16 novembre per coloro che hanno bisogno del passaporto collettivo e lunedì 19 per gli altri.

Boutique Gerard

Piccola, ma tanto ricca di proposte eleganti, di scelte aggiornatissime, «professionali». Gerard indica e propone la moda più autentica, quella che dura nel tempo. E che perciò costa meno. Gerard, in via S. Spiridione 6: un trattamento sorridente anche nei prezzi.

Mozzarella la favorita

Fresca con latte bufolino è arrivata alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Mostre d'arte

Novello Bruscoli allo studio «Romani»

Si è inaugurata ieri alle 19, allo studio «Romani» di via Ugo Foscolo 40/A, la mostra personale di olii e grafiche del noto artista umbro Novello Bruscoli. La mostra rimarrà aperta a tutto il 23 novembre 1984 e potrà essere visitata tutti i giorni con i seguenti orari: feriali: 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10-13.

Consigli rionali

Valmaura/Borgo San Sergio — Il Consiglio rionale si riunirà, domani, alle ore 19.30, nella sala della adunanze dell'omonimo Centro civico, in Strada Vecchia dell'Istria 43.

Cologna/Scorcola — Il Consiglio circoscrizionale si riunirà in seduta ordinaria domani alle ore 19 nella sede del centro civico di via Cologna 30.

SEGNALAZIONI

Offerte per salvare chi muore di fame

Da don Angelo Regazzo missionario salesiano a Makalle in Etiopia riceviamo il seguente appello.

Ancora una volta, come Comunità, facciamo appello al vostro buon cuore. Forse questo nostro continuo chiedere mette a dura prova la vostra pazienza... Credeteci, non lo faremmo assolutamente se la situazione non fosse drammatica e tanto triste.

Tralasciamo numeri e statistiche macabre, che già conoscerete dai mezzi di comunicazione sociale. Diciamo solo che il numero di coloro che muoiono di fame è impressionante e cresce spaventosamente di giorno in giorno. Non è più una piaga regionale ma è la nazione intera che piange in silenzio sotto il flagello della carestia.

Recentemente 26 chiese e organizzazioni di soccorso si sono radunate ad Addis Abeba per organizzare e coordinare gli sforzi in questo momento di emergenza. E' stato riscontrato che questa è la peggiore carestia a memoria d'uomo in Etiopia. Delle 14 regioni amministrative, 12 ne sono colpite e in 6 già si muore di fame. Se non c'è un intervento tempestivo di soccorso centinaia di migliaia di persone moriranno in breve tempo.

La nostra Comunità, che comprende sei professi, tre novizi e 39 aspiranti, è pienamente coinvolta in opere di carità. Andiamo regolarmente a vari centri di distribuzione, assistiamo gli ammalati più gravi, raccogliamo i moribondi lungo le strade... Alcuni sono morti sotto il nostro tetto!

Amatissimi fratelli in Cristo, ci rivolgiamo con fiducia a voi: aiutateci a salvare dalla morte migliaia di fratelli innocenti, che un giorno ci ritroveremo davanti per ringraziarci o, Dio non voglia, per giudicarci. Forse il vostro aiuto vi potrà apparire una goccia in un oceano...

Ma davanti a Dio le nostre misure cadono e il poco diventa molto attraverso l'amore. Vi assicuriamo che con questo appello siamo portavoci di volti smunti e di occhi infossati che guardano nel vuoto...

L'Addolorata, Madre del crocifisso e di tutti i crocifissi, vi conceda la grazia di comprendere il dolore di chi soffre e vi benedica per la vostra... goccia nell'oceano del bisogno.

Qui le cose stanno precipitando verso la catastrofe... Mi sento schiacciato! Spero di farcela ma non so fino a quando. Penso sia più facile morire che assistere impotenti al consumarsi lento e atroce dei fratelli!

Grazie a nome della comunità salesiana e di tutti coloro che saranno beneficati.

Angelo Regazzo

L'indirizzo per il recapito veloce e sicuro delle offerte è: Don Giovanni Battisti, Economato generale salesiani, via della Pisana 111, Casella Postale 9092, 00163 Roma (Aurelio). Specificando che le offerte sono dirette all'opera salesiana di Makalle (Etiopia).

Zoofili: contiamoci

Care Segnalazioni, quale delegata per la provincia di Trieste della lega antivivisezionista nazionale di Firenze mi sembra giusto divulgare l'iniziativa in difesa degli animali del regista toscano Franco Zeffirelli, un personaggio troppo famoso per avere bisogno di essere presentato.

Alludo al «movimento dei blu», da lui fondato per evitare a cani, gatti e altre specie di venire abbandonati da padroni senza cuore, straziati sui tavoli della vivisezione (inutile quanto crudele) o seviziati da disumani teppisti.

Se l'arte di Zeffirelli è universalmente nota non lo è altrettanto il suo amore per quelle creature che San Francesco d'Assisi aveva definito i fratelli più piccoli. Sull'onda di questo sentimento, egli si è rivolto a tutto il Paese per dire: Basta con gli aiuti personali. E' tempo di costituire in Italia un movimento di opinione, dotato di una struttura organizzativa simile a quella degli ecologisti, che sono diventati potentissimi.

Ma se ci contiamo, noi zoofili siamo più numerosi di loro e la nostra causa è più importante perché vogliamo salvare tutti gli esseri viventi. Non ho intenzione — ha concluso — di capeggiare un partito, tipo i Verdi tedeschi, ma sono pronto a mettere a disposizione del progetto tempo, energie, amicizie, influenze, tutto.

La petizione dell'artista non rimarrà lettera morta perché il suo fine è condiviso da una moltitudine. Le adesioni a questa civilissima campagna (basta scrivere «siamo con voi») vanno indirizzate a Franco Zeffirelli, Domenica del Corriere, via Scarsellini 17 (20100) Milano.

Miranda Rotteri

Come definire l'amicizia

Care Segnalazioni, faccio tramite vostra una richiesta forse insolita: gradirei dai lettori del «Piccolo» una loro brevissima definizione dell'amicizia. Grazie.

L. V.

Lunga attesa della Sip

Ho installato nel mio ufficio un apparecchio di segreteria telefonica. In mia assenza (sono spesso in giro per lavoro) mi registra le comunicazioni dei miei clienti, servizio questo per me molto necessario ed indispensabile.

Nel mese di agosto questo apparecchio si è guastato, cosicché ho chiamato il servizio riparazioni Sip. Sono intervenuti e mi è stata ritirata la segreteria onde effettuare la riparazione necessaria. Oggi attendo ancora l'apparecchio, ed alle mie ripetute telefonate di sollecito (fortunato chi riesce a mettersi in contatto col 183, che suona costantemente a vuoto) mi è stato prima detto che la segreteria telefonica era in lavoro, poi che era stata mandata in fabbrica (a Torino), poi che invece l'avevano spedita da un laboratorio a Treviso.

Incredibili le risposte che si hanno telefonando al 183 semprechè si abbia la fortuna di trovare gli interlocutori. Un altro tale mi ha detto che erano lavori molto difficili, ma io mi sono rivolto alla Sip e non al sarto e se la Sip non riesce a far funzionare un loro apparecchio, non vedo cosa l'utente debba fare.

E pensare che quando sono venuti a ritirarmela, ora ben ricordo che il tecnico mi aveva detto che era lieto che io mi fossi rivolto a loro (Sip) e non ad altri per la riparazione, in quanto la clientela non chiamava quasi mai la Sip per le riparazioni, ma si rivolgeva a tenici privati, non avendo fiducia del loro servizio. Parole sante, ora sì che mi rendo conto di questa diehiarazione.

Giuseppe Gelletti

Incontri culturali

Biotecnologia: quale futuro?

«Il nostro biofuturo con l'ingegnere genetico». E' il titolo della conversazione che domani, mercoledì, al Circolo della cultura delle arti (inizio ore 18.30), terrà il prof. Arturo Falaschi, direttore dell'Istituto di genetica e biochimica evoluzionistica di Pavia e responsabile del progetto finalizzato «Ingegneria genetica». Il prof. Falaschi, studioso di notorietà internazionale, è stato uno dei più attivi sostenitori della candidatura triestina a sede del costituendo Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido.

«Sciopero e picchetto necessari»

Il segretario provinciale Filp-Cisl ci scrive:

Giovedì 8 novembre è apparso sul «Piccolo» un intervento del signor Bruno Vizzaccaro, con il grave titolo «Picchetti e violenza psicologica». Nel riconoscere l'estrema gravità di una forma così incisiva di lotta, credo che puntualizzare e analizzare sia utile per non addivenire a giudizi così drastici e catastrofici, quali la negazione dei valori democratici e gli irrinunciabili principi di libertà.

Puntualizzare in quanto il signor Vizzaccaro ha attaccato duramente una figura dell'organizzazione, conosciuta negli ambienti portuali e locali come una persona che non ha mai rinunciato o rinnegato questi principi e valori anche nei momenti di grave tensione o di caduta nei rapporti tra le organizzazioni sindacali, oppure con le controparti quali esse siano.

Puntualizzare perché non è possibile dimenticare certamente momenti estremi di lotta che hanno visto Vizzaccaro protagonista. Cito, ad esempio, il blocco dell'inaugurazione della chiatta per il trasporto del carbone al Molo VII con la presenza dell'allora ministro della Marina mercantile, on. Mannino, per la grave questione dell'assunzione dei circa 200 giovani della «285».

Principi e valori di democrazia vanno intesi anche quando, attraverso padrini patentati, si cerca in tutti i modi di rinnegare principi di solidarietà trasformandoli in mere questioni personali o di scalata carrieristica.

E' anche necessario analizzare con le dovute conseguenze, l'aspetto drammatico del blocco delle attività portuali. Lo sciopero attuato il 19 ottobre è stato l'estremo tentativo di risolvere una questione che vedeva ormai da circa una decina di giorni le organizzazioni sindacali impegnate in una discussione che non trovava sbocchi per la intransigente posizione della controparte.

Il picchetto è stato deciso ovviamente, non per evitare il passaggio del lavoratore in questione, bensì per bloccare l'attività complessiva dello scalo, per evitare cioè che realtà operassero anche in mancanza dei lavoratori portuali dipendenti dell'Ente e della compagnia.

Un chiarimento giustamente doveva essere fatto in questo momento di tensione, quando nei rapporti tra le parti incidono anche questi comportamenti che possono essere stati suggeriti da forze che non desiderano riconquistare quella pace sociale necessaria al porto di Trieste.

Luciano Kakovic

DALLA REGIONE

SI RIUNISCE STAMATTINA IL CONSIGLIO

La lingua friulana oggi alla Regione

In discussione mozioni sulle minoranze linguistiche

Si riunisce oggi il consiglio regionale. Conclusa la fase della verifica politica-programmatica con l'elezione della nuova Giunta, dei vertici dell'assemblea e il conseguente dibattito sul programma, i lavori riprendono ora con l'esame di numerosi provvedimenti.

La prima parte della seduta di oggi sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze (sono oltre una trentina quelle cui la Giunta si è dichiarata pronta a rispondere).

Farà quindi seguito la discussione della mozione sulla legge di tutela delle minoranze linguistiche presentata da Democrazia proletaria e Movimento Friuli e di altri documenti analoghi come quello sottoscritto dai capigruppo della maggioranza.

Successivamente, l'assemblea sarà chiamata a riesaminare la legge rinviata dal governo sulle norme modificative e integrative di leggi regionali in materia di ricostruzione e riparazione. Figurano anche all'ordine del giorno il disegno di legge relativo agli interventi per il potenziamento dell'attività del laboratorio di biologia marina di Trieste nel campo della pesca marittima, quello sulle provvidenze per l'attuazione di programmi di risanamento e profilassi a tutela del patrimonio delle api, nonché numerose proposte di legge presentate dai consiglieri De Agostini e Puppini (MF).

E' previsto anche che il consiglio regionale esamini i disegni di legge approvati nei giorni scorsi dalle competenti commissioni.

Tra questi vanno ricordati quello relativo all'ordinamento dell'amministrazione regionale e il secondo provvedimento di variazione al bilancio pluriennale 1984/86.

IL VICE DI CRAXI SABATO ALL'AUDITORIUM DI TRIESTE

Martelli a un convegno socialista e a ricucire strappi nel partito

Riunione interna per parlare anche dei dissidi tra il Psi regionale e quello del capoluogo

Claudio Martelli, vicesegretario nazionale del Psi, sarà a Trieste sabato per intervenire a una manifestazione regionale del partito. Alle 17.30, al teatro Auditorim di via Tor Bandena, il vice di Craxi parteciperà a un convegno, promosso dal comitato regionale socialista, per illustrare la politica del partito nel momento in cui a guida del governo è proprio un socialista.

Partendo dallo slogan «con i socialisti si esce dalla crisi; con i socialisti il dopo crisi è cominciato», il Psi svilupperà il dibattito dopo una relazione del segretario regionale, Gianfranco Trombetta. Il discorso conclusivo sarà del vicario di Craxi. Un indirizzo di saluto sarà portato dal segretario della federazione triestina, Augusto Seghene.

L'iniziativa del comitato socialista s'inquadra in un'azione a tappeto promossa dal Psi nazionale e che viene definita di chiarificazione politica. Il vice di Craxi sta visitando tutti i capoluoghi regionali per illustrare il lavoro che il Psi sta facendo al governo.

Un'opera di chiarificazione che non è rivolta solo all'esterno, come la manifestazione pubblica dell'Auditorium, ma anche all'interno del partito. Sabato, infatti, Martelli, prima del convegno ha dato appuntamento alle 14 a tutto l'esecutivo regionale, ai consiglieri, ai parlamentari e ai segretari delle quattro federazioni.

Nell'incontro non mancheranno ovviamente anche gli accenni ai problemi locali ed è da presumere che argomento di dibattito sarà in particolare la vertenza che oppone attualmente i socialisti triestini al resto del partito regionale. «Non ci sono problemi fra noi, e se ci sono stati, sono risolti», afferma il segretario regionale

Ma Claudio Martelli, non potrà ignorare il promemoria circostanziato inviatogli a Roma dalla federazione socialista di Trieste. In esso si accusa il comitato regionale di «contraddittorietà politica» nell'atteggiamento tenuto nella recente «verifica» alla Regione sfociata nel cambio della presidenza della giunta e in un rimpasto della stessa.

Gianfranco Carbone, triestino e capogruppo del Psi alla Regione, ne è uscito alla fine con le ossa rotte: non avendo ratificato il nuovo accordo alla Regione, è stato sostituito come capogruppo e pare che debba lasciare anche la presidenza del Fondo Trieste.

Il tutto è successo perché i socialisti triestini in occasione del rimpasto avevamo chiesto di aumentare la rappresentanza nella giunta regionale e avevano appoggiato l'ingresso della Lista per Trieste.

Il Psi regionale non si è mostrato d'accordo e ha risposto picche all'una e all'altra richiesta. Conseguenze: Carbone non è più capogruppo e con ogni probabilità lascerà il Fondo Trieste. Anche se Gianfranco Trombetta afferma che «nessuno glielo ha chiesto, noi abbiamo solo scritto nei nuovi accordi che il Psi mette a disposzione la presidenza del Fondo Trieste per assicurare la governabilità alla città».

Nel promemoria dei triestini che sabato Martelli avrà certo presente c'è scritto che tale politica del Psi regionale ha permesso il rinsaldarsi di un'alleanza tra la Dc e la Lista, e ha reso più debole il Psi di Trieste.

In serata, Martelli dovrebbe partecipare anche a una riunione riservata, di corrente, per vedere quanti socialisti della regione si rifanno ancora all'area «riformista». I. D.

IL PONTE DI BRAULINS SOSTITUITO DA QUELLO DELL'AUTOSTRADA

Scorciatoia di lusso



UDINE — Una corsia dell'autostrada Udine-Carnia è stata aperta al traffico locale all'altezza del ponte sul Tagliamento. In questo modo sono stati, momentaneamente, risolti i problemi creati un mese e mezzo fa dalla piena del fiume che inclinò due arcate del ponte di Braulins.

Le rampe di accesso all'autostrada sono state create nella zona dell'ex aeroporto di Osoppo e, sull'altra sponda del Tagliamento, nel campo sportivo di Trasaghis. L'apertura della corsia dell'autostrada al traffico locale era molto attesa soprattutto dai numerosi lavoratori pendolari che dalla zona di Cavazzo quotidianamente raggiungono la zona industriale di Osoppo.

In un primo tempo si era pensato anche ad altre soluzioni alternative, quali ad esempio la realizzazione di un ponte metallico, ipotesi però scartatea causa dell'imprevedibilità del Tagliamento. Si era quindi pensato all'utilizzazione del ponte dell'autostrada, via questa che ha trovato l'avallo della società che ha in gestione il tronco oltre che dell'Anas.

LE CONSULTAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE IN VISTA DELLA STESURA DEL PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO

I commercianti chiedono incentivi per il terziario

«La Regione deve adottare una politica che sviluppi in modo particolare il terziario e il turismo». Queste le richieste che i commercianti hanna avanzato alla giunta regionale la quale sta svolgendo una serie di consultazioni in vista della stesura del piano regionale di sviluppo '85-'87. Nei giorni scorsi il vicepresidente della giunta, Piero Zanfagnini, l'assessore alle finanze, Dario Rinaldi e quello al commercio, Carlo Vespasiano, si sono incontrati con una rappresentanza dell'Unione regionale del commercio e turismo del Friuli - Venezia Giulia, composta da Elio Geppi, Antonio Scarano e Franco Rosso.

È stato sottolineato, in particolare da Geppi e Scarano, che si è ridotta la manodopera impiegata nella regione principalmente nel comparto industriale, mentre il settore terziario ha avuto una forte crescita come comparto con un aumento delle forze di lavoro impiegate. Ciò conferma la vocazione terziaria della nostra regione, enucleata territorialmente rispetto alla nazione e posta al confine della Comunità europea, e conseguentemente destinata naturalmente ad ospitare i servizi dell'intermediazione, le funzioni dei trasporti, dello stoccaggio delle merci, e così via.

Per l'Unione regionale del commercio e del turismo, quindi, conseguentemente al riconoscimento del ruolo che il terziario svolge nella nostra regione, quale settore in grado di partecipare al consolidamento di quello agricolo ed industriale, perché strettamente connesso con l'evoluzione di questi, si impone per la Regione l'assunzione di provvedimenti e iniziative adeguati per sviluppare una vera politica di incentivazione del terziario, in grado di renderne più uniformemente diffusa la sua affermazione.

Particolare attenzione è stata rivolta, nell'esposizione dei rappresentanti della Unione regionale del commercio, all'importanza che sta assumendo il settore turistico e alla sua costante e continua evoluzione che dipende dai mutevoli gusti e dalle variegate aspettative dei consumatori. Necessità di una riflessione particolarmente approfondita dunque, la scelta di politiche ed iniziative volte a sviluppare tale attività che si riconosce nel territorio regionale in poli estremamente differenti (mare, montagna e agroturismo).

L'incontro ha sviluppato un dettagliato scambio di idee sull'opportunità di consolidare anche in futuro la qualificazione della produzione regionale nelle fiere e nelle mostre internazionali, con una presentazione estremamente efficiente, concreta, produttivisticamente rilevante, rinunciando a presenze di esclusiva immagine.

Inoltre è stata puntualizzata la necessità di creare sul territorio regionale alcune grosse concentrazioni di operatori all'ingrosso in centri coordinati ed attrezzati per lo svolgimento di tali attività al fine di svincolarsi dalla limitazione derivante dai loro insediamenti cittadini e consentire quindi agli stessi maggiori e nuove potenzialità di sviluppo adeguate alle aspettative dei compratori.

Tecnologia e occupazione fondamentali per i sindacati

La giunta regionale, in vista della formulazione del piano regionale di sviluppo e del bilancio triennale '85-87, ha proseguito ieri gli incontri con i sindacati. Erano presenti da una parte il presidente della giunta, Adriano Biasutti, il vicepresidente, Piero Zanfagnini e l'assessore alle finanze, Dario Rinaldi, e dall'altra i rappresentanti della federazione regionale sindacale, Trebbi e Giorgetti per la Uil, Giustina e Patuanelli per la Cisl e Padovan e Milocco per la Cgil.

I sindacalisti hanno insistito in particolare sulla necessità di coniugare, secondo i nuovi canoni che il progresso industriale impone, i criteri dell'innovazione tecnologica da una parte e i problemi dell'occupazione dall'altra.

La novità del prossimo bilancio triennale, consisterà nel raggruppare massicciamente le risorse. Nell'ambito di tale meccanismo di spesa — è stato sottolineato dai rappresentanti della Giunta — il bilancio 1985 intende attuare un mantenimento del livello di operatività della spesa pubblica, mentre per il 1986 e il 1987 sono previsti gli stanziamenti a fondo globale (cioè la copertura delle leggi che verranno emanate) a carattere settoriale ed intersettoriale, con previsioni di spesa più cospicue rispetto al prossimo anno.

Il 1985, quindi, sarà l'anno di continuazione e di rafforzamento della politica economica già avviata negli scorsi anni ma diverrà anche l'anno della riforma della legislazione regionale che troverà, poi, puntuali riferimenti finanziari.

In questa politica, con particolare rilievo, verrà affrontato il nodo delle aziende a partecipazione statale sempre, comunque, a supporto ed integrazione degli interventi del governo nazionale, mentre ulteriore significato dovrà assumere il tavolo, cosiddetto della concertazione, tra l'Amministrazione regionale, il mondo imprenditoriale e le organizzazioni sindacali: l'Iri, è stato anche detto, troverà nella Regione Friuli-Venezia Giulia un partner valido e disponibile per ricercare adeguate soluzioni di rilancio produttivo dell'area giuliana.

Nel complesso, quindi, il 1985 — anno che vuole divenire il caposaldo di una nuova concezione politico-industriale — sarà un anno di raccordo.

I rappresentanti dei lavoratori, condividendo tale nuova impostazione già emersa nelle note programmatiche della Giunta presentate nel mese di giugno, hanno compreso lo sforzo di condurre a revisione le procedure di programmazione regionale ed hanno richiamato l'importanza che la concertazione deve assumere non solo per le grandi strategie di base ma anche per alcuni specifici aspetti dell'economia.

In poche righe

Aria di crisi alla Provincia di Gorizia

GORIZIA — Dc e Psi sono ai ferri corti e all'amministrazione provinciale di Gorizia (attualmente governata da un pentapartito e con la presidenza della giunta retta dal socialista Silvio Cumpeta) tira aria di crisi. Senz'altro l'asse preferenziale tra i due partiti si è notevolmente incrinato al punto che ieri la Dc è uscita allo scoperto con un comunicato nel quale muove al segretario socialista Luigi Blasig, tutta una serie di non indifferenti appunti.

Tutto si è messo in moto quando alcune settimane fa, il Psi ha avviato una verifica politico-amministrativa globale partendo proprio dall'amministrazione provinciale, a proposito della quale ha avanzato varie perplessità; ciò soprattutto in riferimento all'eccessiva autonomia di alcuni assessori.

Congresso regionale del Pri

Sabato alle 16.30 al Centro studi di Pordenone, alla presenza del senatore Spadolini si aprirà il congresso regionale del Pri. È prevista la relazione introduttiva dell'avvocato Appiotti, segretario regionale uscente la cui riconferma pare pressoché scontata. Domenica avrà luogo la discussione sui temi congressuali e seguiranno le votazioni per il rinnovo dei 31 membri del consiglio regionale. L'organismo, la prossima settimana, eleggerà gli 11 componenti del consiglio direttivo che a propria volta nomineranno il nuovo segretario regionale.

Politiche sanitarie dell'Alpe Adria

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli, presiederà domani, nel palazzo dei congressi della stazione marittima di Trieste, la seduta del gruppo di lavoro sulla sanità costituita nell'ambito della comunità Alpe Adria.

Biasutti a Craxi sui problemi della regione

IL presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri, Bettino Craxi, una lettera-promemoria sui principali problemi per i quali la Regione si attende un concreto intervento governativo.

Si tratta delle principali questioni ancora aperte che il presidente Biasutti e i componenti della Giunta hanno già avuto modo di illustrare, seppure a grandi linee, durante la recente visita di Craxi a Trieste e nel Friuli.

Dopo aver sottolineato l'interesse manifestato dal presidente del Consiglio per i problemi più delicati e urgenti che incombono sul Friuli-Venezia Giulia, Biasutti elenca le tre grandi questioni in attesa di soluzione: ulteriori finanziamenti statali da destinare al completamento della ricostruzione del Friuli; la situazione delle partecipazioni statali nell'area giuliana ed isontina e l'esigenza di una iniziativa presso l'Iri per garantire la conservazione e il rafforzamento della presenza dell'industria pubblica in queste zone; l'ammissione del Friuli-Venezia Giulia alle provvidenze del Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento dei progetti già predisposti.

Il presidente Biasutti, dopo aver ringraziato Craxi per la disponibilità riservata all'esame di questi problemi (nella lettera si esprime viva riconoscenza per la considerazione e l'attenzione dimostrata dal presidente del Consiglio durante la sua visita), si dice certo del suo determinante appoggio affinché le istanze dell'estrema area Nord-orientale del Paese possano trovare un adeguato sostegno.

LA CAUSA PER LE REGISTRAZIONI SUI VERBALI DEL COMUNE

Amministratori di Monfalcone assolti dall'accusa di falsità

Sono stati scagionati con la formula del dubbio dalle accuse di falsità ideologica in atti pubblici e in soppressione di atti l'ex sindaco di Monfalcone Giovanni Maiani, di 46 anni, il consigliere anziano Luciano Saba di 47 anni e il segretario comunale Raffaello Fabbro, di 51 anni.

Il Tribunale aveva inflitto loro due anni e un mese di reclusione ciascuno ma aveva dichiarato le pene interamente condonate. Dopo la sentenza gli imputati ricorsero con gli avvocati Sanzin di Gorizia, Ginaldi di Monfalcone e D'Onofrio di Trieste e della vicenda in cui rimasero coinvolti si ridiscute alla Corte d'appello di Trieste, presieduta da Ferruccio Rubini, procuratore generale Gervasi, cancelliere Paolich.

I fatti emersero il 23 ottobre del 1976 quando un consigliere denunciò che sedici delibere, approvate dal consiglio comunale nella seduta segreta del precedente 29 settembre, relative alla ratifica di altrettanti provvedimenti della giunta, erano state votate a voto palese e non a scheda segreta come sarebbe, invece, risultato dai verbali. La scheda segreta era prescritta dalla legge in quanto le delibere erano inerenti a persone.

Il sindaco, il consigliere anziano e il segretario comunale furono indiziati di reato in quanto avrebbero firmato i verbali. I tre vennero interrogati e concordemente sostennero che tutte le delibere concernenti persone erano state votate in seduta e con votazione segreta come prevedono le disposizioni in materia.

Malgrado le loro proteste di innocenza, furono rinviati a giudizio.

Peschereccio fermato a Rovigno

FIUME — Un peschereccio italiano, immatricolato a Chioggia, il «Beniamino Bacci», **è stato sorpreso da una motovedetta della guardia costiera jugoslava mentre pescava al largo di Rovigno ed è stato dirottato in porto.**

Al processo **per direttissima,** al capobarca Alessandro Penso **è stata inflitta una multa di 290 mila dinari per pesca abusiva in acque jugoslave più le spese per complessivi 411 mila dinari (circa cinque milioni di lire). Sono stati sequestrati anche la rete a strascico ed il pescato (circa 170 chilogrammi di pesce).**

È PIANTONATO ALL'OSPEDALE DI MONFALCONE E ACCUSATO DI TENTATO OMICIDIO

Fa mille chilometri ferito da una pallottola giovane sospettato per una rapina a Napoli

MONFALCONE — Un giovane di Napoli, Vincenzo Colacicco, 18 anni, si trova all'ospedale civile di Monfalcone piantonato dalla polizia con il braccio sinistro devastato da una pallottola. Su di lui pende un ordine di cattura emesso dalla procura della repubblica di Gorizia. E' infatti fortemente sospettato di aver preso parte, assieme a quattro giovani complici, a una tentata rapina in un circolo ricreativo di Afragola, in provincia di Napoli, nel corso del quale è rimasto ferito in modo gravissimo un vigile giurato.

Vincenzo Colacicco si fa in un primo tempo ricoverare all'ospedale di Napoli (ha una frattura all'omero sinistro e gravi lesioni ai tendini), dove i medici gli estraggono la pallottola e cercano di ridurre la frattura, ingessandogli quindi il braccio.

Il giovane però, contro la volontà dei medici, esce volontariamente dall'ospedale e arriva in automobile a Monfalcone, dove pare abbia dei parenti. Deve però farsi ricoverare nuovamente in ospedale, per essere sottoposto a un altro delicato intervento chirurgico.

Ai carabinieri di Monfalcone, subito avvertiti, Colacicco racconta di essere stato ferito in una lite da sconosciuti. Ma non viene creduto. Il giorno prima del suo ricovero a Napoli, infatti, c'era stato il tentativo di rapina ad Afragola, con il ferimento di uno dei giovani banditi.

Da ciò il fermo di polizia e il piantonamento in ospedale, provvedimenti poi confermati dalla procura. Le accuse, per Colacicco, sono tentata rapina aggravata, tentato omicidio, porto abusivo e detenzione di armi in concorso con quattro complici non identificati.

Appena sarà in condizione di lasciare l'ospedale, il giovane di Napoli sarà trasferito prima nel carcere di Gorizia, poi in quello di Napoli. I risultati dell'indagine condotta dai carabinieri di Monfalcone sono stati trasmessi alla magistratura di Napoli.

Triestini sotto processo a Fiume e a Pola

FIUME — Processo per direttissima ieri mattina al tribunale circondariale di Fiume a carico di contrabbandieri di blue jeans tra i quali, Bruno Barud nativo di Pola ma residente a Trieste, di professione tecnico elettronico.

Il Barud era stato fermato l'estate scorsa dalla polizia di Fiume mentre trasferiva dalla sua macchina in quella dell'altro imputato, Sadik Safic, alcuni sacchi contenenti jeans. Non è la prima volta che i due hanno avuto a che fare con la polizia jugoslava per contrabbando di caffè, di jeans e di apparecchiature elettroniche.

Lo jugoslavo si è buscato un anno di detenzione, molto meglio se l'è cavata il Barud con soli 30.000 dinari di ammenda.

Il processo non ha avuto molta storia ma un fatto singolare è emerso durante il dibattimento. Si è sentito ancora una volta in un aula di tribunale il nome del noto contrabbandiere Silvano Vittor di Trieste, coinvolto nel clamoroso caso Calvi, che a più riprese era stato immischiato in traffici illeciti tra Italia e Jugoslavia.

Si è svolta sempre ieri mattina al tribunale circondariale di Pola la prima udienza del processo contro 13 imputati accusati di commercio illecito di argento e di oro. Tra di loro, due triestini, Luigi Castaldo ed Elena Gulmanelli. La prima udienza è stata interamente occupata dalla lettura dell'atto d'accusa e dall'interrogatorio del Castaldo.

Questi ha ammesso, come in istruttoria, di essere stato per anni fornitore di argento e di oro di diversi gioiellieri jugoslavi ma non ha voluto riferire alcunché sui suoi addentellati in Italia per non compromettere — come ha dichiarato — **diverse famiglie.**

DALL'ESTERO

DENSA DI TENSIONE L'ATMOSFERA INTORNO AL REGIME SANDINISTA

Allerta per l'esercito in Nicaragua Genieri Usa paracadutati in Honduras

Avrebbero il compito di costruire una pista di atterraggio - Contrasti nell'amministrazione Reagan

MANAGUA — La tensione, lungi dal diminuire, sta fortemente aumentando in Nicaragua: il ministero della difesa ha disposto lo stato di massima allerta per le forze armate, la riserva e la milizia, ordinando che carri armati siano disposti in punti strategici della capitale. La decisione è stata presa «di fronte alla gravità delle minacce di aggressione militare al nostro paese».

La radio del governo «Voz de Nicaragua» ripete le disposizioni del ministero ogni ora sulla rete nazionale, mentre lo stato maggiore della difesa civile ha chiamato la popolazione a prendere parte attivamente ai piani di difesa di fronte a un possibile attacco aereo.

La radio nazionale ha annunciato anche che 25 navi da guerra degli Stati Uniti, con a bordo 15 mila uomini, si stanno avvicinando alle acque territoriali del paese e che altre unità navali si stanno esercitando nel Golfo di Fonseca. Sempre secondo l'emittente, l'invasione del paese da parte delle truppe statunitensi potrebbe essere imminente.

All'eventualità di un attacco si è riferito anche il ministro dell'interno Tomas Borge, il quale, parlando nella città di Matagalpa, ha detto che in caso di attacco da parte degli Stati Uniti «avremo il diritto e l'obbligo di punire gli aggressori in qualsiasi punto del mondo con l'appoggio e la solidarietà di tutti i popoli».

In questa atmosfera ha avuto un'eco preoccupata la notizia del lancio con paracadute (sabato) di un centinaio di militari americani sulla base militare di Palmerola, nel centro dell'Honduras. L'operazione è stata confermata da una fonte americana a Tegucigalpa.

Secondo le informazioni precedentemente fornite da fonti dell'Honduras si è trattato di un centinaio di genieri della 82.a Divisione autotrasportata, giunti direttamente dagli Stati Uniti per «lavorare a una pista di atterraggio». La fonte americana a Tegucigalpa ha confermato queste informazioni, ma non ha voluto precisare per quanto tempo questi militari resteranno nell'Honduras, non lontano dai confini con il Nicaragua.

In una intervista alla televisione americana, il segretario alla difesa Caspar Weinberger ha affermato dal canto suo che gli Stati Uniti stanno elaborando le modalità per affrontare quello che egli ha definito «il flusso grandemente aumentato di armi» dall'Urss al Nicaragua.

Weinberger ha detto che «gli Stati Uniti sono pronti a un certo numero di eventualità che potrebbero dover essere affrontate, e ci stiamo preparando continuamente ad essere pronti ad affrontarne altre». L'invio di genieri in Nicaragua, evidentemente s'inserisce tra queste «eventualità».

Secondo Weinberger, gli Stati Uniti ritengono che gli armamenti che vengono inviati al Nicaragua mettono in pericolo la sicurezza della regione. Non ha però voluto dire se l'amministrazione Reagan possa ordinare alla Marina di intercettare le armi che vengono spedite al Nicaragua via mare, come aveva affermato il «New York Times». Weinberger ha infine riconosciuto che la tensione per il Nicaragua non migliora certo l'atmosfera in vista di una ripresa dei negoziati Usa-Urss per il controllo degli armamenti.

Attualmente a Brasilia per una riunione dell'Organizzazione degli stati americani il segretario di stato George Shultz ha detto di non essere al corrente di alcun piano per accrescere la pressione sul Nicaragua e — pur criticando il regime sandinista per le sue tendenze alla «militarizzazione» — ha sottolineato che gli Stati Uniti devono essere «realisti».

Le sue parole confermerebbero un contrasto di fondo in seno all'amministrazione americana sul problema se gli Stati Uniti possano accettare o meno un Nicaragua allineato all'Urss. In sintonia con la Cia e con il Dipartimento della difesa, anche una parte del Consiglio di sicurezza nazionale ritiene — a detta del «New York Times» — che il regime sandinista debba essere rovesciato, perché pericoloso per gli interessi americani nella regione.

Molti nodi al pettine dell'Osa

BRASILIA — Nicaragua, Malvine-Falkland e debito estero dei paesi della regione dividono l'Osa (l'Organizzazione degli Stati americani) e rendono difficile ogni previsione sull'esito della sua quattordicesima assemblea generale, che s'inizia oggi a Brasilia.

La riunione è stata presentata dai principali dirigenti dell'Osa come «decisiva» per il futuro dell'organizzazione.

Costituita nel 1948, in Colombia, con l'obiettivo di favorire la cooperazione e l'unione tra i paesi del continente americano, l'Osa non è mai riuscita — per le grandi diversità politiche, economiche, sociali e culturali dei paesi membri — ad affermarsi realmente. Negli ultimi anni, poi, è stata decisamente in crisi.

Il primo grave colpo è venuto dal conflitto tra Argentina e Gran Bretagna per le isole Falkland-Malvine. I paesi della regione si sono schierati con gli argentini, mentre gli Stati Uniti hanno appoggiato il governo di Londra. Poi c'è stato l'intervento americano a Grenada, e i difensori della non-ingerenza negli affari interni di altri stati hanno minacciato la rottura con il governo di Washington.

Nicaragua e America Centrale (con una nuova probabile proposta per la regione da parte del gruppo di Contadora, formato da Messico, Panama, Venezuela e Colombia) rischiano di monopolizzare gli incontri dei ministri degli esteri dei 31 paesi membri, anche se all'ordine del giorno dell'assemblea — che sarà aperta dal Presidente brasiliano generale Joao Figueiredo e durerà tutta la settimana — ci sono ben 45 argomenti, tra i quali altri di notevole interesse: il conflitto per le Falkland-Malvine, la lotta contro il traffico di cocaina, un accordo per il controllo degli armamenti, il debito estero.

L'assemblea dell'Osa, che si concluderà probabilmente con l'approvazione di una «Dichiarazione di Brasilia», dovrà affrontare anche alcuni delicati problemi interni, quali la nomina del segretario generale aggiunto.

PER LA DETENZIONE DI QUATTRO ESPONENTI DEL GRUPPO SCIITA «AMAL»

Una raffica di attentati contro Israele in Libano

Feriti alcuni soldati - Chiusi uffici, scuole e negozi

BEIRUT — Anche i villaggi cristiani hanno aderito, nel Sud del Libano occupato da Israele, allo sciopero generale indetto dal movimento sciita «Amal» per protesta contro la detenzione di quattro suoi esponenti, tra cui il dirigente di zona Mahmud Faqih. Intanto i guerriglieri libanesi hanno sferrato diversi nuovi attacchi contro le truppe di occupazione.

Scuole, uffici e negozi sono chiusi. I pescatori hanno bloccato i porti di Sidone e di Tiro. In vari villaggi gli abitanti hanno organizzato dimostrazioni e bloccato le strade con pneumatici in fiamme. Secondo la radio di sinistra «La voce del Libano arabo», la milizia filo-israeliana del generale libanese della riserva Antoine Lahad ha sparato per aria per disperdere una dimostrazione presso la località di Shabriha. L'emittente non dà notizia di morti e feriti. Gli israeliani hanno proceduto nello stesso modo nella località di Haret Saida.

Tre pattuglie israeliane sono state intanto attaccate nella giornata di ieri. Sulla strada di Zahrani due soldati di Gerusalemme sono rimasti feriti dagli spari dei guerriglieri della resistenza libanese. Altri due soldati sono rimasti feriti dal fuoco dei guerriglieri nel mercato della cittadina di Tiro. In un terzo attentato, avvenuto presso Qaqyiet el Jisr, un mezzo blindato è stato distrutto e un altro danneggiato dall'esplosione di un ordigno. Le forze israeliane hanno circondato la località e hanno proceduto a rastrellamenti e arresti.

La scorsa notte, due soldati israeliani erano rimasti feriti, (uno dei quali gravemente) in seguito a un attacco avvenuto contro la loro pattuglia nella zona di Nabatiyeh.

Intanto il primo ministro israeliano Shimon Peres ha rivelato di aver chiesto al Presidente egiziano Hosni Mubarak di incontrarsi al confine tra i due stati per discutere il modo di migliorare la difficile pace tra Israele ed Egitto.

«Il Presidente Mubarak ha risposto che preferirebbe preparare il terreno prima di un tale incontro», ha detto Peres. «Anche noi desideriamo un incontro con un vero successo, e non andare incontro a una delusione, per l'Egitto o per noi», ha detto il premier.

Peres potrebbe avere la possibilità di migliorare le relazioni tra Israele ed Egitto, raffreddatesi in seguito all'invasione israeliana in Libano, nel 1982. L'Egitto ha ritirato il proprio ambasciatore per protesta contro l'invasione e il massacro dei palestinesi nei due campi profughi.

E l'inviato di Washington ritenta la mediazione

BEIRUT — L'inviato americano Richard Murphy è arrivato senza preavviso ieri a Beirut per tentare una mediazione fra Libano e Israele dopo l'interruzione delle trattative tra i due paesi sotto la supervisione dell'Onu.

«Spero che i colloqui riprendano presto. Credo che sia possibile trovare una via di uscita», ha dichiarato Murphy al termine di un incontro con il Presidente libanese Amin Gemayel e il primo ministro Rashid Karame.

A Naqoura, nel quartier generale delle forze dell'Onu in Libano (Unifil), si è svolta giovedì una prima seduta del negoziato Libano israeliano. Un nuovo incontro fra le delegazioni dei due paesi era in programma per ieri, ma il Libano ha sospeso la trattativa per protestare contro la detenzione di quattro esponenti del movimento sciita «Amal», arrestati dalle forze di occupazione israeliane.

Il Sud del Libano è rimasto paralizzato da uno sciopero generale indetto da «Amal». I guerriglieri libanesi hanno sferrato parecchi attacchi contro gli israeliani.

Rivolgendosi ai giornalisti dopo il colloquio con Murphy, Karame non ha tuttavia menzionato esplicitamente la liberazione dei quattro uomini di «Amal» come condizione per riprendere il negoziato.

Le posizioni esposte dalle delegazioni di Beirut e di Gerusalemme nella prima seduta erano subito apparse inconciliabili. Il Libano intende affidare il controllo dei territori da cui si ritirerebbe Israele al proprio esercito, affiancato dall'Unifil. Gli israeliani vogliono lasciare una «striscia» di 40 chilometri al loro confine nelle mani della milizia loro alleata dal generale Antoine Lahad. A nord delle truppe di Lahad vi sarebbero i «caschi blu» dell'Onu e per l'esercito libanese non ci sarebbe posto.

«Le nostre richieste — ha detto Karame — sono chiare: vogliamo che Israele fissi un calendario per il ritiro completo delle sue truppe. Abbiamo spiegato a Murphy che l'atteggiamento israeliano non ci aiuta a raggiungere questo obiettivio».

Intanto anche l'Onu è all'opera per rilanciare la trattativa: Jean Claude Aime, collaboratore del segretario generale aggiunto per il Medio oriente, Brian Urquhart, è giunto a Beirut.

Tikhonov lancia il primo attacco sovietico contro Reagan dopo la rielezione

MOSCA — Il capo del governo sovietico Nikolai Tikhonov ha definito «disastrosa» la politica degli Stati Uniti e — per la prima volta dopo la sua rielezione a Presidente degli Stati Uniti — ha rinnovato a Ronald Reagan l'accusa di essere l'unico responsabile del fatto che la situazione internazionale sia «eccezionalmente complicata».

In un discorso pronunciato al Cremlino durante un banchetto in onore del primo ministro ungherese Gyorgy Lazar, venuto a Mosca per una «visita di lavoro», Tikhonov ha detto che la responsabilità per la tensione mondiale ricade «totalmente ed esclusivamente» sugli Stati Uniti e sul loro tentativo di «conseguire una superiorità militare sull'Urss».

Tikhonov non ha fatto alcun riferimento specifico alle elezioni negli Stati Uniti.

UNA CLAMOROSA RIVELAZIONE DEL DISSIDENTE MIODRAG MILIC

Crimini di cui la polizia si vanta denunciati al processo di Belgrado

BELGRADO — Il cineasta e pubblicista Miodrag Milic, uno dei sei dissidenti del «gruppo Gilas» imputati al processo di Belgrado, ha rivelato ieri al tribunale che Ranko Savic, dirigente della polizia politica preposto al controllo degli intellettuali della capitale jugoslava) lo minacciò di morte se avesse continuato a interessarsi di episodi «delicati» della guerra partigiana, dicendogli «Ti ammazzerò come ho ucciso Jovan Barovic, Gino Gligorievic e Pasha Mandzic».

L'emozione suscitata in aula da queste parole è stata enorme. Il figlio di Barovic, Mikola, avvocato della difesa, sconvolto dalla rivelazione, ha chiesto al presidente di verbalizzarla. Suo padre Jovan, egli pure avvocato, difese fra l'altro Milovan Gilas nei processi degli anni 1955 e 1956. La sua morte avvenne, secondo quanto fu stabilito a quel tempo in un incidente stradale. A una sciagura della strada fu attribuita anche la fine del colonnello Gligorievic che in un libro sull'ultimo conflitto pare avesse denunciato alcuni assassinii politici a opera di partigiani, mentre la morte di Mandzic fu attribuita a suicidio. Autorevole rappresentante del Partito comunista a Tuzla, in Bosnia, Mandzic cadde in disgrazia una dozzina d'anni fa per essersi opposto all'istituzione della «nazionalità mussulmana» che dal 1972 è equiparata a quella dei vari gruppi etnici.

Il colpo di scena al processo è avvenuto nella tarda mattinata a conclusione della deposizione di Milic e del lungo, estenuante interrogatorio condotto dal pubblico accusatore. Il collegio dei difensori ha ben protetto l'imputato da una serie di insidiose domande tendenti più a provocare una nuova incriminazione che non a sollecitare chiarimenti sulle accuse delle quali già deve rispondere.

Il procuratore ha chiesto fra l'altro a Milic su che cosa fondano le denunce di «dispotismo» e di «autoritarismo oligarchico» da lui rivolte alla dirigenza del Partito comunista e a Tito. Ed egli, tratto da una borsa il recente terzo volume di Vladimir Dedijer «nuovi appunti per la biografia di Tito» ha aperto la pagina dedicata al campo di concentramento di Goli Otok (l'isola dalmata nella quale su iniziativa di Eduard Kardelj furono deportati decine di migliaia di oppositori del regime, dopo la rottura con Stalin nel 1948) e ha letto che vi morirono almeno 3800 prigionieri.

Ieri è stata ascoltata anche la deposizione del terzo imputato, il giornalista e filosofo Dragomir Oluijc, in casa del quale la polizia politica di Belgrado, l'antivigilia della scorsa Pasqua, arrestò 28 dissidenti, fra i quali Gilas.

Oluijc ha negato di aver mai auspicato nel corso della «riunione illegale» del 23 marzo 1983, come sostiene l'accusa, la creazione di «un sindacato molto forte di intellettuali, contadini e operai» nella prospettiva di «una serie di scioperi».

Soprattutto ha insistito nel sostenere che non vi sono prove della sua presunta colpevolezza e che, fino a quando esse non saranno prodotte, si rifiuterà di rispondere alle domande del tribunale.

Oluijc ha sostenuto che assicurò la disponibilità della sua casa per una riunione di amici a cui sarebbe stato invitato Gilas. Lo si è appreso dalla lettura delle sue deposizioni al giudice istruttore fatta ieri. Egli è accusato di aver partecipato in sette anni a 13 riunioni, in quattro delle quali avrebbe presentato relazioni e in due partecipato al dibattito.

GRAVI VIOLENZE NELLO YORKSHIRE

Una nuova battaglia di minatori inglesi e sciopero in crisi

LONDRA — La violenza ha investito ieri nuovamente le zone dello Yorkshire meridionale coinvolte nello sciopero nazionale dei minatori, mentre si nota, un po' in tutto il Paese un sia pur limitato ritorno di operai al lavoro. Probabilmente i gravi incidenti dello Yorkshire sono una reazione alla frattura, sempre più consistente del fronte dello sciopero.

Poco prima dell'alba migliaia di scioperanti hanno cercato di bloccare le strade che portano alle miniere dello Yorkshire meridionale. Secondo la polizia, gli agenti che proteggevano i convogli di autobus con i minatori diretti. Alle miniere sono stati attaccati con pietre, bastoni e bottiglie molotov. Trenta minatori sono rimasti feriti. Due stazioni di polizia sono state attaccate e alcune autovetture bruciate. I dirigenti dell'ente nazionale per il carbone si sono compiaciuti per il ritorno ai pozzi di altri 1600 minatori ed hanno rinnovato l'appello agli scioperanti affinchè seguano il loro esempio. Quelli che si ripresenteranno al lavoro entro questa settimana riceveranno una gratifica natalizia di 1.400 sterline (oltre 3 milioni di lire).

Gli incidenti sono stati descritti dalla polizia come «i più violenti dall'inizio dello sciopero». Il sottosegretario agli interni, Giles Shaw, li ha condannati definendoli «manifestamente criminali», e ne ha attribuito la responsabilità ai sindacalisti che avrebbero «dato via libera» agli scioperanti nel tentativo di intimidire i minatori che vogliono tornare al lavoro.

Il presidente del sindacato, Arthur Scargill, ha respinto l'accusa, denunciando l'atteggiamento «intimidatorio» della polizia. «Il solo crimine dei minatori, ha precisato in un'intervista televisiva, è quello di battersi per il diritto al lavoro».

DICHIARAZIONI DEL NUOVO SEGRETARIO GENERALE DELL'ALLEANZA

Merita più risalto, dice Carrington il contributo atlantico dell'Italia

BRUXELLES — *«Il contributo dell'Italia alla Nato è stato a lungo sottovalutato. L'Italia è una componente essenziale dell'Alleanza atlantica e il suo apporto ne è un elemento centrale»: lo ha affermato in un'intervista il nuovo segretario generale della Nato, Lord Carrington.*

«Credo — egli ha soggiunto — che l'Italia abbia nell'Alleanza una funzione assolutamente cruciale. Coloro che hanno seguito da vicino gli ultimi sviluppi delle vicende atlantiche sono rimasti ammirati per la determinazione dell'Italia nell'installazione dei "Cruise" e lo riconoscono apertamente. Non si può considerare l'Italia un'alleata minore; del resto sarebbe sbagliato valutare i contributi dei diversi Paesi alla Nato compilando classifiche sulla base delle loro dimensioni. Nell'Alleanza tutti dovrebbero essere giudicati ugualmente importanti, e quanto più uno fa, tanto più conta. Per questo il contributo italiano è molto significativo».

A Carrington è stato domandato se, Italia a parte, il fianco Sud dell'Alleanza atlantica non gli appaia indebolito dalle tensioni fra Grecia e Turchia e dal «congelamento» della posizione della Spagna in attesa del referendum all'inizio del 1986.

«Certo, ci sono problemi fra la Grecia e la Turchia. Senza volerli sottovalutare, non credo però che, in caso di crisi, greci e turchi farebbero a meno di schierarsi gli uni a fianco degli altri: e insieme hanno capacità di combattimento formidabili e sono sicuro che, in caso di necessità, ci ritroveremmo tutti dalla stessa parte contro un nemico comune».

— Quali sono le prospettive di integrazione della Spagna nella Nato? Se anche il referendum darà risultati positivi, c'è la possibilità che il governo di Madrid scelga una soluzione di tipo francese, dentro l'alleanza politica, ma fuori dell'organizzazione militare?

«Sono gli spagnoli che devono decidere che cosa vogliono fare. Noi ancora non sappiamo come il premier Gonzalez prospetterà il referendum. Ovviamente, la Nato preferirebbe, di gran lunga, una Spagna pienamente integrata nella struttura atlantica, e, del pari, ovviamente, preferirebbe che la Spagna restasse nell'alleanza piuttosto che uscirne. Ma la decisione spetta al popolo spagnolo».

— Lord Carrington, quali obiettivi si prefigge come segretario generale dell'Alleanza atlantica?

«Quando lascerò la Nato, l'obiettivo è di lasciare l'alleanza in buona salute, com'è del resto, ora. Le maggiori preoccupazioni vertono sulle relazioni transatlantiche e sulle nuove generazioni, sui giovani dei nostri paesi. Dobbiamo essere abbastanza persuasivi da fare loro capire le ragioni dell'alleanza: questo potrebbe rivelarsi il grande problema».

— E' sua intenzione rivitalizzare la funzione politica dell'Alleanza atlantica?

«I titoli dei giornali europei, particolarmente nei Paesi dove si devono installare gli euromissili, hanno messo in risalto soprattutto questo problema, connesso con la duplice decisione, presa nel 1979, di ammodernare gli arsenali nucleari a medio raggio e di avviare negoziati Usa/Urss per la loro riduzione.

«Di conseguenza, l'uomo della strada ha ora l'impressione che la Nato sia un'organizzazione esclusivamente militare. Invece, la metà di essa è militare e deve esserlo, per mantenere la capacità di dissuasione delle nostre forze. Ma l'altra metà è politica, per cercar di instaurare relazioni più stabili tra Est e Ovest.

«Ritengo che questo aspetto politico sia stato un po' messo in ombra dallo spiegamento di Cruise e Pershing. Invece, è importante che le due funzioni si sviluppino insieme, anche perché sarebbe più facile convincere i popoli d'Europa della necessità dell'Alleanza se la gente vedesse che non solo ci adoperiamo per la dissuasione dalla guerra, ma cerchiamo anche di diminuire le tensioni Est/Ovest».

Lord Carrington, 65 anni, conservatore, è stato ministro della difesa e degli esteri in Gran Bretagna e diede le dimissioni dopo lo scoppio del conflitto delle Falkland, nella primavera del 1982, assumendo un importante incarico nell'industria privata.

Rajiv Gandhi presidente del Partito del congresso

NUOVA DELHI — In un messaggio radiotelevisivo al popolo indiano, Rajiv Gandhi, eletto ieri presidente del Partito del congresso, ha detto che si propone di seguire la politica estera di sua madre Indira Gandhi, «mantenendo le distanze» dalle superpotenze.

In politica estera, l'India continuerà a considerare la non-interferenza, la coesistenza pacifica e il non-allineamento i suoi «principali ideali e ispirazioni».

«Riconfermo anche — ha detto — la nostra ferma adesione alle Nazioni Unite e al movimento dei non-allineati, nonché la nostra opposizione al colonialismo vecchio e nuovo e il nostro impegno per cercare di ridurre i grandi divari economici internazionali».

LA NEONATA CHE VIVE CON IL CUORE DI BABBUINO

Lottano contro il rigetto i chirurghi di «Baby Fae»

NEW YORK — «Baby Fae», la neonata americana che da 15 giorni vive con il cuore di un giovane babbuino, ha avuto i primi segni di una reazione di rigetto dell'organo trapiantatole. Lo hanno confermato fonti dell'ospedale di Loma Linda (California), dove la bambina ha subìto il sensazionale intervento ed è ricoverata. Le fonti rilevano tuttavia che le condizioni generali della neonata sono abbastanza buone e che il suo organismo sta reagendo bene alle cure per impedire il rigetto del suo nuovo cuore. Non è sotto la tenda a ossigeno e non le vengono somministrati antibiotici.

Un portavoce dell'ospedale ha precisato ieri sera che la neonata ha presentato segni di rigetto del cuore di babbuino trapiantatole nel corso degli ultimi due giorni, ma che la crisi sembra ora superata. Il portavoce ha aggiunto che «non si tratta di un evento inatteso, e i medici ritengono che "Baby Fae" lo abbia superato molto bene».

Nei giorni scorsi i medici dell'ospedale californiano si erano espressi con cautela di fronte ai miglioramenti della bimba, temendo — come poi è infatti avvenuto — che in qualche modo il suo organismo avrebbe reagito contro il cuore «intruso». Essi hanno detto che come prima cosa — ed è quello che stanno attualmente facendo — sarebbero intervenuti con un aggiustamento della terapia farmacologica e — se necessario — avrebbero proceduto al trapianto di un secondo cuore.

Doppio trapianto di cuore e fegato nuovo per una bimba di due anni

PITTSBURGH — Kellie Cochran, una bimba di due anni dell'Alabama, seconda persona al mondo a essere sottoposta ad un trapianto simultaneo di cuore e di fegato, venerdì scorso, nella giornata di domenica ha avuto inserito un secondo cuore dato che il primo non funzionava adeguatamente. I medici che la tenevano in osservazione decidevano di intervenire di urgenza con un secondo trapianto cardiaco, dato il rapido peggioramento della piccola.

La secondo operazione, iniziata a mezzanotte di sabato, si è conclusa alle 5,30 di domenica, ha detto il portavoce dell'ospedale pediatrico di Pittsburgh, dove la piccola è ricoverata.

Le condizioni di Kellie sono ora critiche e la bambina è tenuta in sala di rianimazione. Il decorso post-operatorio è anomalo, ma è anche inusuale la situazione della paziente, sottoposta nel giro di 48 ore a ben due trapianti cardiaci e ad un trapianto di fegato. L'operazione era durata dodici ore.

I due interventi sono stati condotti dal dottor Thomas Starzl, un pioniere dei trapianti d'organi. Il chirurgo riconosce che la situazione post-operatoria non evolve come dovrebbe ed è diversa da quella che si era presentata nel caso della prima persona che nel febbraio scorso fu sottoposta al primo trapianto cuore-fegato. In quella occasione la paziente fu Stormie Jones, di 7 anni, di Cumby, nel Texas.

Kellie era nata con una ipoplasia biliare intra-epatica, una condizione patologica ereditaria che degenera e rende inutilizzabili i dotti biliari all'interno del fegato. Dopo la nascita, anche il muscolo cardiaco iniziò a degenerare, forse a causa di una infezione virale.

Bombardiere sovietico ha violato lo spazio aereo giapponese

TOKIO — L'ente della difesa giapponese ha annunciato che nelle prime ore di ieri una quarantina di caccia intercettori giapponesi si sono levati in volo contro un bombardiere sovietico che era penetrato nello spazio aereo nipponico.

Il portavoce della difesa ha precisato che l'aereo sconfinato era un «Tu-16», che faceva parte di una formazione di nove bombardieri che hanno sorvolato gli Stretti di Tsushima, tra la penisola coreana e l'arcipelago giapponese, mentre procedevano verso Sud.

Dopo i segnali di avvertimento, quattro aerei russi che erano usciti di rotta hanno virato verso Nord, risorvolando gli stretti. Ma uno dei quattro è rimasto nello spazio aereo giapponese sopra l'isola di Okinoshima per circa due minuti.

L'ente della difesa nipponico ha aggiunto che solo dopo essere stato affiancato dagli intercettori l'aereo ha ripreso la rotta in direzione Nord.

SPARATORIA NELL'OCCUPAZIONE D'UNA FABBRICA, NOVE DONNE ANZIANE ASSASSINATE IN POCO PIÙ D'UN MESE

A Parigi «escalation» di violenza senza precedenti Tensioni sociali per l'omicidio d'un operaio turco

PARIGI — Uno sciopero nazionale di un quarto d'ora è stato indetto per oggi dalla Confederazione sindacale Cgt in segno di protesta contro l'uccisione, sabato sera, in una fabbrica presso Parigi, dell'operaio turco Kemal Ozgul, di 20 anni, membro del Cgt e del Partito comunista.

Era dal maggio 1981 che in una fabbrica francese non avveniva un incidente di tale gravità. La polizia sta ancora indagando sulle circostanze in cui il giovane operaio è stato ucciso e altri tre — anch'essi turchi — sono stati feriti: si tratta di stabilire, in particolare, se abbia sparato solo uno dei «vigilantes», un camerunese, o anche il figlio del proprietario della fabbrica, Pierre Pirault.

Secondo la ricostruzione dei fatti finora disponibile, Pirault, piccolo imprenditore edile che da qualche anno aveva cominciato a espandere la sua azienda, incontrava da qualche tempo delle difficoltà.

Gli operai francesi venivano pagati con una certa regolarità, ma gli immigrati — per la maggior parte turchi — non ricevevano lo stipendio da luglio.

Dopo un intervento delle autorità pubbliche locali, Pirault si era impegnato a versare per il 30 ottobre i salari arretrati. Ma non lo aveva fatto. Pertanto la sera di sabato 10 novembre gli operai decidevano di occupare la fabbrica e di iniziarvi uno sciopero della fame.

All'arrivo del gruppo, al quale si erano uniti due responsabili della Cgt (unico sindacato presente nella fabbrica), sono partiti i colpi: chi dice dieci, chi trenta, chi cinquanta. Ozgun Kemal, gravemente ferito, è morto in ospedale all'alba di domenica, altri tre operai sono gravemente feriti. Pirault si difende affermando che i turchi erano «armati e mezzo ubriachi».

Pare che Pirault e i suoi figli appartengano a un movimento di estrema destra. Fatto è che l'incidente è giudicato preoccupante negli ambienti politici, anche perché sembra riflettere una sempre più acuta intolleranza nei confronti degli immigrati. Proprio domenica, inoltre, un giovane disoccupato francese ha fatto fuoco dentro un caffè frequentato da turchi, uccidendo due avventori e ferendone cinque. Ci si chiede se i due fatti non siano in qualche modo collegati.

Il Presidente François Mitterrand si è recato ieri pomeriggio all'istituto medico-legale di Parigi per inchinarsi davanti alla salma dell'operaio turco. E anche davanti alla salma di una delle nove anziane donne assassinate dall'inizio di ottobre da sconosciuti nel centro di Parigi. Il Presidente, che era accompagnato dal ministro degli interni Pierre Joxe, ha inteso con tale gesto insolito esprimere riprovazione e preoccupazione per «questa violenza che guadagna terreno».

In effetti, in questi giorni Parigi sta conoscendo un'impressionante «escalation» di violenza. Ne è prova la serie di delitti che hanno visto vittime, appunto, ben nove donne anziane in poco più di un mese.

Jeanne Laurent, 82 anni, trovata morta ieri mattina nella sua abitazione del XVIII Arrondissement, era legata, con il volto coperto da un cuscino e con il corpo martoriato da numerose ferite, prodotte quasi certamente da un'arma da taglio. Secondo la polizia, la morte dovrebbe risalire a tre o quattro giorni fa.

Poche ore dopo, un'altra terribile scoperta in un appartamento del XVII Arrondissement: la settantasettenne Paule Victor, il cranio sfondato, la testa coperta con una borsa di plastica. La prima vittima di questa impressionante serie di delitti è stata la settantenne Germaine Cohen-Tanouji, strangolata il 4 ottobre.

Record di impopolarità per Mitterrand

PARIGI — François Mitterrand è il Presidente più impopolare della storia della V Repubblica: dall'estate 1983 i due principali barometri della sua popolarità (i sondaggi condotti ogni mese dall'Ifop per «Le Journal du Dimamche» e dal Sofres per il «Figaro Magazine») non fanno che constatare una progressiva degradazione della sua immagine presso l'opinione pubblica.

L'ultimo sondaggio pubblicato l'altro ieri da «Le Journal du Dimanche» è addirittura catastrofico: il 57 per cento delle duemila persone interpellate nel mese di ottobre si sono dette «piuttosto o molto scontente» dell'operato di Mitterrand, percentuale che nel mese di settembre era stata del 52 per cento; i soddisfatti sono il 26 per cento contro il 31 in settembre.

Uno studio condotto su un migliaio di persone da un organismo specializzato in problemi di comunicazione per il settimanale «Le Point» cerca di mettere a fuoco le cause principali di questa impopolarità. Ciò che in particolare gli interpellati — sia di destra, sia di sinistra — rimproverano a Mitterrand è di «non aver mantenuto le sue promesse», di fare «un passo avanti e due indietro», di essere «un camaleonte» che vuole «tenere i piedi in due staffe» (accusa che gli viene soprattutto dalla sinistra).

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RIUNITO A TRIESTE IL CONSIGLIO GENERALE DELLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI

Gli industriali chiedono decisioni per arginare la crisi nella regione

Cogolo sollecita Biasutti: gli interventi prima che la ripresa rischi di arrestarsi ovunque

Gli industriali del Friuli-Venezia Giulia si riconoscono nella linea della Confindustria. E addirittura suggeriscono a Lucchini di chiedere la revisione dello Statuto dei lavoratori che «come avviene per qualsiasi macchina vecchia, dev'essere revisionato».

Così ha detto Gianni Cogolo, presidente della federazione regionale delle quattro associazioni provinciali, rivolgendosi agli imprenditori privati arrivati a Trieste per partecipare ai lavori del consiglio generale, cioè l'assemblea dei direttivi provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone che statutariamente deve riunirsi almeno una volta all'anno.

Nel 1983 l'appuntamento si era svolto — per la prima volta — a Gorizia. Quest'anno è venuto il turno di Trieste. È stata un'occasione importante per fare il punto sulla situazione economica regionale.

La ripresa, ha detto Cogolo, sembra già arrestarsi negli Usa e in Lombardia, l'America d'Italia, mentre nella nostra Regione non siamo ancora riusciti a sentirne i benefici. Rischiamo così di passare direttamente dalla vecchia recessione alla nuova crisi senza alcun miglioramento. Cosa fare?

Cogolo non si è rivolto tanto ai sindacati (ci avrebbe pensato poi Lucchini in persona), preferendo rivolgere le sue attenzioni al neopresidente della Regione Adriano Biasutti. Alla Regione, gli industriali chiedono anzitutto tempestività nell'erogazione dei contributi al settore produttivo tramite la legge 30 («rischiamo — ha detto — di veder arrivare i contributi nel 1986 sulla base di domande del 1984. Ma a quella data chi stava male l'anno scorso o ha già trovato da solo gli anticorpi o sarà morto da un pezzo»).

Ma non basta. Gli industriali temono che un decentramento delle funzioni regionali porti a una complicazione burocratica: il governo dell'economia — che dev'essere sempre concertato con le associazioni industriali — va conservato nelle mani della Regione.

Ma ci sono altri punti sui quali le «non scelte» possono — secondo Cogolo — essere pericolose. È il caso dell'energia: urge decidere la localizzazione della centrale Enel a carbone, e non è una faccenda da risolvere «a colpi di referendum».

I porti. Attualmente — ha detto Cogolo — c'è una malgestita concorrenzialità fra gli scali regionali e una sovrapposizione di servizi: la Regione deve rielaborare il piano. Partecipazioni statali. Perché non sperimentare anche qui — questa la proposta del presidente — gli accordi integrati fra industrie pubbliche e private?

Altri suggerimenti sono venuti in materia di mercato del lavoro, che andrebbe liberalizzato, di incentivi all'esportazione, di sostegno all'edilizia mediante appalti di opere pubbliche.

Nel pomeriggio, Lucchini e Cogolo si sono riuniti a porte chiuse assieme al comitato di presidenza della federazione.

L. Mi



Il presidente degli industriali regionali Cogolo durante il suo intervento (Italfoto)

L'avvio di una crescita uniforme inattuabile senza unità regionale

Unità regionale irrinunciabile nel campo della politica economica; efficienza e velocità della spesa pubblica; incentivi privilegiati per l'innovazione tecnologica; ruolo insostituibile dell'imprenditoria privata nella concertazione della politica economica regionale e nel rilancio del tessuto produttivo, Partecipazioni statali incluse.

Queste le scelte prioritarie per il Friuli-Venezia Giulia indicate non solo dal presidente della federazione regionale industriali Gianni Cogolo ma anche nell'intervento che ha sancito la prima, importante, «uscita» ufficiale del presidente regionale Adriano Biasutti in campo economico.

Scelte fondamentali, sulle quali si sono pronunciati, in apertura dell'assemblea, lo stesso sindaco di Trieste Franco Richetti, e il presidente della locale associazione industriali, Federico Pacorini.

L'unità regionale, innanzitutto. La prima provocazione è partita da Richetti, il quale ha detto che l'unità, appunto, va «al di là della pura e semplice salvaguardia delle istituzioni, per costituire invece elemento di solidarietà e di trasparenza negli interventi su tutto il territorio». Non appiattimento delle diverse realtà economiche dunque, ma riequilibrio responsabilmente perseguito.

Nell'esprimere netta contrarietà a ogni tendenza separatista e alle proposte di dividere la regione in aree di influenza, Cogolo non ha detto solo che le diversità, da occasione di scontro, devono tradursi in occasioni di crescita complementare, ma ha ben sottolineato che «la disarticolazione degli interventi nell'economia costituirebbe la fine di un disegno unitario di sviluppo», e che le scelte di politica industriale devono restare centralizzate in mano alla Regione.

«Basta con le lamentazioni, con le spinte centrifughe che nulla hanno di culturale e di valido» ha detto di rimando Biasutti: la migliore risposta ai separatismi è l'uso delle risorse in modo limpido in direzione del riequilibrio territoriale. E quanto al decentramento, ha aggiunto: «C'è un limite alle deleghe, ed è il governo dell'economia», concludendo che agli enti locali vanno affidati ai nuovi poteri, ma solo amministrativi.

La rapidità della spesa regionale. Su questo punto è stato Cogolo a insistere a lungo, lamentando l'iter a suo parere troppo lungo dell'applicazione della legge 30, ultimo grande provvedimento (erede della 828) per il riequilibrio economico del Friuli-Venezia Giulia. Vanno ripensati — ha detto — i criteri del credito agevolato; l'apparato deve funzionare meglio, rispondere più in fretta alle richieste del mercato, adottare automatismi di scelta che impediscano «decisioni di dubbia imparzialità». Il sistema produttivo è in crisi, ha bisogno di ossigeno, e sui tempi di applicazione della legge 30 «si gioca la credibilità di questa giunta». «Faremo il possibile — gli ha risposto Biasutti — ma non saremo certo sbrigativi». La programmazione per settori va fatta «responsabilmente».

L'innovazione. Il sasso nello stagno l'ha lanciato Pacorini, ricordando, a proposito di Trieste, la necessità di svecchiare l'apparato produttivo pubblico e privato, l'importanza del prossimo coinvolgimento della Società di progettazione industriale dell'Iri, e il ruolo che in questo campo potrebbe avere il nascente polo di ricerca.

Biasutti, di rimando, ha detto che la giunta regionale intende operare secondo «un indirizzo di fondo favorevole all'innovazione e alle trasformazioni», e non a quelle che ha definito «rendite di posizione». Una scelta difficile, ha detto, per le conseguenze sociali e occupazionali che essa comporterà nel breve e lungo periodo.

L'importanza dell'iniziativa privata. «Vogliamo conquistare — ha detto Cogolo — un nuovo e più importante ruolo propositivo nella politica economica della Regione», mentre Biasutti ha ammonito che «gli incentivi, senza rischio imprenditoriale, non servono a nulla», e ha ricordato la «funzione sociale» esplicata dagli industriali nella creazione di posti di lavoro. Un ruolo cardine dunque, che Richetti e lo stesso Cogolo, hanno dichiarato di importanza strategica anche per il rilancio del comparto delle Partecipazioni statali nell'area giuliana.

P. R.

La Cgil: «Si dimenticano del fisco» La Uil più cauta nelle sue critiche

«Lucchini è venuto a proporci una reinterpretazione dell'accordo del 22 gennaio '83: è un fatto assolutamente inaccettabile». Questa la valutazione a caldo di Giannino Padovan, segretario generale della Cgil, al termine dell'intervento del presidente della Confindustria. «E' venuto a farci la morale — continua Padovan — dimenticando il vero problema, e cioè la riforma fiscale. Lucchini sa bene che noi accetteremo di discutere del costo del lavoro solo congiuntamente al pacchetto Visentini, ma di quest'ultimo non ha fatto cenno. La relazione di Cogolo invece era più articolata, non ha attaccato i sindacati e ha mosso giuste critiche alla Regione».

Il suo collega Gianfranco Trebbi, segretario regionale della Uil, dice invece di condividere la spregiudicatezza con cui sono state affrontate da Lucchini le questioni sul tappeto e in particolare l'esigenza di aprire subito la trattativa sul costo del lavoro e la struttura del salario. Trebbi inoltre, affermando di condividere pure le accuse mosse al Pci sul referendum e alla Cisl restia ad aprire le trattative, conclude dicendo che però la critica di Lucchini, generalizzata a tutto il sindacato, è per questo ingiusta. Inoltre, Trebbi accusa la Confindustria di voler creare un clima di tensione e di scontro decidendo di non voler pagare i decimali di contingenza.

Più critico invece il segretario provinciale della Uil triestina Carlo Fabricci, che accusa Lucchini di essersi limitato a una dura requisitoria contro il sindacato, attribuendogli la causa di ogni disgrazia «perché non accetta di subire i diktat della Confindustria. A Lucchini — dice Fabricci — rispondiamo che il nostro mestiere, quello di difendere l'occupazione e i lavoratori, lo sappiamo fare da sempre, mentre gli imprenditori che non vogliono rischiare alcunché per procurare occupazione certamente non lo sanno fare. Sono quasi vent'anni che a Trieste non sorge una nuova industria».

Come si vede, i sindacati non si sono presentati compatti all'appuntamento di ieri mattina. Del resto la stessa Cgil di Trieste aveva distribuito, all'ingresso della Stazione Marittima, un volantino con cui chiedeva polemicamente agli industriali regionali se il clima di scontro voluto dalla Confindustria vale le 6.800 lire al mese corrispondenti allo scatto di contingenza che non si vuole pagare. La produttività è in aumento — dice il volantino — ma aumenta di pari passo anche lo sfruttamento dei lavoratori, la disoccupazione, la cassa integrazione. Inoltre, la Cgil accusa gli industriali regionali di scarso spirito imprenditoriale, specialmente per quanto riguarda Trieste. «Esiste — chiede il volantino — un vero impegno e un effettivo ruolo dirigente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia per concrete iniziative industriali a Trieste e Gorizia?».

Questa diversità di vedute rischia di compromettere l'unità sindacale confermata, non più tardi di giovedì scorso, dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil di Trieste proprio sui temi più scottanti: fisco, pensioni e occupazione. La segreteria della federazione provinciale unitaria, nel rispondere alla «sfida» confindustriale sulla contingenza, aveva deciso infatti di convocare per venerdì prossimo, nella sala della Camera di Commercio di via San Nicolò 7, un convegno sulla giustizia fiscale e il riordino delle pensioni, mentre giovedì 22 novembre dovrebbe svolgersi un attivo sindacale unitario sul tema «Problemi occupazionali e sviluppo economico del territorio», alla Stazione marittima di Trieste.

Su questi temi ha già preso posizione frattanto la segreteria regionale della Cgil, riunitasi nei giorni scorsi a Gorizia. Tre i temi toccati: l'occupazione, la contrattazione articolata e la riforma fiscale.

Occupazione. La situazione occupazionale in regione — dice la Cgil — è molto grave, specie per i giovani e i lavoratori considerati in eccesso nei processi di ristrutturazione. Pertanto la Cgil vuole avviare subito una «seria verifica» con la giunta regionale e gli imprenditori per applicare gli accordi già sottoscritti, e per avviare una attiva politica del lavoro.

Riforma fiscale. Contro il pacchetto Visentini — dice la Cgil — si è scatenato un «movimento corporativo» di chi vuole difendere privilegi acquisiti. La Cgil, annunciando la mobilitazione dei lavoratori, auspica che le Camere non stravolgano il disegno di legge Visentini.

Contrattazione articolata. Se la Confindustria non pagherà i decimali, la Cgil aprirà le contrattazioni aziendali in tutti i luoghi di lavoro, ponendo al centro dell'iniziativa sindacale i problemi dell'occupazione, degli orari, del controllo del ciclo produttivo, dell'inquadramento professionale, del salario legato a professionalità e produttività.

Operazione tredicesima della Cassa di Risparmio

Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, presieduto dall'avv. Aldo Terpin, ha deciso di rinnovare «l'operazione tredicesima» in favore delle medie e piccole industrie, delle aziende artigiane, nonché delle aziende commerciali e di quelle che svolgono attività terziaria. Il provvedimento è riservato alle imprese con non più di 150 dipendenti.

L'ammontare dei finanziamenti sarà proporzionale al numero dei dipendenti ed il rimborso sarà effettuato in 5 rate mensili a partire da febbraio 1985. Per la determinazione dell'esatto numero degli stessi le imprese produrranno una propria dichiarazione controfirmata dall'Associazione di categoria oppure fotocopia della distinta presentata all'Inps. Preciseranno altresì di non aver già ottenuto o richiesto presso altri Istituti analoghe facilitazioni.

BALLETTO SULLE CIFRE DELL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Le Camere italo-jugoslave a Parenzo a fine novembre

TRIESTE — L'assemblea annuale delle camere di commercio miste italo-jugoslave — la Italiug a Milano e la Jugital a Belgrado — si svolgerà a Parenzo il 21 e 22 novembre. Lo scorso anno l'assemblea fu occasione per un incontro tra i ministri del commercio estero dei due paesi, Nicola Capria e Milenko Bojanic.

Pare che quest'anno l'incontro non sia destinato a ripetersi, anche a causa dei problemi sorti nell'interscambio di frontiera e dello sbilanciamento dell'interscambio. Su di esso da qualche tempo si registra un «balletto» di cifre, che a seconda della fonte, sono in contraddizione.

Da parte italiana, si dice — come osserva l'Assind di Trieste — che nei primi sei mesi di quest'anno il saldo attivo jugoslavo si aggirava attorno ai 150 miliardi di lire su un interscambio complessivo di oltre 1700 miliardi. Alla fine dell'anno, in base a questi calcoli, il nostro saldo negativo potrebbe essere raddoppiato.

Completamente diversi appaiono i dati elaborati a Belgrado: secondo gli jugoslavi nei primi 9 mesi di quest'anno l'Italia ha importato merci dalla Jugoslavia per 690 milioni di dollari mentre ne ha esportate per 682. Il saldo negativo per l'Italia ammonterebbe quindi a soli 8 milioni di dollari. Sempre secondo le stime jugoslave, alla fine dell'84 la bilancia commerciale italo-jugoslava dovrebbe chiudersi con un sostanziale pareggio.

Di questi problemi si parlerà nel corso della prossima assemblea annuale delle camere di commercio miste italo-jugoslave. Sarebbe auspicabile una soluzione del problema della difformità dei dati sull'interscambio.

Appare ormai indispensabile poter contare su dati certi e inconfutabili da entrambi i partners, soprattutto se si considera che i dati sull'interscambio globale hanno effetti diretti, voluti dal governo di Belgrado, sugli scambi in «conto autonomo» per le province di Trieste e Gorizia che da quest'anno sono limitati ad un massimo del 15% del globale.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Goldfish» (panamense), ag. Daddamar, imbarco carta, prov. Tunisi, orm. riva 14; «Mini Libra» (greca), ag. Cepack, imbarco legname, prov. Tripoli, orm. molo II; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, sbarco magnesite, prov. Haifa, orm. molo V; «Staffetta Adriatica» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, prov. Tripoli, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Ustrine» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Algeri; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Aqaba; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Kedma» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Staffetta Adriatica» (italiana), ag. Adriatica, dest. Bari.

Navi all'ormeggio: «Osteteam» (germanica), ag. Cepack, sbarco magnesite, orm. molo II; «Nigbolu» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, orm. riva 9; «Irini F.» (greca), ag. Cepack, attesa partenza, orm. molo III; «Ustrine» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pali telegrafici, orm. riva 53; «Krapanj» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 64; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco carrelli, orm. riva 71; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Kedma» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Delphinus» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Hvar» (jugoslava), ag. Sutes, rottami di ferro, da Malta; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, per imbarco merce varia, da Bijela; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, merce varia in transito, da Marghera.

Navi in partenza: «Lovran» (jugoslava», merce varia, per Tunisi.

Navi all'ormeggio: «Mini Libra» (greca), ag. Daddamar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Acquaviva» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Panorea» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Zlarin» (jugoslava), ag. Uniagent, bacino Magret, imbarco merce varia; «Boras» (turca), ag. Marlines, bacino Margret, sbarco-imbarco container; «Brava Prima» (italiana), ag. Agrimar, vecchia banchina, sbarco-imbarco merce varia; «Koros» (ungherese), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco container e carta; «Bona» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale-imbarco solfato ammonico.

Si riduce l'import di pompelmi israeliani

Una delle tradizionali correnti di traffico del porto di Trieste, quella degli agrumi israeliani, diminuirà fino alla fine di gennaio.

Per disposizione governativa è stata infatti vietata fino a gennaio l'importazione in Italia dei pompelmi prodotti in Israele, e ciò in relazione al possibile diffondersi di un germe asiatico nelle piante e nei vivai in Italia.

Secondo alcuni ambienti la norma più che dettata da preoccupazioni sanitarie, sarebbe suggerita dalla volontà di fronteggiare la forte concorrenza israeliana favorendo i prodotti della Calabria.

Trieste è uno scalo tradizionale degli agrumi israeliani (che comunque continueranno ad arrivare per essere instradati in tutti i paesi del Centro e Nord Europa).

Tale traffico è valutabile intorno alle 40 mila tonnellate all'anno. Da febbraio la situazione dovrebbe tornare comunque alla normalità.

RILEVAZIONI ISTAT NELLE IMPRESE CON OLTRE 500 DIPENDENTI

I dati della grande industria Meno operai, più ore lavorate

Ha dato conferma nei primi 8 mesi dell'anno la tendenza già riscontrata nell'83

ROMA — Continua a scendere l'occupazione nella grande industria mentre salgono le ore lavorate per addetto. Ad agosto, secondo l'ultima indagine Istat, il numero dei lavoratori negli stabilimenti industriali con almeno 500 dipendenti ha registrato una flessione del 5,9% rispetto allo stesso mese del 1983 a fronte di un incremento del 5,4% nelle ore di lavoro per operaio.

Dal confronto fra i risultati dei primi otto mesi degli anni '83 e '84 emerge l'ulteriore assestamento del tasso negativo denunciato dall'occupazione alle dipendenze (−5,3%) e di quello positivo conseguito dalle ore di lavoro svolte per operaio (+1,9%).

L'analisi degli stessi risultati per settori produttivi mostra che, mentre la flessione del 5,3% nel numero degli occupati è dovuta ad un calo pressoché generalizzato, lo sviluppo del 1,9% nelle ore di lavoro pro-capite deriva da un diverso andamento dei singoli comparti, nell'ambito dei quali se ne evidenziano alcuni con segno positivo, come il tessile-abbigliamento (+9,5%) ed altri con segno negativo, come il chimico-farmaceutico (−1,4%) ed i mezzi di trasporto (−4,2%).

Sempre nel confronto fra i mesi di agosto degli anni 1983 e 1984 — prosegue l'Istat — i guadagni medi di fatto per operaio hanno registrato un incremento del 12,1%, derivante dalle sintesi fra un tasso del 16,1% per le retribuzioni dirette (paga base e contingenza) ed uno del 7,6% per quelle indirette (assegni familiari, gratifiche, integrazioni salariali).

Rispetto ai primi otto mesi del 1983, i guadagni medi mensili pro-capite hanno conseguito nel periodo gennaio agosto 1984, un incremento del 15,6% risultante dalla sintesi di aumenti rispettivamente pari al 16,1% per le retribuzioni dirette ed al 14,3% per quelle indirette.

L'analisi degli stessi risultati per settori produttivi mostra, infine, che il predetto incremento del 15,6% dei guadagni di fatto deriva dalla media degli aumenti percentuali di seguito riportati, a fianco dei quali vengono indicati in parentesi quelli relativi al periodo gennaio-luglio: industrie meccaniche 17,3 (18,0); metallurgiche 17,1 (17,1); tessili e abbigliamento 15,5 (16,6).

Confronto sulla Savio oggi a Roma

PORDENONE — Si è aperta una settimana importante per i tre maggiori gruppi industriali del Pordenonese: Eni-Savio, Zanussi e Seleco. Oggi, all'Asap di Roma, si apre il confronto sul piano Ciatti. La riconferma della leadership della Savio nella filatura — osserva la Fim-Cisl di Pordenone — è l'obiettivo strategico sul quale orientare investimenti, energie e capacità professionali. Ciò al fine di aggiornare la roccatrice tradizionale, di industrializzare l'Open-end e promuovere un'efficace ricerca per sistemi avanzati di filatura. Su questi obiettivi di fondo si deve incentrare la trattativa.

Giovedì, al ministero dell'Industria, il sindacato si incontrerà con Electrolux, famiglia Zanussi e Regione per mettere a fuoco i termini per l'acquisto del gruppo da parte svedese e in tempi per la presentazione del piano di rilancio.

Va ribadito, a giudizio Cisl, l'impegno prioritario del rientro degli impiegati in «cassa» a zero ore. Il sindacato è impegnato contro la dirigenza Zanussi per condotta antisindacale nei confronti degli impiegati.

L'azienda, secondo la Cisl, avrebbe violato i patti previsti nell'accordo del novembre '83. Vanno inoltre applicati i contratti di solidarietà e si deve tendere all'obiettivo della riduzione dell'orario a 35 ore settimanali.

Proseguono intanto le assemblee di sciopero alla Seleco, il cui confronto si aprirà giovedì a Pordenone. L'eccesso di managerialità che ora caratterizza il gruppo dirigente tende a scaricare sui lavoratori — secondo il sindacato — le conseguenze di un passato non certo felice per la Zanussi elettronica. Non si conciliano i 170 miliardi di finanziamenti pubblici con la messa in cassa integrazione a zero ore di oltre 200 dipendenti.

GIOVEDÌ PRIMO INCONTRO MENTRE LE COOPERATIVE SI DIFENDONO

Rinviata la verifica sull'accordo in porto

L'attesa verifica tecnica sull'accordo utenza-compagnia portuali in merito all'ingresso di squadre della Culpt nei magazzini privati, che avrebbe dovuto iniziare ieri, è stata rinviata a giovedì. L'assenza di alcuni dirigenti dell'Ente porto e la concomitante presenza ieri mattina a Trieste del presidente della Confindustria Lucchini hanno infatti suggerito un breve rinvio.

Frattanto, il presidente della Federcooperative di Trieste, Olinto Parma, a nome delle ditte private che operano nei magazzini, è intervenuto nella polemica per difendere dagli attacchi del sindacato e della compagnia le cooperative private di facchinaggio, precisando che le accuse mosse alle cooperative sono infondate.

«Si tratta — dice Parma — di società non di capitale, ma basate sul lavoro dei soci, che fra l'altro, al contrario dei dipendenti della Compagnia, se non lavorano non percepiscono salario». Parma, ricordando che le cooperative svolgono lavori mai effettuati finora dalla Compagnia portuale, dice che non ci sono norme che stabiliscano l'impiego della Culpt nei magazzini privati (questa garanzia vale solo per le banchine gestite dall'Ente porto).

«Non esistono poi — continua Parma — cooperative private o pubbliche: sono tutte società cooperative con personalità giuridica, come prescritto dal codice civile». Insomma, il presidente ci tiene a sottolineare che la concorrenza cooperative-Compagnia non è una battaglia fra privati e un ente pubblico (anche perché la stessa Compagnia è un soggetto di diritto privato).

«E sono senza fondamento — continua il presidente della Federcooperative — le accuse di lavoro nero che ci vengono mosse. Se qualcuno conosce dei casi, faccia denuncia. Altrimenti, sono affermazioni gratuite. Piuttosto, è più facile che si registri lavoro nero fra i portuali che stanno a casa senza chiamate. Inoltre, noi agiamo sotto il diretto controllo dell'ufficio del lavoro portuale».

Infine, richiamandosi all'accordo del gennaio '82, Parma dice che quel documento garantiva che nessuna componente operante nel porto avrebbe dovuto perdere posti di lavoro. «E invece, col nuovo accordo, introducendo squadre di portuali nei magazzini, espellono i nostri facchini: una evidente contraddizione.

Intanto, anche il fronte degli spedizionieri mostra qualche crepa. Ieri le case di spedizione specializzate nel caffè Romani, Termare e Traspema hanno emesso un comunicato per precisare che la nota emessa dai giorni scorsi in merito alla vicenda portuale «non è stata emessa dal gruppo spedizionieri specializzati nel caffè, che anzi nella sua riunione il giorno prima aveva respinto a maggioranza il tentativo di fargliene assumere la paternità, giudicandola quantomeno intempestiva. E questo senza entrare nel merito delle considerazioni sviluppate nella nota».

Pronta replica dell'Associazione spedizionieri, che aveva emesso la nota contestata: «Quel comunicato — dice — deve intendersi rilasciato dall'Associazione degli spedizionieri».

ECONOMIA E FINANZA

«QUELLO CHE POTEVO FARE DA SOLO L'HO FATTO» DICE IL MINISTRO DEL TESORO

I ritardi nelle nomine bancarie Goria scinde le responsabilità

La tassazione dei titoli di Stato posseduti dalle imprese - Migliora il deficit pubblico

TORINO — «Porta male parlare di nomine bancarie, purtroppo se ne parla da troppo tempo, ma le nomine non si fanno. È la mia vergogna, lo so, devo però precisare che quello che ho potuto fare da solo l'ho fatto». Così si è espresso il ministro del Tesoro Goria intrattenendosi con i giornalisti al termine di un incontro con gli operatori torinesi. «Ciò che è condizionato invece ad un organo collegiale, quale il Comitato per il credito — ha detto il ministro — fatica ad essere composto in un quadro organico accettato da tutti».

Nella conferenza stampa Goria si è soffermato anche su altri temi: tassazione dei titoli di Stato detenuti dalle imprese, deficit pubblico, decimali di contingenza. Su Bot e Cct, dopo aver ricordato che «il 5% dei titoli di Stato è nelle mani di imprese private non bancarie, per una cifra pari a circa 17.500 miliardi», Goria ha detto «del problema se ne discute troppo e male».

«Convengo sul fatto che qualsiasi formula incontri difficoltà — ha proseguito — e che non è facile trovare soluzioni, altrimenti le avremmo già adottate, ma non possiamo certamente pensare di stare a guardare».

«Abbiamo capito — ha proseguito Goria — che non è possibile affidarsi esclusivamente alla autodisciplina e che bisogna, dunque, col massimo di serenità e di misura mettere un freno al fenomeno della liquidità provocata solo per conseguire vantaggi sul piano fiscale».

Sui decimali della scala mobile, il ministro non ha invece espresso proprie valutazioni, limitandosi ad affermare che «la questione non è stata più posta a livello collegiale del Consiglio dei ministri», e che, quindi, «la posizione del governo resta immutata ed è riconducibile alle lettere inviate alle parti sociali dal ministro del Lavoro De Michelis».

Giudizi positivi, infine sono stati espressi sulla composizione del fabbisogno dello Stato. Secondo le cifre indicate da Goria, a fronte di un progressivo aumento del fabbisogno complessivo interno, da 84 mila miliardi dell'83 agli 87 mila miliardi di quest'anno ed ai previsti 91 mila miliardi dell'85, si registra un calo del debito.

L'asta Bot di metà mese

ROMA — Non ha avuto pieno successo l'asta dei Bot di metà mese, anche se gli operatori hanno in pratica rinnovato per intero il portafoglio in scadenza. A fronte di un'offerta complessiva di titoli per 1750 miliardi di lire comunque gli operatori ne hanno richiesti per un totale di 1380,845, ma la Banca d'Italia ha riconosciuto congrue le richieste solo per 1207 miliardi di titoli.

In particolare, l'asta riguardava Bot in scadenza a sei mesi per complessivi 750 miliardi, offerti a un prezzo base di 93,25 lire per un rendimento del 14,60%, inferiore cioè di circa 30 centesimi a quello dell'asta di fine mese. Da parte loro, dunque, gli operatori hanno richiesto titoli per complessivi 673,795 miliardi.

I tassi di aggiudicazione sono comunque risultati inferiori alla base d'asta: in particolare il rendimento medio ponderato è risultato pari al 14,48%, quello minimo al 14,37%, e solo quello massimo è risultato identico alla base d'asta.

Per quel che riguarda invece la tranche con scadenza a 12 mesi, il cui importo era pari a 1000 miliardi di lire, le richieste degli operatori sono stati pari a 707,050 miliardi.

L'Efim ristruttura il proprio debito in valuta

ROMA — Con una massiccia operazione finanziaria, del valore globale di 1200 miliardi di lire, l'Efim sta realizzando un radicale cambiamento della struttura del proprio indebitamento a medio e lungo termine in valuta.

L'operazione consiste nel lancio di un nuovo prestito (250 milioni di Ecu) e nella rinegoziazione di tre vecchi prestiti (435 milioni di Us dollari) per i quali l'Efim ha ottenuto dalle banche l'applicazione di una speciale «clausola multivalutaria» che permetterà di scegliere ad ogni scadenza del periodo di interesse (3 o 6 mesi) la valuta di indebitamento tra dollaro Usa ed Ecu.

Questa clausola permetterà una gestione continua e flessibile del costo complessivo (interesse e rischio di cambio) dell'indebitamento in divisa. In sostanza, dunque, il costo del finanziamento dell'Efim sull'estero non sarà più condizionato in maniera determinante dall'andamento del rapporto di cambio tra lira e dollaro, essendo sempre possibile passare dalla moneta statunitense al paniere dell'Ecu e viceversa a seconda delle convenienze.

Nella rinegoziazione dei tre vecchi prestiti — due della «Safim» e uno dell'Efim per complessivi 435 milioni di dollari Usa — oltre alla clausola multivalutaria è stata ottenuta anche una consistente diminuzione degli spread sui tassi d'interesse e dei «commitments fee» finora pagati dall'Efim e dalla Safim, che sono stati dimezzati.

In particolare, sul prestito Safim di Usd 100 milioni, il margine sul libor passa da 3/4% a 3/8% ed 1/2%; per il prestito Safim di Usd 135 milioni, lo spread sul libor scende da 0,625% a 0,375%; per il prestito Efim di 200 milioni di Usd il margine di 3/4% e 7/8% si riduce all'1/2%. Sono evidenti i benefici, anche economici, immediati per l'Efim.

L'operazione di rinegoziazione è stata effettuata a Londra dal direttore centrale finanza Paolo Paolone, con l'assistenza della S. G. Warburg ed ha interessato complessivamente oltre 70 banche.

Dollaro: lieve flessione I tassi Usa continueranno a scendere

ROMA — Con uno scostamento marginale rispetto ai valori di apertura, il dollaro ha concluso ieri gli scambi in Italia a quota 1840 lire. Viene così confermato un ridimensionamento rispetto alle 1847,25 lire di venerdì, ma anche un certo recupero rispetto ai valori più bassi (1836,50 lire) registrati venerdì sera a New York.

Nei confronti del marco, la divisa Usa si comporta in maniera del tutto analoga, toccando al fixing di Francoforte i 2,9548 marchi, in assenza di interventi da parte della Bundesbank. Venerdì, la moneta americana veniva quotata al fixing a 2,9655 marchi, mentre nei primi scambi di ieri venivano segnalate quotazioni di 2,9565 marchi.

Sull'attività di ieri influisce la giornata semifestiva osservata dai mercati finanziari statunitensi, che prevedibilmente registreranno così un volume assai ridotto di affari. Il comportamento del dollaro va però attribuito sostanzialmente al venir meno delle previsioni di un imminente ribasso del tasso di sconto e del costo del denaro in genere, negli Stati Uniti.

Sembra intanto che i tassi d'interesse Usa continueranno a scendere nei prossimi mesi. Lo ha detto il segretario al Tesoro Regan in un'intervista televisiva rilasciata a Londra, aggiungendo che l'amministrazione è decisa a ridurre i deficit di bilancio ma è altrettanto decisa a ricorrere ad aggravi fiscali solo come misura estrema: prima ci sono miliardi di dollari di spesa governativa che possono essere tagliati.

L'inflazione intanto è sotto controllo e il deficit commerciale andrà diminuendo nei prossimi tre anni, man mano che le economie degli altri.

ASSICURATO L'IMPEGNO DELLA REGIONE DALL'ASSESSORE FRANCESCUTTO

L'agenzia regionale subforniture verso nuove dimensioni operative

«L'agenzia delle subforniture è lo strumento più idoneo per fornire in Italia e all'estero un'immagine globale, articolata in tutte le sue specializzazioni e all'avanguardia tecnologica in campo mondiale, dell'intero tessuto produttivo del Friuli-Venezia Giulia. Occorre però che la struttura ed il programma di lavoro già più volte avanzate dagli imprenditori industriali ed artigiani, attraverso l'indispensabile dotazione finanziaria e attraverso un opportuno coordinamento con gli altri organismi competenti nella promozione della commercializzazione, in particolare con il Friulgiulia per quanto attiene ai mercati esteri».

Con queste affermazioni ha esordito Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio e dell'Agenzia regionale subforniture nell'aprire i lavori dell'affollata «Conferenza regionale della subfornitura» promossa a Villa Manin con la partecipazione dell'assessore all'Industria e all'artigianato, Francescutto.

Non è possibile infatti — ha proseguito Tombesi — che la Regione rimanga insensibile a questa precisa istanza degli imprenditori di potenziare la «Borsa della subforniture», che corrisponde ad un modello funzionale ampiamente diffuso ed accettato a livello istituzionale in tutti i Paesi più avanzati, quali ad esempio in Europa la Francia, la Germania, il Benelux, ed i Paesi Scandinavi.

L'assessore Francescutto da parte sua, al termine di una circostanziata relazione sulla situazione congiunturale delle aziende di produzione nelle varie aree del territorio regionale e sulle nuove necessità che si vanno manifestando soprattutto nel campo dell'informazione, della diffusione e del continuo aggiornamento tecnologico quale premessa di competitività sui mercati internazionali, ha fornito ampie assicurazioni che l'Agenzia delle subforniture sarà posta in grado di assolvere, con mezzi adeguati, anche a questi nuovi e più impegnativi compiti.

L'Agenzia — costituita nel 1975 sotto forma di «Azienda speciale» della Camera di commercio di Trieste ed operante assieme all'Esa ed alle associazioni regionali di categoria e col supporto della direzione regionale Industria, ha svolto finora essenzialmente due attività: la raccolta dei dàti tecnici sul potenziale produttivo delle imprese medio-piccole interessate all'esecuzione di forniture e lavorazioni su commessa, nonché l'organizzazioni di iniziative promozionali quale le mostre collettive a fiere nazionali ed estere specializzate che — come ha riferito il dott. Rota preposto alla segreteria dell'Agenzia — si sono finora rivelate lo strumento più efficace per il concreto avvio di nuove trattative d'affari da parte delle imprese aderenti.

Il comm. Elio Geppi, consigliere delegato del consorzio Friulgiulia ha evidenziato l'utile supporto che può venire agli operatori della disponibilità all'estero di una «longa manus» in grado di risolvere i problemi di ordine logistico, linguistico e di contatto ripetitivo nel tempo con i committenti individuti. In tal senso, Geppi ha dichiarato la piena disponibilità del consorzio Friulgiulia.

SETTIMANA PROMOZIONALE REGIONALE A ROMA A FINE MESE

Mostra sul «made in Friuli» inaugurata ieri a New York

NEW YORK — Ieri pomeriggio, nei saloni del prestigioso Hotel Plaza di New York che si affaccia sul Central Park, uno dei punti più caratteristici ed eleganti della città americana, è stato ufficialmente presentato ad oltre 80 giornalisti in rappresentanza di quasi altrettante testate operanti a New York e sull'intero territorio nazionale il «Made in Friuli», l'iniziativa del presidente della Camera di commercio di Udine Gianni Bravo, tendente a far conoscere e qualificare ulteriormente nel mondo i prodotti friulani.

Nella mattinata, alla presenza di una numerosissima rappresentanza friulana dei più diversi settori economici e di esperti americani, ha avuto luogo un seminario sulle caratteristiche del complesso mercato americano e sulle possibilità di posizionare al suo interno anche il prodotto friulano nelle sue più diverse connotazioni.

Erano presenti per la Regione Friuli-Venezia Giulia l'assessore Francescutto, in rappresentanza del governo il sottosegretario Sanese, la signora Breda in rappresentanza del Consorzio aeroporto giuliano, l'avv. Bertossi, presidente della Cassa di risparmio di Udine, rappresentanti della Banca commerciale, del Consorzio banche popolari, della Banca del Friuli, il direttore dell'Esa (Ente sviluppo artigianato) e rappresentanti dell'Ice (Istituto commercio estero).

La stampa newyorkese ha dato particolare risalto a queste iniziative viste come un ulteriore esempio di volontà a collaborare con una nazione che ha sempre dimostrato verso il Friuli una particolare attenzione che si è concretata, per esempio, con i consistenti aiuti che da questo paese sono venuti a seguito del terremoto del 1976.

Il presidente della Camera di commercio, Gianni Bravo, con accanto Sanese, oltre ai rappresentanti dell'intera imprenditoria locale operante nei più diversi settori economici, ha letto una prolusione nella quale ha descritto la realtà friulana e gli scopi dell'iniziativa.

Settimana regionale a Roma a fine mese

Il Friuli-Venezia Giulia sarà per una «settimana promozionale» a Roma, dal 28 novembre al 3 dicembre, con uno stand nella prestigiosa galleria di Piazza Colonna con l'offerta di prodotti tipici, vini ed un'ampia documentazione delle proprie vocazioni turistiche.

Conferenze stampa specifiche con operatori del settore avranno luogo inoltre nella sede romana della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Brevi di finanza

Vittorino Chiusano lascia la Fiat

TORINO — Vittorino Chiusano, presidente della «Fiat France», della «Ferroviaria Savigliano» e responsabile della delegazione Fiat per l'Europa, ha deciso di lasciare gli incarichi del gruppo Fiat per potersi dedicare completamente alle sue nuove responsabilità di parlamentare europeo.

Israele: shekel pesante

TEL AVIV — Israele potrebbe varare tra breve lo shekel pesante. È quanto ha reso noto un esponente del ministero delle Finanze precisando che la moneta israeliana potrebbe perdere qualche zero, a causa dell'elevato tasso d'inflazione che rende difficile, per le banche, effettuare calcoli con numeri che contengono più di 15 cifre. Tale è infatti la capacità massima della maggior parte del video collegati con computer. Con un'inflazione prevista al 600% per l'anno in corso, lo shekel sarebbe destinato a perdere, secondo l'esponente, due zeri, per portare lo shekel pesante a quota 100 shekel vecchi, o leggeri. Lo shekel — moneta dei templi biblici — fu reintrodotto nel 1980, proprio in seguito al forte aumento dell'inflazione, per sostituire la sterlina israeliana, al cambio di 1 shekel per 10 sterline. Oggi un dollaro vale 535 shekel, ed uno shekel pesante verrebbe quindi quotato a 5,35 shekel per dollaro.

Savoia Ass.: aumento capitale

MILANO — Aumento di capitale per la Savoia Assicurazioni (35.a compagnia italiana in termini di raccolta premi), qualche settimana dopo l'ingresso nella società del nuovo azionista di maggioranza, la compagnia assicuratrice svizzera «Helvetia Unfall» da 9 a 12 miliardi.

Mutui Cee all'Italia

BRUXELLES — Una serie di progetti nei settori delle infrastrutture e dell'energia nonché investimenti in tecnologie di avanguardia beneficieranno in Italia di nuovi mutui della Banca europea per gli investimenti (Bei) e del nuovo strumento comunitario (Nsc) per un totale complessivo di 740 miliardi di lire. Di questi 510 miliardi, destinati ad opere di infrastrutture, verranno in prevalenza impiegati nel Mezzogiorno. 175 miliardi a favore di investimenti nel campo energetico (ivi compresi 20 miliardi concessi su fondi del nuovo strumento comunitario) contribuiranno a diversificare i rifornimenti energetici dell'Italia e a limitare così il consumo di petrolio.

Consob: calendario 1985

ROMA — La Consob (Commissione nazionale per le società e la borsa) ha stabilito il calendario di borsa per l'anno 1985. Il provvedimento è stato inviato al ministro del Tesoro affinché lo renda esecutivo con decreto da pubblicarsi sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica.

Metalli non ferrosi

Speculazione quasi assente

L'effetto-Reagan non si è fatto sentire nelle borse a termine dei metalli non ferrosi, salvo che nel piombo. Quest'ultimo metallo ha subito qualche spunto di rialzo sia per una più elevata richiesta, quanto per la chiusura di alcune miniere nordamericane per motivi sindacali. Sulla richiesta hanno agito anche le scorte diminuite nei vari porti mondiali e nelle giacenze ufficiali del London Metal Exchange.

Tra gli altri metalli, ad eccezione dell'argento, non si sono avuti movimenti nevralgici, salvo che negli Usa, dove la debolezza del dollaro ha provocato qualche lieve incremento.

L'argento ha sentito l'effetto-Reagan salendo sulla piazza londinese da 586 a 609 pence per libbra, mentre a New York le scarse contrattazioni hanno lasciato il prezzo quasi invariato. Pure l'oro è rimasto sulle posizioni precedenti, salvo qualche spunto di frazioni di cents per oncia troy, dovuto a richieste speculative.

Il traffico generale dei metalli non ferrosi è stato per altro discreto durante tutta la settimana, senza interventi della speculazione, la quale, viceversa, aveva mosso le acque qualche giornata prima delle elezioni presidenziali.

Le opinioni degli uomini d'affari e degli industriali sono per una sistemazione abbastanza regolare nelle prossime settimane.

D. Lun

BORSE E MERCATI

Diminuiscono gli scambi

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in diminuzione.

I ritmi di lavoro sono risultati anche ieri particolarmente lenti a conferma sia della cautela con la quale gli operatori seguono la situazione politica, sia dell'assenza del risparmio privato.

Tuttavia il mercato ha confermato una buona tenuta di fondo dovuta non solo al comportamento resistente di alcuni titoli di primo piano, ma anche agli ulteriori, seppur frazionali progressi di uno sparuto gruppo di valori che si trovano sui massimi annuali.

Al listino su basi migliori sono terminate le Italia ass. +5,2%, Miralanza +3,3, Caffaro +2,7, Sip +2,1, Italgas +1,9, Comit ed Acqua Marcia +1,7, Standa +1,6, Rinascente +1,1, Centrale +1, seguite da Fiscambi, Interbanca, Olivetti, Banco Lariano, Fidis, Sai, Credit e Cementir.

In assestamento sono terminate le Abeille −4,2, Latina priv. −3, Auto To-Mi −2,6, Cucirini −1,9, Cred. Varesino −1,1, Silos −1, Banco Roma −0,9, Toro priv. −0,8, Ciga −0,7, Stet −0,5 e Fiat −0,4.

Nel dopoborsa richieste le Centrale ed in lieve recupero le Pirelli spa e Ciga.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	12/11	9/11
Alimentari e agricole		
Alivar	5800	5810
Bonifiche ferraresi	25050	24900
Eridania	8240	8245
Ibp	1800	1799
Ibp risp.	1560	1599
Mil. Agr. Vittoria	4932	4915
Perugina	1860,50	1861
Perugina risp.	1725	1710
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32460	32400
Ass. Ausonia	900	900
Comp. Ass. Milano	18210	18200
C. Ass. Milano risp.	7650	7605
Comp. Latina	520	527
Comp. Latina priv.	426	439,50
Firs	1200	1200
Firs risp.	670	670
Generali	30260	30200
Italia Assicurazioni	8650	8220
L'Abeille Italiana	28000	29250
La Fondiaria	49900	49920
Previdente	12280	12390
Ras	53550	53650
Sai	11500	11450
Sai priv.	12400	12400
Toro Assicurazioni	11530	11575
Toro priv.	8320	8395
Bancarie		
Banca agric.	5100	5100
Banca agric. priv.	3070	3100
Banca Comm. Ital.	16049	15780
Banca Catt. Veneto	4201	4210
Banco di Roma	15660	15810
Banco Lariano	3280	3251
Credito Italiano	1909	1900
Credito Varesino	3800	3645
Interbanca priv.	18550	18390
Mediobanca	59410	59480
Cartarie editoriali		
Burgo	4810	4820
Burgo priv.	3900	3910
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2150	2185
Espresso	5375	5379
Mondadori	3771	3781
Mondadori priv.	1809	1790
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1256	1251
Pozzi	112,75	112,50
Pozzi risp.	136	136
Eternit	319	319
Eternit priv.	306,50	306,50
Italcementi	58790	58750
Italcementi risp.	43100	43350
Unicem	15500	15550
Unicem risp.	11500	11500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	4360	4330
Caffaro	627	610
Caffaro risp.	618	615
Farmit C. Erba	8415	8448
Fidenza Vetr.	3730	3760
Italgas	1070	1050
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	25980	25150
Montedison	1162	1162
Perlier	6300	6280
Pierrel	1301	1300
Pierrel risp.	630	639
Rol	1600	1600
Saffa	5450	5470
Saffa risp.	5330	5350
Siossigeno	14890	14900
Snia Bpd	1864	1865
Snia Bpd risp.	1861	1866
Commercio		
La Rinascente	478	472,50
La Rinascente priv.	349	346,50
Silos di Genova	1080	1091
Standa	6850	6740
Standa risp.	6776	6710
Comunicazioni		
Alitalia priv.	900	900
Ausiliare	7200	7200
Aut. Torino-Milano	3700	3800
Italcable	7015	7000
Nai	20	20
Nord Milano	5000	5000
Sip	1780	1742
Sip risp.	1875	1857
Tripcovich	5699	5650
Elettrotecniche		
Selm	2301	2328
Tecnomasio	447	445
Finanziarie		
Acqua Marcia	1399	1375
Agricola	13001	13001
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	105	104,50
Bon. Siele	23850	23500
Borgosesia	8400	8800
Borgosesia risp.	2515	2515
Brioschi	756	765
Buton	1801	1800
Centrale	2000	1980
Centrale risp.	1731	1720

	12/11	9/11
Centrale risp. priv.	1610	1660
Cir	8000	7995
Cir risp.	7900	7850
Cir risp. n.c.	5720	5720
Eurogest	1300	1300
Eurogest risp.	1300	1300
Eurogest risp. n.c.	1215	1215
Euromobiliare	5255	5240
Fidis	4397	4375
Breda	4150	4115
Finmare	15,25	18
Finrex	1100	1100
Finsider	48	47
Fiscambi	3950	3915
Gemina	500	503
Gemina risp.	2249	524
Gim	3125	3135
Gim risp	510	2250
Ifi priv.	4660	4649
Ifil	5264	5279
Ifil risp.	3989	4000
Iniz. Edilizia	25200	25460
Invest	2771	2771
Italmobiliare	62500	62510
Mittel	1140	1155
Part. Finanz.	2780	2730
Pirelli Spa	1725	1728
Pirelli priv.	1625	1599
Pirelli risp.	1780	1780
Pirelli Co.	2998	2998
Rejna	14750	14750
Rejna risp.	17600	17600
Riva	3690	3660
Sarom	2337	2326
Schiapparelli	337,50	338
Sme	768	770
Smi	2111	2170
Smi risp.	1602	1604
Stet	2024	2035
Stet risp.	2010	1985
Terme Acqui	927	927
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6460	6440
Attività imm	2511	2511
Beni Imm. Italia	721	720,50
Beni Imm. It. risp	670	671
Cogefar	1705	1691
Condotte d'Acqua	118	119
De Angeli Frua	1440	1451
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2199	2201
Inv. Imm. It. ris.	2195	2201
Isvim	15700	15700
La Milano Centrale	6900	6935
Mi Centrale risp.	6800	6800
Risanamento	6000	5950
Risanamento risp.	5510	5495
Sifa	3570	3585
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	4095	4087
Fiat	1801	1809
Fiat priv.	1534	1538
Gilardini	11810	11810
Franco Tosi	17200	17200
Magneti	1184	1184
Magneti risp.	1230	1239
Olivetti ord.	6026	5975
Olivetti priv.	5076	5070
Olivetti risp.	5910	5910
Olivetti risp. n.c.	4735	4710
Sasib	4240	4255
Sasib priv.	4130	4125
Westinghouse	20000	20000
Worthington	1855	1868
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	231	231
Cantieri Metal.	3499	3461
Dalmine	427	424
Falck	2575	2558
Falck risp.	2610	2615
Ilssa Viola	848	860
Magona	5190	5155
Pertusola	400	400
Trafilerie	3180	3180
Tessili		
Cent. Zinelli	39,75	40,50
Cantoni	2852	2849
Cucirini	1250	1275
Cascami Seta	3150	3150
Eliolona	950	935
Fisac	4245	4300
Fisac risp	4685	4735
Linificio Canapif.	1760	1760
Linificio risp.	979	970
Marzotto	1815	1815
Marzotto risp.	1810	1830
Olcese	53,75	53,75
Rotondi	12200	12150
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3490	3490
Diverse		
Acq. De Ferrari	1555	1590
Acq. De Ferrari risp.	1670	1670
Condotte To	1790	1850
Ciga	4240	4270
Jolly Hotels	5020	5050
Pacchetti	52	53,25
Trenno	17480	17450

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1839,70	1827,—	1840,—
» USA TP	—,—	1797,—	—,—
Marco tedesco	622,76	618,—	622,80
Franco francese	202,90	202,—	202,94
Fiorino olandese	552,30	549,—	552,25
Franco belga	30,78	30,25	30,78
Lira sterlina	2324,—	2315,—	2324,—
Lira irlandese	1930,50	1895,—	1930,25
Corona danese	172,34	171,—	172,33
Ecu	1387,80	—,—	1387,80
Dollaro canadese	1394,50	1370,—	1394,65
Yen giapponese	7,62	7,45	7,62
Franco svizzero	758,52	753,—	758,46
Scellino austriaco	88,47	88,25	88,47
Corona norvegese	213,45	211,—	213,48
Corona svedese	216,38	212,—	216,38
Marco finlandese	297,05	295,—	296,97
Escudo portoghese	11,31	10,30	11,34
Peseta spagnola	11,08	10,75	11,08
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,50	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,75-8,50	—,—
Dracma greca TG	15,04	12,25	15,05
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,43%. (68,53); delle valute Cee 58,75% (58,70); di tutte le valute 62,74% (62,77).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20470-20670; argento 455000-465650; sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 147000-151000; krugerrand 635000-655000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000, marengo italiano 116000-119000; marengo francese 116000-119000; marengo svizzero 116000-119000; marengo belga 116000-119000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	12 11	9 11
Generali*	30.350	30.250
Ras	53.500	53.500
Montedison*	1164	1163
Snia BPD*	1864	1870
Snia BPD risp.*	1865	1869
La Rinascente	480	472
La Rinascente priv.	350	346
Gerolimich e Comp.	225	225
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	1775	1745
Sip risp.*	1882	1865
D. Tripcovich	5700	5700
Bastogi Irbs	105	105
Finmare	15	18
Finsider	45	47
Pirelli	1725	1728
Pirelli SpA god 1-4-84	1625	1600
Pirelli risp	1780	1780
Sme	770	765
Stet*	2021	2030
Stet risp.*	2008	2004
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	1804	1807
Fiat priv.*	1535	1539
Dalmine	425	425
Lane Marzotto	1815	1815
Lane Marzotto priv.	1830	1830
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	5050	5050
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16 000	16 000
Carnica Ass.	3500	3600
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. dic 84 sem 7,95%	99,95
C.C.T. gen 86 sem 8,40%	101,60
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	101,05
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	101,45
C.C.T. giu. 86 sem. 8,55%	101,75
C.C.T. lug 86 sem. 8,40%	101,40
C.C.T. ago 86 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,20
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	101,50
C.C.T. dic. 86 sem. 8,55%	101,50
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	101,25
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	101,40
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,35
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,30
C.C.T. mag 87 sem. 8,35%	101,40
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,55
C.C.T. lug 88 sem. 8,40%	101,30
C.C.T. ago. 88 sem 8,25%	101,20
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	101,25
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	101,40
C.C.T. dic. 83/90 sem. 8,50%	101,40
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	103,80
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	106,70
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	100,10

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100,05
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,90
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,10
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,55
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,10
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	95,65

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	292,25
Generali 12%	232,50

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Mercato fermo, sostenuto dalle speranze di un'ulteriore riduzione dei tassi di interesse britannici. Gli scambi sono stati tuttavia limitati. Lucas ha guadagnato 25 pence.

FRANCOFORTE: DEPRESSA

I principali titoli di mercato hanno chiuso contrastati, attraverso scambi depressi. Gli operatori hanno espresso timori per la tensione esistente tra Stati Uniti e Nicaragua e la possibilità di un intervento militare Usa nel paese del centro America ha pesantemente condizionato l'attività.

ZURIGO: CONTRASTI

Prezzi contrastati con un tono di fondo debole, dopo la flessione di venerdì di Wall Street

PARIGI: CALMA

Listino contrastato con attività molto calma. Il mercato è stato privo di una chiara tendenza.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1820/1830, franco svizzero 750/756, marco 618/623, sterlina 2310/2330, franco francese 202/204

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 12-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10	10-1/4	10-1/2
Sterl. brit.	10-1/2	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	6-	6	6-1/2
Franco sv.	5-1/4	5-1/4	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,53	—
Interfund	»	11.48	—
Italfortune	»	10.10	10,71
Italunion	»	7.74	8.40
Multinvest	»	24.63	(Risc.)
Capital Italia	»	10.43	—
Int. Sec. Fund.	»	8.51	—
Mediolanum	»	12,51	13.60
Europrogr.	fsv.	164,06	—
Rominvest	doll.	13.39	14,46
Robeco	fior.	67.60	—
Rolinco	»	63,50	—
Rasfund	lire	14.739	—
Fondo Tre R	lire	19 952	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 146,47 (+0,12 per cento rispetto a ieri, +19,36 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.918
Imicapital	10.549
Imirend	10.552
Fundersel	10.328
Fondo Arca BB	10.151
Fondo Arca RR	10.156
Primecash	10.036
Primerend	10.048
Primecapital	10.061

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni.

Francoforte	347,03	(+ 0,03)
Hong Kong	345,50	(— 1,05)
New York	345,75	(— 1,05)
Londra	345,75	(— 1,05)
Milano	350,92	(+ 0,06)
Parigi	346,29	(+ 0,82)
Zurigo	346,15	(— 0,80)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATORE domestico autista referenziato fisso giornata cercasi per casa signorile. Telefonare giorni feriali dopo le 17 al 760304. 59026/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE: per pizzeria bar ristorante pratico buffetcucina offresi. Telefonare 826298. 59144/3

OFFRESI 18.enne pratica panettiera o qualsiasi altro lavoro. 576247. 59003/3

PERSONA pratica offresi per assistenza persona anziana o pulitrice tel. mattino 724244. 58917/3

RAGAZZA 18.enne con esperienza custodia bambini governo casa offresi. Tel. 0481-768639 mattina. 368/3

8 ore lunedì, automunita, qualsiasi seria attività offresi. 947840 (13-14). 59142/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. SOCIETÀ internazionale ricerca personale per ampliamento organico. Requisiti richiesti serietà, età 18-50 anni, disponibilità serale, automobile. Per informazioni telefonare al 41943 il 13 novembre ore 15-18, il 14 novembre ore 9-12. 2/4

AUTOCARROZZERIA cerca prontamente verniciatore veramente capace fisso oppure ore tel. 773683. 3985/4

DITTA in Gorizia cerca impiegata esperienza contabilità generale, Iva, clienti, fornitori, banche con conoscenza sloveno o croato. Scrivere Publied cassetta n. 24/R 34100 Trieste. 1000/4

PER pronta assunzione società operante nel campo dell'istruzione con sede in Gorizia ricerca persona residente in zona, automunita, con valida e documentata esperienza in settore impiegatizio e con particolare senso organizzativo. Telefonare per appuntamento solo mattina al n. 0481-82090.

RISTORANTE cerca cameriere o cameriera pratici pesce. Telefono 68619. 59102/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 59036 6

ARTIGIANO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490. 3986/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 58374/6

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti porcellane orologi mobili medaglie intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 3890/10

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistiamo «La miniera» via del Ponte n. 4 B tel. 65910. 3922/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3946/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO arredamenti importanti dal 1900 al 1950, vetri Murano, ceramiche, sculture, salottini viennesi, mobili Thonet e Köhn. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242.

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano mobili, soprammobili 1800-1900, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 3946/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 3874/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioiellerie Liberty, v. Malcanton 14 B. Tel. 631641. 3586/12

ACQUISTASI oro, monete, gioie a prezzo reale. Oreficeria Lambda (Dazzara) tel. 64355. 3972/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378, 574952. 59120/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 3979/14

AUTOSALONE Fiat v. F. Severo 65, tel. 54089 senza anticipo garanzia 1 anno: 126 77, Uno 45 83, Ritmo 60 CL 80, Ritmo Diesel 81, 127 3 p. 80, 131 77, A 112 E 77, Renault 5 80, 5 Le Car 79, 4 GTL 82, Giulietta 1.3 83, 1.6 81, 500 L 71, BMW 1.6 81. 3899/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Suzuki 550 1100, Maico 250 Enduro, Topolino C 52, 500, 126, 127, Ritmo 60 65, A 112 E 70 Hp, Beta Hpe 1.6, BMW 5281, Fiesta, Dyane 6, 2 CV, Visa Super, CX 2.0, Alfasud TI 1.5, Golf 1.1, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Horizon 1.1, 1510 LS, 1308 GT, Canguro furgone, Peugeot 104 Ecò 82, 305 SR, 305 Diesel, 505 Turbo Diesel, 305 GT, 205 GT. 3895/14

DISPONGO pronta consegna autovetture, nuove da immatricolare; Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Seat, a prezzi incredibili. Passate da noi, potrete trovare una autovettura nuova al prezzo di una usata. Permute, facilitazioni, garanzia. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Tel. 948337. 3948/14

GARAGE Regina BMW TEST. Solo ricambi originali. Servizio assistenza altamente qualificato. Via Raffineria 6, tel. 040-725345 appuntamento. 3899/14

PRIVATO: vendo Renault 5 TL 1979 ottime condizioni. Tel. 826298. 59144/14

RENAULT 5 1976 rossa 1.300 cilindrata 70.000 km 2.500.000 tel. 826084. T.A. 519/14

VENDESI 127 73 revisionata L. 500.000 ore serali 731092. 59140/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI per propria clientela referenziata affitti transitori. Massima serietà. Tel. 60785. 3981/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI a non residenti appartamenti varie zone da L. 400.000. Tel. 60785. 3981/19

AFFITTASI box luce acqua. Tel. 814311 orario ufficio. 3975/19

APPARTAMENTO ammobiliato quattro letti due stanze cucina accessoriata bagno cortile panoramico indipendente ingresso carrabile posto automobili zona Barcola Faro Vittoria affitto a studenti o non residenti. Tel. 728049. 58866/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio 4 vani servizi paraggi via ROMA 300.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3935/19

20 Capitali Aziende

BAR analcolico cedesi licenza avviamento arredamento. Tel. 732835. 58804/20

MUTUI senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 10 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste. Tel. 040/60833; Gorizia 0481/84307. 050306/20

NEGOZIO abbigliamento con arredamento nuovo tabelle IX X XIV-2 zona mercato coperto Carducci vendesi. 766676 feriali. 19/20

PRESTITI riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massina rapidità. Telefonare Istituto Finanziario Triese. Tet. 040/60833 Gorizia 0481/84307. 050306/20

PRONTO LEASING. GRUPPO BANCA RASINI - ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO S.p.A. Tutte le operazioni di leasing finanziario e immobiliare con poche e rapide procedure. Telefonare Trieste 60833 - Gorizia 84307. 050306/20

S.IM.I. 772629 LATTERIA ottima posizione commerciale cedesi con immediata disponibilità a prezzo da vero affare. 3987/20

STARANZANO bar-gelateria arredamento locale nuovissimo 56.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO esclusivamente ultimo piano zona signorile per vostro cliente cucina 2/3 vani Spaziocasa 60125 - 64266. 6/21

CONTANTI acquisto soggiorno 2-3 camere cucina servizi preferibilmente casa recente astenersi agenzie. Telefonare 755059. 14/21

FUNZIONARIO trasferito cerca a Trieste appartamento cucina salone 3 stanze decoroso ascensore. Trattative riservate definizione immediata. Tel. 631171. 121/21

SIT Studio Triestino s.r.l. Passo Goldoni, 2 cerca urgentemente per suo clinete cucina abitabile salone due letto servizi 65.000.000. 728644. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. BAGNI di Lusnizza tarvisiano vendesi a prezzo interessante appartamento tre vani, servizi. Lunghe dilazioni. Informazioni e visite tel. 0428/2911 ore ufficio. 125/22

A 129.000.000 impresa vende nuovissimo in palazzina via Calcara bicamere tripli servizi salone cucina abitabile ampia terrazza taverna e giardino. 0422/768300. 381/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona CONTI recente soggiorno bistanze cucina doppi servizi posto auto, IVA 2%. 3938/22

AGENZIA Meridiana 733275 - L. da VINCI casa epoca mq 100, 4 stanze, cucina, servizi separati, buona manutenzione. 3938/22

ALPICASA D'Annunzio recente soggiorno cucina bicamere bagno wc 25.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

ALPICASA Valmaura luminoso soggiorno cucinino bicamere bagno ripostiglio poggioli. 733229. 25/22

ALPICASA S. Giusto piano terra da ristrutturare soggiorno cucina bicamere wc 733209. 25/22

ATTICO 260 mq con terrazza 140 mq mansarda costruibile superpanoramico zona Carlo Alberto S. Andrea libero facilitazioni pagamento vendo a privato. Tel. 728049. 58867/22

BARRIERA 1.o piano luminoso 2 camere cameretta cucina 34.000.000. SAN LAZZARO 1.o piano interno 63 mq adatto ufficio 35.000.000. Trieste Mia 768800. 3980/22

BIBIONE fronte mare 38.500.000 dilazionati un anno senza interessi, vendesi bellissimo appartamento mq 50, ingresso soggiorno pranzo camera matrimoniale servizio meraviglioso terrazzo posto auto eventuale mutuo. Impresa Acenter Costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi) tel. 0431/430391 - 57002. 3/22

BIBIONE 50 metri mare bellissima posizione 25.500.000 vendesi grazioso appartamentino, quattro posti letto, ampio terrazzo, posto auto, possibilità mutuo. Acenter Costruzioni - Via Lattea 6 (aperto festivi) 0431/57002. 3/22

GORIZIA VIA FAITI recente cucinino soggiorno 1 camera bagno ripostiglio cantina 40.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA stabile centralissimo indipendente circa 3000 mc prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI soleggiatissimo 2 stanze cucina servizi separati terrazza riscaldamento ascensore 53.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3935/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CAVOUR signorile 3 stanze cucina bagno poggiolo veranda riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3935/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CORONEO 3 stanze cucina bagno poggiolo 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3935/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SCOGLIETTO 2 stanze cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento ascensore 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3935/22

IMPRESA vende ultimi boxses prontingresso luce acqua prezzi concorrenziali facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 9 30-12 14-18. 3975/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti nuovo complesso bistanze accessoriati mutuo ventennale incluso contributo regionale prezzo tutto compreso. Mutuo max lire 50.000.000 mensile lire 390.000. Agevolazioni di pagamento via Carpineto 5, 9.30-12, 14-18. 3975/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway, pineta incantevole 57.500.000 costruttore vende villetta schiera, giardino privato, patio, caminetto, ingresso, pranzo, due camere, terrazze, due bagni, finiture personalizzate. Tel. 0431/430391 – 57002. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA negozio libero centrale 80 mq. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Begliano appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage 65.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Sagrado villaschiera consegna fine gennaio Mutuo regionale concesso. 41807. 1/22

MONFALCONE attico centralissimo 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze 54.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo 1 camera cucina soggiorno bagno ripostiglio arredamento nuovissimo prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

OPICINA in palazzina lusso appartamento grande con mansarda primoingresso box auto tel. uff. 750281. 3933/22

OSPEDALE militare recente libero soggiorno 2 stanze cucina biservizi poggioli ottime condizioni 85.000.000. 766676. 19/22

RAVASCLETTO–Zoncolan, montagna 900 mt, 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, iva 2%, 7.000.000 acconto resta comode dilazioni, telefonare 0433-66167 ore serali. 2223/22

SAN CANZIANO: «Edilizia convenzionata» appartamenti 2 camere, soggiorno cucina servizi 30% dilazionato 70% mutuo agevolato vendonsi. Agenzia Italia 0481–74404. 240/22

S. GIOVANNI vendesi casetta con giardino soleggiata cantina box auto indipendente zona tranquilla tel. uff. 750281. 3933/22

S.IM.I 772629 – CASETTA su due piani parzialmente da rifinire. Soggiorno, cucina, 2 stanze, doppi servizi, soffitta, giardinetto. 49.000.000. 3987/22

S.IM.I. 772629 – MANSARDA perfette condizioni in stabile signorile. Saloncino, letto, soggiorno, cucinino, docciawc 26.500.000. 3987/22

S.IM.I 772629 – AURISINA Matrimoniale, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina, posto macchina in stabile recente con giardino condominiale. 45.000.000. 3987/22

SISTIANA villetta in costruzione soggiorno 2 stanze 400 mq giardino soluzioni architettoniche particolari ottima occasione. Tel. uff. 750281. 3933/22

VENDESI appartamenti varie metrature in 15 anni senza acconti. Tel. 69785. 3981/22

VESTA vende ville di varie grandezze zone Duino Barcola Muggia Servola Opicina. Telefonare 730344 Gallina 4. 3902/22

VIA TIBULLO 110 mq appartamento soggiorno 2 stanze cucina grande servizi poggiolo vendesi tel. uff. 750281. 3933/22

VIALE Miramare 150 mq vista mare in palazzo d'epoca autometano ascensore posti macchina cantina vendo tel. uff. 750281. 3933/22

VILLASCHIERA L. 78.000.000 vende Villa Vicentina (Cervignano). Telefonare 0431/96210. 128/22

46.000.000 ottimo investimento appartamento sognorile 115 mq viale Miramare stazione soggiorno due stanze cucina abitabile bagno autometano vendesi affittato. Tel. 766676. 19/22

16.000.000 zona Conti ammezzato luminoso 2 stanze stanzetta cucina stabile ottime condizioni vendesi affittato minimo contanti 5.000.000 766676. 19/22

25.000.000 zona Foraggi libero perfette condizioni soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento cantina minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

CHI avesse trovato una gattina dai colori bianco-nero-rosso in via Pane Bianco - Servola è pregato di telefonare al n. 722425. 59147/24

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 516/27

CRONACHE DELLO SPORT

Calcio-follie tra incassi e montepremi record

SA DI RESA INCONDIZIONATA LA SCONFITTA DEI BIANCONERI A SAN SIRO

L'Inter si esalta nel ricorso storico Battere la Juve vuol dire scudetto?

ROMA — Il campionato scorre con la velocità e l'impeto di un fiume in procinto di straripare. Un'immagine offerta dall'ottava giornata della serie A che tra tanti record ne ha fatti due per le fortune del calcio italiano. Gli incassi agli stadi hanno superato i cinque miliardi e mezzo e il montepremi del Totocalcio ha forato il «muro» dei 19 miliardi. Due dati statistici che testimoniano dell'interesse dilagante per questo sport sempre più nazionale, anche se meno sempre razionale.

Basta prendere a pretesto i risultati di domenica perché salti la convinzione che sono ormai il frutto di una evoluzione in piena regola, tale da sconvolgere tutte le previsioni che si erano fatte alla vigilia del torneo. Cambia l'aristocrazia e le nuove blasonate hanno tutta l'aria di scalzare definitivamente le vecchie dame un po' logore di acciacchi e fatiche.

Torino, Sampdoria e Inter sono le squadre più agguerrite per tenere il passo del Verona che macina punti con una facilità impressionante. A Cremona gli scaligeri hanno interpretato il ruolo di leaders attingendo a pieni mani parte della classe e dall'abilità di Garella, Galderisi e Briegel, parte della fortuna indispensabile perché il trionfo sia completo.

Il confronto incrociato Milano-Torino è finito alla pari nel perfetto equilibrio tra vittorie e sconfitte.

Ma il vistoso 4-0 dell'Inter sulla Juventus ha subito richiamato alla mente l'impresa di cinque anni fa allorchè i nerazzurri, battendo con l'identico punteggio i bianconeri nello stesso giorno e stesso mese, si fregiarono del loro 12.mo scudetto. Un aggancio storico che anche Trapattoni sembra avallare con le sue meste dichiarazioni che sanno di resa incondizionata, senza appello alcuno alla clemenza per l'assenza di Boniek e l'infortunio di Paolo Rossi.

Alla verità non si può voltare le spalle ed ecco perché i meriti di Castagner per il nuovo assetto tattico dato alla sua squadra e il risveglio emblematico di Rummenigge giustificano in pieno la disfatta bianconera. La festa di San Siro ha trovato un'eco rispondente nel comunale di Torino dove i granata hanno dato prova di autorità e caparbietà per non essersi mai stancati di stringere alle corde i rossoneri. Ci sono riusciti nel finale di gara a coronamento della superiorità del loro centrocampo grazie al ritmo più incalzante di Junior e Dossena rispetto alla cadenza più lenta di Wilkins e Di Bartolomei.

Liedholm con la sua proverbiale signorilità, sempre condita con remore di dubbia spiegazione, non ha pianto tanto sulla sconfitta quanto sul grave infortunio di Hateley. Un modo come un altro per dissipare l'illusione di sogni considerati prematuri alla luce di queste ultime vicende.

Arrancando a fatica tra i quartieri alti della classifica, la Sampdoria non si è ancora liberata da una certa timidezza che la coglie ogni qual volta deve confermare di essere la «terza forza» del campionato. Contro il Como ha corso troppi pericoli che hanno finito per offuscare lo splendore del suo successo.

I due derby del Centro-sud hanno offeso lo spirito che anima ormai il calcio moderno. Risoltisi entrambi senza gol, hanno notevolmente abbassato il tasso tecnico di questa giornata denunciando quel grigiore che sembra essere diventato il colore di moda delle due città. I migliori sono stati senza dubbio Lorenzo e Angelillo, gli unici che hanno tratto benefici da questi due miseri 0-0. La Roma dei pareggi e il Napoli di Maradona sono apparsi protagonisti sbagliati di una stagione inquietante.

La Fiorentina ha pagato salato il pari impostole dall'Ascoli. I nervi nella città gigliata stanno saltando un po' a tutti e si cerca disperatamente il capro espiatorio. Forse non basta nemmeno il «sacrificio» di De Sisti. Ne sa qualcosa Socrates incorso nella prima bocciatura della sua carriera per negligenza. In questo clima surriscaldato si alza la voce tornante del «mago» Boskov che recrimina persino sul punto perduto. Infine, a Udine, in assenza di Zico, sono stati promossi «brasiliani» Federico Rossi e Massimo Mauro, giusto per meglio indorare la pillola del successo sull'incauta Atalanta. Un bel dire quando si vince.

Franco Enrico



Trionfo per Rummenigge

QUALCOSA DI NUOVO ALEGGIA NELL'AMBIENTE BIANCONERO

Ritorna l'ottimismo nell'Udinese con la vittoria sui bergamaschi

UDINE — *Il cielo bianconero si è indubbiamente schiarito, dopo l'affermazione sull'Atalanta: non ci stancheremo mai di dire che la vittoria era più che mai preziosa in questa circostanza. E la classifica lo dimostra ampiamente: sono stati sufficienti due punti per riconquistare una posizione anche «visualmente» più dignitosa, in coabitazione oltretutto con altre compagini ben più illustri.*

Se invece questi due punti non fossero arrivati, i bianconeri si sarebbero ritrovati al penultimo posto in classifica. Ciò da un lato sta a significare che in questa fase del torneo, anche se le distanze cominciano a farsi sentire, la classifica è tanto corta da permettere avanzamenti e scivolamenti quasi clamorosi con l'esito di appena una o due partite per cui nessuna situazione è drammatica, non bisogna dimenticare che il lato psicologico ha la sua parte notevole.

Presentarsi domenica a Milano contro la travolgente Inter con i panni della Cenerentola, o quasi, avrebbe sicuramente significato cedere in anticipo ogni possibilità di risultato o comunque di una prestazione perlomeno accettabile.

E' altrettanto chiaro che con questa vittoria i bianconeri non hanno risolto i loro problemi; e che abbiano giocato abbastanza bene nella ripresa, dopo aver acquisito il doppio vantaggio, può anche dipendere dal fatto che hanno potuto operare di rimessa, notoriamente il modulo di gioco più facile da attuare.

Ma è stata comunque l'affermazione che ci voleva: ed è da archiviare in maniera positiva proprio da questo punto di vista; al bel gioco, semmai, la squadra friulana potrà pensare quando avrà effettivamente raggiunto una posizione di maggiore e sufficiente tranquillità.

L'importante è che continui lo spirito messo in evidenza proprio contro una squadra che fa dell'agonismo la sua arma migliore, sulla quale basare le proprie chances. Uno spirito «alla Vinicio» tanto per intenderci, risultato non solo in questa occasione più che produttivo.

Qualcosa di nuovo comunque si respira nell'ambiente bianconero: ne è dimostrazione, ad esempio, questo scambio di battute con Selvaggi. La sua prova non ha convinto molto critici e pubblico, lui ne è invece soddisfatto, il ché significa in soldoni che cresce nei giocatori la fiducia nei propri mezzi».

«Sono contento, penso proprio di essere stato convincente e quindi utile alla squadra. Sono in progresso fisico ma anche di forma per cui tra breve si vedrà il vero Selvaggi. Non dimentichiamo che il mio rientro è avvenuto in un momento delicato della squadra; per cui non era facile fare bella figura; soprattutto non era logico ritenere che sarebbero state create parecchie occasioni da rete. In ogni caso abbiamo vinto, meritatamente direi, e io ho fatto la mia parte.

«Solo la sfortuna mi ha impedito di andare in gol — prosegue Selvaggi — e mi riferisco all'episodio del primo tempo quando sono stato rapido a impossessarmi della sfera sfuggita a Piotti. Dato che ero pressato ho fatto una finta, poi ho tirato in porta, o meglio ho fatto un pallonetto; l'unica maniera per superare sia Piotti sia Osti. Ma la sfera si è stampata sulla traversa... Dannata sfortuna! Ma non importa. L'importante era superare l'esame e penso di esserci riuscito.

— Con la vittoria è superato il momento delicato?

«Ci attendono tre gare difficili; ne riparleremo dopo il match con la Roma il 2 dicembre

«In ogni caso — conclude Selvaggi — la squadra ha dimostrato carattere, orgoglio, determinazione. Segno evidente che è viva. Purtroppo non ci voleva l'espulsione di Edinho; domenica aumenteranno le nostre difficoltà senza il libero. Ma io confido che in queste tre partite possiamo raccogliere ugualmente punti preziosissimi.

Giorgio Verbi

IN SERI GUAI LA SQUADRA DI LIEDHOLM

Per Hateley è menisco Fratturato anche Verza

PAVIA — Fratture sono state riscontrate sia a Hateley sia a Verza, infortunatisi domenica a Torino. «Frattura del menisco mediale del ginocchio destro»: questo il grave referto stilato ieri mattina dall'équipe del prof. Boni, che ha sottoposto il centravanti inglese del Milan Park Hateley ad una accurata visita al «policlinico San Matteo» di Pavia.

Hateley verrà operato giovedì mattina dalla stessa équipe, altamente specializzata, che usa tecniche modernissime per questo genere di interventi. Devono infatti passare 48 ore prima dell'operazione perché il ginocchio possa sgonfiarsi. Nel frattempo Hateley sarà sottoposto a tutti gli esami clinici e le terapie pre operatorie. Dopo l'intervento i medici prevedono che dovranno trascorrere dai 30 ai 45 giorni prima che il giocatore possa riprendere l'attività.

La sfortuna a Torino ha colpito anche un altro titolare del Milan, Verza, che mentre si riscaldava prima di entrare in campo ha subito un incidente scontrandosi con il compagno di squadra Filippo Galli. Allo stesso policlinico di Pavia ieri mattina a Verza è stata riscontrata la frattura alla falange distale dell'alluce del piede destro: dovrà tenere una fasciatura rigida dalle due alle quattro settimane. Così per il Milan si prospetta un lungo periodo senza Hateley e Verza.

Bettega dimesso dall'ospedale

NOVARA — Roberto Bettega è stato dimesso ieri dall'ospedale civile di Novara dove era stato ricoverato il due novembre scorso in seguito al pauroso incidente occorsogli mentre percorreva con la sua auto la Torino-Milano.

Poco dopo le 11, su una carrozzella, ha lasciato la stanza al primo piano del nosocomio, dove si trova il reparto neurochirurgico del prof. Geuna, ed è sceso in un cortile interno dove lo attendeva un'auto per riportarlo a casa.

«Ormai la situazione si è normalizzata, il decorso è regolare — ha spiegato il professor Franco Regalia, che lo ha avuto in cura —. La prognosi è di una quarantina di giorni.

NELL'AMBIENTE VIOLA SI GETTA ACQUA SUL FUOCO

Fiorentina: slittato il «vertice» De Sisti gode ancora la fiducia

FIRENZE — La riunione dei dirigenti della Fiorentina, prevista per ieri, è slittata a oggi. L'orientamento dei massimi esponenti viola, pur con il riconoscimento, come dichiarato dal direttore generale Tito Corsi, dei «modesti risultati conseguiti dalla squadra a livello nazionale e internazionale» appare per la conferma della fiducia all'allenatore De Sisti.

Nei riguardi di De Sisti una dichiarazione di «fiducia» è stata fatta dal portiere Giovanni Galli, uno dei protagonisti, anche come impegno, sia nella partita di Bruxelles con l'Anderlecht sia in quella con l'Ascoli, tanto che diversi suoi interventi hanno evitato alla squadra passivi onerosi.

Galli ha detto che, in un certo qual modo, al tecnico non si possono fare precisi addebiti.

In vista della partita di domenica contro i giallorossi della Roma all'«Olimpico» è prevista la ripresa degli allenamenti dell'argentino Passarella (fermo da due partite) e dello stopper Pin, bloccato da diverse settimane. Almeno Passarella — ma la decisione la si avrà giovedì — dovrebbe rientrare in squadra.

Lo stesso Passarella ricevendo ieri sera il «premio simpatia 83-84» del viola club «Fancelli-Bamauto», di fronte a un gran pubblico ha dichiarato che resterà in Italia «fino alla fine della carriera» con questo facendo comprendere che intenderebbe rimanere alla Fiorentina.

Il brasiliano Socrates che è rimasto molto sorpreso dalla contestazione a lui rivolta, come agli altri giocatori, al termine della partita con l'Ascoli da numerosi tifosi, si sta preparando a un pubblico dibattito che terrà mercoledì sera sul tema «Il giocatore, l'uomo, la società».

Al dibattito è annunziata la partecipazione del presidente del settore tecnico della Figc.

Giancarlo Antognoni, capitano della Fiorentina, ha trascorso il pomeriggio nella casa di Socrates, a Grassina. Con la sua visita Antognoni ha voluto essere solidale con Socrates che in questo momento è molto contestato.

Socrates ha anche detto che non chiederà a De Sisti spiegazioni sulla sostituzione: «Non ho bisogno di sapere, le scelte dell'allenatore vanno sempre bene. Sono io che devo tentare di capire la realtà del lavoro di gruppo».

Il brasiliano non ha voluto neppure commentare l'affermazione fatta da Italo Allodi alla «Domenica sportiva» («Socrates non l'avrei preso»).

I giocatori sono comunque gli unici protagonisti della Fiorentina a parlare nella giornata del dopo-contestazione. De Sisti, infatti, ha detto che interromperà il suo silenzio-stampa solo oggi, il presidente Pontello non vuole incontrarsi con i giornalisti, il direttore generale Corsi si limita a dire che «la società non ha preso nessun provvedimento». I dirigenti sembrano aver deciso di aspettare la partita di domenica a Roma prima di affrontare la questione dell'eventuale cambio di allenatore.

A Pescara Italia-Polonia

ROMA — La Figc ha comunicato che la gara amichevole Italia-Polonia in programma l'8 dicembre prossimo sarà giocata nello stadio «Adriatico» di Pescara con inizio alle ore 14.30.

Serie B: fra le inseguitrici non più la squadra di Giacomini

Il trainer alabardato: «Un successo ci sbloccherà»

Qualche cosa di quel meraviglioso meccanismo del giocattolo chiamato Triestina che nelle prime cinque domeniche di campionato aveva incantato tutti suscitando un notevole entusiasmo attorno a sé raccogliendo tantissimi giudizi positivi, sembra essersi momentaneamente rotto dopo l'assurda sconfitta di Bologna.

La squadra alabardata sembra effettivamente un'altra, come si evince dallo specchietto che pubblichiamo a parte. L'undici di Giacomini ha perso moltissimo in aggressività, in gioco e soprattutto in lucidità. I giocatori sembrano psicologicamente condizionati, frenati, meno liberi mentalmente di esprimersi come hanno dimostrato di saper fare nelle cinque giornate iniziali.

Una squadra che sembra arrendersi alle prime difficoltà, impotente, quasi, a reagire alle avversità. Perdere a Bari, come abbiamo già scritto, non è certo un disonore, considerato che la squadra di Bolchi potenzialmente aspira alla promozione. D'Elia, l'arbitro di Bologna-Triestina, sembra aver ancora una volta, insomma, lasciato il segno.

«In effetti — ammette Giacomini — dopo la sconfitta di Bologna la Triestina non è più la stessa. C'è senza dubbio un condizionamento psicologico dal quale non riusciamo a liberarci. L'importante, al punto in cui ci troviamo, è conservare per quanto possibile la calma e la tranquillità. Dopo il temporale viene sempre il sereno. Speriamo arrivi in fretta e quindi che la Triestina ritorni a correre».

Giacomini non è certo il tipo che si arrende. Non ha mai alzato le braccia né lo farà in futuro. La serie B è un campionato per certi aspetti anomalo, diverso da tutti gli altri. La classifica, dopo il k.o. di Bologna, vedeva la Triestina al secondo posto assieme al Bari, all'Arezzo e al Lecce a quota otto, a due punti dal Pisa. Dopo tre giornate, nel corso delle quali gli alabardati hanno racimolato la miseria di due soli punti, la squadra giuliana è quarta in folta compagnia, ad un solo punto dal Perugia (è salito al terzo posto accontentandosi di tanti pareggi) e a tre dal Bari. Bastano due risultati utili consecutivi, in un torneo dalla classifica sempre molto corta, per ritrovarsi in Paradiso.

Il tecnico alabardato non è abituato a fare del vittimismo.

«Siamo andati a Bari — dice — con il proposito di non ritornare a mani vuote. Quando forse pensavamo di essere riusciti nell'impresa è accaduto l'imprevedibile e ci siamo trovati con una rete sul groppone che a quel punto era veramente difficile da rimontare. E pensare che la partita era incanalata sul giusto binario dello zero a zero».

— Se c'era una squadra che avrebbe potuto trovarsi sulle ginocchia, dopo il rigore parato da Bistazzoni a Bivi, proprio in chiusura del tempo, questa doveva essere il Bari.

«L'ho pur detto — ribadisce — che ormai l'incontro era incanalato sullo 0-0. La partita, insomma, la stavamo guidando in porto tranquillamente, pur commettendo alcuni errori, e si avviava alla fase finale con motivi abbastanza interessanti anche per noi. Purtroppo c'è stata quella rete viziata da un fallo che l'arbitro ha ritenuto assegnare al Bari invece che alla Triestina. Nel calcio il regolamento è diverso dal basket, non esiste insomma lo sfondamento. E' questo invece, il motivo per il quale l'arbitro ha assegnato il fallo in favore di De Trizio e non di Dal Prà, capovolgendo completamente la valutazione».

— Il Bari, però, ha legittimato il successo.

«D'accordissimo, dopo però che si era trovato in vantaggio. Ecco perché continuo a sostenere, senza voler fare del vittimismo, che potevamo portarci a casa lo zero a zero».

— Nella squadra si è avvertito un nervosismo eccessivo, fuori luogo, come lo testimoniano i nomi dei cinque alabardati finiti sul taccuino dell'arbitro.

«Anche qui ci sarebbe molto da discutere. Dico solo che le circostanze che hanno portato all'ammonizione di cinque alabardati e di nessun giocatore del Bari per poco non facevano sorridere anche gli stessi tifosi pugliesi. E' comunque questione, anche qui, di interpretazioni per cui non le discuto».

— Due punti in quattro partite sono pochi.

«Dire che sono pochini. Dobbiamo ancora lavorare parecchio. Fortunatamente il campionato è molto lungo. A Bari ci è andata male, d'accordo, ma da domenica contro il Varese dobbiamo rimboccarci tutti le maniche e riprendere a correre. La squadra c'è, la volontà in tutti non manca. Forse abbiamo bisogno di un successo per sbloccarci e ritornare a correre».

Claudio Nordio

I DUE MOMENTI DELLA TRIESTINA

Serie d'oro, serie nera

Le disgrazie della Triestina hanno avuto inizio in quel disgraziatissimo pomeriggio del 21 ottobre allo stadio di Bologna e sono coincise con l'assurdo rigore fischiato dall'arbitro salernitano D'Elia al 60' e trasformato da Greco, il quale riportava a galla la squadra rossoblù (2-2) che poi si assicurava il match che la Triestina ormai sembrava aver già fatto suo.

Sarà forse solo un caso, ma ancora una volta D'Elia, a distanza di 5 anni (diresse lo spareggio con il Parma a Vicenza nel 1979) ha influito negativamente sulla società alabardata.

Da allora, infatti, gli alabardati hanno conquistato due soli punti in quattro gare, due delle quali in casa contro gli otto punti in cinque partite della fase iniziale.

LA SERIE D'ORO

TRIESTINA-Cagliari	2-1
Pescara-TRIESTINA	2-1
TRIESTINA-Arezzo	1-0
Genoa-TRIESTINA	0-1
TRIESTINA-Parma	1-0

LA SERIE NERA

Bologna-TRIESTINA	3-2
TRIESTINA-Padova	0-0
TRIESTINA-Samb.	1-1
Bari-TRIESTINA	1-0

Taranto: Toneatto nuovo allenatore

TARANTO — Lauro Toneatto è da ieri sera il nuovo allenatore del Taranto. La società sportiva ha esonerato Angelo Becchetti, dopo le recenti sconfitte della squadra (domenica scorsa in casa con il Perugia, la settimana precedente a Monza); allenatore in seconda è stato confermato Bruno Pinna.

Lauro Toneatto aveva già allenato il Taranto due anni fa ed è considerato uno dei tecnici più specializzati della serie cadetta.

Pisa è proprio la compagine fuori concorso

Il Pisa allunga la serie (sono nove le partite che non perde) anche se questa volta non riesce ad allungare il passo. La sua fuga, comunque, procede nel pieno rispetto della media inglese. Il pareggio sul campo di San Benedetto del Tronto, insomma, è di quelli che contano. È la squadra «più» di questa serie cadetta, una compagine fuori concorso per tutte.

* * *

Dietro ai toscani è rimasto solo il Bari. La squadra di Bolchi, con la vittoria sulla Triestina, ha creato una frattura nei confronti delle immediate inseguitrici, fra le quali non troviamo più la squadra di Giacomini. C'è il Perugia al terzo posto, staccato di due lunghezze dai baresi.

* * *

Il Catania, superando in casa il Monza, si è affacciato per la prima volta nei quartieri alti della classifica. I siciliani avanzano con passo minaccioso e ora che anche Luvanor si è finalmente deciso a fare gol in Italia, diventano pericolosi per tutti.

* * *

Il Perugia, zitto zitto e senza clamori, si è insediato al terzo posto. La formazione umbra, la sola ad aver vinto fuori casa in questa nona giornata, è andata a prendersi due preziosissimi punti sul campo del Taranto costretto per la prima volta alla resa in casa. A decidere l'incontro è stato l'unico calcio di rigore messo a segno in questa domenica. De Stefanis, dal dischetto, ha donato la prima vittoria esterna quando ormai alla conclusione mancavano solo tre minuti.

* * *

Il Perugia è arrivato così in alto con due sole vittorie e sette pareggi. Aldo Agroppi merita l'etichetta di «mister X». Un tecnico, insomma, che ha il vizietto del pareggio. Nella stagione 1981-82, infatti, alla guida del Pisa, portò i toscani al secondo posto e quindi in serie A concludendo ben ventitré delle 38 partite in parità.

* * *

Il Taranto, alla terza sconfitta in quattro domeniche, è precipitato nelle posizioni di coda della classifica. Si trova infatti al quart'ultimo posto assieme ad altre quattro squadre, a due soli punti dalle penultime e a tre punti dalla cenerentola Cagliari. Nel centro pugliese, da domenica sera, si fa il nome di Toneatto quale nuovo allenatore.

* * *

Nessuna rete, niente emozioni, poco gioco, rarissime azioni: si può sintetizzare così il nulla di fatto fra Arezzo e Lecce che, assieme al Bologna e al Catania, hanno riassorbito nel gruppetto delle inseguitrici delle battistrada la squadra alabardata.

* * *

Un altro nulla di fatto anche a Campobasso, dove era di scena il Bologna. La compagine molisana non riesce a vincere in casa. Contro i rossoblù ha giocato costantemente all'attacco ma il gol non è arrivato. La squadre di Cadè, quindi, rimane ancorata sulla penultima posizione unitamente al Parma.

* * *

Cadè, dopo aver riportato il Bologna in B, sperava di riuscire a prendersi una piccola rivincita sulla società felsinea che non lo aveva riconfermato. Non gli è però andata bene, anche se è andato molto vicino (i suoi giocatori hanno centrato due volte i pali), e a questo punto dovrà pensare, e molto seriamente anche, a come portare in salvo i molisani.

* * *

Il Cesena ha finalmente rotto il ghiaccio anche in casa. La squadra di Buffoni, che fra quindici giorni riceverà la Triestina, è riuscita a mettere in ginocchio il Padova. Ha deciso l'incontro un gol di Agostini nel primo tempo. Con questa vittoria i romagnoli sono ora a ridosso delle compagini che inseguono il trio di testa.

* * *

Ora il Genoa cerca di risollevarsi badando soprattutto a non prenderle. I rossoblù, al Tardini, hanno lasciato inoperoso per tutti i 90' il portiere dei parmensi Dore. La squadra di Perani ha cercato di arrivare al successo, ma trova ancora notevoli difficoltà ad andare in gol e deve accontentarsi della penultima poltrona.

* * *

Il Varese, che domenica sarà di scena a Valmaura, ha messo sotto con un gol per tempo l'Empoli. Una preziosa vittoria per la squadra di Vitali in vista della trasferta triestina. Continuano, invece, a deludere i toscani, relegati al terz'ultimo posto. L'Empoli è la squadra che dispone dell'attacco più anemico del campionato con soli 4 gol all'attivo.

* * *

Mimmo Renna, allenatore del Catania, ha pescato con Luvanor il jolly e ha vinto la partita con il Monza. Il tecnico siciliano al 79' ha inserito in campo Luvanor che tre minuti dopo gli ha regalato il gol-partita. Da segnalare che il Catania è l'unica squadra della serie B a essere sempre andata in gol nelle prime nove giornate.

* * *

Il Cagliari, nonostante il successo sul Pescara, rimane all'ultimo posto della classifica. La partita è stata giocata su un campo pesantissimo e in mezzo a un'autentica bufera di vento e pioggia. A decidere il match sono stati i due rinforzi ottobrini: l'attaccante De Rosa autore di una tripletta e il portiere Sorrentino che ha effettuato una mezza dozzina di interventi prodigiosi.

* * *

Due rigori concessi domenica. Uno è finito in rete, quello decisivo di De Stefanis del Perugia all'87' della gara sul campo di Taranto; l'altro è stato parato. Autore della prodezza, Bistazzoni, che ha respinto sul palo il tiro dal dischetto di Bivi.

* * *

La Triestina a Bari ha stabilito un record. Sul taccuino dell'arbitro Esposito di Torre del Greco sono finiti infatti cinque nomi, tutti alabardati: ammoniti infatti Chiarenza, De Falco, Biagini, Braglia e D'Ottavio.

Nord

Ancora un'immagine da Bari: De Falco (n. 7) è anticipato dall'uscita volante del portiere locale

In poche righe

AUTO

Mario Andretti campione Usa formula Indy

LAS VEGAS — Mario Andretti a 44 anni ha vinto per la quarta volta il campionato degli Stati Uniti di formula Indy. Il pilota italo-americano si è classificato secondo, con la sua Lola T-800, nell'ultima prova della stagione, il G.P. di Las Vegas, alle spalle di Tom Sneva (March 84 C).

Mario Andretti, ex pilota di formula Uno (ha condotto anche la Ferrari), non vinceva il titolo dal 1969. In classifica generale ha concluso con 176 punti.

Nel G.P. di Las Vegas Andretti è uscito senza danni da un testacoda occorsogli al 31° giro dopo un urto con la March di John Paul jr.. Dopo questo episodio Andretti ha assunto una condotta di gara abbastanza prudente finendo alle spalle di Tom Sneva.

BASKET

Scavolini: Bisacca al posto di Casey

PESARO — Il consiglio direttivo della Scavolini Basket, a conclusione di un'apposita riunione, ha deciso di sospendere temporaneamente l'allenatore Donald Casey. Ha quindi affidato la squadra al viceallenatore George Bisacca. Nessun commento è stato fatto sulla decisione.

Totip: due «12» nella regione

PADOVA — Al concorso n. 46 al Totip-Sisal, nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 2 dodici, 43 undici e 446 dieci. I due dodici: uno a Tolmezzo, dove un anonimo su scheda da otto colonne ha realizzato appunto un dodici, il secondo, invece, è stato realizzato presso il bar Video di via Cesare Battisti 8 di Trieste dove l'anonimo sistemista, oltre al dodici ha realizzato anche 5 undici, e 10 dieci e vince complessivamente 10.636.000 lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste e Udine di fronte a tanti problemi

La Stefanel frena come Ben Coleman

Le pagelle

FISCHETTO. Non attraversa nel complesso un periodo felice (forse è anche distratto da imminenti esami universitari). Con Mandelli nella ripresa ha dovuto sudare cedendo all'avversario o a Della Valle. Male al tiro (4 su 11) e tre palle perse (una recuperata) non sono da lui. VOTO 5.

BOBICCHIO. Sette minuti tutto sommato sufficienti per quello che gli era stato richiesto, anche di allentare la pressione avversaria su Fischetto. VOTO 6.

VITEZ. Si è trovato davanti Scott May, olimpionico a Montreal, uno degli americani più esperti ormai del nostro campionato. Per uno che arriva dalla C1 6 su 9 al tiro, e una discreta difesa non è male. VOTO 6.

BERTOLOTTI. 5 su 8 al tiro, 4 rimbalzi ma due palle perse, una delle quali nel finale, importante. VOTO 6–

LANZA. Una delle peggiori esibizioni di quest'anno, speriamo una parentesi. In difesa stavolta proprio non ne ha combinata una giusta. VOTO 5.

DILLON. Molto bravo Tim. Si è sacrificato in difesa e il suo lato della zona ha retto. 8 su 11 al tiro, 8 rimbalzi, due palle perse per ingenuità. Dovrebbe stare attento alla sua stazza da marine in alcune entrate perché rischia lo sfondamento come gli è successo con la Berloni, per troppa irruenza. Ha ormai recuperato l'infortunio. VOTO 6/7.

COLEMAN. Tanto bravo nel derby, tanto negativo con la Berloni. Il suo fianco della zona è stato debole. Ha giocato 28 palloni e in 24 occasioni ha tentato la soluzione personale spesso da fuori. Ricorda Carr per la sua enorme potenza tecnica, ma per la sua non accentuata propensione alla difesa. VOTO 5.

ARBITRI. Hanno sbagliato soprattutto su alcune rimesse laterali assegnate alla Berloni, ma gli sfondamenti di Dillon c'erano tutti. VOTO 5/6.

Cadiamo nel dubbio e perdiamo contatto con questa squadra. Innanzitutto Ben Coleman. È un americano che tecnicamente non si discute, ma in certi frangenti è esasperatamente egoista. Come fenomeno, con debita proporzione, lo affiancheremmo a Carr. Due bravi attaccanti, non mostri di difesa seppure Ben viaggi meglio a rimbalzi dell'illustre Antoine.

Con la Berloni — dicono le statistiche di De Sisti — ha giocato 28 palloni e 24 lo ha fatto nell'uno contro uno, più da ala che da pivot. A questo punto o Ben realizza 36 punti, altrimenti scende a referti meno onorevoli come contro i piemontesi.

Difesa praticamente sempre a zona 2-3 per il coach ferrarese con Lanza sotto canestro, Coleman e Dillon ai lati; oppure Coleman al centro e Bertolotti e Dillon ai lati. A prescindere dall'idoneità o meno della tattica, è pur vero che Lanza è stato un fantasma e che Coleman non è stato ermetico nel suo lato. De Sisti può insomma reclamare l'assenza di un Riva che sarebbe tornato utilissimo.

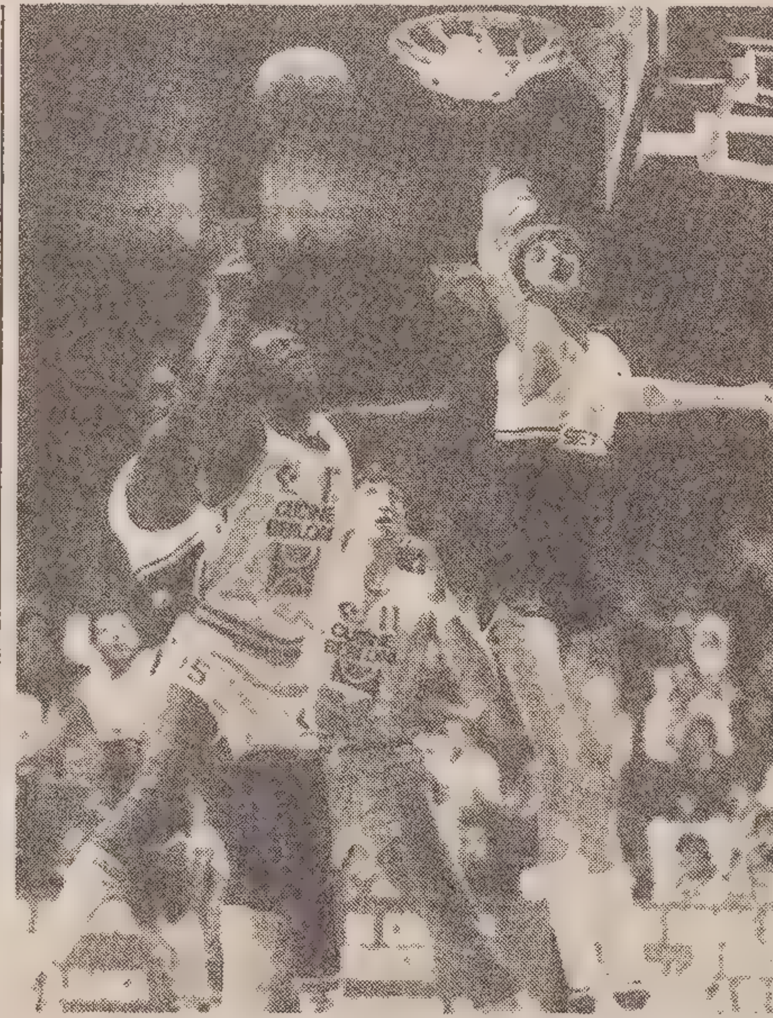
C'è chi poi ha osservato che con Della Valle, Mandelli e May a giostrare a ventaglio sulla lunetta sarebbe stata più idonea una 3-2, che Dillon all'inizio della ripresa, l'uomo più in forma, è stato sacrificato per troppo tempo in panchina, che qualche tratto di individuale avrebbe almeno cambiato il ritmo per un attimo agli avversari, ma sono tutte osservazioni che avrebbero bisogno di controprova. Con Dillon in panchina per tre falli la squadra in verità è andata avanti di cinque lunghezze e Tim è rientrato quando la Stefanel era ancora sopra; per quanto riguarda una zona 3-2 o 2-3, crediamo che il problema base sia stato costituito dal fatto che sotto i loro tabelloni i neroarancio non si sono comportati a dovere, Lanza in particolare. Coleman è invece sceso a 7 ben sotto la sua media. A proposito dell'individuale è vero, siamo stati i primi ad aver posto a fine partita l'interrogativo al coach. Ed è pur vero che De Sisti ha onestamente affermato che sì, poteva essere un'alternativa. Ma avrebbe dato i frutti sperati? Guerrieri ad esempio ha dichiarato che non sarebbe servito a niente e che meglio di così i suoi avversari non potevano fare.

Morale la Stefanel è rimasta a quota quattro mentre la Marr, superando a Rimini il Jolly a sorpresa, è passata a 6. E purtroppo giovedì si va a Cantù e domenica a Livorno. La squadra deve fare quadrato. Il suo futuro si deciderà comunque nella fascia successiva con Honky e Scavolini in casa e Yoga a Bologna.

Fabio Cescutti

Selezione provinciale cestiste

Oggi alle 17.30 nella palestra della Ginnastica triestina si terrà la selezione provinciale per le cestiste nate nel 1969-70. A visionarle sarà l'istruttore federale Pagnini. Alle 21.15 seguirà una riunione tecnica.



A sinistra Lanza, a destra Coleman. Il primo è incappato in una giornata negativa in difesa, al contrario di quanto aveva fatto vedere nei precedenti impegni con la Simac e nel derby. Il secondo si è rivelato egoista nei giochi d'attacco *(Italfoto)*

NIKOLIC RECLAMA PROFESSIONALITÀ DAI SUOI ATLETI

Australian nella tempesta In vista un poker proibito

UDINE — Ancora uno stop per l'Australian e adesso c'è davvero il rischio che i biancogialli rimangono ancora a lungo bloccati a quota sei. Sta infatti per iniziare un ciclo terribile che porterà sul parquet del Carnera in rapida successione Ciao Crem Varese e Simac Milano (rispettivamente giovedì e domenica) e che vedrà i friulani impegnati poi in due trasferte difficilissime: Bancoroma prima e Mulat Napoli poi. E l'Australian vista domenica scorsa in televisione dai tifosi friulani non sembra davvero in grado di potersi opporre ad armi pari a queste stelle del campionato.

Anche perché sembra essere stato già dimenticato quanto di buono era stato messo in mostra, ad esempio, a Pesaro o contro l'Honky e, perché no, anche nei primi venti minuti del derby. Implacabile, come sempre all'indomani di una sconfitta, c'è chi soffia sul fuoco delle polemiche. Ed ecco che Dalipagic sarebbe arrabbiatissimo con il professor Nikolic, che tra lo stesso mitragliere jugoslavo e Della Fiori non correrebbe buon sangue, e chi più ne ha, più ne metta.

La verità sembra però un'altra, e l'ha svelata lo stesso Nikolic, di solito sempre così parco di parole, appena terminata la partita di Reggio Emilia.

«I ragazzi — ha detto il professore — devono arrivare all'allenamento non come se andassero ai lavori forzati, dobbiamo lavorare per quanto siamo pagati e dobbiamo rendere alla stessa maniera». Più chiaro di così! I metodi di allenamento del professore, lo si sa da tempo (e lo si è anche scritto) non sono proprio graditi da più di qualche atleta, tanto che l'unico disposto a difendere a spada tratta Nikolic pare essere solo Dalipagic (che d'altra parte chiede all'allenatore di essere schierato come vuole).

Lorenzon non ha mai fatto mistero che, sì, in palestra si lavora troppo e anche Bettarini nei primi tempi (ma ora — giura — non più) aveva difficoltà a ripetere decine di volte lo stesso schema.

Nikolic non lo si scopre oggi: è sempre stato avvolto da una determinata fama, ma ha anche garantito determinati risultati. Il colpo di Reggio Emilia dunque è stato accusato in casa friulana, e ora il pubblico attende la reazione. Gli avversari che si proporranno nelle prossime settimane non sono semplici sparring partners.

Guido Barella

A2: LA SEGAFREDO HA CEDUTO SOLO DI MISURA ALLA CAPOLISTA BRESCIA

Anche Gorizia gelata da un «tre punti» ma la squadra nel complesso è piaciuta

GORIZIA — La partitissima del settimo turno di A2 tra la capolista Brescia e la sfidante Segafredo ha mantenuto pienamente fede alle promesse della vigilia, risolvendosi, dopo un'appassionante testa a testa, solo sul filo di lana.

La squadra di Taurisano ha ancora una volta esorcizzato il fantasma della sua prima sconfitta casalinga, riuscendo ad imporsi in extremis grazie ad un tiro da tre punti (che ha gelato domenica pure Trieste) insaccato con grande freddezza dal recuperato Silvano Motta a trenta secondi dal termine. Per i goriziani, che con uno stupendo colpo di reni erano riusciti, per l'ennesima volta, a meno di due minuti dalla fine, a prendere in mano le sorti dell'equilibratissimo confronto, è stata quasi beffa, perché, giunti a quel momento, tutto faceva credere che la gara sarebbe per lo meno andata ai supplementari.

La formazione isontina è uscita a testa alta dall'Eib bresciano, mordendosi così le unghie per l'occasione mancata.

Adesso sono saliti a quattro i punti che separano i biancorossi dai lombardi, inseguiti da vicino solo da Otc e Cida. Alla Segafredo e al Viola si sono aggregati, intanto, Benetton, Reyer e Sebastiani. La situazione di classifica resta comunque estremamente fluida e aperta a nuovi rimpasti, visto che il cartellone del turno infrasettimanale di giovedì prevede altri tre «spareggi». Sono infatti in programma, oltre a Segafredo-Cida, Viola-Brescia e Otc-Benetton.

Giancarlo Bulfoni

Le pagelle

KING. E' stato uno dei migliori in campo. Gianni Asti gli aveva affidato il compito di bloccare Wiltjer: missione assolta nel migliore dei modi, visto che il canadese, per cercare a sua volta di contrastarlo, si è caricato di falli, finendo per giocare solo una dozzina di minuti. Avrebbe potuto essere, neanche tanto segretamente come sperava Asti, la chiave della partita. Non lo è stata, perché vinta, soprattutto da King, la battaglia sotto i tabelloni, il Brescia si è scatenato da fuori. VOTO 8.

MAYFIELD. Ha lottato come un leone su ogni pallone, fronteggiando assai bene Branson. Sono però mancati i suoi punti nel finale. Ha segnato infatti il suo ultimo canestro a dieci minuti dal termine. VOTO 7,5.

ARDESSI. E' stato tenuto sotto stretto controllo del suo marcatore e non ha trovato spazi per il tiro. Per due volte ha riportato la Segafredo in vantaggio nel finale, ma purtroppo alla terza ha fatto cilecca. VOTO 6.

BULLARA. Un lieve infortunio alla caviglia ha menomato il suo rendimento. VOTO 6.

SFILIGOI. Sempre più prezioso il suo apporto. Che sia davvero l'anno buono? VOTO 7.

BIAGGI. A causa dell'infortunio di Bullara si è dovuto sobbarcare un grosso peso. Buona la sua prova. VOTO 6,5.

BON. E' mancato da parte sua quel di più che può dare. VOTO 6.

NOBILE. Meglio sorvolare. VOTO 5.

IL BASKET NELLE SERIE MINORI

Le triestine della C1 tornano alla ribalta

Dopo essere state per alcune settimane protagoniste in senso negativo, le formazioni triestine della C1 maschile hanno fornito nell'ultimo turno degli inequivocabili sintomi di ripresa.

Lo Jadran ha superato in un finale thrilling la Virtus Padova e si è rilanciato verso più consone posizioni di classifica. La Leasest ha messo a segno un colpaggio espugnando il difficilissimo campo della Pulloveria S. Donà. E pensare che la squadra di Martini ha dovuto fare a meno di Meneghel, Ceppi e Jacuzzo... Con questo successo i servolani si accodano al nutrito plotoncino fermo a quota quattro.

In serie C2 l'Inter 1904 ha retto bene il confronto con i primi della classe. Nel derby regionale con il Peressini S. Daniele la formazione di Friedrich è calata di tono solo negli ultimi due minuti.

In D il Don Bosco prosegue spavaldo nel suo campionato al vertice. I biancoverdi, saldamente aggrappati in seconda posizione, si sono sbarazzati dell'Arte Bittesini. Dopo un primo tempo equilibrato, gli uomini di Di Pasquale hanno preso il largo nella ripresa. In evidenza Floridan (20 punti) e Trani. Per Bortolot solo 10 punti ma sette rimbalzi e otto assist all'attivo. Assente Del Piero, ha fatto il suo esordio stagionale Babic (ex juniores Bic).

Sfortunata invece la trasferta mestrina della Sgt. La formazione biancoceleste è stata superata di una lunghezza dai padroni di casa.

R. D.

Risultati e classifiche

SERIE B: Mapier-Panapesca 93-92; Kid Land-Fornaciari 110-178, Vigorelli-Italelektra 90-97; Maltinti-Nordica 82-76; Oece-Monza 76-69; Mauri-Abc 71-67; Citrosil-Imco 64-69; Vigevano-Pool 84 77-62

CLASSIFICHA: Citrosil, Nordica, Imco, Italelektra, Maltinti 10; Oece, Mapier, Mauri 8; Vigorelli, Monza, Kid Land 6; Vigevano, Pool 84 4; Panapesca 2; Fornaciari 0.

SERIE C1: Futura-Pedrini 88-72; Jadran-Virtus Pd 91-88; Banca Monte-Ceam 78-70; Udine Nord-Fulgor 76-79; Stefanel-Italmonfalcone 102-88; Tre stelle-Celli 73-74; Oderzo-Americanino 66-83; Pulloveria-Leasest 81-90.

CLASSIFICA: Americanino 14; Udine Nord, Virtus Pd, Fulgor, Pedrini 10; Stefanel, Jadran Pulloveria 8; Celli, Banca Monte 6; Italmonfalcone, Tre stelle, Futura, Leasest, Ceam 4; Oderzo 2.

SERIE C2: Peressini-Inter 1904 85-79; Berton-Interspar 107-77; Mogliano-Savoia 71-72; CarCopia-Mobilcucine 91-69; Eraclea-Full 83-97; Roncade-Cento 77-75; Stars-Budrio 68-76.

CLASSIFICA: Peressini, Budrio 10; Full 8; Berton, Mogliano, CarCopia, Mobilcucine 6; Roncade, Stars, Interspar 4; Cento, Inter 1904, Savoia 2; Eraclea 0.

SERIE D: Mobilcasa-Geos 76-84; Rivignano-S. Marco 80-79; Don Bosco-Arte Bittesini 91-76; Leasing-Virtus Ud 94-93; Favaro-Conegliano 94-86; Mestrina-Sgt 73-72; Gazzera-Amicibasket 65-93.

CLASSIFICA: Rivignano 10; Don Bosco, Leasing, Amici basket 8; Conegliano, Mestrina 6; Sgt, S. Marco, Arte Bittesini, Geos, Favaro 4; Mobilcasa 2; Virtus Ud, Gazzera 0.

PROMOZIONE: Ferroviario-Inter Muggia 88-71; Barcolana-Alabarda 77-71; Bor Radenska-S.A. Fruttetna 94-85; Libertas-Scoglietto 66-68; Cud-Santos 67-74; Polet-Kontovel 62-76.

CLASSIFICA: Alabarda, Barcolana, Libertas, Bor Radenska, Ferroviario, Kontovel 6; Santos, Scoglietto 4; S.A. Fruttetna, Polet 2; Cus, Inter Muggia 0.

SERIE D

Don Bosco-Arte Bittesini 91-76 (44-37)

DON BOSCO: Urlini 12, Bortolot 10, Ziberna, Marizza 13, Dordei 7, Floridan 20, Trani 15, Babic 2, Scabini 8, Trampus 4.

ARTE BITTESINI GORIZIA: Colucci, Spanò 9, Veronese 1, Grasselli 8, Lavarian 30, Clemente 9, Klaniscek 4, Gasparini 2, Danielis 7, Bardusco 6.

ARBITRI: Annunziata di Cervignano e Bradamante di Monfalcone.

NOTE: tiri liberi: Don Bosco 20 su 32, Arte 12 su 27.

Gazzera Mestre-Amici Basket Pn 65-93

GAZZERA MESTRE: Barbiero 14, Manca 10, Breda 2, Rosponi 6, Bettinardi 2, Càcace 2, Gaggetta, Boccato 7, Sbrogiò 5, D'Avanzo 17.

AMICI DEL BASKET: Rizzetto 12, Boccalon 20, Giontella 2, Corazza 11, Vincenzotti 22, Ferrari 6, Artico 10, Corsolini 6, Bomben 2, Pellegrin 2.

NOTE: tiri liberi: Pordenone 13 su 21; Mestre 19 su 30.

MESTRE — Quarta vittoria consecutiva degli Amici del Basket che con i due punti conquistati sul parquet mestrino raggiungono il secondo posto in classifica a due punti dalla capolista Rivignano.

Il quintetto pordenonese non ha avuto grosse difficoltà ad aggiudicarsi la gara e già al 10' complice una splendida prestazione di Rizzetto sotto i tabelloni (21 rimbalzi e 5 stoppate) gli Amici del Basket ottenevano il break di 10 punti via via incrementato grazie a un preciso Vincenzotti (9 su 13).

Nel secondo tempo i pordenonesi superavano abilmente il pressing dei locali e incrementavano il loro vantaggio grazie a delle ottime conclusioni in velocità del solito Boccalon che chiudeva con un'ottima percentuale di 10 su 16.

C. F.

BASKET FEMMINILE SERIE C

Italmonfalcone-Fari 48-79 (27-36)

ITALMONFALCONE: Sambo, Zuccoli A. 14, Stabile 1, Del Degan, Pangon 4, Benes 3, Furlanich 13, Calci 7, Zuccoli S., Ginaldi 6.

FARI: Bozzi 14, Pacorig 20, Andrian 8, Caggiula 5, Bugatto 9, Boccadoro 11, Colella 10, Cattonaro 2, Corodessi, Vogrig.

ARBITRI: Cerebuch e Schiano di Trieste.

MONFALCONE — Con un parziale di 26-1 dal 17' del primo tempo al 7' del secondo la Fari ha annientato l'Italmonfalcone nel derby della quarta di andata. È stato quindi un monologo delle ragazze di Bolzicco che hanno ancora aumentato il divario fino a raggiungere i 31 punti finali.

Con un quintetto veramente invidiabile formato dall'esperienza della Bozzi e della Bugatto, dall'impeccabile regia della Pacorig e dall'estro della Boccadoro, per citare solo le migliori, le goriziane, dopo i primi quindici minuti di fasi alterne con le monfalconesi alla stessa portata, hanno premuto senza indugio sull'acceleratore lasciando letteralmente al palo le ferme avversarie.

C. S.

RIPESCATO TONUT, ARRIVA BOSA

Novità in azzurro

MILANO — La nazionale del dopo-Meneghin comincia il suo cammino con una serie di novità: nei 12 convocati per la partita con la Turchia ci sono solo sette dei giocatori che hanno preso parte alle olimpiadi di Los Angeles.

Oltre a Meneghin che, come noto, ha chiesto di essere esentato dagli impegni della nazionale, mancano Premier, Gilardi, Caglieris e Marzorati. «Li lascio in pace» ha detto Sandro Gamba, riferendosi soprattutto agli ultimi tre, anche se Premier — proprio sotto i suoi occhi, contro Peroni — ha fatto di tutto per riprendere il filo del discorso con la maglia azzurra, discorso che per lui è sempre stato difficile.

Marzorati, Caglieris e Gilardi sono stati accantonati per il duplice impegno turco-albanese «anche perché sono partite da giocare in dieci uomini e quindi di spazio ce n'è poco». Anche loro comunque rientrano nei 25-26 uomini che il c.t. considera di interesse nazionale, così come ci rientrano Sbaragli, Carera, Binelli, Morandotti, e il più anziano Solfrini («ha 27 anni, è sempre uno da tenere d'occhio»), che non figurano in questa convocazione neppure tra le riserve.

La novità in assoluto è Beppe Bosa della Jolly Colombani, mentre Cordella è già stato impiegato in una nazionale sperimentale e Fantozzi prese parte alla prima fase di preparazione pre-olimpica senza però mai giocare. Si rivede Alberto Tonut che dopo Nantes era stato escluso dalla squadra olimpica.

Gamba intende utilizzare un unico blocco di giocatori sia per la partita con la Turchia sia per quella in Albania la settimana dopo. Ma ha il problema dei militari. Il c.t. nega che questi problemi siano di natura «politica» per un eventuale veto all'ingresso in Albania di giocatori militari.

«Non si tratta di questo, ma del fatto che, in quel periodo, i militari dovrebbero restare a disposizione in Italia, probabilmente per una premiazione legata al campionato mondiale che hanno appena disputato».

In tal caso verrebbero sostituiti Tonut e Fantozzi.

Questi i convocati per Italia-Turchia, valida per la qualificazione dei campionati del mondo, incontro che svolgerà a Pavia il 22 novembre prossimo: Marco Bonamico (Granarolo Bologna); Giuseppe Bosa (Jollicolombani Cantù); Roberto Brunamonti (Granarolo Bologna); Roberto Cordella (Mulat Napoli); Ario Costa (Scavolini Pesaro); Alessandro Fantozzi (Peroni Livorno); Walter Magnifico (Scavolini Pesaro); Antonello Riva (Jollicolombani Cantù); Romeo Sacchetti (Ciaocream Varese); Alberto Tonut (Peroni Livorno); Renzo Vecchiato (Berloni Torino); Renato Villalta (Granarolo Bologna).

A disposizione, riserve a casa: Alessandro dell'Agnello (Indesit Caserta); Dino Boselli (Ciacream Varese); Antonio Fuss (Mulat Napoli; Luigi Mentasti (Ciaocrem Varese); Marco Ricci (Indesit Caserta).

BASKET FEMMINILE: ESORDIO POSITIVO DEL NUOVO ALLENATORE POZZECCO

Ledisan, Interclub e Under: tripletta!

Tre larghi successi da parte delle portacolori provinciali. Per il basket femminile di Trieste e dintorni è stato un week-end da incorniciare.

La Ledisan gestione Pozzecco ha esordito vincendo e convincendo contro la Comense. «Temevo l'incontro con le lariane, sicuro — racconta l'allenatore biancoceleste —. Loro venivano da un successo a spese dell'Hermes. E invece è andato tutto per il meglio. Merito delle mie ragazze che hanno disputato un'ottima partita. La squadra mi è piaciuta in particolare nella ripresa: ha attaccato con ordine l'individuale predisposta da Borlengo e soprattutto non ha concesso nulla in difesa chiudendo bene sui loro eventuali tagli sotto canestro».

«Mi fa notare che cinque giocatrici hanno concluso la gara in doppia cifra? E' un'annotazione importante ma non spiega tutto. C'è chi non ha realizzato bottini considerevoli ma è stata altrettanto determinante sacrificandosi in difesa. Prendete la Monti, ad esempio. Ha messo a segno tre punti ma ha catturato qualcosa come undici rimbalzi, ha bloccato le lunghe avversarie. E ha fatto tutto ciò nonostante avesse accusato nei giorni scorsi delle linee di febbre».

Oltre al successo delle triestine, festeggiato negli spogliatoi con tanto di spumante magnanimamente offerto dal coach, la giornata ha fatto registrare anche le vittorie di Hermes (di sette punti sul Lanerossi), Spinea e Sidis Ancona.

In serie B l'Interclub Muggia non accusa cedimenti. Contro il Treviso le è bastato giocare venti minuti a livelli accettabili per strapazzare gli avversari. Della squadra di Perin, infatti, va salvata solo la ripresa.

Nel primo tempo, invece, le muggesane si erano espresse nettamente al di sotto delle loro possibilità realizzando la miseria di tre punti in sette minuti e andando al riposo in svantaggio. Nell'Interclub le prove migliori le hanno offerte la Bessi (24 punti, una marcia in più rispetto alle rivali) e la Gemmari (14 punti e tanta grinta). Le muggesane conservando il primo posto in solitudine; alle loro spalle si è formato il tandem Montecchio-Thermal.

E' non meno esaltante il campionato che l'Under sta conducendo in serie C. La squadra di Steffè ha conquistato il suo terzo successo esterno della stagione imponendosi nel derby regionale con l'Unione Nord 61-51. Le biancorosse hanno condotto la gara sin dall'inizio mantenendo un vantaggio costante sui 10-12 punti. Tra le singole buona prestazione difensiva di Bertocchi (8 p.) e Crucitti (efficace anche in attacco con 15 p. all'attivo). Per la Bertoldi 13 punti.

Dopo questa vittoria l'Under mantiene imbattuta la prima piazza in coabitazione.

Roberto Degrassi

CLASSIFICA SERIE B: Interclub Muggia 8; Montecchio Maggiore, Thermal 6; Fabretto 4; Don Mazza, Albino, Treviso, San Marco 2.

SERIE C - RISULTATI: Udine Nord-Under 51-61; S. Giobbe-Favaro 49-44; Italmonfalcone-Fari 48-80; S. Marco-Gazzera 51-68.

CLASSIFICA: Fari, Under 8; Gazzera 6; Italmonfalcone 4; S. Giobbe, Udine Nord, Favaro 2; S. Marco 0.

SERIE A/2

Filopur Alessandria 82 Evolving Pordenone 75

FILOPUR: Da Pra 12, Sorbello 27, Mastrandrea 19, Gianusso 12, Zecchin 6, Forma 6, Toppino, Destro, Mognon, Rosolen.

EVOLVING PN: Fabris 13, Zanussi 21, Gaspardo 23, Lovisoni 8, Jetri 2, Rizzardi 6, Pivetta 1, Demartin 1, Bassi.

ARBITRI: Buccella e Mascheroni di Varese.

ALESSANDRIA — L'innesto di Silvia Da Prà ha permesso alla squadra della Filopur di Alessandria di ottenere un importante successo sulle più quotate venete dell'Evolving di Pordenone. Infatti fino a quando è stata in campo la supremazia delle locali è stata netta ed ha portato un vantaggio di 20 punti.

M. V.

AL WINTERTOUR BARCOLANI E MUGGESANI

Barche triestine in auge

CHIOGGIA — Successo incontrastato del Moro Blu, secondo classe del Circolo velico «Portodimare» di Padova, nella prima regata (triangolo olimpico di dodici miglia) del «C.T.A. Wintertour», ottava edizione del campionato invernale.

L'imbarcazione (timoniere Cavallucci, skipper Baggio) ha ottenuto infatti i migliori tempi in reale e in compensato. Nello stesso raggruppamento (Prima e Seconda classe) buona, anche se non priva di errori, la prova di Ciaro de Luna che lo skipper Doria e il timoniere Roberto Ferro hanno condotto al secondo posto (al terzo in tempo reale) precedendo il «Goldielion» di Goldschmied.

Il miglior risultato l'ha però ottenuto il quarta classe «Blue Moon», della Società velica Barcola Grignano di Trieste, (skipper Benedetti e timoniere Diego Paoletti).

Con il secondo miglior tempo corretto in assoluto, nella terza classe il successo è andato a Ilaria del «Circolo nautico Chioggia» mentre tra i «quinta» è emerso «Micione» (Circolo velico Muggia) progettato da Dario Peracca per il mondiale del prossimo anno e timonato dal campione del mondo dei Flying Junior Claudio de Martis. Son of a Gun, skipper Roberto Reccanello, si è imposto, infine, nella sesta classe. Al Wintertour — che si articola in sei prove ed è organizzato dal «Portodimare» di Padova — partecipano una cinquantina tra Ior».

PUGILATO

Santacroce e Chianese a Pesaro

PESARO — Con la cerimonia d'apertura sono iniziati ieri a Pesaro i campionati italiani di pugilato riservati ai dilettanti. Alla manifestazione prendono parte soltanto due pugili del Friuli-Venezia Giulia: il goriziano Santacroce dell'Ugg accompagnato dal maestro Picotti nella categoria dei welter pesanti e Biagio Chianese del Club pugilistico triestino nella categoria dei supermassimi.

NEI CAMPIONATI DI HOCKEY A ROTELLE

Zoppas, successo pieno

Con quattro pareggi e un solo successo in trasferta la A1 di hockey su pista ha confermato sabato sera quanta incertezza regni nelle alte sfere della massima divisione rotellistica. Per quanto concerne le prime sei posizioni infatti i distacchi sono minimi (tre punti dividono il Novara dal Vercelli) e preannunciano un campionato tiratissimo per la conquista dello scudetto.

Sabato la gara più attesa era Bassano-Novara e lo svolgimento è stato all'altezza: un pareggio colto sul filo della sirena dalla capolista piemontese, che ha perso il primo punto in questa stagione, ha suggellato un confronto nel quale il livello tecnico è stato elevatissimo. Si è giocato dinanzi a un pubblico molto numeroso.

Uno dei tre successi pieni l'ha ottenuto la Zoppas di Pordenone. Opposti in casa al Roller Monza, i ragazzi di Silvano non si sono lasciati sfuggire l'occasione di incamerare i due punti, recuperando così in classifica rispetto alle prime, quasi tutte bloccate sul pari. Al pari dei pordenonesi ha sfruttato il favore campo il Follonica, al primo successo stagionale, mentre in trasferta ha vinto il Forte dei Marmi, lasciando lo Sporting Viareggio a reggere da solo il fanalino di coda con 0 punti.

In A2 le regionali Goriziana e Triestina hanno percorso strade diverse: gli isontini hanno battuto sonoramente il Prato, riscattando così l'opaca giornata d'esordio, che li aveva visti soccombere malamente a Breganze. I rossoalabardati invece hanno perso di stretta misura a Trissino. Per la squadra di Fonda comunque, al di là del risultato, c'è da registrare una valida prova collettiva che ha confermato quanto di buono era stato espresso nella prima giornata con il Viareggio. Costretti a rincorrere gli avversari per tutto l'arco dell'incontro, i triestini sono riusciti solo a ridurre le distanze, sfiorando tuttavia in diverse occasioni il pareggio. Sabato prossimo il calendario prevede il derby regionale e Triestina e Goriziana promettono fin d'ora battaglia.

U. S.

PESCA SPORTIVA: CAMPIONATO PROVINCIALE

«Ignis»: Act Crea

Colarich, Trani, Cadel e Cadel dell'Act Crea compongono la quadretta che ha vinto domenica l'XI Trofeo Ignis, gara di pesca con canna valida per il campionato provinciale e che ha chiuso il calendario agonistico 1984. Il successo del Crea è giunto un po' a sorpresa in quanto alla vigilia erano favoriti gli squadroni dell'Eco PT e della Marion Totelco. Tullio Trani, Eligio Colarich, Cristina è Corinno Cadel non hanno fornito individualmente risultati eccezionali ma hanno pescato con regolarità, distaccando di pochi punti i secondi classificati dell'Eco Pt (Del Castello, La Porta, Gentilli, Cvietissa).

Vittorie di settore per Cocciolo e Crea (Eco Pt), di Zugna (Arac) e di Stefanich (Aspd Monfalcone).

Centoquarantaquattro i partecipanti suddivisi in 35 quadrette che hanno gareggiato dai lati interno ed esterno della diga vecchia e della diga Rizzo. Il pescato è stato abbondante anche se non eccezionale: sono mancati gli sparidi, in compenso si sono avute ripetute catture di lacridi anche di grossa mole.

Tre le formazioni femminili in gara: prima si è classificata quella della Terni (Oliva, Manfredi, Nadalin, Picek). Premiati pure Marina Castelli, Giuliano Catanzaro, Romano Godas, Franco Zugna e Walter Galluzzo.

P. B.

Classifica: 1) Colarich, Trani, Cadel, Cadel (Act Crea) p. 23; 2) Del Castello, La Porta, Gentilli, Cvietissa (Eco Pt) p. 26; 3) Battista, Canciani, Crea, Cocciolo (Ec Pt) p. 33; 4) Quarantotto, Oriente, Tugliach, Taucer (Orca) p. 37.

Classifica per società: 1) Act Crea; 2) Eccocleaning Pt; 3) Orca; 4) Arac; 5) Marion Totelco; 6) Amici del bunker.

In Val Senales con Stenmark

BOLZANO — I migliori slalomisti azzurri si stanno allenando con Ingemar Stenmark sul ghiacciaio della Val Senales. Gli azzurri, accompagnati dal direttore agonistico Sepp Messner, sono De Chiesa, Giorgi e Toetsch.

Ancora sorprese nella serie A del volley

ARRITAL E VOLLEY UDINE VITTORIOSE NEL TORNEO DI SERIE A2

Le grandi Santal e Panini scivolano Le outsider Zinella e Torino in vetta

A/1 maschile — Il massimo campionato nazionale di volley maschile sembra animato da nuove sorprese in questi primi turni di stagione: dopo lo scivolone di sette giorni or sono del Santal Parma, nella terza giornata, il Kutiba Falconara ferma inaspettatamente l'ex capolista Panini Modena, grazie soprattutto alle schiacciate del cecoslovacco Tomas, imprendibile per il muro dei modenesi.

Alla testa della graduatoria, pertanto, due outsider, quali il sorprendente Zinella Bologna (atteso, comunque, a incontri più impegnativi nei prossimi turni) e il Cus Torino, che molti non vedevano in grado di resistere al passo imposto dal duo Panini-Santal.

Risultati: Kutiba Falconara-Panini Mo 3-1; Codyeco S. Miniato-Virtus Sassuolo 3-1; Santal Pr-Americanino Pd 3-0; Lozza Bl-Gonzaga Mi 2-3; Zinella Bo-Chieti 3-0; Bistefani At-Cus Torino 0-3.

Classifica: Cus Torino, Zinella p. 6; Santal, Panini, Codyeco, Gonzaga 4; Kutiba, Bistefani, Chieti, Americanino 2; Lozza, Sassuolo 0.

A/2 maschile — All'insegna del 3-2, Arrital Fontanafredda e Volley Ball Udine si impongono sul Tre Valli Jesi e sul Valeo Mondovì, formazioni agguerrite e con ottime ambizioni per questo campionato.

L'Arrital, pur denunciando i soliti problemi di amalgama, dovuti a un'affrettata preparazione, e non contando sull'apporto di Beccegato (che difficilmente, a questo punto, rientrerà nella rosa dei friulani), ha giocato con grinta e supplendo alla giornata non troppo felice di Sykora, ha conquistato due punti fondamentali e la certezza di poter gareggiare ad armi pari con altri quotati avversari.

Dal canto suo, il Volley Ball Udine si è imposto sul difficile campo del Valeo Mondovì, che ha fatto del proprio pubblico il settimo uomo in campo. Nel primo impegnativo scontro della stagione, quindi, il Vbu si conferma squadra di carattere, denotando, ancora una volta, la sua forma apprezzabile e la sua voglia di vincere.

Risultati: Dondi Fe-Carisparmio Ra 3-2; Arrital Fontanafredda-Tre Valli Jesi 3-2 (6-15, 15-11, 16-14, 14-16, 15-8); Valeo Mondovì-Volley Ball Udine 2-3 (15-10, 13-15, 15-11, 11-15, 8-15); Serenissima Ve-Dipo Vimercate 0-3; Thermomec Pd-Apm Arezzo 3-0; Sistemi Carpi-Virgilio Mantova 3-1.

Classifica: Dipo, Dondi, Vbu p. 6; Arrital, Carpi, Thermomec 4; Mondovì, Jesi, Mantova 2; Ravenna, Serenissima, Arezzo 0.

B femminile — L'ottimo complesso della Pallavolo Pordenone, nata dalla fusione delle migliori atlete della locale Libertas, del Prata e del Fiume Veneto, non ha lasciato scampo alla Linea Vogue-Oma di Franco Cipolla, che non è riuscita a contrastare, se non parzialmente nell'ultimo set, lo strapotere delle ragazze locali, apparse senz'altro in grado di puntare alla promozione alla serie superiore. A rendere ancora più difficile il compito delle triestine è stata la giornata non certo felice della Silvera, la giocatrice su cui si affidano molte delle possibilità d'attacco dell'Oma.

Contro le pordenonesi, forti a muro e in attacco, anche per l'altezza veramente notevole delle sue atlete (circa 175 centimetri), solo la Pelaschiar, inserita nell'ultimo set, si è comportata egregiamente. Facile anche il successo casalingo del Meblo Aurisina, che si sbarazza in soli 45 minuti del fragile Ausa Pav Cervignano, destinato a coprire le posizioni di retroguardia della classifica.

Risultati: Pordenone-Linea Vogue Ts 3-0 (15-4, 15-8, 15-11); Nervesa-Mogliano Veneto 3-1; Meblo Aurisina-Ausa Pav Cervignano 3-0 (15-5, 15-11, 15-3).

Classifica: Meblo, Pordenone, Nervesa p. 4; Linea Vogue, Mogliano, Ausa Pav 0.

C/1 maschile — L'Utat Viaggi riscatta la prestazione non esaltante della prima di campionato e conquista con autorità, di fronte ai «cugini» del Rangers Udine, i primi due punti in classifica. Per contro, il Volley Club si arrende di fronte alla forma atletica e alla vivacità dei giovani della Cassa di Risparmio Ravenna, che troveranno, nel corso del torneo, ben pochi avversari in grado di fermarli sul proprio campo.

Risultati: Carisparmio Ra-Volley Club 3-0 (15-4, 15-9, 15-6); Utat Viaggi Ts-Rangers Ud 3-0; Quattro Torri Fe-San Pancrazio Ra 0-3.

Classifica: Carisparmio, San Pancrazio p. 4; Volley Club, Utat 2; Rangers, Quattro Torri 0.

Risultati gir. D/1: Volley Maniago-Vivil 3-1; Brandigi S. Giovanni Natisone-Rojalese 2-3; Leyform Conegliano-Codogné 2-3.

Classifica: Rojalese, Codogné p. 4; Leyform, Maniago 2; Brandigi, Vivil 0.

C/1 femminile — Sarà un campionato tutto in salita per Breg e Sloga in questo torneo di C/1 femminile: il fatto di aver fatto convergere le atlete di maggior spicco nel Meblo di serie B ha dilapidato le forze delle due squadre e, quindi, le aspirazioni dei due club si racchiudono nella speranza di non retrocedere. Per il momento, comunque, nelle complessive quattro partite disputate Breg e Sloga hanno vinto un solo set.

Risultati gir. D/1: Rinascita Bagnacavallo-Sloga Banne 3-0 (15-3, 15-5, 15-5); Ceam Calderara-Torriana Gradisca 3-0; Audace Mizar Bo-Breg S. Dorligo della Valle 3-1 (15-12, 7-15, 15-9, 15-7).

Classifica gir D/2: Virtus Taglio di Pò-Libertas Cormons 1-3; Benassi Cento-Conegliano 1-3; Kennedy Ud-Celinia Maniago 3-1.

Classifica: Kennedy, Conegliano p. 4; Taglio di Pò, Benassi 2; Cormons, Celinia 0.

C/2 maschile — Sono iniziati sabato scorso anche i campionati regionali di serie C/2 e D maschili e femminili che vedono iscritti, complessivamente, settantasette club del Friuli-Venezia Giulia. La provincia di Trieste, invece, sarà difesa nei suoi colori da ben venti sestetti, rappresentati per la gran parte dalle leve più giovani del volley giuliano.

Girone A: Bor-Nuova Pallavolo Ts 3-2; Volley Ball Ud-Olympia Go 2-3; Vigili del Fuoco Pn-Cus Trieste 2-3.

Girone B: Friuli Povoletto-Rozzol 3-1; Asfjr Cividale-Italcantieri Monfalcone 3-1; rip. O.K. Val Go.

R. M.

Immagini della maratona



Sono proprio tanti 42 chilometri: Crevatin è il migliore degli amatori ma il campione regionale è lo stanchissimo Specchia. Per tutti c'è un premio *(Italfoto)*

IL TORNEO DOTATO DI 100 MILA DOLLARI DA IERI NELLA MARCA

A Treviso Nastase e Gerulaitis i profeti del tennis-spettacolo

TREVISO — *Vitas Gerulaitis, Ilie Nastase, John Sadri sono i maggiori protagonisti del torneo internazionale di tennis che ha preso il via ieri sera al Palaverde di Treviso.*

Dotato di un monte premi di 100 mila dollari, dei quali 28 mila andranno al vincitore, il torneo di Treviso è una delle ultime tappe stagionali del Gran Prix Volvo (dall'85 Gran Prix Nabisco) un circuito massacrante che impegna i migliori tennisti del mondo per tutto l'anno in cinque continenti. Disputato negli anni scorsi a Bologna, Ancona e Ferrara con scarsi risultati spettacolari e di cassetta, questo appuntamento d'autunno con il tennis è una scommessa che l'organizzatore Bepi Zambon ha fatto volentieri dopo il clamoroso successo dell'esibizione Borg-Panatta dello scorso gennaio che segnò, con più di settemila presenze, il record dell'affluenza dell'impianto trevigiano.

Pressoché ignorato dagli enti locali, che si fanno vivi solo per chiedere biglietti omaggio, e poco assistito dagli sponsor, Zambon ha messo in piedi un torneo — e un'organizzazione — di tutto rispetto contando sull'aiuto di Sergio Palmieri, uno dei mentori di John McEnroe, e di Carlo Della Vida, già organizzatore del Cuore Cup di Milano e rappresentante per l'Italia degli Harlem Globertrotters.

Il campo di partecipazione sembra piuttosto soddisfacente. Accettato all'ultimo istante Vitas Gerulaitis, che fra un processo per droga e l'altro riesce ancora a divertire e divertirsi col tennis, c'è il meglio del tennis italiano a eccezione di Cancellotti e parecchi buoni, anche se non notissimi, giocatori. Purtroppo nel tennis i giocatori di richiamo, cioè quelli che fanno incasso, sono sempre gli stessi, e sono sempre meno ora che nella lista non ci sono più Borg e Panatta. Questo discorso vale tanto più da quando il tennis si è trasformato in sport popolare e ad esso si assiste come da uno stadio di calcio.

Un discorso a parte merita Ilie Nastase, che a 37 anni rappresenta già un mito del tennis moderno oltre che un sicuro motivo di divertimento. A Nastase, e perché no anche a Gerulaitis, piace molto la vita, poco il sacrificio ed è per questo che il romeno, pur essendo andato due volte in finale a Wimbledon (sconfitto da Stan Smith e da Borg) non ha vinto nella carriera quello che avrebbe potuto.

Stesso discorso per Gerulaitis, che come utilitaria usa la Rolls, e per il quale vale l'eterna teoria secondo cui alla vita non si può chiedere troppo, e in troppi campi.

Da ieri, si gioca ogni pomeriggio e sera; il biglietto costa intorno alle diecimila lire. Gli organizzatori fanno sapere che non è esclusa la partecipazione al torneo di doppio di Adriano Panatta, che dopo il ritiro di Bertolucci rimane, pur con dodici chili in più, il nostro migliore giocatore in questa specialità.

Atteso per le finali, con gran codazzo di pretoriani, il presidente Galgani, che dopo avere boicottato questo torneo, ha inviato un telegramma di auguri.

Leo Bassi

Coppa Province

Tutto secondo pronostico nella quinta edizione della Coppa delle Province, torneo giovanile di tennis organizzato dal comitato regionale e riservato alle selezioni under 12, 14 e 16 del Friuli - Venezia Giulia. La rappresentativa di Gorizia, grande favorita di questa manifestazione patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Trieste, ha iscritto per il secondo anno consecutivo il suo nome sull'albo d'oro di questo torneo che ha fatto registrare un notevole successo tecnico e di pubblico.

Gorizia, alla grande, su tutti. Dopo aver superato per 11-5 nelle semifinali la formazione di Trieste, la squadra isontina si è imposta nettamente sulla formazione di Udine che nella fase di qualificazione aveva battuto per 11-5 la squadra di Pordenone.

Al terzo posto si è classificata la squadra triestina, impostasi con il risultato di 10-6 su quella di Pordenone. Una finale più equilibrata di quella per il primo posto, vinta meritatamente però dai giuliani.

Finale primo posto: Gorizia - Udine 13-3. Under 12 maschile: Tomasino (Ud) e Sartori (Go) 1-1, Delise (Go) b. Bernardino (Ud) 2-0; Under 12 femminile: Barducci (Go) b. Fortini (Ud) 2-0. Under 14 maschile: Panardo (Go) b. Zanor (Ud) 2-0, Bianchini (Go) b. Varutti (Ud) 2-0. Under 14 femminile: Bolzon (Go) b. Brisinello (Ud) 2-0. Under 16 maschile: Santarelli (Ud) b. Corolli (Go) 2-0. Under 16 femminile: Voli (Go) b. Framarin (Ud) 2-0.

Finale terzo posto: Trieste - Pordenone 10-6. Under 12 maschile: Bandelli (Ts) b. Pascati (Pn) 2-0, Emili (Ts) e Vicario (Pn) 1-1. Under 12 femminile: Turrini (Ts) b. De Pellegrin (Pn) 2-0. Under 14 maschile: Petrini (Ts) b. Lezzelle (Pn) 2-0, Ciuk (Ts) e Bazzana (Pn) 1-1. Under 14 femminile: Bellavitis (Pn) b. Dughieri (Ts) 2-0. Under 16 maschile: Del Degan (Ts) b. Gabelli (Pn) 2-0. Under 16 femminile: Balduzzi (Pn) b. Carninci (Ts) 2-0.

IN REGIONE IL TENNIS È DECOLLATO

Ma le società triestine non vanno all'assemblea

Il tennis nel Friuli-Venezia Giulia ha avuto un notevole impulso negli ultimi anni tanto da riguadagnare parecchio terreno nella graduatoria nazionale a qualsiasi livello. Il tennis di casa nostra, insomma, non indossa più i panni della cenerentola. C'è stata una evoluzione e il merito di questi passi avanti spetta di diritto all'importante lavoro svolto dal Comitato regionale. Il prof. Ulcigrai e i suoi diretti collaboratori sono riusciti in breve ad allargare progressivamente la base in virtù di una notevole azione promozionale che ha consentito a numerosi giovani di avvicinarsi allo sport della racchetta. Il tennis è stato esteso a tutti, anche ai ragazzi delle fasce sociali meno abbienti e continua nella sua escalation grazie al lavoro di équipe (dirigenti regionali, maestri e allievi).

Sono aumentate anche le manifestazioni riservate ai più giovani (trofei Gefidi, Banca del Friuli, la coppa delle Province con la collaborazione della Cassa di risparmio di Trieste.

Il prof. Ulcigrai e il fiduciario giovanile Labozzetta, insomma, hanno avuto la soddisfazione di raccogliere i primi frutti di questo paziente e difficile lavoro. C'è stato un coinvolgimento di diverse nuove aree periferiche ed è sorto a Cervignano il Centro tecnico regionale.

C'è di che gioire, non vi pare? Ma, come si suol dire, non è tutto oro ciò che riluce. «Già — dice il presidente regionale Ulcigrai, che è triestino — e per rimanere in tema non posso non affermare che la sola zona d'ombra, in tutto questo roseo panorama, è costituita dalla provincia di Trieste. Qui non c'è rispondenza, non esiste la minima volontà di collaborare, nessuno è disposto a dare una mano. Giovedì scorso era stata convocata un'assemblea di tutte le società triestine. Sapete quante hanno risposto all'appello? Solamente due su 25. A questo gioco non posso starci, non posso accettare di continuare a fare il presidente, sacrificando molto del mio poco tempo libero, se proprio nella mia città c'è tanto disinteresse. Sono desolato, amareggiato, e se non si verifica qualche fatto nuovo lascio tutto».

Uno sfogo molto amaro. Conoscendo Ulcigrai possiamo aggiungere che, essendo un uomo di parola, solo una dimostrazione di maggior disponibilità da parte dei sodalizi triestini potrebbe farlo recedere dal proposito di abbandonare il tennis.

C. N.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A VERONA DAL 15 AL 18 NOVEMBRE

Si parlerà anche di Gesù nelle «giornate» di Dreyer

Presentazione cronologica di tutti i film del maestro

VERONA — L'Assessorato alla cultura del Comune ha mantenuto la parola. All'indomani della conclusione della Settimana cinematografica internazionale che realizza da una quindicina d'anni nella seconda metà di giugno, dedicata alla produzione danese, aveva annunciato un «tutto Dreyer» da far svolgere in data autunnale. Vale a dire la presentazione cronologica di tutti i film di Carl Th. Dreyer, da quello del debutto nel 1918, «Praesidenten», al suo ultimo del 1964, «Gertrud», nella loro versione originale con traduzione in cuffia e quindi in copie nuove fornite direttamente dal Det Danske Filmmuseum di Copenaghen.

Non solo. Un convegno di studio internazionale capace di evidenziare questa singolare figura d'artista solitario e coerente con se stesso al di là di mode ed exploit produttivi. E una mostra di materiali da cui trarre il ritratto anche «privato» di Dreyer, in connessione con la sua personalità cinematografica.

Tutto questo — dicevamo — è stato mantenuto da Verona muovendosi su due fronti: innanzitutto l'assicurazione della piena disponibilità del menzionato Museo cinematografico danese, poi quella, accorta e dettata da una sensibilità culturale verificata ripetutamente in questi anni, della presidenza della Cassa di risparmio di Verona Vicenza e Belluno che sigla insieme agli altri due organismi la manifestazione pubblicando anche il «fascicolo» illustrativo su Dreyer riferito in particolare alla mostra. Che diviene nella cronologia delle mostre di quell'istituto di credito, così, la 36.a.

Al convegno hanno aderito i più noti critici dreyeriani italiani e non. Tra questi lo studioso danese, docente di storia del cinema, Martin Drouzy cui si deve, insieme ad Asbjorn Skytte ispettore del Museo cinematografico danese, la selezione e l'ordinamento già della prima mostra allestita a Copenaghen una ventina di anni fa, Dreyer vivente.

Da allora, la documentazione dreyeriana è andata arricchendosi di ulteriori numerosi «pezzi» preziosi: si sono cioè acquisiti nuovi manoscritti, lettere e fotografie che avevano fatto parte dell'archivio personale di Dreyer. È stato così possibile dar vita nella primavera del 1982, all'interno della Biblioteca reale di Copenaghen, alla versione dell'iter espositivo che sarà inaugurato a Verona nella sala Boggian di Castelvecchio il 15 novembre e che resterà aperto fino al 16 dicembre (mentre il convegno occuperà le mattinate dei giorni 16, 17, 18 novembre con svolgimento nella sala Convegni della Cassa di risparmio), seguendo l'allestimento che di essa era stato concepito nell'ottobre dello scorso anno nella parigina Maison du Danemark dall'architetto Niels Wibroe.

Si parlerà anche del «Gesù» che Dreyer aveva in avanzata fase di preparazione quando il 20 marzo 1968 morì a Copenaghen; il progettato film che lo assillò per lunghi anni e alla cui sceneggiatura, pubblicata a suo tempo anche nella nostra lingua da Einaudi, egli dedicò ogni energia, frutto di lunghe ricerche, come dimostreranno anche materiali diversi in mostra (vi saranno pure dei quaderni con «esercizi» in ebraico).

Le proiezioni dei film avverranno dal 15 al 18 novembre al cinema Bra.

Piero Zanotto

Retrospettiva di Truffaut a New York

È in corso in questi giorni a New York una retrospettiva di alcuni dei più noti film di François Truffaut, il regista francese recentemente scomparso all'età di 52 anni. Purtroppo mancano alla rassegna, per ragioni di diritti di sfruttamento, quattro dei principali titoli di Truffaut, «I 400 colpi», «Jules e Jim», «La calda amante» e «Le due inglesi».

Il cinema di New York che ha organizzato la retrospettiva sta inoltre per lanciare un festival del cinema francese che durerà 44 settimane, ognuna delle quali dedicata ad un regista, un attore o un'attrice francese.

Teledrivein



Milano — Telenovela di «Drive in» su Italia 1. Regia di Beppe Recchia. Nella foto: Enrico Beruschi, nei panni di Beruscao, alle prese con la «guerrigliera» Rossella Gardini *(Ansafoto)*

PAOLA BORBONI (84 ANNI) PROTAGONISTA DI «COSÌ È SE VI PARE»

L'ultimo grande demone del teatro per il primo Pirandello di Zeffirelli

Successo caloroso dello spettacolo al «Metastasio» di Prato, ma occorre un po' di rodaggio

PRATO — Al «Metastasio» «prima» nazionale di «Così è se vi pare» di Luigi Pirandello, nel nuovo allestimento di Franco Zeffirelli, e successo molto caloroso, anche se il rodaggio delle recite, che si terrano in questi giorni, contribuirà a collocare tutte le pedine dello spettacolo al posto giusto.

Il lavoro, protagonista Paola Borboni con la regia di Zeffirelli, che si è accostato per la prima volta al testo pirandelliano, ha ottenuto vasti consensi, confermando quella bravura ormai divenuta una routine degli spettacoli del regista fiorentino più volte chiamato al proscenio dagli spettatori che gremivano il teatro pratese.

Il nuovo allestimento presenta, tra le altre novità, parte del pubblico sul palcoscenico, eliminando cioè la «quarta parete» del teatro; la scena è unica come in un salotto borghese e il pubblico appare quasi partecipante al colloquio.

Un Pirandello dedicato alla sua protagonista, a Paola Borboni, da Zeffirelli definita una degli ultimi grandi demoni del teatro, E a 84 anni suonati la Borboni ha confermato ancora il suo grande talento, nonostante che, in alcuni momenti, sia dovuta ricorrere alla «spinta» del suggeritore.

«Così è se vi pare» è uno dei grandi drammi composti dall'autore siciliano nel periodo che intercorre fra il primo conflitto mondiale e l'affermarsi del fascismo. La grande ondata di malessere si certifica in questa protesta ontologica che Pirandello aveva tratto dal grande affresco delle sue novelle dove i personaggi si ribellano alle angherie della vita.

La Borboni nelle vesti della signora Frola è riuscita a sprigionare tutta la sua energia, riuscendo a coinvolgere il pubblico nella sua dialettica come se la gente fosse chiamata ad un dibattito salottiero, mostrando di assorbire bene la sua parte e offrendo un'atra lezione di arte e di vita.

Bravissimo Alfredo Bianchini nei panni di Lamberto Laudisi, che con i molti suoi dubbi è un personaggio centrale della situazione.

Altrettanto bravi Pino Colizzi, il genero della signora Frola, ed Elsa Agalbato, la signora Ponza.

L'elenco artistico presentava poi Stefano Varriale, Marina Dolfin, Antonella Rinaldi, Isabella Guidotti, Vincenzo Ferro, Turi Catanzaro, Marina Ruffo, Clelia Piscitello, Angelo Tosto e poi Antonio Tallura, Giovanni Turco, Nadia Buracchi, Luisella Mattei.

Molti gli applausi da parte del pubblico. Lo spettacolo si replica fino al 18 novembre.

La commedia di Pirandello, dopo le rappresentazioni pratesi, affronterà una lunga tournée che la porterà anche in Sicilia, terra natale dell'autore, per una serata celebrativa ad Agrigento in ricordo di Pirandello.

PROBLEMI APERTI TRA SPETTACOLI, CONVEGNI E TV

Da Torino a Bari a Roma si cerca dove sta andando il teatro ragazzi

Dopo Torino, alla conclusione cioè del convegno «L'immaginario bambino» svoltosi nel maggio scorso, sul tavolo del Teatro Ragazzi sono rimasti non pochi problemi aperti.

Gli operatori del settore, oltre un centinaio, provenienti da tutta Italia, si lasciarono tra preoccupazioni e soddisfazione. Da una parte c'erano i problemi che esigevano soluzioni concrete ed a breve scadenza; dall'altra la vitalità di un settore che, giunto ormai all'età di quindici anni, non sembrava aver perduto niente in fatto di forza propositiva.

Dalla fine degli anni Sessanta ad oggi, nel campo degli studi sull'educazione sono cambiate molte cose. Sono mutati ad esempio il concetto di infanzia ed il modo di rapportarsi degli adulti al mondo dei ragazzi. È cambiata la scuola e la Tv ha preso, nella vita dei ragazzi un posto di primo piano. I problemi di rapporto con il pubblico ed altri, più squisitamente legati al versante teatrale, sono nodi che il Teatro Ragazzi si trova di fronte.

Concretamente, alcuni passi avanti rispetto il passato saranno percepibili nelle nuove produzioni teatrali della stagione '84-85. A livello di discussione, i prossimi appuntamenti sono già fissati in due convegni nazionali.

Il primo si svolgerà a Bari sabato e domenica prossimi. Promosso e organizzato dal Centro Teatro Ragazzi pugliese con il concorso degli enti locali ed il patrocinio dell'A.s.T.Ra.-AGIS, il convegno dal titolo significativo «Dove va il teatro ragazzi», è curato, come quello di Torino, da Antonio Attisani.

Sono previsti gli interventi di critici e operatori tra i quali Marco Baliani, Remo Rostagno, Franco Passatore, Tinin Mantegazza, Nico Garrone, Egidio Pani e di Renata Camillucci in rappresentanza della compagnia triestina La Contrada.

Il futuro del Teatro Ragazzi verrà analizzato anche sulla base delle strutture già esistenti, tra le quali sempre più qualificato anche a livello internazionale appare il Festival di Muggia.

Il 23 e 24 novembre prossimi un altro convegno anche questo a carattere nazionale, si terrà a Roma (ed affronterà il tema dei neocostituiti centri di Teatro Ragazzi, rivolgendo particolare attenzione al fatto educativo.

L'appuntamento romano che si inserisce in un più vasto programma di attività viene promosso dal Centro Ricerca Teatro Ragazzi di Monterotondo, la cui organizzazione artistica e amministrativa è della cooperativa Ruotalibera.

Viviana Valente

■ CHANSONNIER — Il nuovo «Teatro Due» di vicolo Due Macelli 37 a Roma ospita fino al 25 novembre lo spettacolo «Chansonnier» di Duilio Del Prete con la regia di Lorenzo Salveti.

ULTERIORE PROVA DI GENIO INTERPRETATIVO

A Parma con Paganini Uto Ughi smagliante

PARMA — Uto Ughi, grande solista nel concerto in re maggiore di Paganini — accompagnato dall'orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna, diretta dal maestro Reynald Giovaninetti — ha richiamato anche al Teatro Ducale di Parma un pubblico numeroso ed entusiasta.

Nel ciclo di concerti che ha toccato Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Cesena e Parma, Uto Ughi ha offerto un'ulteriore prova del suo genio violinistico. La sapienza esecutiva di questo straordinario musicista, ex fanciullo prodigio, ha letteralmente assorbito l'attenzione di un pubblico esperto e disincantato come quello parmense. Ha saputo interpretare in maniera personalissima — ma di recezione universale — lo spirito di un Paganini, al solito contorto e periglioso, che si esprime nell'abituale, esasperata, splendida spettacolarità, filtrata da Ughi con una ricchezza interpretativa ed espressiva che ha portato il pubblico ad una partecipazione emotiva quasi religiosa.

Il grado di perfetto virtuosismo dell'artista, esibito con una sensibilità quasi «facilistica», è stato poi messo in risalto dai «bis» — richiesti a furor di popolo — che hanno illustrato due «Capricci»: il XXIV e «La caccia». Il pubblico, letteralmente elettrizzato, ha dedicato lunghissimi minuti di applausi allo straordinario interprete paganiniano.

Ottima, anche se forzatamente messa un po' in ombra da una personalità come quella di Ughi, la direzione del maestro Reynald Giovaninetti, francese, già direttore dell'Opéra di Marsiglia e nei maggiori teatri europei ed americani, che ha concertato l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini». In apertura di concerto è stata eseguita l'ouverture «Otello» di Dvorak e, in chiusura, la sinfonia n. 3 in la minore «Scozzese» di Mendelssohn.

Calorosi applausi hanno sottolineato l'apprezzamento del pubblico sia per la direzione del maestro Giovaninetti sia per l'esecuzione dell'ottima Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini».

Elisa Starace Pietroni

■ «BELL'APOLLO» — Con «Il bell'Apollo» di Marco Praga è stata inaugurata la ventisettesima stagione del Teatro Stabile di Catania. Protagonisti Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi.

Assaggini di Goldoni

(R. C.) Sorrise con superiorità, l'aristocratico conte Carlo Gozzi, quando il suo applaudito rivale, un borghese senza quarti di nobiltà, un avvocato mancato di nome Carlo Goldoni, chiese alla Serenissima Repubblica la concessione di una pensione di Stato, per «meriti acquisiti».

Sorriderebbe con superiorità ancor oggi, sapendo che, mentre le sue «Tre melarance» sfilano sul nobile palco dell'Auditorium, le commedie del rivale sono costrette a frequentare le sale, poco teatrali e per giunta borghesissime, del Circolo del commercio e del turismo.

Ma a noi Gozzi è antipatico e Goldoni piace, così domenica pomeriggio ci siamo abbandonati a un Goldoni antologico e tutto femminile.

Mario Pardini e le sue «Donne curiose» (Bruna Fantin, Cristina Lipanje, Rossella Montanelli e Laura Premoli) presentavano «Caratteri femminili nel teatro di Goldoni»: assaggini recitati a metà strada fra la filodrammatica e il teatro-lettura, scene e controscene stagliuzzate dai best-sellers del più celebre fra i commediografi, un pot-pourri comico rigorosamente al femminile: Giacintine e Vittorine, Orsole e Pasque, Mirandoline e Coralline (ma anche qualche Cavaliere e qualche Arlecchino, ché non se ne può fare a meno).

Di classico c'era tutto, ma proprio tutto: i fervorini delle locandiere e i lini di Fiandra, le frittolere e le giovini smaniose, scialli, cappellini illuministi e frullar di ventagli nervosi, baruffe di campiello e song finale rubato a Wolf-Ferrari: «No zé bel quel ch'è bel, ma quel che piaze».

«Fotogramma d'oro» a una triestina

È andato a una triestina, Graziella Petracco, il «Fotogramma d'oro», uno dei maggiori riconoscimenti nazionali per cineamatori che ogni anno viene attribuito al festival di Castrocaro. Il cortometraggio, un Super 8 di soli 13 minuti, è intitolato «C'era una volta una fabbrica» ed è dedicato alla demolizione della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, un'opera ciclopica che ha seppellito a suon di dinamite il simbolo della grande Trieste navalmeccanica.

L'opera è caratterizzata dall'assenza dell'uomo e di commenti: a parlare sono le macchine, le ruspe, le perforatrici, le microcariche esplosive, incontrastate protagoniste in un mondo minerale, sempre più desertico.

La giuria (Carlo Micicché, Fulvio Gessi, Alessandro Bernardi e Giuliano Votticelli) ha motivato la scelta con «la modernità di lettura nel movimento delle immagini e per il fascino della distruzione del mondo delle macchine, superbamente fotografato e ripreso».

La Petracco, che ha iniziato a filmare in età matura ed ha dedicato finora all'Istria gran parte delle sue realizzazioni, si schermisce. «Un lavoro artigianale» dice, e sembra più sorpresa di tutti della scelta della giuria. Ma la giuria non è stata avara di lodi: si è parlato di «valori profondi», di «assenza di compiacimenti virtuosistici», di «livello avanguardistico della ricerca visiva». Dopo una lunga pre-selezione, il verdetto.

Con la Petracco, hanno ottenuto il «Fotogramma d'oro» anche Mauro Mingardi di Bologna e Gianni Patricola di Milano.

7 giorni alla TV

Ma il «Cuore» ha fatto di più

Dopo aver portato più secchi d'acqua, probabilmente, al mulino di Luigi Comencini che non a quello di De Amicis, giovedì sera il «Cuore» televisivo ha cessato di battere. Vita breve, ma intensa: ha difatti campeggiato nelle pagine dei giornali rischiando l'asfissia sotto cumuli di pregiate esegesi, ha scavato solchi profondi tra amici e infedeli, ha riempito la platea di grandi e piccini, ha sciolto nodi di commozione e di altezzosa ironia. Insomma, per un Cuore quasi centenario, è stata una bella impresa. Merito della Tv, la cui proverbiale cassa di risonanza amplifica tutto, d'una pulce fa subito un cammello; ma merito anche di Comencini e dei suoi validi collaboratori, che si sono dati a rileggere il celebre libro con l'elegante distacco di chi guarda da lontano, affinché il pathos, che pur intride l'oggetto delle loro cure, non possa sfuggire all'unghia affilata di un giudizio critico, di un «commento», scritto per così dire sul margine delle pagine originali.

Ma il «Cuore» — chi l'avrebbe immaginato! — ha fatto anche di più, a nostro sommesso avviso: senza saperlo, ha dissotterrato quel valore (o, a seconda dei punti di vista, disvalore) che aveva furoreggiato nei passati anni ruggenti e che da tempo credevamo morto e sepolto: l'Ideologia, codice filosofico quantomai astratto, ma spesso indispensabile a orientare le scelte protocollari di campo.

Infatti, nella diatriba promossa dalla stampa (e un po' anche dallo stesso Comencini) in ordine al tipo di contenuti e di messaggi pedagogici irradiati dal «Cuore», che cos'è emerso infine? Il criterio ideologico, appunto, impiegato come parametro quasi esclusivo di giudizio sull'opera e sul suo autore: De Amicis reazionario, crudele, cattivo maestro. O, al contrario, De Amicis ispiratore di principi nobili e onesti, ecc... Come la mettiamo allora?

Mettiamola così, per divertirci un po', fantasticando: forse l'ideologia non è morta, forse si trattava di una morte solo annunciata, oppure di una separazione consensuale tra noi e lei, dovuta a reciproca stanchezza. C'eravamo tanto amati per un ventennio e forse più... Poi accadde qualcosa: cronache di poveri amanti, la solita storia, ma nulla d'irreparabile. Anzi, sta a vedere che uno di questi giorni, colti da improvvisa nostalgia dei lontani e felici tempi delle fragole, sentiremo riaccendersi i tumultuosi ardori del vecchio idillio: «No, cara ideologia, il divorzio non te lo dò. Piuttosto, perché non torniamo insieme come una volta?». Chissà...

Fuori De Amicis, dentro Thomas Mann. Oh, non prendiamo le cose sottogamba: questo è il Mann, nientemeno, della «Montagna incantata» «...non bella in senso ridente, ma come lo è l'aspro paesaggio del Mare del Nord quando soffia un forte vento da Ovest, senza rumore di tuoni però, in un silenzio di morte anzi in un silenzio ignoto, mai percepito, impossibile a trovarsi altrove...» Insomma, uno di quei dieci o venti libri, che, personalmente, vorremmo salvare da un'eventuale fine del mondo a testimonianza, se non altro, di un'altra fine, assai più limitata ma egualmente sintomatica.

Portare sugli schermi il grande romanzo fu il sogno irrealizzato, o forse rimosso, del povero Luchino Visconti, che dello stesso Mann aveva già prodotto una memorabile versione cinematografica di «Morte a Venezia». Chissà cosa direbbe Visconti, se fosse ancora vivo, di questo adattamento della «Montagna incantata», diretto dal regista Hans W. Geissendörfer, in onda da sabato scorso su Raitre? Probabilmente che così non va. Che quel celebre (nella storia della letteratura) sanatorio di Davos non è un sopedale delle Unità sanitarie locali. Che gli indimenticabili «ricoverati» di Mann, sono sì malati di corpo e di spirito, ma non fanno mai puntare le corna scaramantiche al lettore (nel caso specifico, allo spettatore) un po' superstizioso. Direbbe forse che è stata un'imprudenza o un atto di presunzione che nemmeno lui, il grande Visconti, aveva osato. A meno che le cose non cambino in seguito, ma le speranze sono minime. C'è da temere fortemente che tutto l'incanto della Montagna rimanga chiuso per sempre nelle pagine di Thomas Mann.

Ber.

Gli appuntamenti

Beethoven all'Italo-Austriaco

Oggi con inizio alle ore 17 nella sala minore del C.C.A. in via San Carlo n. 2, a cura del Circolo di cultura italo-austriaco, verrà proiettato un film a colori sulla vita e le opere di Ludwig van Beethoven, considerata da un punto di vista del tutto nuovo che tiene conto tanto del lato filosofico, quanto delle piccole cose della vita quotidiana di questo genio. Il valore documentario, la partecipazione di famose orchestre e solisti, rendono questo film degno di nota. L'ingresso è libero.

«Fraulein Pollinger» a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi e domani alle 20.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta al Teatro Comunale «Fraulein Pollinger» di Odon von Horvath per la regia di Giorgio Pressburger, tra gli interpreti Sandro Massimini e Daniela Mazzucato, al pianoforte Livio Cecchelin. Prevendita biglietti oggi e domani ore 10-12, 17-19 c/o Biglietteria del Teatro.

Oggi terza di «Butterfly»

Va in scena oggi alle ore 20 la terza rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Allo spettacolo (che è in turno B per platea e palchi, A per gallerie e loggione), partecipano realizzatori ed interpreti delle precedenti.

IL CANTAUTORE BRESCIANO-TRIESTINO OSPITE DELL'ODIERNA PUNTATA

Baiguera pronto per Raffaella

L'ospite musicale dell'odierna puntata di «Pronto... Raffaella?» è Angelo Baiguera. La partecipazione al popolare programma televisivo arriva dopo la stagione caratterizzata per il cantautore «bresciano-triestino» da una tournée di oltre trenta date come supporter di Fabrizio De André, dalla partecipazione al «Festivalbar» (fino alla finale all'Arena di Verona); da un disco che è stato accolto bene da pubblico e critica. Niente male, insomma...

«Il tour con De Andrè — afferma Baiguera — è stata l'esperienza finora più importante della mia per ora breve carriera musicale. Mi ha dato molta soddisfazione il modo in cui è nata questa accoppiata: Fabrizio aveva bisogno di un artista giovane che aprisse i suoi spettacoli, il suo manager gli ha fatto sentire il mio disco, gli è piaciuto e mi ha chiamato. Sembra impossibile, in un mondo in cui tutto è patteggiato a livello di case discografiche...».

— Fare il supporter è difficile...

«Sì, infatti all'inizio ero terrorizzato. La sorte di chi deve suonare prima del big, di solito, è quella di essere subissato di fischi da una folla impaziente. A me è andata incredibilmente bene: presentavo solo quattro canzoni, e l'accoglienza è stata ovunque buona».

— Differenze fra il pubblico del Nord e quello del Sud?

«Al Sud in effetti è più caldo. In Sardegna poi, dove Fabrizio è di casa, l'accoglienza è stata ottima: a Cagliari, ultima data del tour, c'erano trentamila persone...».

— De Andrè ha fama di personaggio ostico. Confermi?

«Lui non ama molto suonare dal vivo: è un contesto che non gli si addice. Ma mi ha sorpreso la sua grande disponibilità nei confronti della gente, la sua umanità appena sceso dal palco. In Sicilia c'erano persone che lo invitavano a casa, e lui accettava spesso questi inviti...».

— L'esperienza al Festivalbar dev'essere stata completamente diversa...

«Certo. È una delle manifestazioni più seguite dal grande pubblico, e vi ho partecipato solo per farmi conoscere. Lo stesso motivo per cui oggi sono a ''Pronto... Raffaella''?».

— Prossimi progetti?

«A dicembre entro in sala per registrare alcune canzoni che faranno parte del prossimo disco. A gennaio dovrei essere di nuovo con De Andrè, stavolta in Germania».

■ ANNI 60 — Una rassegna sul cinema degli anni 60 si svolgerà a Roma dall'8 al 12 dicembre. Il titolo sarà «Il nuovo cinema vent'anni dopo: '60-'69».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella?
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1. Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Il mondo di Quark. Spedizione al K2 Nord 1983.
15.00 Cronache italiane.
15.30 Dse. Schede-matematica. Dimensioni.
16.00 Jackson Five. Cartone animato «Il numero d'apertura».
16.25 Per favore, non mangiate le margherite. Telefilm «Cattedratici in famiglia».
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 L'uomo della montagna. 2.a parte.
17.40 Fiabe così. Cartoni animati «La bella e la bestia».
17.50 I macachi di Koshima. Documentario.
18.20 Spazioliberо: i programmi dell'Accesso.
18.40 Aubrey. Cartone animato.
18.50 Italia sera. Con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Renzo Arbore in «Cari amici vicini e lontani...». Terza serata.
22.15 Telegiornale.
22.25 Nel segno del computer. Il nuovo ospite.
23.10 Claudio Villa in concerto.
24.00 Tg 1 - Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.10 Dse. Essere donna, essere uomo. Incomprensioni.

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2. Come noi. Difendere gli handicappati.
13.30 Capitol. 140.a puntata.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem. Attualità, giochi, curiosità.
14.45 Musikit. Gioco a premi.
16.25 Dse. Valentina, l'isola felice. 9.a puntata.
16.55 Due e simpatia. Marco Visconti. 5.a puntata.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Un cartone tira l'altro. Mostri in concerto. Alfonso Aberg. Molto bravo, Alfonso Aberg.
18.20 Tg 2 - Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm «Di notte in una casa sconosciuta». Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Piccole donne (1949), film, regia di Marvyn Le Roy. Con Margaret O'Brien, June Allyson, Elisabeth Taylor, Rossano Brazzi, Peter Lawford, Janet Leigh, Mary Astor.
22.30 Tg 2 - Stasera.
22.40 Appuntamento al cinema.
22.45 Tg 2 - Dossier.
23.40 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
16.05 Dse. Medicina specialistica. Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici.
16.35 Dse. Tecnologia dei materiali. La microelettronica.
17.00 Piccola storia della musica. La crisi dell'Europa nell'Austria di Mahler.
17.15 Dadaumpa. Antologia del varietà televisivo. Il Macchiettario (G. Tedeschi).
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano di musica.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 - Regioni.
20.05 Dse. I contenitori della vita. 2.a parte.
20.30 Tg 3 - Speciale.
21.30 Il jazz: musica bianca e nera. Concerto del quintetto di McCoy Tyner. 2.a parte.
22.15 Diapason. Musica: dove, come, perché.
22.55 Tg 3.
23.30 Jacques Offenbach. La bella Hélène.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12.10, 13, 14, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.51: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Elena Dori conduce: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «La Certosa di Parma» di Stendhal (23.a) sceneggiato di A. Moriconi, regia di G. Colli; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington: le grandi opere; 18: Onda verde Radiouno automobilismo; 18.05: Spazio libero: i programmi dell'accesso - Sezione italiana agenzia internaz. prevenzione della cecità: «Prevenire la cecità»; 18.30: Musica sera: Renata Tebaldi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox specus; 20: Su il sipario: il teatro italiano tra due secoli 1850-1915, di C. Stefano (12.a), regia di G. Visentini; 20.40: Intervallo musicale; 21.03: Musica notte: Mozart; 21.30: Discoteca Fonit-Cetra; 22: Stanotte la tua voce; 22.44: Autoradio flash per i camionisti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Sanremo classic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23.04: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: I giorni con F. Duranti; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, con padre E. Balducci; 7.55: Tribuna politica: Dc-Msi-Pn; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Un vero paradiso, di R. Aldigton (2) adattamento e regia di Ottavio Spadaro; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2 motori; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali: Gr2 regione e Onda verde regionale; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di L. Pirandello: «Il lume dell'altra casa», al termine «La voce del fonografo», canzoni e ricordi; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.43: Omnibus; 18.32-19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.29: 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2 ovvero «dischi caldi»; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 19.30: Un certo discorso; 17: Dse. Schede - Arte applicata: storia dell'incisione; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Violinista Vittorio Emanuele; 22.20: Guerra e vita quotidiana in Italia tra 1943 e 1945; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, Notturno italiano.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Giornale radio; 13.30: Lontano dagli occhi (7); 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45-14.58: Giornale radio; 18.30-18.58: Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Istria** - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Altra frequenza. **Programmi in lingua slovena** - 7: Segnale orario - Gr; 7.20-9: Il nostro buongiorno - Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 7.40: Fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Dossier Koprivšče (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 9-13: Programma antimeridiano - Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Note a margine; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12; 12.30: Pot Pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10-17: Pomeriggio radio - Diciamolo dal vivo; 15: I giovani ai giovani; 16: Tribuna sportiva; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10-19: Ultima fascia - Noi e la musica; 18: Autori italiani regionali: Luigi Candoni: «Eva nascerà domani»; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

Telequattro

18.50: Aeroporto: arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: A-Team: «Il pentito»; 21.25: Simon & Simon: «Il segreto dell'aquila cromata»; 22.30: Telecronaca calcio: Bari-Triestina. Al termine: Fatti e commenti (replica).

Telepordenone

14.30: «Cara cara», telenovela; 15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 16.00: Mechander robot, cartoni animati; 16.30: Film; 18.00: Mechander robot, cartoni animati; 18.30: «Project ufo», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Lassie», telefilm; 20.25: «Cara a cara», telenovela; 21.15: «Il leone di Tebe», film; 22.55: Cronache notte; 23.00: «Project ufo», telefilm; 24.00: Film per adulti.

RdF.-V.G.

17.00: «Lo spione», film; 18.30: «Daktari», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF.-V.G. Giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: Telefilm; 21.20: Informatore sanitario; 22.20: Il tappeto orientale; 23.30: Telefilm; 0.05: RdF.-V.G. Giornale; 0.25: Meteosat; 0.35: Il notturno.

Tvm

17.50: Cartoni animati della serie Mister Magoo; 18.00: Telefilm della serie The Man and the City; 18.50: Telefilm della serie Sulle strade della gloria: «L'illustre teatro»; 19.40: Cartoni animati; 20.05: Cartoni animati della serie King Kong e Microdetective; 20.30: Telefilm della serie L'uomo dell'U.N.C.L.E.: «Le api del dott. Swan»; 21.20: Telefilm della serie Cowboy in Africa: «La morte silenziosa»; 22.15: Film: «La strada dei giganti»; 23.50: Telefilm della serie Ironside.

Telecapodistria

18.50: Cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Orizzonti; 20.20: America America dove vai, film con Rober Foster, Verna Bloom, regia di Haskell Wexler; 22.05: Tg - Tuttoggi; 22.15: Medico e paziente. programma di formazione e aggiornamento professionale per medici: La gestione dell'insufficienza renale mediante dialisi; 23.05: Il libro dei compagni. sceneggiato tv, 2ª parte.

Telefriuli

16.50: Cartoni animati: Jabberjaw, Spider Woman, Bufford, L'invincibile Shogun; 18.30: Avventure di frontiera, telefilm; 19.00: «Veronica», telenovela (1.a parte); 19.30: Tg; 20.00: «Veronica», telenovela (2.a parte); 20.30: Morgan, matto da legare, film; 22.15: Telecronaca di calcio: Bari-Triestina (r.).

Canale 5

15.25: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.30: Telefilm della serie Spazio 1999: «Golos»; 17.30: Telefilm della serie Tarzan: «Viaggio nel terrore»; 18.30: Help, gioco a quiz condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani, Enzo Liberti; 20.25: Telefilm della serie Dallas: «La vittoria è..; 21.25: Telefilm della serie Dynasty (7.a puntata); 23.25: Film: «Adorabile infedele» con Gregory Peck, Deborah Kerr, regia di Henry King.

Retequattro

18.40: Novela: «Samba d'amore» con Sonia Braga; 19.25: «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.25: Film: «Viullentemente mia». Italia, 1982, comm., col. Regia di Carlo Vanzina con Diego Abatantuono, Laura Antonelli; 22.30: Telefilm: «Kazinski»; 23.30: Film: «La carovana dell'Alleluia». Usa, 1965, west., col. Regia di John Sturges, con Burt Lancaster,Lee Remick.

Teleantenna-Tmc

12.00: Rubrica: «Medicina in casa»; 13.00: Film: «Gli specialisti»; 14.30: Cartoni animati; 15.00: Telecronaca pallamano: Cividin Trieste-Jomsa Rimini; 16.30: Movie, anticipazioni cinematografiche; 17.00: Documentario Animals: Fauna canadese, 2ª p; 17.30: Telefilm: Spazio 1999; 18.30: Teleantenna notizie - Telemenù - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Telefilm: All'ultimo minuto; 19.55: Documentario: «Il misterioso mondo di Arthur Clarke, 4ª p; 20.25: Film: «La morte viene dal passato»; 22.00: Rugby: Campionato italiano. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie - Notturnino abat-jour.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Amo mia moglie»; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Telefilm: I racconti della costa normanna; 11.15: Telenovela: Arrivano le spose; 12.00: Telefilm: Star Trek; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Marcia nuziale; 14.30: Telenovela: Mama Linda; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: Daktari; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Film: «Il marito in collegio», regia di Maurizio Lucidi, con Enrico Montesano e Silvia Dionisio; 22.15: Sport spettacolo: Il catch; 23.15: Telefilm: L'incredibile Hulk; 24.30: Film: «Le ali delle aquile».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Una famiglia si fa per dire», telefilm; 14.00: «Pacific International Airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Pacific International Airport», telefilm; 19.30: «Una famiglia si fa per dire», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: «Claudius», telefilm; 21.30: «La maschera di mezzanotte», film; 23.00: Vetrina in Tv. La notte con Barbara.

Oggi sul piccolo schermo

Nel segno del computer

«Nel segno del computer» (Raiuno, ore 22.25). Programma di Emilio Sanna. Regia di Aurelio Castelfranchi. 1: Il nuovo ospite. Si esaminano le molteplici prospettive aperte dall'ingresso del computer nella vita degli individui e della società. L'analisi riguarda i principali settori dell'attività umana, dalla casa all'ufficio, dall'arte all'educazione.

* * *

«Piccole donne» (Raidue, ore 20.30). Film del 1949 diretto da Mervyn Le Roy, con June Allyson, Elizabeth Taylor, Margaret O'Brian. Jo, Meg, Beth e Amy sono le quattro figlie di March. Lui è partito per la guerra di secessione e le donne di casa lo attendono con trepidazione. Non sono ricchi avendo perso una fortuna: ricca è invece la zia. Vicino alla loro casa abita un anziano generale con il nipote, Laurie, che ama la musica ed è timidissimo. Con astuzia Jo riesce ad avvicinarlo e a farselo amico.

* * *

«Tg 2 - Dossier» (Raidue, ore 22.45). Appuntamento con la rubrica giornalistica settimanale del Tg 2 a cura di Paolo Meucci. Ancora una volta sarà di rigore l'attualità: l'avvenimento clamoroso più importante delle ultime ore, o i grandi e scottanti temi sociali, politici economici e di costume.

* * *

«Il jazz: musica bianca e nera» (Raitre, ore 21.30). A cura di Alfonso De Liguoro. Concerto del quintetto di McCoy Tyner. Regia di Alfonso De Liguoro. Seconda parte.

* * *

«Diapason» (Raitre, ore 22.15). Musica: dove, come, perché. A cura di Franco Alunni. Regia di Angelo Sangermano. In questo numero il programma si occupa dei problemi legati all'esecuzione e alla produzione della musica contemporanea. Ascoltiamo inoltre il flautista Roberto Fabbriciani e l'annuncio sulla prossima edizione critica dell'epistolario di Rossini.

* * *

«Jacques Offenbach» (Raitre, ore 23.30). La bella Helene, di André Roussin. Regia di Michel Boisrond. Con Michel Serrault, Catherine Samie, Pierre Vernier.

* * *

«Claudio Villa in concerto» (Raiuno, ore 23.10). A cura di Raoul Franco. Realizzazione di Elisabetta Billi.

HOLLYWOOD DECISA A RIGUADAGNARE PUBBLICO E DOLLARI

Una valanga di divi nei kolossal di Natale

HOLLYWOOD — «Cotton Club» di Francis Ford Coppola, «Innamorarsi» con Robert De Niro e Meryl Streep, «2010», il seguito del famoso di Kubrik «Odissea nello spazio» del 1968, «Dune» del regista David Lyngh, l'ultima produzione di De Laurentis da 40 milioni di dollari, e «Città infuocata» con Burt Reynolds e Clint Eastwood: caratterizzati da cast di prim'ordine e da budget colossali saranno questi i film americani che a partire da Natale le «Majors» cominceranno a distribuire in tutto il mondo.

Tutte in fase di rilancio, dopo la crisi economica e i rimpasti ai vertici che le ha investite, le grandi case di Hollywood hanno deciso di riguadagnare pubblico e dollari realizzando pellicole miliardate, grandiose per gli effetti speciali e le trovate tecnologiche, e interpretate dai più famosi nomi del cinema americano.

«Cotton Club», l'ultima dispendiosissima fatica di Coppola, da 47 milioni di dollari (quasi cento miliardi di lire) con Richard Gere, è il capofila di questa lunga lista di super produzioni, «Cotton Club», che ha dovuto affrontare in fase di lavorazione grandissime difficoltà, è già stato sottoposto al giudizio degli esercenti cinematografici americani che lo proietteranno nel periodo di Natale.

Grande attesa anche per il film della Metro Goldwyn Mayer «2010» che, stando al giudizio degli esperti, sarebbe destinato però ad esito commerciale mediocre, dato che l'interesse delle nuove generazioni è ormai centrato su film a sfondo musicale e «superleggeri».

Non mancheranno comunque anche le commedie brillanti, come «Micky e Maude» di Blake Edwards con Dudley Moore.

Atti unici ed editoria teatrale ad Arezzo

ROMA — Al teatro Petrarca di Arezzo per quattro giorni, dal 14 al 17 novembre, si svolgerà l'undicesimo festival internazionale degli atti unici e, contemporaneamente, al centro Alfieri, è programmato un convegno sull'editoria teatrale, al quale parteciperanno critici di 25 diversi paesi.

Nove sono i gruppi teatrali selezionati per il concorso, divisi in tre categorie. Per il testo d'obbligo sarà di scena «Il quarto lato del triangolo» di Sam Fayad (vincitore del premio «Aretino» 1984), concorrenti il Piccolo Teatro di Arezzo, il Piccolo di Madrid, e l'Atelier Otto di Parigi.

Per la categoria teatro cabaret saranno in concorso atti unici storici di questo genere con gli ungheresi della Scuola superiore d'arte teatrale di Budapest, gli olandesi del Theatergroepo Carrousel e gli americani del Willens Entertainment di New York.

La sera della premiazione, il 17 novembre, ci sarà anche una sfilata d'abiti d'epoca intitolata «Vernice in passerella di 35 anni di abbigliamento del XX secolo: dal 1913 al 1938».

«Eduardo e il cinema» in dicembre a Napoli

NAPOLI — «Eduardo e il cinema» è il titolo della rassegna organizzata dal Cineclub di Napoli per ricordare Eduardo De Filippo interprete e regista cinematografico.

La rassegna, che si svolgerà a Napoli nella prima decade di dicembre, si propone di analizzare, è detto in un comunicato, il rapporto lungo ma difficile del grande attore-autore con la settima arte, partendo dall'esordio di Eduardo attore nel film «Tre uomini di frac» di Mario Bonnard, per concludersi con la proiezione delle due opere cinematografiche più significative di Eduardo regista, «Napoli milionaria» e «Filumena Marturano».

Introdurrà la manifestazione Antonio Ghirelli, che rievocherà l'opera di Eduardo nel cinema.

I film della rassegna — prosegue il comunicato — saranno commentati da Luigi Comencini, Franco Zeffirelli, Age, Guido Cincotti e Furio Scarpelli.

Alle proiezioni interverranno i registi Francesco Rosi, Ettore Scola, Pasquale Squitieri ed altre personalità del mondo dello spettacolo.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Oggi alle ore 20 terza rappresentazione (turni B/A) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Sabato alle ore 17 quarta rappresentazione (turni S) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. ore 20.30, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'amore delle tre melarance» di Carlo Gozzi, regia di Francesco Macedonio con le Nuove Marionette dela Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando n. 2. Informazioni e prenotazioni Biglieteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA: Ore 10 Stagione di Teatro Ragazzi «Racconta tu che racconto anch'io», di F. Macedonio. Ingresso Lire 2500.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Woody Allen, Mia Farrow e Nick Apollo Forte in: «Broadway Danny Rose», il nuovo geniale capolavoro comico di Woody Allen. 2.a settimana di successo.
EDEN - LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10. «Punizione carnale per detenute in calore». Un porno extra, mai visto! Severamente v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «A tu per tu» con Paolo Villaggio e Johnny Dorelli. Regia di Sergio Corbucci. Prezzi d'ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 4000, anziani L. 3000.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Conoscenza carnale» con C. Bergen, Jack Nicholson. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Dal regista di «Guerrieri della notte» W. Hill, un film favolosamente bello «Strade di fuoco». Il cattivo, la bella, l'eroe e la musica.
MIGNON. 17, ult. 22.15: «Metropolis» il capolavoro di Fritz Lang con una nuova colonna sonora di Giorgio Moroder.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Le porchette ingorde». Porno a gogò in un film ad alta tensione! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Delitto al Blue gay» con Tomas Milian e Bombolo. Dopo «Il vizietto» un film ancora più divertente!
NAZIONALE 3. 15.30, ult. 22.15: «L'amante bisex» una produzione d'alta classe, un film a luce rossa eccezionale. Severam. v.m. 18.

AURORA. 17, 19.30, 22 (precise). Seconda settimana del bellissimo technicolor «Greystoke - La leggenda di Tarzan il signore delle scimmie». Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30: Una grande, spettacolare avventura in prima visione per Trieste «I predatori della vena d'oro» con C. Heston. Technicolor. Ultime repliche. Prossimamente «Scuola di polizia».
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30. Una esclusività della «Super porno kolossal» «Mantidi in amore». Luce rossa. V.m. 18.
ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. I cartoni animati di B. Bozzetto. **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Vip mio fratello superuomo». Una divertentissima satira di Superman, e «Oppio per oppio» con M. Nichetti. Le tragicomiche disavventure di una famiglia alle prese con la televisione che vuole «sistemarsi» in casa. Colore. Per tutti.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17, 19.30, 22. «Tempesta» di Paul Mazursky con John Cassavetes e Gena Rowlands.
RADIO. 15.30, 21.30. «Julie: un corpo da amare» questo è un porno d'oltremare! Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Questo corpo fa la mossa! Sev. viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Bachelor party» (Addio al celibato), Colori.
VERDI. 17.55, 22 «Frances» con J. Colange e K. Stanley. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Casimiro, il marito erotico». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: 13, 14 novembre ore **20.30** il Teatro stabile Friuli-Venezia Giulia presenta Sandro Massimini e Daniela Mazzucato in «Fräulein Pollinger». Regia di Giorgio Pressburger. Prevendita biglietti martedì mercoledì 10-12 17-19 alla biglietteria del teatro.
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 18: «Calde». Viet. min. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Odore di femmina». Vietato minori 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Sexy Afrodite». Vietato minori 18 anni.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Buone opportunità quasi per tutti, ma anche possibilità di un colpo basso. Attenti a non peccare di presunzione, un'eccessiva fiducia in voi stessi potrebbe portarvi ad azioni intempestive, ad una mossa sbagliata; unite la logica al dinamismo e all'intuito.

TORO 21-4 * 20-5
Possibilità di trovarsi davanti a situazioni ed avvenimenti nuovi: impegnatevi a fondo nelle questioni pratiche, che richiedono sempre molta attenzione, e cercate di non ingannare voi stessi o gli altri per quanto riguarda un affetto, un rapporto sentimentale.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Siate attenti perché in questi giorni c'è il rischio di trovarsi in mezzo a grane e fastidi di ogni genere; approfittate di certe opportunità ma valutatele con lucidità e realismo, guardatevi da chi può ingannarvi o «abbagliarvi». Più prudenza del solito in tutto.

CANCRO 21-6 * 21-7
Impegni personali e di lavoro vi danno parecchio da fare ma prospettano anche soddisfazioni e miglioramenti. Attenzione agli affari ingarbugliati, alle situazioni «nebulose», ai rapporti con persone stravaganti (e alla salute) la seconda e la terza decade.

LEONE 22-7 * 22-8
Continua la fase complessa e dovete agire con calma in ogni settore; avete le armi e le qualità necessarie per tener sotto controllo la situazione, basterà usarle bene, non farsi portar fuori strada dall'impazienza, dall'emotività...o dai problemi altrui.

VERGINE 23-8 * 22-9
Alti e bassi di umore, ambiguità, infedeltà per alcuni: non pensate solo a voi stessi! Sempre lontani da compagnie e letture pericolose la terza decade... vi annoierete forse, ma vi risparmierete qualche imbarazzante complicazione. Limitate alcol, psicofarmaci, ecc.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Situazione un po' ambigua, con qualche punto interrogativo in sospeso. Non lasciatevi tentare da persone poco sincere e non perdete il controllo dei nervi, ora reazioni troppo emotive possono procurare noie economiche (se non legali): razionalità oltre che fantasia!

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Vi attende qualche lieta sorpresa e forse delle imprevedibili occasioni di guadagno o di successo personale, morale. Agite con razionalità nelle faccende economiche se non volete rischiare di spendere il doppio di quanto riceverete... frenate o rimandate certe spese.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Notizie o nuovi eventi scombineranno la routine e costringeranno a spostamenti, numerosi incontri o telefonate. Molta attenzione nelle faccende in cui entrano in gioco sentimenti, denaro, interessi privati... ora ci sono diverse influenze contraddittorie.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Ci sarà forse qualche noia snervante nell'ambiente quotidiano ma nell'insieme avete diversi astri a vostro favore che vi porteranno a guardare la vostra situazione con maggiore serenità se non ottimismo. Massima discrezione nei progetti e nelle questioni private.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Non tutto scorre in modo perfetto ma se non sarete troppi pigri avrete buone possibilità di combinare qualcosa di valido; non fatevi condizionare da eccessivi timori (o entusiasmi), l'imprevedibile è sempre possibile... anche in un rapporto affettivo.

PESCI 21-2 * 20-3
La fantasia troppo fervida potrà trascinarvi in un'avventura che vi sembrerà straordinaria ma della quale dovete temere il seguito: molta prudenza se avete pianeti alla fine del segno, l'autoindulgenza e gli eccessi di emotività ora possono costar molto cari

REBUS (Frase: 4, 6, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

LO
TI
EROS
P
ARBORIO
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

CO raggio; S odi; SC orso = coraggioso discorso.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Bob non ha testa - 3 Si diparte dal tronco - 6 Il nome della Stignani - 9 Un ministero - 11 Iniziali di Pellico - 13 Storto al centro - 14 Il nome della Di Marzio - 15 Si estrae dalla cassiterite - 17 Serenate - 21 Giulietta della lirica - 22 Batte sempre sullo stesso tasto - 24 Pratica uno sport non da professionista - 25 Alterarsi in peggio - 27 Dissodati con il vomere - 28 Operazione di polizia - 29 La bevanda degli dei - 31 Non sempre è legale - 32 «Cugina» dello sciacallo - 33 Può indossare il clergyman - 35 Onorevole (abbreviazione) - 36 Formano arcipelaghi - 37 Il nome di Pacino.

VERTICALI: 1 Profonda avversione - 2 Ripetizione di un pezzo - 3 Quello di Spagna è Juan Carlos - 4 Iniziali di Sordi - 5 Esprime obiezione - 7 Una capitale tedesca - 8 Una sinfonia di Beethoven - 10 Resi più agevoli - 11 Eccedere nello zelo - 12 Sa andare con gli schettini - 15 Carlo Bo lo è «a vita; 16 Partecipare al torneo cavalleresco - 18 Frittata farcita - 19 Lo sono gli africani di Lagos - 20 Brevi - 21 Prendere posto - 23 Reca il nome del giornale - 25 Chi lo fa deve risarcirlo - 26 Fondo di bottiglia - 30 Consigliere del negus - 33 Sigla della Polonia - 34 Articolo spagnolo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Massimiliano; 10 orco; 11 avo; 12 sei; 13 Stallone; 15 ta; 16 scena; 17 ria; 18 tiara; 19 amen; 20 perla; 21 scavo; 22 arnia; 23 ciclo; 24 Rina; 25 marre; 27 ami; 28 Doria; 29 VR; 30 rossetto; 31 Dio; 32 Lea; 33 gong; 34 Tripolitania.

VERTICALI: 1 mosto; 2 area; 3 sci; 4 SO; 5 Matera; 6 Ivana; 7 Lola; 8 anormale; 9 oceano; 13 scala; 14 Nievo; 16 Siria; 18 tennisti; 19 Accra; 20 Primo; 21 Sirio; 22 Ararat; 23 cartai; 25 motel; 26 droga; 28 Delo; 29 vini; 31 Don; 3 ga.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR PRINCEPS
Nella saletta superiore riaperto il Piano Bar a Grignano. Tel. 224346. Chiuso il lunedì.

Andy Capp

Mafalda